

Ai funerali di Stato tutti i militari feriti nell'attentato. Un tappeto di fiori e messaggi sulla scalinata che porta alle 19 bare. Niente spot in tv in segno di lutto

Il pianto di Ciampi: «Non vi dimenticheremo»

L'omaggio di Berlusconi, Pera e Casini all'Altare della patria. Il Papa: «Affido i caduti a Dio»
Oggi l'Italia si ferma per l'ultimo addio ai morti di Nassiriya. Ieri trecentomila in fila al Vittoriano

C'È L'OMBRA
DELLA
GUERRA SANTA
di Giancesare Flesca

Furono facili profeti tutti quelli che alla vigilia della spedizione americana contro l'Iraq sostennero che essa avrebbe aperto la via a nuove ondate di terrorismo in tutta la regione e non solo. Negli ultimi giorni, e purtroppo anche a spese nostre, il terrore ha avuto un'impennata fulminante, facendosi tutt'uno con la guerriglia dei fedelissimi di Saddam. Così due forme di estremismo arabo, una di matrice religiosa come quella di Bin Laden e una di natura laica come quella irachena, combattono in perfetta simbiosi minacciando l'Occidente e, i Paesi arabi moderati con i quali sembra imminente una resa dei conti. L'ombra della guerra santa si proietta lugubre su tutto il pianeta, e non si può certo dire che vi siano Paesi o gruppi sociali al riparo da un'offensiva basata sulle autobombe e sui kamikaze, una forma di terrorismo imprevedibile e devastante, come ben sanno gli israeliani che debbono soffrirne nelle loro carni senza trovare rifugio. Questo sinistro furore trova le masse arabe solidali se non partecipi.

● Segue a pagina 5



Il Presidente Ciampi accoglie commosso le bare dei carabinieri caduti nella base di Nassiriya, in Iraq.

Non illudetevi di averla vista, stavolta la tv non basta: questa piazza va vissuta con ognuno dei sensi. L'occhio, non la telecamera, avverte la profondità della fila che è insieme processione e parata, scalpaccio di piccoli passi e incedere solenne. Centinaia di migliaia di corpi che si toccano, poggiano frater-

Miracolo di consapevolezza

di Mino Fuccillo

namente l'uno sull'altro, si legano in una sorta di matrimonio civile. L'udito percepisce il silenzio che comincia poco dopo le

aiuole, si fa spesso intorno al monumento, sale sulle gradinate. Si parla poco, a bassa voce, al cellulare si risponde in fretta,

poi lo si spegne. L'olfatto rimanda l'odore dei fiori, aroma ancora vivo ma già dolcissimo. Il tatto restituisce la carnalità di queste mani che si stringono, anche tra sconosciuti. Nel palato si stampa il gusto metallico, quello che precede il groppo alla gola.

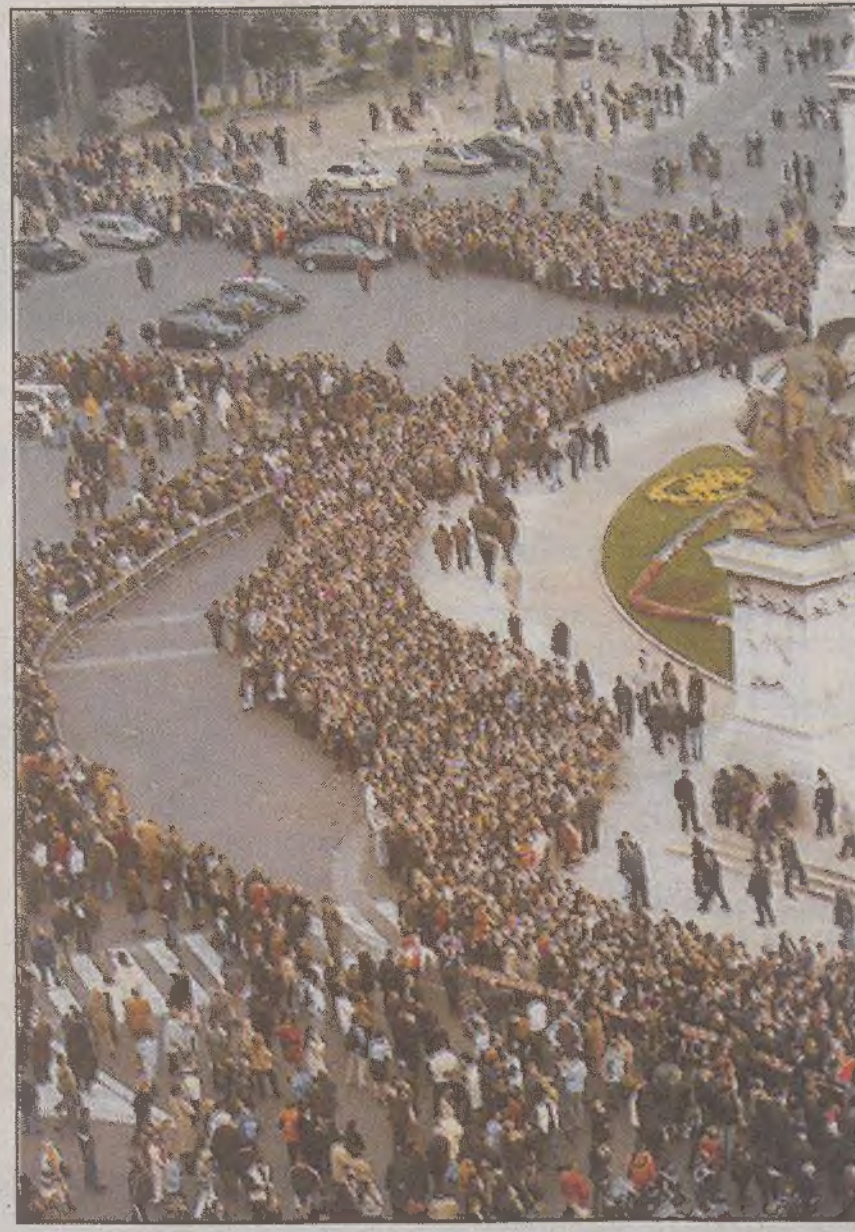
● Segue a pagina 3

ROMA Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, quando al Vittoriano si aprono le porte del sacrario delle Bandiere e si avvicina ai parenti delle vittime, finisce per restare abbracciato al padre di uno di loro. E quando il dolore di quest'uomo lo stringe alle spalle, il Presidente degli italiani si fa sfuggire una, due, tre lacrime. La commozione non è un'azione gratuita. Accompagnato dalla moglie Franca, si è chinato davanti a ogni bara, ha stretto la mano a vedove, figli senza padre, e padri senza figli, e chiesto loro da dove venivano. Per tutti ha avuto una parola di conforto, la promessa che non verranno dimenticati, lasciati nell'oblio. Il premier Silvio Berlusconi, dietro di lui, prova a rincuorare. Presenti anche il presidente della Camera Pierferdinando Casini, quello del Senato Marcello Pera. E il Papa dice: «Affido a Dio le anime dei caduti».

Oggi l'Italia si ferma per l'ultimo addio ai morti di Nassiriya. E ieri oltre trecentomila persone si sono recate all'Altare della patria per rendere omaggio, alla camera ardente, ai caduti. Una fila ininterrotta che è proseguita per tutto il giorno.

E, come detto, oggi l'Italia si ferma per i funerali di Stato, che saranno celebrati alla chiesa di San Paolo a Roma, con inizio alle 11.30. Niente spot tv in segno di lutto. Presenti ai funerali tutti i carabinieri rimasti feriti. Sulla scalinata dell'Altare della patria un tappeto di fiori e messaggi.

● Alle pagine 2-3-4



Migliaia di cittadini rendono omaggio ai caduti.

Espulso l'imam di Carmagnola: è un pericolo per la sicurezza

● A pagina 5

Arriva Bush, Londra blindata. Proteste contro gli Usa in Iraq

● A pagina 4

Spunta un video sull'attentato Br a Gorizia

L'esplosione della bomba a Informest ripresa da una telecamera militare



La Cassazione: resta a Milano il processo Sme

● A pagina 7

GORIZIA Nell'inchiesta sull'attentato delle Br alla sede Informest di Gorizia spunta un nuovo importante elemento. L'esplosione del rudimentale ordigno posto dai terroristi su un davanzale della società è stata ripresa da una telecamera situata sul retro della caserma Guella, che ospita il comando della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli. Il filmato ha consentito tra l'altro di fissare con esattezza l'ora della deflagrazione (l'1.58 del 20 ottobre scorso) e di escludere

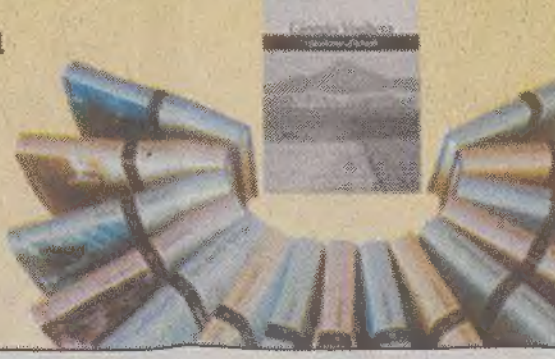
che chi ha piazzato l'ordigno sulla finestra di Informest sia passato da via Cadorna per raggiungere l'incrocio di via Diaz sul quale si affaccia la sede della società. A Firenze la brigatista Nadia Desdemona Lioce, durante l'udienza al tribunale del riesame per la richiesta di revoca della custodia cautelare, ha innegato alla guerriglia irachena e ha rivendicato il suo ruolo di leadership nel rilancio dell'attività terroristica in Italia.

● Alle pagine 7-11

Giovedì 20 novembre con IL PICCOLO
"Quaderno d'Israele"

di Giorgio Voghera

Una preziosa collana tutta da leggere



Il Centrodestra all'attacco di Illy e anche di Dipiazza e Antonione

TRIESTE Acque agitate nel Centrodestra triestino. Lo stato maggiore di Forza Italia e Alleanza nazionale lancia un segnale forte di insofferenza non solo verso gli avversari di sempre, come Illy, ma a sorpresa anche nei confronti di leader di spicco della stessa Casa della libertà. Dressedi ricorda senza fronzoli al sindaco Roberto Dipiazza «che in Consiglio comunale c'è una maggioranza a cui deve rispondere». Implicito il riferimento alle gravose questioni del porto che stanno

venendo al pettine. «Bacchettata» anche a Roberto Antonione, sottosegretario agli esteri ed ex coordinatore di Fi: non sono graditi i «suoi toni eccessivamente critici» nei confronti della società Trieste Expo challenge che si sta occupando della candidatura della città all'esposizione internazionale del 2008. Stoccata al neogovernatore della Regione Riccardo Illy: l'accusa è di far avanzare soltanto i progetti in cui riesce a piazzare i suoi uomini.

● Salvini a pagina 13



Il governo pone il voto di fiducia sulla Finanziaria

● A pagina 7

Bufera sulla Guzzanti, Mediaset querela la Rai

di Vittorio Emiliani

La stessa Italia che ha mandato in onda di tutto in questi giorni di dolore nazionale - dalle scurrità dell'Isola dei famosi alle ragazze scosciate dei vari quiz con la immancabile, insistita inquadratura "pelvica" - si indigna subitaneamente per la trasmissione satirica di Sabina Guzzanti. La quale, come la vera satira esige, «fa male» e ha quale suo primo bersaglio il potere e quindi il Potente di turno. Il giorno dopo si esibiscono i soliti «dichiaratori» professionali e il leghista onorevole Davide Caparini, ingegnere,

bresciano, si spinge a profferire, speculando sui poveri morti in Iraq: «Avrei preferito essere cittadino di un altro Paese». Per la satira della Guzzanti? Già. Per il bene della Patria speriamo che si riprenda, da due anni ormai, e dunque si capisce facilmente come il ritorno della nostra attrice/autrice più sferzante abbia colpito i più impressionabili.

● Segue a pagina 6



Juan Pablo Montoya

Montoya passa alla McLaren, Ferrari spiazzata
Il colombiano dal mondiale 2005 prenderà il posto di Coulthard

● A pagina 28

servizi per voi

Rinnova la serenità, rinnova PRONTO Estgas.
La tranquillità a solo 1,50 € al mese. Per l'adesione utilizza il modulo allegato alla bolletta.

estgas
Metri cubi di energia.

Spaccio
GRANDI FIRME
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
a prezzi di fabbrica

Via Mazzini, 5 - 34100 Trieste - Tel. 040.369740



La lunga fila della gente comune che ieri al Vittoriano ha reso omaggio alle vittime di Nassiriya.

PROGRAMMI

Tivù senza spot
in segno di lutto

ROMA Oggi, in rispetto del lutto nazionale, la Rai non trasmetterà spot pubblicitari per tutto l'arco della giornata. La decisione, informa la Rai, è stata presa dal direttore generale Cattaneo «per sottolineare ulteriormente il rispetto del servizio pubblico per la giornata di lutto nazionale, dopo le modifiche già apportate alla programmazione con l'esclusione di tutte le trasmissioni di intrattenimento leggero».

Oggi Canale 5 e Retequattro non manderanno in onda spot pubblicitari dalle 11 alle 14, in coincidenza con la diretta dei funerali di Stato dei militari caduti in Iraq. Niente spot pubblicitari anche su La7 oggi, dalle 11 alle 13.30, in coincidenza con la cerimonia funebre dalla Basilica di San Paolo per i caduti di Nassiriya.



Il premier con il generale Frattini e l'ammiraglio De Donno.



ROMA «Presidente, vogliamo ritornare in Iraq il prima possibile, non vogliamo abbandonare la missione». Sono le cinque della sera quando il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi varca i cancelli dell'ospedale militare del Celio per visitare i sopravvissuti della strage di Nassiriya. I feriti si stringono attorno al Presidente con una sola richiesta: assistere ai funerali dei commilitoni caduti nella speranza di ripartire al più presto.

È l'epilogo di una giornata di commozione incontenibile.

Ieri l'omaggio del Presidente della Repubblica e delle alte cariche dello Stato ai diciannove morti dell'attentato di Nassiriya

I feriti a Ciampi: «Vogliamo tornare laggiù»

Il Capo dello Stato al Vittoriano si commuove mentre abbraccia il padre di un carabiniere ucciso

Pier Ferdinando Casini, arrivano i leader di partito nessuno escluso.

Un passo avanti a tutti, nel silenzio più assoluto, cammina Ciampi, accompagnato dalla signora Franca, che si ferma a parlare con i parenti delle vittime, si inginocchia davanti a ogni ferito e poi si avvicina a un padre col volto bianco come uno straccio. Momenti di intensa commozione che sfociano in lunghissimo abbraccio durante il quale nessuno trattiene il pianto.

manca di minuti. Sono le sette del mattino quando il volo presidenziale di ritorno dagli Usa atterra all'aeroporto militare di Ciampino. Un rientro anticipato voluto da Ciampi per essere presente ieri alla camera ardente e oggi ai funerali di Stato. E anche per poter accogliere di persona la salma della diciannovesima vittima della strage, quella del soldato Pietro Petrucci, 22 anni, la più giovane e anche l'ultima rimpiantata.

Ciampi è sulla pista quando la bara proveniente da Kuwait City, la città dove il caporale Petrucci è spirato in ospedale, viene scaricata da un C-130 dell'Aeronautica militare per sfilare davanti al picchetto interforze e ricevere gli onori sulle note del Silenzio. Il Presidente si avvicina e a lungo rimane con le mani appoggiate sul feretro avvolto nel Tricolore e portato a spalla da otto granatieri di Sardegna.

Accanto a lui, con gli occhi gonfi e il groppo in gola, papà Pasquale e mamma Luigia e poi fratelli Enzo e Giovanni, partiti insieme per accompagnare Pietro nell'ultimo viaggio verso casa. «Dovete essere orgogliosi di vostro figlio perché credeva nella vita militare ed era voluto andare in Iraq nella convinzione che fosse una cosa giusta», dice loro il Presidente prima che il carro funebre prenda la strada per l'Istituto di Medicina legale e poi per il Vittoriano.

La giornata di Ciampi si chiude al Celio con la visita privata ai diciassette feriti che stamane saranno tutti presenti alla cerimonia funebre. E che ieri al Capo dello Stato hanno chiesto una cosa sola: raggiungere al più presto i compagni rimasti in missione in Iraq.

Natalia Andreani



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'interno del Vittoriano con i familiari delle vittime dell'attentato.

PROMOSSE

Tutti i militari caduti nell'attentato di Nassiriya sono stati promossi al grado superiore. Lo fa sapere il ministero della Difesa.

Per quanto riguarda i carabinieri, Martino, su proposta del comandante dell'Arma, generale Guido Bellini, ha concesso la promozione per «benemerita d'istituto» ai caduti.

Anche fonti dello stato maggiore dell'Esercito hanno confermato l'iniziativa. La promozione decorrerà dall'11 novembre, giorno antecedente quello della tragedia. Per i carabinieri dallo stesso 12 novembre.



Ciampi in lacrime col padre del maresciallo dei carabinieri Trincione.

bile che ha visto saltare ogni cerimoniale, che ha visto il presidente Ciampi inginocchiarsi davanti a ognuna delle bare esposte al Vittoriano e poi piangere a lungo, abbracciato al padre del maresciallo dei carabinieri Alfonso Trincione, caduto con undici colleghi, cinque soldati dell'esercito e due civili nell'attentato terroristico.

Sono le nove del mattino quando all'Altare della patria si aprono le porte della camera ardente e inizia la sfilata delle istituzioni. A Piazza Venezia, mentre il Milite Ignoto viene inondato di fiori portati dai cittadini, arrivano tutti. Accolti dai vertici delle Forze Armate, arriva il capo del governo Silvio Berlusconi seguito dal vicepremier Gianfranco Fini, arrivano i presidenti del Senato e della Camera Marcello Pera e

Ma accanto ai martiri di Nassiriya, il Presidente rimane dall'alba al tramonto, non soltanto per una

AIUTI

«È un dovere morale, di fronte a tragedie come quella di Nassiriya, migliorare le norme per garantire il massimo impegno delle istituzioni per i parenti dei caduti» ha affermato il vicepremier Gianfranco Fini ospite della trasmissione di Vespa «Porta a Porta». Fini ha sottolineato come ci sia una «larghissima volontà» su questo. Fini ha ricordato anche l'impegno del Capo dello Stato su questo fronte, impegno «ribadito anche stamani (ieri ndr): si deve fare e si farà».

degna. Accanto a lui, con gli occhi gonfi e il groppo in gola, papà Pasquale e mamma Luigia e poi fratelli Enzo e Giovanni, partiti insieme per accompagnare Pietro nell'ultimo viaggio verso casa. «Dovete essere orgogliosi di vostro figlio perché credeva nella vita militare ed era voluto andare in Iraq nella convinzione che fosse una cosa giusta», dice loro il Presidente prima che il carro funebre prenda la strada per l'Istituto di Medicina legale e poi per il Vittoriano.

La giornata di Ciampi si chiude al Celio con la visita privata ai diciassette feriti che stamane saranno tutti presenti alla cerimonia funebre. E che ieri al Capo dello Stato hanno chiesto una cosa sola: raggiungere al più presto i compagni rimasti in missione in Iraq.

Natalia Andreani

I leader dei partiti della Casa delle libertà e dell'Ulivo per un giorno hanno misurato le parole

L'omaggio dei politici: è l'ora del silenzio

Maggioranza e opposizione: è il momento delle preghiere e dell'unità



Fassino (Ds), Bertinotti (Prc) e DiIulio (Pdc) hanno reso omaggio alle vittime italiane.

ROMA Per un giorno tacciono anche loro. Tacciono i politici che sfilano davanti alle 19 bare, tacciono soprattutto le polemiche che hanno arroventato quasi ogni giorno dei mesi passati. Per un giorno, le poche, misurate parole, che vengono dalla Casa delle libertà o dall'Ulivo, sembrano stranamente in sintonia.

«Ci sono giorni in cui parla la politica e giorni in cui è meglio che la politica stia in silenzio», avverte fra i primi Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista, lasciando il sacro delle Bandiere al Vittoriano.

«È il momento delle preghiere e del silenzio. È il momento dell'unità nazionale», dice anche Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. «Questo è il momento del cordoglio e dell'unità», gli fa praticamente eco Massimo D'Alema, presidente dei Democratici di sinistra.

Sfilano tutti, a rendere onore ai 19 caduti di Nassiriya.

Dopo i presidenti della Repubblica, del Consiglio e di Camera e Senato, vengono uno alla volta un po' tutti i leader politici, di ogni schieramento.

Vengono Fini e Folli, e poi Rutelli, Fassino, D'Alema, Mastella, Bertinotti, DiIulio, Pecoraro Scario, Bobo Craxi, La Russa e Cicchitto. Sfilano insieme a centinaia di migliaia di persone ed è come se, per una volta, facessero un bagno di unità.

«La tragedia di Nassiriya»

ya - dirà più tardi Fini, leader di An, a «Porta a Porta» - ha colpito tutto il popolo, al di là di qualsiasi distinzione politica. E c'è un aspetto che dà fiducia e ottimismo: oggi abbiamo avuto il senso di appartenenza alla comunità».

Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, bloccato a Strasburgo per esporre le prospettive finanziarie dell'anno prossimo, ricorderà oggi i caduti di Nassiriya davanti all'Europarlamento. Perché, dice, siano anche «tutti i cittadini europei» a ricordare gli italiani caduti in Iraq.

Il saluto degli italiani alle salme dei loro militari è stato «un momento straziante, ma pieno di dignità», sottolinea Francesco Rutelli della Margherita. Il momento, dice D'Alema, «del rispetto per chi ha dato la vita per aiutare gli altri. Perché era questo lo spirito, il senso dell'impegno dei nostri militari. Ognuna di queste storie è una storia di umanità».

«Tutti noi - sottolinea invece Alfonso Pecoraro Scario dei Verdi - abbiamo ricevuto una grande lezione di dignità e compostezza dalle famiglie delle vittime di Nassiriya. Ho provato una commozione davvero intensa e ora dobbiamo impegnarci tutti per evitare che tragedie come questa si ripetano».

Andrea Palombi

Il cardinale Ruini numero uno della Cei osserva che non si può rinunciare all'impegno contro il terrorismo

Il Papa: «Affido a Dio gli italiani caduti»

ROMA Una preghiera del Papa per i diciannove caduti di Nassiriya. Giovanni Paolo II, salutando i vescovi italiani riuniti ad Assisi per l'assemblea generale della Conferenza episcopale, ha affidato «al Signore gli italiani che sono caduti in Iraq, compiendo il loro dovere al servizio di quelle popolazioni». «Mi unisco spiritualmente a voi - continua Giovanni Paolo II - per invocare il dono della pace sull'umanità tormentata da tanti sanguinosi conflitti». Giovanni Paolo II ha anche guardato all'Italia com'è oggi. Il Paese, scrive il Papa, continua «a essere travagliato da vari problemi e contrasti, mentre non è ancora del tutto estirpata la mala pianta del terrorismo politico».

Alla preghiera del Papa si è aggiunta l'esortazione del cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, che oggi celebra i funerali dei caduti. «Non possiamo rinunciare - ha detto Ruini - come italiano - all'impegno fermo e vigoroso nella lotta al terrorismo, facendo fronte fino in fondo agli obblighi che derivano dalla solidarietà internazionale e ancor prima dalla nostra storia e dalla nostra cultura».

La posizione ferma espressa da Ruini non esula dalla ricerca della pace. Anzi. «Dobbiamo, con non minore coerenza e determinazione - ha aggiunto - operare per costruire o ristabilire nel mondo, e oggi in particolare nei rapporti con i popoli islamici, condizioni di pace, di rispetto reciproco e anche di sincera collaborazione».

Camminare su questa strada significa, secondo il cardinale Ruini, pensare agli «interessi veri e durevoli del nostro Paese e dell'intero Occidente» e più profondamente all'«anima stessa della nostra civiltà».

Chiare le parole di Ruini sul conflitto in Iraq. «Non possiamo nascondere la grande difficoltà della situazione - ha continuato il presidente della Cei - sia per quanto riguarda le possibilità di pacificazione in Iraq e l'assicurazione dei diritti fondamentali di quelle popolazioni, sia in rapporto al ruolo dell'Italia». Questo perché «fin dalle prime avvisaglie - ha detto ancora - il conflitto in Iraq è stato, anche all'interno del nostro Paese, motivo di forti perplessità e contrapposizione».

I.v.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/5733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STERNA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani.

Attualità: Baldovino Uldiger (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Piumani, Fabio Casucci, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro

Martini, Culture-Spettacoli: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli,

Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Don (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carella (vice-

caporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatini (spz), Claudio Erri, Corrado Barbacini, Paola Bolis,

Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Ga-

briella Zani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Balzani (vice), Roberto Giani, Sport: Livio

Miglio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Sorista: Roberto Co-

vaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (re-

sponsabile), Domenico Disce (vice), Laura Bersani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Carraro (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Pal-

ochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone, Corrado Bacci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de

Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Giannola Nonino,

Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Ad-

berto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABONNAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. - 17

numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65 (sei numeri settimanali annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:

tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Trieste e Tivoli - n. 1 del 18/10/1983

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/572831.1, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197/00 (festivi, posizione e data prestabi-

le € 236/00) - Finanziaria € 275/00 (festi) - R.P.O. € 192/00 (festi) - Finestrella 1 a

cavo, € 800/00 (festi) - 2 a € 780/00 - 3 a € 400/00 (festi) - 4 a € 480/00 - Necrologia € 3,35 - 6/70 per paro-

le; croce € 12/00; Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche «Ivati».

La tiratura del 17 novembre 2003 è stata di 48.220 copie.

Certificato n. 4791 del 26.11.2002



Il corteo funebre



I FUNERALI DI STATO

Oggi giornata di lutto nazionale

Ore 11.30
Cerimonia funebre nella basilica di San Paolo fuori le Mura officiata dal cardinale Camillo Ruini.

La basilica può ospitare 4 mila persone. Nel piazzale antistante 50 mila persone potranno assistere alla funzione attraverso cinque maxischermi.

Ore 13.30
Le salme dei carabinieri saranno trasferite alla scuola allievi in via Carlo Alberto dalla Chiesa, nel quartiere Prati, mentre quelle dei militari saranno portate alla Cecchignola.

4.000 gli addetti alla sicurezza

ANSA-CENTIMETRI

LUTTO NAZIONALE

Il rito religioso a San Paolo
Attese oltre 200 mila persone

ROMA Roma blindata oggi per l'ultimo saluto ai caduti di Nassiriya. E prevista una folla di circa 200-300 mila persone. Quattromila tra carabinieri, polizia, finanza, vigili urbani, vigili del fuoco si occuperanno di sicurezza e assistenza. Quattromila le persone che potranno entrare nella basilica di San Paolo in cui saranno celebrati i funerali. Altre 50 mila seguiranno la funzione da cinque maxi schermi nel piazzale antistante. A dire addio ai loro commilitoni ci saranno i militari feriti nell'attentato. Ci saranno i vescovi e i presidenti delle Regioni, la comunità somala italiana, sindaci, politici e sindacalisti.

A rappresentare lo sport italiano: Trapattoni, Abagnale, Attolico e Myers. Mentre davanti al Vittoriano i tricolori sfilavano accanto ai vessilli della pace, il sindaco di Roma Veltroni ha invitato i suoi concittadini a esporre il Tricolore durante i funerali. Il Tricolore è il simbolo che tante amministrazioni locali, da Trieste a Latina, da Roma a Torino, esortano ad esporre. Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici e un minuto di silenzio nelle scuole. Serrande abbassate per un quarto d'ora per commercianti, artigiani e operatori del turismo.



L'arrivo delle bare ieri mattina all'Altare della patria.



L'ITALIA SI FERMA

La gente sin dalle prime ore del mattino si è messa in fila per rendere omaggio ai caduti di Nassiriya: già 300 mila persone al Vittoriano

Una folla infinita per l'ultimo addio

Oggi lutto nazionale: alle 11.30 i funerali in diretta tv. L'Italia si ferma per un minuto

ROMA L'ultimo viaggio attraverso Roma antica, quella dei Fori imperiali e del Colosseo, poi alle 11.30 i solenni funerali di Stato, in diretta tv. I diciannove feriti delle vittime dell'attentato di Nassiriya lasciano oggi alle 9.30 l'Altare della Patria per raggiungere la Basilica di San Paolo. E nello stesso istante in cui il cardinale Camillo Ruini inizierà a celebrare le esequie insieme all'arcivescovo di Palermo, Salvatore De Giorgi, in quello stesso istante l'Italia si fermerà. La giornata di lutto nazionale vedrà fermarsi scuole, negozi, fabbriche, uffici, lavoro nei campi.

Ieri centinaia di migliaia di cittadini, di tutte le età, di tutte le classi sociali, in divisa e con gli zainetti di scuola sulle spalle sono rimasti in fila per ore per salutare i diciannove caduti di Nassiriya. Tre, poi quattro, infine cinque ore di attesa per salire le scale del Vittoriano e sfilare nel Sacrario delle Bandiere di fronte alle bare. Sotto una pioggia fastidiosa trasformata a tratti in afa da sprazzi di sole e resa lama fredda dal calore della notte. Un pellegrinaggio spontaneo, attirato dal tam tam del dolore. Dentro, nello spazio angusto e buio del Sacrario, un altro denso di pianto e di preghiere.

C'è poco spazio nel cuore sacro del Vittoriano. Poco più di un corridoio, interrotto da un altare al centro. Lì i cappellani militari recitano il rosario. Ai due lati le bare, senza fiori, avvolte nelle bandiere tricolori. Le stesse per carabinieri, militari dell'Esercito e civili. Niente insegne di corpo, niente gradi. La prima bara, dopo i pannelli con le foto dei caduti e i tavoli dove crocerossini distribuiscono il rosario, è quella del tenente Massimiliano Fucicchio. La veglia il padre, generale. Non si muoverà da lì, dalle 7.30 quando arrivano le bare a notte fonda quando l'afflus-

so del cordoglio diventa più rarefatto ma non si interrompe.

Caduti e famiglie, militari e sacerdoti stanno qui un accanto agli altri. Ogni tanto un malore, i cappellani rinunciano alla recita dei Misteri per restituire silenzio al dolore. Una dietro l'altra la teoria delle bare: dopo Fucicchio, i carabinieri Enzo Fregosi, Giovanni Cavallaro, Adolfo Trincone, Filippo Merlino, Alfio Ragazzi, Massimiliano Bruno, Daniele Ghione, Giuseppe Coletta, Ivan Ghitti, Domenico Intravai, Orazio Majorana, Andrea Filippa, i militari dell'Esercito Silvio Olla, Alessandro Carrisi, Emanuele Ferraro, Pietro Petrucci, i due civili Marco Beci e Stefano Rolla. Il film di Rolla, «Soldati di pace», si farà grazie all'impegno del comune di Roma. Per i militari l'onore della promozione. È stato deciso ieri sera. Ciascuno è come se fosse caduto con un grado superiore.

La bara dove è chiuso Petrucci è l'ultima ad arrivare, fra gli applausi. Al ragazzo hanno staccato la spina l'altro ieri, in Kuwait. Il cuore continuava a battere, il cervello si era fermato poche ore dopo l'attentato. Per Petrucci l'applauso più lungo, il Sacrario delle Bandiere rimbomba per un attimo per qualcosa di diverso dai lamenti. Passano le ore, le scalinate del Vittoriano diventano prate e altare, tanto sono piene di fiori. Accanto alle bare appaiono i segni del dolore familiare, piccoli oggetti della memoria. Un fazzoletto con il motto dei lagunari, «come lo scoglio infrango, come l'onda travolgo». Un orsacchiotto vestito con la divisa dell'Arma. La maglia di Christian Vieri, un bouquet da sposa. Una ragazza abbraccia la bara di Alfio Petrucci. Il figlio disabile del maresciallo Filippo Merlino, adolescente vestito con la divisa dei carabinieri dell'Msu, non vuole staccarsi

dal padre. Gli hanno detto che è stato un eroe, ha aiutato molti dei suoi prima di cedere e morire. Ha salvato la vita al maresciallo Marilena Iacchini, ricoverata al Celio con altri sedici feriti. Il bambino è chiuso in un dolore tutto suo e non parla con nessuno. Dopo ore si lascia portare via malvolentieri. In piazza la folla cresce, diventa serpente attorcigliato attorno alla Colonna Traiana, si organizza da sola, aiuta chi non ce la fa più a conquistare refrigerio nelle unità mobili della Croce rossa e dei carabinieri. Non c'è re-

DALLA PRIMA PAGINA

Gli abbracci, i baci, da quello del Capo dello Stato al padre di uno dei caduti a quelli fra la gente comune, sono i gesti di una famiglia

Il dolore popolare riscopre il senso della pace

Non per quei morti, ma per questi vivi che smettono per un giorno di essere gente per diventare popolo. Piazza Venezia a Roma e il suo Vittoriano sono insieme cimitero e piazza d'armi, Foro di cittadini e casa a lut-

tarli, non se ne staccano mai, metabolizzano la morte, stanno in piedi per ore perché non venga la fine. Sono di fronte alla patria che in Italia è parola morbida e la rinforzano e la sostanziano di un rito familiare. Gli abbracci, i baci,

miglia in questa piazza. Sono di fronte alla guerra, vogliono la pace. Ma non avvolgono i morti nelle bandiere della pace, scelgono il tricolore, declinato nei mazzi di fiori, nei disegni, nelle coccarde. Di fronte alla guerra cercano di te-

le scelte e della responsabilità. Sanno e dicono che la pace non sarà gratuita e non sarà se non per tutti. Di fronte al futuro, sanno che non è finita.

Sono tutti gentili, ogni movimento è delicato, attento. Accarezzano da lontano e poi, per un attimo da vicino, i morti. Carezzano se stessi, non più invulnerabili, non più estranei. E nemmeno più «brava gente», la favola degli italiani protetti dalla loro stessa indole è andata in pezzi. Ora sanno di dover proteggere non una fede, un confine,

un governo, ma un'idea di umanità realizzata in fondo da pochi decenni e ora di nuovo a rischio. Per questo ci sono in tanti, ci sono tutti.

Mino Fuccillo



All'Altare della patria il dolore commosso della gente: già trecentomila persone hanno reso omaggio ai soldati caduti.

gia a dettare ordine e compostezza, applausi e commozone. All'unisono si inneggia all'arrivo dei rappresentanti della comunità ebraica. In centinaia di migliaia, con gli occhi gonfi di pianto sfilano segnandosi verso le bare.

Lucia Visca

to. Non ancora Chiesa, anche se qualcuno prega, Chiesa sarà domani. Perché non si è oggi qui a cercare consolazione a un dolore, chi è venuto celebra un rito di una perdita, o forse neonata, religione laica.

non è stata una disgrazia, è la guerra. Guardano in faccia la morte, come la nostra cultura ha disimparato a fare e prolungano in qualche modo la permanenza tra i vivi di quei diciannove, continuando a salu-

da quello di Ciampi al padre di uno dei caduti a quelli tra le transenne tra genitori e figli, tra amici e colleghi che si trovano qui, sono i gesti di una famiglia quando qualcuno se ne va per sempre. C'è aria di fa-



In fila sin dal primo mattino.



Il dolore composto dei parenti.

nere il passo fermo e il capo chino gli anziani, quelli che la guerra l'hanno vista. Riconoscono il mostro, non lo fuggono. Donne, soprattutto donne, davvero di ogni età, non madri, spose o sorelle di guerrieri, ma

un governo, ma un'idea di umanità realizzata in fondo da pochi decenni e ora di nuovo a rischio. Per questo ci sono in tanti, ci sono tutti.

Mino Fuccillo

2005 ragioni

per passare oggi da un divano ad un sofà
e pagarlo nel 2005.

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Il piacere di un acquisto oggi e la serenità di un pagamento domani. Potrai scegliere se nel 2005 preferisci vantaggiosi pagamenti mensili o il saldo in un'unica soluzione. Vieni a scoprire nel tuo negozio Poltronesofà gli eleganti sofà, raffinati come i fiori da cui prendono il nome, unici e ricercati come il tuo stile.

L'ITALIA
SI FERMA

NASSIRIYA Inizia poco alla volta. Appena dopo le 10 del mattino. Prima è un gruppetto di bambini che corrono ridendo e si intrufolano nella caserma della strage. Portano via quello che possono, con le loro piccole mani. Lentamente i gruppi si ingrossano: arrivano anche i grandi. E va avanti, sempre più rapace, il saccheggio dei resti del comando dei carabinieri a Nassiriya. Che diventa come una carcassa da spolare fino all'osso. La razzia prosegue per ore, come nella Baghdad successiva ai giorni della caduta di Saddam. Si porta via tutto e di tutto: dalle sedie ai faldoni di documenti, dalle mattonelle ai fili elettrici. Perché ogni cosa può far comodo. La versione ufficiale del contingente italiano è affidata al colonnello Gianfranco Scalas. «La palazzina - spiega - era stata abbandonata perché erano finiti gli accertamenti e i rilievi» degli investigatori che indagano sull'attentato. «È una struttura ormai pericolante e subito dopo l'attentato era stato deciso che sarebbe stata abbattuta. Lo faremo non appena gli impegni degli uomini del Genio lo consentiranno».

Intanto, sempre a Nassiriya, vanno avanti gli interrogatori degli uomini sospettati di aver preso parte all'azione terroristica che ha provocato la strage. I quattro non hanno ri-

Ancora sotto interrogatorio i quattro uomini sospettati mentre i nostri soldati replicano alle minacce di Saddam: «Non ci fanno paura»

Nassiriya, razziata la caserma della strage

Per ore la popolazione irachena ha saccheggiato quel che resta della palazzina dei carabinieri



Militari italiani in un'azione di pattugliamento a Nassiriya dopo il sanguinoso attentato di mercoledì.

Soldati Usa catturano il leader dei fedayn di Saddam

BAGHDAD «Iron Hammer» l'operazione lanciata all'indomani della strage di Nassiriya dai militari Usa contro gli irriducibili seguaci di Saddam Hussein ed i militanti islamici che li fiancheggiavano, ha colpito ancora e ieri sei guerriglieri iracheni sono morti in scontri con le truppe americane nella zona di Tikrit, città natale dell'ex rais, mentre a Ovest di Baghdad è stato catturato un ex leader della milizia dei Fedayn di Saddam. Ma anche la guerriglia irachena è tornata a colpire e due militari americani sono morti e due sono rimasti fe-



Saddam Hussein

riti oggi in separati attacchi presso Balad, circa 100 km a Nord di Baghdad; una bomba è

esplosa a Kirkuk, nel Nord del Paese, ferendo un civile iracheno, e - sempre nel Nord - un importante oleodotto è stato dato alle fiamme.

Unità americane hanno catturato Kathim Mohammad Faris, uno dei leader della milizia dei Fedayn di Saddam ed ex ufficiale delle forze speciali irachene sospettato di aver organizzato attacchi contro le truppe americane nel cosiddetto «triangolo sunnita». Faris sarebbe legato a Khamis Sirhan, esponente del depresso regime il cui nome figura al 54.º posto della lista dei 55 ricercati più importanti.

italiano - ha confermato che le indagini proseguono a pieno campo e che al momento non si riesce a stabilire con certezza se i fermati abbiano avuto un ruolo primario o secondario nell'organizzazione dell'attentato.

ta di certo gli inquirenti che continuano ad effettuare rilievi sul luogo dell'attentato nella speranza di trovare qualche dettaglio che possa dare una svolta alle indagini. Al vaglio degli investigatori, ad esempio, ci sono anche le armi e le munizioni trovate nell'abitazione dei quattro, anche se è vero che in uno scenario di guerra qual è quello in cui si muove l'Iraq il fatto di tenere armi in casa è del tutto usuale e non prova di per sé il coinvolgimento diretto in atti di terrorismo.

E intanto le minacce lanciate da Saddam Hussein ai soldati stranieri in Iraq non spaventano gli italiani.

«Non ci fanno paura, continuiamo a fare il nostro lavoro con fermezza e serenità. Certo, quando usciamo in pattuglia invece che due occhi ne usiamo tre», dice il portavoce del contingente italiano Scalas. «La nostra attività - aggiunge - probabilmente da fastidio a qualcuno». Per quanto riguarda lo stato di allerta, Scalas afferma che ovviamente «è sempre alto». Ma che ci sarà un rafforzamento. Anche se i provvedimenti di precauzione e di controllo sono sempre stati presi, «anche in presenza di altre minacce, del resto minacce di possibili attacchi, di tiri di mortaio, ne abbiamo sempre avute e ogni volta le abbiamo verificate».



Nassiriya: il saccheggio da parte degli iracheni della palazzina che ospitava i carabinieri.

Istanbul, identificati i kamikaze delle sinagoghe

ISTANBUL La Turchia è sotto la minaccia del terrore. E da ieri, dopo che Al Qaeda ha rivendicato le stragi alle sinagoghe, nel Paese cresce la paura di nuovi attacchi. Ma i kamikaze forse hanno già un nome. Sono forse dei due terroristi suicidi i cadaveri identificati ieri dalla polizia. Si tratta di due persone ricercate, Azad Elkinci e Mesut Cabuk. Intanto sono state fermate altre persone, dopo le quattro interrogate e poi rilasciate domenica. «Abbiamo tracce importanti, acquisite in cooperazione con istituzioni internazionali»,

ha detto il governatore di Istanbul Muammer Güler. Non ha fornito però molti particolari sull'identità degli arrestati. Si è limitato ad aggiungere che «nessuno di essi è arabo». Poi si è detto «sicuro che gli inquirenti risolveranno in caso presto». Insomma ha fatto filtrare un certo ottimismo, in un Paese sgomento. I servizi segreti turchi, che lavorano in collaborazione con agenti del Mossad, sono convinti che l'attacco con i camion-bomba sia stato compiuto da terroristi arabi che hanno una base logistica a Istanbul.

Un corteo di quasi 100 mila persone è pronto ad accogliere l'inquilino della Casa Bianca con grida e slogan contro la guerra

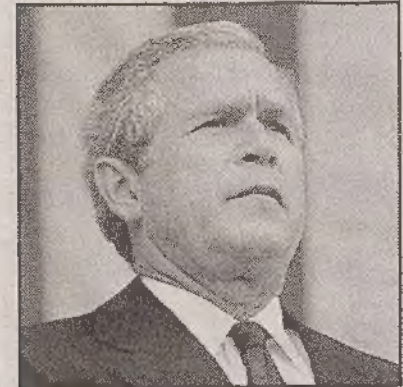
Berlusconi a Bush: «Non ci caccieranno dall'Iraq»

Il Presidente americano oggi in visita a Londra. La capitale blindata da 14 mila poliziotti

LONDRA «Ho sentito Berlusconi fare una forte dichiarazione dopo l'assassinio dei carabinieri. Noi ovviamente abbiamo mandato agli italiani le nostre condoglianze e le nostre preghiere, e Berlusconi ha risposto: «Non riusciranno a cacciarci di lì». Questo è quanto i terroristi devono sentire. E, cosa ancora più importante, questo devono sentire gli iracheni». Lo afferma alla vigilia della sua partenza per Londra, in una intervista alla Bbc, il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

E proprio a Londra non ci saranno petali di rose, lungo le strade della capitale britannica che verranno percorse dal corteo presidenziale di Bush, in visita di stato. A gettarsi sotto le ruote della carrozza del suo unico predecessore, Woodrow Wilson, 85 anni orsono, erano i manifestanti di allora, in segno di ringraziamento per l'aiuto dato dall'America nella prima guerra mondiale, ad un mese dalla firma dell'armistizio con la Germania.

Questa sera, ad attendere il presidente degli Stati Uniti, è piuttosto lo stato d'allerta «grave» contro possibili attentati terroristici degli estremisti di Al Qaeda, lanciato dai servizi segreti. Sono 14 mila gli agenti messi in campo dalla polizia britannica per fiancheggiare alcune centinaia di «men in black» armati dei servizi di sicurezza Usa e proteggere, come sotto una «bolla» impenetrabile, la permanenza nell'Isola del presidente americano e della «first Lady» da questa sera a venerdì, e cercare al tempo di sottrarre l'ospite dal contatto con una folla di manifestanti per la pace, pronti ad accoglierlo con slogan contro la guerra in Iraq. Scotland Yard ha respinto la richiesta dei servizi di sicurezza americani di sigillare completamente la zona centrale di Londra, attorno a Buckingham Palace, a Whitehall e al Parlamento. Le strade verranno chiuse solo al traffico veicolare e solo temporaneamente.



George W. Bush

La Cadillac corazzata presidenziale non passerà tuttavia per strade deserte, visto che fino a ieri sera sono continuate le trattative tra la polizia e i manifestanti sul percorso del corteo della «Stop the war coalition», cui dovrebbero partecipare almeno 100.000 persone. Quel che è certo è che la visita di stato del presidente Usa sembra essere gradita, al di qua della Manica, solo a Tony Blair che appoggiò fin dall'inizio la guerra contro Saddam. Una guerra che agli inglesi continua a non piacere. Una inchiesta del Sunday Times rivela che il 60% dei sudditi di Sua Maestà considerano Bush «un pericolo per la pace nel mondo». E la stampa continua, con poche eccezioni, a definire Tony Blair il «barbottino» del Presidente Usa. Per Blair, la visita di stato, con la regina Elisabetta che ospiterà per tre giorni a Buckingham Palace il contestato ospite, è un'occasione per riaffermare la sua linea di appoggio alla politica della Casa Bianca. «Io credo, ha detto lunedì, che questo sia il tempo giusto per Bush di visitare il nostro Paese». Ma anche a Downing Street non ne sono molto convinti.

Al Qaeda minaccia il mondo: presto un altro 11 settembre

BAGHDAD Al Qaeda alza il tiro, rivendica tutti gli attentati più gravi degli ultimi giorni, e soprattutto minaccia di colpire ancora, e in modo più devastante, per il futuro. Con una serie di messaggi a giornali e televisioni arabe, gli uomini di Osama Bin Laden hanno accreditato all'organizzazione sia la strage degli italiani a Nassiriya sia quella delle due sinagoghe di Istanbul sia quella del quartiere residenziale di Riyadh. In più hanno promesso di colpire prossimamente in Giappone e negli Stati Uniti. E, nel giro di due anni, di ripetere il devastante attacco dell'11 settembre con un colpo ancora più spettacolare.

Che sia ancora o no Osama Bin Laden a dirigere Al Qaeda, quel che è certo è che chi lo fa dimostra di conoscere a meraviglia i meccanismi della comunicazione, e quelli del terrore. L'«effetto annuncio» gli è evidentemente ben noto, e lo sfrutta a fondo. In questo caso, il «target» è essenzialmente il mondo arabo, e lo scopo è quello di ingigantire il mito di Al Qaeda come unico difensore degli interessi musulmani. Contrastando qualsiasi tentativo di lotta al terrorismo nel mondo



Osama Bin Laden

Iraq.

«Questi attentati», scrive nel nuovo messaggio ricevuto dal settimanale saudita Al Majalla il luogotenente di Bin Laden Abu Mohammad Al Ablaj, riferendosi in particolare all'attacco alle sinagoghe di Istanbul

«sono il preludio ad attacchi dolorosi per i gli ebrei e per l'America». E rivendica anche la strage di Nassiriya: «Quel che abbiamo fatto contro gli italiani in Iraq, in particolare contro la sede del loro comando a Nassiriya, è un esempio», spiega, approfittando per minacciare il Giappone: «Se i giapponesi vorranno annientare il loro potere economico e farsi schiacciare sotto i piedi dei combattenti di Dio, vengano pure in Iraq. I nostri attacchi arriveranno fino al cuore di Tokyo».

«Non dobbiamo cedere a nessun tipo di minacce del terrorismo», ha detto il premier nipponico Koizumi. Ma ha confermato che per ora i soldati del Sol Levante resteranno a casa.

MEDIO ORIENTE

Il primo ministro israeliano che ha incontrato i presidenti di Senato e Camera Pera e Casini e oggi vedrà il presidente del Consiglio elogia i rapporti con il nostro Paese

Sharon a Roma difende il «muro» dalle critiche del Papa



Da ieri in Italia il premier Sharon. Nella foto con Casini.

ROMA Ariel Sharon arriva in Italia deciso a far valere le ragioni di Israele e quelle del suo governo. Oggi affronterà questi aspetti politici con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che incontrerà alle 19 a palazzo Chigi. Ma già ieri, nei primi incontri con i presidenti di Senato e Camera Marcello Pera e Pierferdinando Casini, e in quello con la comunità ebraica italiana, il premier israeliano ha sottolineato le sue posizioni e ribadito la sua volontà di arrivare a un accordo con i palestinesi. Purché garantisca la sicurezza di

Israele e una efficace lotta al terrorismo.

Ma nelle prime ore a Roma, parlando alla comunità ebraica, Sharon ha voluto rendere omaggio alle vittime dell'attentato di Nassiriya: «Noi, purtroppo, conosciamo già questo dolore e vi capiamo molto bene», ha detto il premier, aggiungendo di congratularsi «con il governo Berlusconi, per la partecipazione allo sforzo teso a cambiare il regime iracheno». Per Sharon «oggi l'Italia è il più grande amico che abbiamo in Europa» e «come presidente di turno dell'Unione europea,

si sta adoperando per Israele nei fori internazionali». Non c'è mai stato, ha concluso, «nella presidenza di turno dell'Ue un Paese così amico come l'Italia oggi». Ma con l'Europa e con il Vaticano l'intesa non è così perfetta. Appena sbarcato, Sharon ha fatto sapere attraverso un componente importante del suo staff di ritenere ingiuste le critiche del Papa sul «muro» in costruzione intorno ai territori palestinesi: «Vi sono più di quaranta allarmi bomba la settimana in Israele», fa notare la delegazione del premier. E il Papa «sembra

aver ceduto al clima che si respira ora in Europa e per il quale, quando si condanna il terrorismo, bisogna condannare anche Israele».

Con Pera e Casini, Sharon ha poi ribadito il concetto: «Il muro è uno strumento difensivo per evitare infiltrazioni di terroristi in territorio israeliano e ciò ha già dato buoni risultati, ma in nessun modo prefigura confini di carattere politico», ha detto Sharon nel colloquio con il presidente del Senato. Il primo ministro ha poi parlato della volontà israeliana di rilanciare la «road map» verso un concreto processo di pace.

MERCATI



Paura del terrorismo, Borse ko

NEW YORK Gli indici di Borsa statunitensi, in analogia con quanto si è verificato ieri a Tokyo e in Europa segnano un deciso ribasso come conseguenza dei forti timori legati al terrorismo internazionale e agli sviluppi della crisi irachena. Il Nasdaq perde all'incirca l'1,6% mentre anche il Dow Jones e il S&P 500 segnano pesanti cali.



L'ITALIA SI FERMA

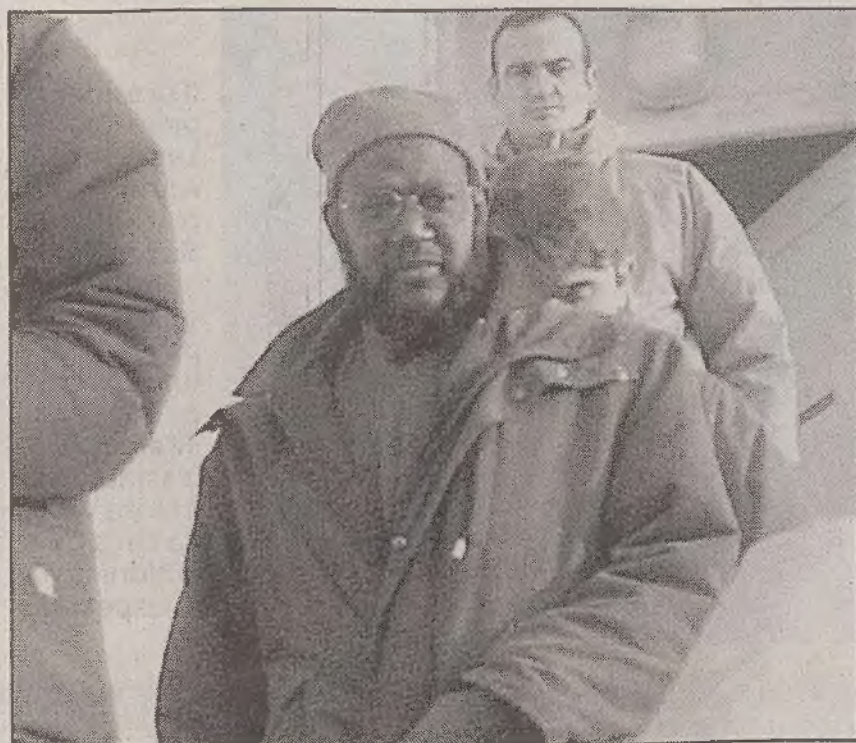
TORINO Prende in braccio la figlia Humayra di un anno e sfoggia l'ordinanza in cui l'informa che da sabato è ufficialmente indagato per terrorismo. «Vede? Per quadrare il cerchio hanno trovato anche questo». Una patente di volo. «Prima dell'11 settembre Bin Laden aveva lanciato la sua fatwa: tutti i mujaheddin erano tenuti a diventare piloti. Io che sono un mujaheddin ho obbedito. Ma questo non fa di me un terrorista».

L'imam di Carmagnola Abdel Qader Mamour che predica le stragi e ci azzecca è un sociologo, un uomo di cultura. Il cui nome negli ultimi anni è già comparso in tre indagini della procura torinese, la più importante relativa ai rapporti che il senegalese ha con una finanziaria di Zurigo sospettata di essere legata al fondamentalismo islamico, in particolare alla rete terroristica Al Qaeda. Da ieri per il Ministero degli

Il senegalese residente a Carmagnola è sposato e ha figli con un'italiana: è indagato per terrorismo. «Sono anche pilota, me l'ordinò Osama»

Pisanu espelle l'imam amico di Bin Laden

Il religioso legato a Al Qaeda annuncia nuovi attentati contro i militari in Iraq e in Italia



L'imam di Carmagnola, il senegalese Qader Mamour.

lo che dico non viene dall'interpretazione dei codici di Al Qaeda. Me lo riferiscono i fratelli. E mi auguro davvero che almeno loro si sbagliano». Calma. In 48 ore s'arriva a mercoledì, a una settimana dalla strage di Nassirya.

Il momento sbagliato per mettere in giro pettegolezzi da portineria del terrore. «E allora faccia finta di non aver sentito. Tanto ormai è troppo tardi per salvarli». Salvare chi, e dove? «Non posso dirglielo. Non voglio».

Il signor Mamour chiude la traduzione dall'arabo al tedesco su cui sta lavorando. «Ho due lauree e parlo sette lingue. Anche nel deserto saprei cavarmela. In Senegal potrei essere ministro. Ho già avuto offerte di lavoro in Svizzera, Irlanda e ex Jugoslavia. Dopo l'11 settembre la Cia mi ha interrogato non una ma cento volte, l'ultima per 12 ore, proponendomi di andare in America a collaborare. Ho risposto che là c'è il mio nemico e piuttosto mi faccio uccidere». Ha anche una moglie e quattro figli italiani, l'imam di Carmagnola Abdel Qader Mamour. E alle otto di sera la Digos sta andando a casa sua a notificargli l'ordine di espulsione dal

paese che dice di amare: «Dal punto di vista giuridico non credevo potessero farlo». E la fine di una brutta giornata. Cominciata con una fiammata e destinata a chiudersi in mestizia. Davanti all'ex scuola elementare in strada tetti Grandi «dove il famigerato imam vive comodamente ospitato in un edificio di proprietà comunale» muovono le truppe dell'euro-parlamentare leghista Mario Borghezio. Avevano in programma di «manifestare civilmente la più ferma richiesta di allontanamento (quantomeno) dal nostro territorio di questo personaggio» perché «chi si proclama amico di Bin Laden deve andarsene dalla nostra terra». Sono stati scavalcati dagli eventi. Qualche ora prima delle notizie dagli Interni il signor Mamour sorrideva: «Non è Borghezio che mi spaventa». Negli ultimi tempi ha ricevuto sei lettere con minacce di morte e ha preferito tenerle per sé.

LE REAZIONI

D'Alema: decisione pericolosa E Fini: un gesto di fermezza

ROMA «Ho dei dubbi su un provvedimento di natura amministrativa che colpisce una persona sposata con una donna italiana. Resto convinto che se qualcuno commette reati è giusto sia perseguito dalla magistratura. Ma credo sarebbe pericoloso se desse atto a una serie di provvedimenti amministrativi». Massimo D'Alema commenta così il provvedimento di espulsione dell'imam di Carmagnola. Ospite di Ferrara e Palmobelli a La7 il presidente Ds invita a «non dare l'impressione che nel Paese ci siano persone di serie B». «Attenzione, nel nostro Paese vive una grande comunità islamica, un milione, un milione e mezzo di persone, che vive serenamente. Non dobbiamo dare l'impressione che li consideriamo con sospetto perché così facendo renderemmo più difficile anche la nostra vita. Non credo che un tema così complesso si affronti con dei provvedimenti amministrativi». L'espulsione «è stata giusta e necessaria». Così Gianfranco Fini, a «Porta a Porta», commenta il provvedimento deciso dal ministro Pisanu: «Gli islamici non hanno nulla da temere se rispettano le leggi, se uniscono la loro voce alla nostra voce nella condanna del terrorismo».



Massimo D'Alema

«Un grande gesto di fermezza verso l'estremismo islamico»: così il parlamentare piemontese Agostino Ghiglia (An) ha commentato l'espulsione: «Credo che tutti debbano essere grati al ministro. Nei mesi scorsi, anche con interrogazioni, avevo più volte richiesto che l'agit-prop carismatico di Bin Laden fosse allontanato dal territorio nazionale e pochi giorni fa ho presentato un esposto-denuncia alla Procura di Torino».

«Plaudiamo all'espulsione del famigerato imam la cui arroganza e il cui estremismo fondamentalista avevano raggiunto in questi ultimi giorni vertici intollerabili, giungendo a preannunciare altri lutti per la nostra gente e i nostri militari» afferma Mario Borghezio (Lega Nord): «Ma, ora resta da fare al più presto piazza pulita di tutti gli altri pericolosi seminari di odio e fiancheggiatori».

Gianfranco Fini

allontanato dal territorio nazionale e pochi giorni fa ho presentato un esposto-denuncia alla Procura di Torino».

IL PERSONAGGIO

Il tenente triestino della Croce rossa italiana Di Cosmo ricorda la sua missione: «Gli iracheni ci hanno sempre dimostrato affetto, sono sicuro che non sono stati loro»

«In Iraq ci tornerei subito, i kamikaze non sono gente del posto»



Il dottor Fulvio Di Cosmo.

TRIESTE «In Iraq ci tornerei nuovamente: è stata un'esperienza che mi ha arricchito molto sul piano umano». «E per quanto è accaduto a Nassirya sono convinto che si sia trattato di gente venuta da fuori del Paese: coloro che abbiamo assistito e la popolazione hanno sempre dimostrato affetto nei nostri confronti».

Così, il tenente in congedo Fulvio Di Cosmo, ricorda la settimana trascorsa a dirigere l'ospedale della Croce rossa italiana nella capitale irachena. L'occasione - per l'ufficiale medico responsabile nei mesi di luglio e agosto scorsi della struttura sanitaria allestita a Baghdad - per raccontare come si viva e si muova, o come si senta, in uno scenario come quel-

lo iracheno, di portare un po' di conforto e di soccorso sanitario, è stata fornita dall'incontro organizzato nel Presidio militare del Pasfa, l'associazione per l'assistenza spirituale alle Forze armate. Un compito divenuto purtroppo tragicamente importante e necessario dopo l'eccidio di Nassirya. L'ospedale da campo diretto per due mesi dal tenente Di Cosmo era stato aperto il 28 aprile nel centro di Baghdad nei pressi di quello che prima della caduta del regime era il carcere della polizia politica di Saddam. «Dove prima c'era solo morte e sofferenza abbiamo cercato di far prevalere la vita» osserva l'ufficiale medico, che aggiunge come la Crisia stata «la prima organizzazio-

ne umanitaria ad arrivare e l'unica che continua a operare». Sin dal primo momento l'attività dell'ospedale da campo (allestito nelle tende) è stata molto intensa: «Quotidianamente - ricorda il direttore sanitario della struttura - arrivavano circa 360 persone, tra le quali normalmente un'ottantina di bambini, per essere sottoposti sia a visite che a interventi chirurgici. Il nostro ospedale disponeva di due sale operatorie, un'altra per la terapia intensiva, 20 posti letto, una sala per il trattamento degli ustionati, un ambulatorio pediatrico e il pronto soccorso».

Proprio a proposito dei «grandi ustionati», in genere una trentina di persone, la causa era solo

indirettamente legata alla situazione bellica. «A causa della precarietà energetica - spiega Di Cosmo - molti adoperano i lumi a petrolio, con i rischi che ne conseguono. Non dimenticherò mai la vicenda di una bambina ustionata, portataci dalla madre di nascosto, poiché il padre, che la credeva morta, l'aveva gettata nel pollaio. Siamo riusciti a curarla». Un altro ricordo che rimarrà fissato indelebilmente nella memoria del tenente è quello dei carabinieri del «Tuscania» che proteggevano l'ospedale da campo e che, smobilitata la struttura sanitaria, si spostarono proprio a Nassirya: «Un rapporto umano che non potrà mai dimenticare».

Giorgio Coslovich

A Sagrado una seduta del Consiglio comunale aperta agli studenti. Ai funerali anche il sindaco Brancati

Gorizia commemora i suoi morti

A Roma la moglie di Filippa stringe la maglia del marito al petto

LA POLEMICA

«Non benediciamo quelle bare» Il vescovo di Caserta nei guai

ROMA Le parole del vescovo di Caserta sono «indegne e incivili» e la Cei dovrebbe rimuoverlo dall'incarico, ha detto Federico Bricolo, vice presidente della Lega Nord a Montecitorio, commentando l'omelia di domenica del vescovo di Caserta Raffaele Nogarò. Il prelatore aveva espresso contrarietà alla benedizione della bara dei militari morti a Nassirya poiché con quel gesto, a suo dire, si legittima l'uso delle armi.

«Provocano sdegno e dolore - sostiene l'esponente del Carroccio - le vergognose parole pronunciate dal vescovo Nogarò. Ha davvero toccato il fondo. E ha offeso, oltre all'intero Paese che si è sentito partecipe del dramma, anche e soprattutto le famiglie dei Caduti e quelle stesse vittime alle quali vorrebbe negare la cristiana benedizione». «A quest'insulto indegno e incivile ci aspettiamo una reazione decisa della Cei. Un vescovo del genere non può ricoprire - aggiunge il vice presidente della Lega Nord - una tale carica, deve essere deposto e rimosso anche dalla commissione Migrantes della stessa Cei. Ci aspettiamo anche dal ministro Pisanu, che è stato chiamato in causa come suo confidente, una dura presa di distanza».

«Chi ha letto stamane i giornali casertani e campani - affermava ieri il portavoce di An Mario Landolfi - sarà rimasto senz'altro disgustato dalle parole pronunciate in Cattedrale dal vescovo di Caserta contro gli uomini di Chiesa che benedicono le bare dei soldati morti a Nassirya perché così facendo benedicono le armi e chi porta la guerra». Ma Raffaele Nogarò non ha mai criticato «gli uomini di chiesa che benedicono quelle bare», con i militari morti a Nassirya, asserendo che «così facendo, benedicono le armi e chi porta la guerra». Lo precisa il comitato organizzatore della Giornata per le migrazioni (Centro pastorale giovanile, Padri Sacramentini e Casa Rut). Sulle «intollerabili affermazioni» del vescovo Nogarò il ministro dell'Interno Pisanu «si riserva di compiere i passi opportuni nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche» riferisce il Viminale, anche se «le responsabili valutazioni della Conferenza episcopale italiana cancellano autorevolmente le gravissime affermazioni e le inadeguate, pretese rettifiche di queste ore».

perché così facendo benedicono le armi e chi porta la guerra». Ma Raffaele Nogarò non ha mai criticato «gli uomini di chiesa che benedicono quelle bare», con i militari morti a Nassirya, asserendo che «così facendo, benedicono le armi e chi porta la guerra». Lo precisa il comitato organizzatore della Giornata per le migrazioni (Centro pastorale giovanile, Padri Sacramentini e Casa Rut). Sulle «intollerabili affermazioni» del vescovo Nogarò il ministro dell'Interno Pisanu «si riserva di compiere i passi opportuni nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche» riferisce il Viminale, anche se «le responsabili valutazioni della Conferenza episcopale italiana cancellano autorevolmente le gravissime affermazioni e le inadeguate, pretese rettifiche di queste ore».

GORIZIA Nel giorno del lutto nazionale Gorizia si stringe attorno ai familiari delle tre vittime di Nassirya, tre carabinieri del Msu morti in missione. A commuovere la città e l'intera regione è stata la moglie di Andrea Filippa che ieri all'Altare della patria ha stretto la maglietta del marito. Monica ha gli occhi pieni di lacrime davanti alla bara del marito avvolta, come le altre 18, in un Tricolore.

Monica tormenta con le mani la maglietta di Linus che apparteneva al marito. «Quando mi manchi, stringo la tua maglia», gli aveva detto un giorno quando Andrea era impegnato in una delle tante missioni a cui ha partecipato. Per la pace. E adesso, nel momento straziante dell'addio, quella maglietta la fa sentire più vicina ad Andrea, uno degli «eroi della pace» del 13.º Reggimento carabinieri di Gorizia. Quella di Monica



Andrea Filippa

che stringe la maglia è una delle tante immagini del dolore riprese ieri al Vittoriano. Andrea a Monica aveva messo su casa a Sagrado, dove ieri tutta la comunità li ha ricordati in un Consiglio comunale «aperto» anche agli studenti. Si è



I familiari di Andrea Filippa, con la moglie Monica, davanti al feretro ricoperto col Tricolore al Vittoriano. A concelebrazioni oggi i funerali anche l'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni.

parlato di pace, la causa per cui sono morti Andrea e i commilitoni «goriziani» Daniele Ghione e Ivan Ghiti.

E per i corsi e ricorsi, tragici, della storia è strettissimo il legame tra Gorizia e il Vittoriano, il tanto bistrattato ma solenne monumento dove è stata allestita la camera ardente. Il Vittoriano infatti fu eretto nei primi Anni venti quale omag-

gio ai Caduti della Prima guerra mondiale. Il forte legame con Gorizia e le nostre terre sta nel Milite ignoto, la tomba che contiene le spoglie di un soldato italiano, uno dei tanti, caduti in battaglia e che non hanno mai avuto sepoltura in quanto ai familiari fu impossibile riconoscerli. Per simboleggiare tutti quei morti senza un nome le autorità chiamarono Maria Bergamas, all'epoca resi-

dente a Gradisca, che in guerra aveva perso un figlio il cui corpo non fu mai rinvenuto. Tra il bare, simboleggiante i diversi «fronti» della Grande guerra, Maria Bergamas ne scelse una che venne successivamente trasferita al Vittoriano: il Milite ignoto. Le altre 10 furono sepolte nel Cimitero monumentale della basilica di Aquileia.

Ai funerali di oggi a Roma saranno presenti anche

le massime autorità di Gorizia: il sindaco Vittorio Brancati (in primo tempo aveva avanzato l'ipotesi di celebrare a Gorizia i funerali dei Caduti del 13.º Reggimento) e il vice presidente della Provincia di Gorizia, Franco Sturzi. A concelebrazioni oggi i funerali anche l'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni.

re. go.

DALLA PRIMA PAGINA

C'è l'ombra della guerra santa

già prima della guerra con gli angloamericani, nella consapevolezza che la battaglia sul campo si sarebbe certamente perduta.

Ovviamente c'è il rischio, nel valutare questi fatti, della dietrologia se non addirittura della fantapolitica. Ma un qualche punto fermo va pur stabilito per capire se l'offensiva terroristica potrà essere fermata e in che modo.

Dopo aver sognato una presenza coloniale fra il Tigri e l'Eufrate, gli americani stanno facendo rapidamente marcia indietro e pretendono una «irachizzazione»

del quadro politico. Per la prima volta Bush sembra credere nell'Onu, ma non rinuncia a mantenere in futuro una presenza militare in Iraq. Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo giustamente deciso che non ci si può tirare indietro.

Ma tutto questo, è bene esserne coscienti, significa una continuazione sempre più perdida della guerra di guerriglia. L'unico uomo che forse ha nelle mani la chiave per regolare l'intensità dell'ondata guerrigliera in tutti i Paesi arabi è arrivato ieri a Roma: si chiama Ariel Sharon. Ma molto probabilmente non basteranno tre giorni di colloqui per ammansirlo, per convincerlo almeno di rinunciare a quel muro fra Israele e Palestina che alimenta nel mondo arabo fiammate di odio e vampate di terrore.

Giancresce Flesca

Solidarietà dall'Unione dei connazionali in un messaggio al Capo dello Stato

Cordoglio dagli italiani d'Istria

TRIESTE «I sensi del più profondo cordoglio per la morte dei nostri fratelli» è stato espresso dagli italiani dell'Istria, del Quarnero, della Dalmazia e della Slovenia al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, «a tutta la Nazione Italiana, alle famiglie, parenti e amici dei soldati, carabinieri e civili italiani barbaramente uccisi a Nassirya».

«La Comunità nazionale italiana della Croazia e della Slovenia - ha scritto il Presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul in una lettera a Ciampi - condanna tutti gli atti terroristici compiuti contro persone inno-



Maurizio Tremul

centi e contro appartenenti alle forze armate che, sotto l'egida dei contingenti internazionali, operano in Iraq in missione di pace. E ancora vivo in noi il ricordo del tributo di sangue che la nostra Nazione Madre ha pagato per la stabilizzazione e la pacificazione dell'ex Jugoslavia, per cui esprimiamo nuovamente la nostra più sincera gratitudine». «Siamo certi - ha concluso Tremul nella lettera a Ciampi, esprimendo sincera stima e riconoscenza - che anche in questo tragico momento non verrà meno l'alto impegno civile dell'Italia in favore della pace e della democrazia nel mondo».

Bufera sullo show «Raiot» che ha toccato due milioni di telespettatori. Riunione informale del Cda Rai che ha visionato la cassetta. Possibile lo stop del programma

La Guzzanti fa il pieno di ascolti, Mediaset querela

«Menzogne e calunnie gravissime contrarie alla realtà dei fatti e lesive di una società quotata in Borsa»

DALLA PRIMA PAGINA

Sabina armata di spada contro destra e sinistra

Quelli che si erano abituati alla camomilla, dopo l'avvento di Baldassarre e Saccà, e poi di questo Consiglio di amministrazione che, se deve votare, vota sempre 4 a 1, isolando la presidente Lucia Annunziata. Quelli che non vedono mai come David Letterman tratti Bush nel suo show sulla Cbs. Al vetriolo.

Sabina armata di spada che snocciola dati e cifre «parlanti» (sulla dilagante egemonia di Publitalia), il suo esilarante duetto con Gasparri-Marcòre, la lucida spiegazione di quanto si rovescerà addosso all'Italia con la legge di quel ministro di Alleanza nazionale, l'inedita Barbara Palombelli a dir poco esilarante nella sua figura di «madre e giornalista» hanno lasciato il segno. Un segno indelebile.

E i telespettatori di Rai Tre - che la maggioranza degli utenti considera la rete di miglior qualità - sono stati, a quell'ora di notte, anche più di 2 milioni, un quarto di quanti stavano davanti alla televisione. Non era mai successo e conferma che c'è fame di satira vera.

Per la verità Sabina Guzzanti non ha risparmiato frecciate anche a sinistra: la scena della sezione dei Democratici di sinistra dove un gruppo di burocrati parla soltanto di posti da assegnare era fulminante. Si rideva amaro. Colpi a destra dunque e colpi a sinistra. Così dev'essere la satira, «cannibalesca» dice Walter Benjamin.

Ma ieri il direttore generale e i consiglieri della Rai hanno visto la cassetta di RAIOT. Temo che se la prima puntata ha avuto i suoi travagli, la seconda non ne avrà proprio. Perché non apparirà. Sarebbe gravissimo. Fra l'altro Mediaset si è affrettata ad annunciare un'azione giudiziaria contro la Rai, la Guzzanti, gli autori, ecc. Il titolo del capo del governo ha perso soltanto uno 0,91 per cento nel giorno in cui l'indice di Borsa arretrava dell'1,42.

Ma il danno all'immagine, volete mettere il danno all'immagine? E agli italiani chi glielo ripaga il danno all'immagine, alla libertà di espressione, al buon gusto, al portafoglio, alla salute e a tutto il resto?

Vittorio Emiliani

GASPARRI TACE

«In una giornata del genere i miei pensieri sono rivolti ad altre questioni, in sintonia con le emozioni ed i sentimenti del Paese». Il ministro delle Comunicazioni Gasparri risponde così alla richiesta di un commento sulle polemiche intorno alla trasmissione «Raiot».

ROMA Promossa a pieni voti dal pubblico che ha regalato alla cenerentola Raitre, intorno alla mezzanotte, lo scettro di rete più vista con il 18 per cento di share (circa due milioni di telespettatori), Sabina Guzzanti è di nuovo nell'occhio del ciclone. E con lei «Raiot», la trasmissione satirica sospesa a otto ore dalla messa in onda dal direttore di Raitre, «liberata» in extremis da Lucia Annunziata, «la presidente di garanzia che non conta un accidente», per dirla con la Guzzanti, esilarante nei panni della presidente Rai. Mediaset ha infatti annunciato che citerà Sabina Guzzanti per diffamazione. E già si vociferava di richieste di risarcimento milionarie indirizzate alla comica e ai responsabili di Raitre. Sulla falsariga di quanto capitato al comico Daniele Luttazzi per il suo «Satiricon». «Siamo nell'Italia di Breznev, dove Berlusconi è Breznev», commenta amaro Luttazzi, spiegando che non c'è più spazio per la satira.

Se Mediaset passa alle vie legali, la Rai ha rinviato a mercoledì il Cda che «processerà» la comica, il direttore di Raitre, Paolo Ruffini e soprattutto Andrea Salerno, responsabile di Raitre della satira, reo di per aver partecipato alla conferenza stampa nella quale Sabina Guzzanti denunciava la censura preventiva, poi rientrata.

Ieri il Cda, in una riunione informale, ha visionato la cassetta di «Raiot», rinviando ogni decisione a domani per non «alimentare polemiche strumentali nel giro di tutto nazionale». Il direttore generale Flavio Cattaneo ha però chiesto a Ruffini «una relazione scritta» sul caso, dopo averlo incontrato faccia a faccia. A Ruffini, Cattaneo ha contestato di essersi ridotto ad affrontare «il problema all'ulti-



Il presidente della Rai Lucia Annunziata con Sabina Guzzanti che domenica sera ha provocato una bufera politica con «Raiot». La trasmissione è stata vista da circa due milioni di telespettatori.

IL CASO

Dagli ebrei italiani accuse di razzismo: antisemitismo è anche antisraelismo

ROMA Gli ebrei italiani non hanno preso bene le affermazioni di Sabina Guzzanti che, durante «Raiot», è tornata sul recente sondaggio di Eurobarometro - accusato di antisemitismo - che ha indicato Israele come il maggior pericolo per la pace nel mondo. La Guzzanti ha detto, in sostanza, che si era fatto molto rumore per nulla spiegando che la risposta alla domanda del sondaggio era stata «Israele, non la razza ebraica».

«L'antisemitismo trova oggi la giustificazione con l'antisraelismo», ha commentato il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane Amos Luzzatto. «Con le sue generalizzazioni e il suo tentativo di fare di ogni erba un fascio - ha continuato Luzzatto - corresponsabilizzando tutti gli ebrei

per quel che fa un singolo ebreo, si commette, consapevolmente o inconsapevolmente, un atto antisemitico».

Anche la Comunità ebraica di Milano ha espresso critiche a Sabina Guzzanti. Per Roberto Jarach, presidente della Comunità ebraica di Milano, «la satira ha dei limiti, ma



Amos Luzzatto

ti e di conseguenza lesive di una società quotata in Borsa». La «lesione» sarebbe aggravata, secondo il colosso privato, dal fatto che la diffamazione è avvenuta in «un programma della diretta concorrente».

A far infuriare il colosso

Le frasi dello show

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE

«L'Italia è al 53° posto della classifica mondiale sulla libertà d'informazione. Nel TG non l'avete sentito? D'altra parte se l'aveste sentito non saremmo al 53° posto...»

BERLUSCONI

«Secondo la nostra Costituzione nessuno può concentrare tanto potere: però lui ci è riuscito, grazie agli appoggi politici, al credito delle banche, alla P2...»

GASPARRI

«Questa legge non l'ho scritta io? Sì, è vero, non solo non l'ho scritta, ma non l'ho neanche letta. Anzi, se potesse farmi un riassunto che a me viene il mal di testa...»

ANNUNZIATA

«La satira deve stare all'interno di certi paletti. Fuori dai paletti, che si vedono con la sensibilità, c'è il filo spinato. Ma non è una questione di regime...»

GLI ASCOLTI

SPETTATORI 1.834.000
SHARE 18,37%



quando si superano diventando uno strumento politico scorretto». Yasha Reitman, portavoce della comunità, ha sottolineato che «la satira deve essere libera e i cittadini devono poterla liberamente commentare. Ci amareggia sentir parlare di razza ebraica, un'espressione che non veniva utilizzata da 65 anni, dalle leggi razziali. Oggi in pochi mesi la Guzzanti e Asor Rosa le hanno ridato dignità. Non c'è niente da ridere».

53° posto nella classifica mondiale per la libertà di informazione - «ma non lo sapete perché altrimenti non ci troveremmo in quella posizione di classifica» - la Guzzanti è entrata nel dettaglio economico di uno degli anni peggiori per la raccolta pubblicitaria di quotidiani e tv. Spiatellando ciò che tutti gli addetti ai lavori sanno: in un anno in cui un po' tutti gli editori hanno perso, Mediaset, l'azienda del premier, è l'unica ad aver guadagnato. E visto che era in argomento, la comica ha approfittato dell'opportunità anche per fare della cronistoria sul passato e sul presente di Mediaset: andando a ritroso da Craxi alla legge Mammì per arrivare a quella Gasparri.

La Rai deciderà domani se vedremo o no la seconda puntata di «Raiot». Un programma «indecoro» per il leghista Calderoli. Ma non era solo satira?

Maria Berlinguer

IN BREVE

Rigide misure di sicurezza il 25 novembre
G8, la polizia teme disordini per l'udienza preliminare
Genova blindata per 4 giorni

GENOVA Sarà chiusa al traffico la strada prospiciente il Palazzo di giustizia e non sarà possibile posteggiarvi le auto nei quattro giorni (25 e 26 novembre e 2 e 3 dicembre) in cui si svolgerà l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di giudizio di 26 no global indagati per le violenze di strada avvenute durante il G8. È una delle misure di sicurezza che sono state decise ieri durante una riunione. In caso di manifestazioni, è stato precisato, saranno adottate misure più rigide. L'udienza, per motivi tecnici, si svolgerà al pianoterra, nell'aula magna di Palazzo di giustizia. Si calcola che, a parte i 26 indagati, potrebbero essere presenti 400 parti offese oltre ad un numero imprecisato ma piuttosto consistente di avvocati.

Topi e esalazioni di fogna nel tribunale di Bari i dipendenti denunciano mal di testa e nausea

BARI Una forte puzza di fogna accompagnata dal rigurgito di liquami da un tombino che si trova nell'archivio della procura, impiegati che denunciano frequenti nausea e mal di testa, carabinieri che inseguono e uccidono un topo infiltrato nei loro uffici, aule e uffici giudiziari che quando piove subiscono infiltrazioni di acqua: è quanto accade nel nuovo Palazzo di giustizia di Bari, sotto sequestro (con facoltà d'uso) dal settembre 2002 perché ritenuto dai magistrati abusivo ed inadatto all'uso.

12 anni in prigione per errore: revisione del processo per due pregiudicati condannati con l'accusa di omicidio

BARI Ritenendo validi gli elementi raccolti per ottenere la revisione del processo, la Procura generale presso la Corte d'appello di Bari ha inviato alla Corte d'appello di Lecce tutti gli atti del procedimento che avrebbe accertato la detenzione in carcere per errore, per 12 anni, per omicidio, di due pregiudicati baresi: Mario Ferrante, di 36 anni, e Luigi Milioni, di 38. Questi sono tuttora detenuti anche se il 24 ottobre scorso sono stati arrestati i presunti responsabili del delitto di Sebastiano Dentamaro, compiuto a Bari il primo settembre '91.

Viagra, italiani tra i maggiori consumatori europei
In cinque anni vendite 27 milioni di «pillole blu»

ROMA Con 27 milioni di pillole «blu» consumate in Italia dall'ottobre del 1998 ad oggi, il Viagra (sildenafil citrato) è il farmaco per il trattamento della disfunzione erettile con il più alto numero di prescrizioni nel nostro Paese sulla base dei dati elaborati da Ims Health. Sono 148 milioni le pillole blu consumate invece in Europa e oltre 1 miliardo nel mondo, per oltre 130 milioni di prescrizioni e 600 mila medici coinvolti.

Roberta Rizzo

Cresce la protesta in Basilicata per il decreto che dà il via libera a una discarica di rifiuti radioattivi a Scanzano. Oggi scenderanno in piazza i trattori

Scorie nucleari, i manifestanti bloccano la ferrovia

Occupata la stazione di Metaponto, tensione con la polizia. Il governo incontrerà i sindaci

MILANO A Scanzano Jonico la lotta alle scorie nucleari non si ferma. Il sindaco ha requisito i pozzi e chiuso le strade.

I seimila abitanti del paese lucano danno battaglia affinché il loro territorio non diventi un cimitero radioattivo. La gente è scesa in strada e ha bloccato le stazioni ferroviarie mentre la polizia minacciava lo sgombero. La protesta dei cittadini contro il decreto del governo per stivare nella regione i rifiuti nucleari non si ferma.

Il primo a protestare è proprio il sindaco, Mario Altieri, che ieri ha firmato due ordinanze con le quali si impone la requisizione dei pozzi della miniera di salgemma, dove è ipotizzata la realizzazione del sito nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari, e nello stesso tempo si proibisce il transito di materiale radioattivo nel territorio del comune.

Proteste e presidi hanno bloccato ieri le principali vie di comunicazione stradale e la statale 106 Jonica è rimasta bloccata. Circa 500 manifestanti hanno occupato la stazione di Metaponto di Bernalda: dopo qualche ora la questura di Matera ha intimato loro di sgomberare e la tensione è diventata palpabile. Per evitare l'intervento delle forze dell'ordine sono state avviate trattative tra il questore Giuseppe Bella e alcuni parlamentari presenti.

Nel frattempo i dimostranti, guidati dal parroco, don Filippo Lombardi, hanno recitato il rosario come forma di protesta. Il parroco ha anche annunciato di voler portare nella miniera di salgemma di Ter-

zo Cavone (il posto scelto dal governo per la costruzione del deposito di scorie) la statua della Madonna di Loreto.

Altri due blocchi sono stati attivati ai confini con la Calabria e la Puglia: uno nei pressi delle Tavole Palatine a Bernalda (vicino a Matera) ai confini tra Basilicata e Puglia; un altro ai confini con la Calabria, a Novi Siri. Altri presidi sono stati organizzati nei pressi dei cinque pozzi della vecchia miniera di salgemma mentre ulteriori

iniziative di protesta sono svolte a Policoro. La ribellione si è estesa un po' in



I cittadini di Scanzano e dei paesi vicini hanno interrotto i collegamenti ferroviari.

tutta la Basilicata e dalle organizzazioni agricole è arrivata anche la proposta di chiudere le condotte d'ac-

qua per la Puglia.

I cittadini sono appoggiati da associazioni ambientaliste come il Wwf e anche dai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

La Coldiretti ha annunciato che oggi, alle ore 15,30, scenderanno in piazza i trattori che percorreranno per 6 chilometri la statale 106.

«Ottomila ettari coltivati ad agrumi, mille e cinquecento ad albicocche e seicento a fragole e ancora produzioni di uva, pesche e

susine di alta qualità sono i valori espressi da un territorio che trova nell'agricoltura un'importante crescita economica», ha sottolineato la Coldiretti, «dunque il nostro territorio non può diventare un cimitero di scorie nucleari».

È il sindaco di Matera, Michele Porcari, ha deciso di coinvolgere personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, che hanno a cuore la Basilicata, chiedendo loro di sottoscrivere un manifesto di condanna, dal titolo: «No Nuke!».

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, sono disponibili a incontrare gli amministratori regionali e locali della Basilicata domani sera, a Roma, per discutere del decreto del governo che ha individuato a Scanzano Jonico (Matera) la sede del deposito delle scorie nucleari.

Lo si è appreso da fonti della prefettura di Matera. Il prefetto di Matera, Elio Priore, è stato in contatto continuo con Letta e Matteoli e ha trasmesso la disponibilità del sottosegretario e del ministro al presidente della giunta regionale della Basilicata, Filippo Bubbico - che l'ha già accolta - e ai sindaci del Metapontino.

Se l'incontro non si dovesse svolgere oggi, potrebbe tenersi domani mattina, alle ore 8,30.

La prefettura di Matera, però, dopo la disponibilità subito manifestata da Bubbico per domani, è in attesa di avere anche quella dei sindaci, in modo che la riunione si svolga domani sera.

IMMIGRAZIONE

La settima squadriglia aeronavale operativa da ieri a Lampedusa. Angeletti: «Il controllo militare non basta»

In azione la task-force anticlandestini

LAMPEDUSA È in azione da ieri mattina la Lampedusa la settima squadriglia aeronavale della guardia costiera. L'ha stabilito il Comando nazionale delle Capitanerie di Porto. È stato deciso di istituire la struttura nell'ambito dei servizi per contrastare l'immigrazione clandestina e per soccorrere più adeguatamente gli extracomunitari che attraversano il Canale di Sicilia sulle cosiddette «carrette del mare».

A comandare la squadriglia (la seconda in Sicilia, l'altra, la sesta, è dilocata a Messina) è il tenente di vascello Michele Nicosi che ha a disposizione una cinquantina di uomini in servizio su due pattugliatori e tre motovedette (due delle quali denominate «ogni tempo»). All'aeroporto di

Lampedusa staziona un elicottero Ab 212 Augusta-Bell della Guardia costiera con 4 uomini d'equipaggio (con due ufficiali ai comandi, un operatore di volo ed un sottufficiale specializzato nel recupero a mare di persone in difficoltà). Intanto sono stati trasbordati su una motovedetta della Guardia di Finanza i venti clandestini avvistati questa mattina da un motopesca su un barcone, 40 miglia a sud est di Lampedusa. L'imbarcazione è stata abbandonata alla deriva per le difficoltà a rimorchiarla.

Alle operazioni di soccorso, oltre a un'altra motovedetta della Guardia Costiera e ad un aereo della Guardia di Finanza, ha partecipato anche la nave Minerva della Marina Militare. L'allargamento a Est dell'Unione

europea «è un fatto doveroso e necessario, ma non può avvenire a discapito dei Paesi del Sud Europa, del Mezzogiorno e dei rapporti con i Paesi del Mediterraneo». Luigi Angeletti, da Tunisi - dove la Uil ha organizzato una due-giorni di confronto con istituzioni e sindacati locali - invita il Governo italiano ad approfittare del semestre di presidenza dell'Ue per rilanciare la proposta di una banca mediterranea.

Il leader della Uil boccia senza appello la politica europea e italiana in materia di immigrazione: non basta il controllo militare delle frontiere e il mantenimento dell'ordine pubblico sul territorio nazionale; bisogna soprattutto sviluppare la strategia degli accordi bilaterali.

LA SENTENZA La Suprema Corte ritiene infondato il ricorso inoltrato dai legali dell'ex ministro contro i pm Boccassini e Colombo

«Il processo Sme rimane a Milano»

Il pg: nessuna grave situazione locale. La Cassazione bocchia la richiesta di Previti

ROMA Il processo Sme, almeno il troncone che vede imputato Cesare Previti, resta a Milano, e non verrà trasferito a Brescia, come aveva chiesto, per la seconda volta, gli avvocati dell'ex ministro della difesa.

Ci mettono due ore i giudici della sesta sezione della Corte di Cassazione, dopo aver ascoltato gli interventi del procuratore generale e degli avvocati, a respingere la richiesta presentata da Previti, e accogliere la posizione del procuratore generale, Antonio Veneziano: «Non c'è nessuna grave situazione locale» che giustifichi il trasferimento del processo.

Secondo gli avvocati Sammarco e Perrone, i legali del parlamentare, il processo che riguarda la presunta corruzione dei giudici romani andava invece allontanato da Milano, in seguito all'inchiesta che a Brescia ve-

de indagati i due pm, Gherardo Colombo e Ilda Boccassini per abuso d'ufficio in relazione al fascicolo 9520, quello da cui è scaturito lo stesso processo Sme.

Si è creato così, secondo i legali, «un corto circuito istituzionale» nell'intero appa-

l'avv. Perrone aveva chiesto l'acquisizione della richiesta di archiviazione per Colombo e Boccassini, presentata in questi giorni dalla procura di Brescia, che provrebbe «il condizionamento dei pm».

Di opposto parere il pg,

«NON CI ARRENDIAMO»

Uno degli avvocati di Previti, Sammarco, conversando ieri con i giornalisti, ha avvertito: se la Cassazione dovesse respingere anche questa richiesta, siamo pronti a presentarla un'altra, «contro l'ordinanza pronunciata in Camera di Consiglio, può essere presentato ricorso in Cassazione». In questo caso, dice l'avvocato Sammarco, si ricomincia davanti ad altra sezione.

rato inquirente e giudicante di Milano. I due pm, Boccassini e Colombo, sono portatori di «un conflitto di interessi», essendo contemporaneamente accusatori e indagati. E a sostegno della tesi, proprio questa mattina, in apertura di udienza,

Antonio Veneziano: respingere la richiesta di remissione, perché «non c'è nessuna grave situazione locale» che giustifichi il trasferimento del processo Sme, anche perché «lo ha già escluso la sentenza delle sezioni unite e gli elementi nuovi presen-

tati dalla difesa Previti non sono rilevanti ai fini della remissione, che deve riguardare l'intero organo giudicante e non comportamenti di singoli magistrati».

La richiesta dei difensori di Previti «è infondata in fatto e diritto - ha sostenuto Pisapia - perché manca infatti il presupposto base per la remissione e cioè l'esistenza di una grave situazione territoriale esterna al processo. E oggi per la terza volta la Cassazione ha confermato l'imparzialità, la serenità e la terzietà dei giudici di Milano».

Quello di ieri in Cassazione sembra essere l'ultimo ostacolo alla sentenza, che potrebbe arrivare già nei prossimi giorni.

Ma, in un processo che ha riservato sorprese ed iniziative praticamente ogni udienza, ogni previsione potrebbe essere smentita dopo breve tempo con un altro ricorso già ventilato dai legali di Previti.



La Cassazione ha respinto il ricorso di Cesare Previti.

L'UDIENZA

La terrorista davanti al tribunale del riesame

La Lioce leader dei Br: «I compagni in carcere non devono collaborare»

FIRENZE Rivendica il ruolo di leader delle Brigate Rosse e parla del rilancio dell'intervento combattente. Plauda alla clandestinità della resistenza irachena e alla sua capacità di compiere azioni di guerriglia. La brigatista Nadia Desdemona Lioce, durante l'udienza al tribunale del riesame per la richiesta di revoca della custodia cautelare emessa per le rapine di autofinanziamento delle Br compiute a Firenze, prova a leggere un documento di due cartelle, scritte in modo fittizio. Ma il giudice dice no e allora la Lioce è costretta ad andare a braccio. Il risultato è un'esposizione contorta, numerose pause e un filo del discorso che si perde più volte.

Nel documento, il primo presentato dalla Lioce, la brigatista esprime il suo pensiero sulla situazione in Iraq, critica la «spettacolarizzazione» degli arresti dei militanti e manda un messaggio all'organizzazione.

«I compagni sono responsabili della loro condotta politica anche in prigione», una sorta di intimazione che potrebbe contenere l'ordine del silenzio. Un altro passaggio sull'attività delle Br fa riferimento al momento che sta vivendo l'organizzazione. La brigatista scrive che c'è un «processo non lineare per la ricostruzione del Pcc e per il rilancio dell'intervento combattente» e finisce per criticare il modo con cui sono avvenuti gli arresti dei nuovi

terroristi: «C'è stata una gigantesca spettacolarizzazione del blitz delle procure e della polizia per propagandare una strategia che non hanno affatto».

Poi il documento prende in esame la situazione in Iraq. «L'aggressione all'Iraq prima ha dovuto scontrarsi con la strenua resistenza all'invasione delle forze dell'esercito nazionale - scrive la Lioce - poi ha dovuto fare i conti con la determinazione delle dirigenze politiche irachene, con la valorosa resistenza e la capacità di preparare la clandestinità».



La brigatista Nadia Desdemona Lioce.

zione della lotta irachena in chiave nazionalista e antimperialista».

Parlando della situazione in Iraq, la brigatista afferma che «sul piano internazionale gli Usa hanno dovuto reagire alla perdita del potere deterrente subita con gli attacchi al World Trade Center e al Pentagono e questo ha accelerato il loro disegno politico di consolidamento in Medio Oriente». Nel documento la Lioce condanna anche la politica di Israele.

LA SENTENZA Pesante commento dell'avvocato e parlamentare di Forza Italia. «Quando si è politicamente morti si può avere anche ragione e si può trovare un giudice che te la dà»

Taormina: per avere giustizia bisogna chiamarsi Andreotti



L'avvocato e parlamentare Taormina.

ROMA «Bisogna chiamarsi Andreotti per avere sentenze corrette da parte della Corte di Cassazione». A sostenerlo, commentando la decisione con cui ieri la Cassazione ha rigettato la richiesta di remissione ad altra sede del processo Sme presentata dai difensori di Cesare Previti, è l'avvocato e parlamentare di Forza Italia Carlo Taormina.

Secondo Taormina, inoltre «con la sentenza odierna l'istituto della remissione è stato cancellato dall'ordinamento italiano ed è autentica vergogna - ha aggiunto - che in questo Paese nulla possa essere fatto per avere una giustizia imparziale,

a meno che interessi convergenti di fazioni politiche opposte determinino nella stessa magistratura la volontà di rendere sentenze corrette».

«Quando si è politicamente morti - ha spiegato Taormina - si può avere anche ragione e si può trovare un giudice che te la dà. Quando si tratta di Berlusconi o di Previti, l'uno e l'altro politicamente vivi, la Corte di Cassazione si allinea all'esigenza di rendere sentenze politiche».

Secondo l'onorevole Taormina «sulla decisione relativa alla remissione del processo Sme a Brescia grava un inquietante interrogativo e cioè quali siano

stati i motivi per cui la procura di Brescia ha depositato la richiesta di archiviazione a favore di Colombo e Boccassini tre giorni prima della decisione della Cassazione: quali - ha proseguito - quelli per cui la procura di Brescia ha trasmesso la richiesta di archiviazione alla procura generale della stessa città e infine quali quelli per cui tale procura l'ha trasmessa al procuratore generale della Cassazione che questa mattina l'ha depositata ai componenti del collegio. Occorre accertare - ha concluso Taormina - se una tale sintonia evidenzia un ruolo ancora fortemente preminente degli uffici giudiziari di Milano su ogni altro».

Di fronte a questa decisione non resta che adattarsi». Così ha detto l'avvocato Francesco Patané, difensore di Attilio Pacifico, dopo che la Cassazione ha rigettato l'istanza di remissione del processo Sme presentata da Cesare Previti circa un mese fa. «I giudici della Suprema Corte - ha aggiunto l'avvocato - che ha partecipato all'udienza davanti alla sesta sezione della Suprema Corte - non hanno evidentemente accolto la tesi della compromissione ambientale per loro, quindi, il processo si può celebrare a Milano con la sicurezza del giudice terzo e sereno».

Banche pronte all'allargamento Ue Prodi, una nuova Schengen per i mercati finanziari: piena integrazione nel 2005

MILANO Arrivare entro il 2005 all'integrazione dei mercati finanziari europei, compresi quelli dei dieci Paesi che entreranno con l'allargamento. E questo l'obiettivo che si è dato la Commissione Europea sviluppando nelle sue linee il piano d'azione finanziario, una «Schengen dei mercati» come la definisce Romano Prodi, elaborato nel corso degli anni '90. Il cammino è stato illustrato dallo stesso presidente della Commissione Ue a Milano nel corso di un convegno in Bor-

del prossimo allargamento dell'Unione ai paesi dell'Est. Un appuntamento, questo, che non spaventa le maggiori banche italiane, convinte che un'Europa unita non solo dall'euro, ma anche da un mercato finanziario unico, possa offrire nuove opportunità al settore.

E quanto emerso dal convegno a Piazza Affari. Per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti «il piano per i servizi finanziari è sufficientemente ampio e i progressi fatti sono stati notevoli». Ma il ministro ha poi indicato i rischi di una regolamentazione eccessiva: «I mercati finanziari non possono diventare il regno dell'incertezza, ma neanche essere iper-regolamentati».

Per l'ad di Intesa Corrado Passera, in sostanza la concorrenza in Europa porterà anche a maggiori benefici per il ri-



Romano Prodi

sa sul tema «Servizi finanziari nei mercati della nuova Europa dopo l'allargamento». Raggiunto questo obiettivo, ha sottolineato poi Prodi, «andrà aperto un confronto con gli Stati Uniti d'America per conciliare alcune differenze ed evitare una sofferenza dei mercati come quella avvenuta negli ultimi anni».

La sfida dell'integrazione dei mercati finanziari europei è aperta e richiede un supplemento di impegno, dopo i passi fatti negli ultimi anni, in vista

sparmiatore. Le opportunità derivanti dall'allargamento a Est sono state invece sottolineate dall'ad di Unicredit Alessandro Profumo: «L'allargamento è uno dei processi più significativi degli ultimi anni. Una carta che potrà risultare vincente. La dimensione - ha affermato - è importante sotto il profilo finanziario e noi siamo pronti». Le banche italiane non temono un'accresciuta concorrenza europea, ha affermato da parte sua il presidente di Sanpaolo Imi, Rainer Masera.

L'esecutivo blinda il provvedimento d'urgenza che accompagna la manovra. L'opposizione all'attacco: «È una decisione grave»

Finanziaria, il governo pone la fiducia sul decretone

Domani vertice di maggioranza sulle riforme: Berlusconi cerca di imporre una tregua

Grandi fusioni e acquisizioni: l'Europa batte gli Stati Uniti

NEW YORK L'Europa batte gli Stati Uniti sul terreno delle fusioni e acquisizioni. Negli ultimi quattro anni, dal primo trimestre del 2000 al terzo trimestre del 2003, il mercato dei «merger & acquisition» è stato controllato dal Vecchio Continente con il 63% delle operazioni totali contro il 32% degli Stati Uniti e il 5% riportato da altri continenti. A fornire i dati sul settore è una ricerca condotta da Jp Morgan sui numeri forniti dalla società di analisi Thomson Financial. A giudizio della banca d'affari statunitense tra le dieci principali acquisizioni compiute tra il 2000 e il terzo scorcio fiscale 2003 ben sette sono state messe a segno in Europa. Un risultato particolarmente rilevante su un mercato che, a livello complessivo, è stato valutato 292 miliardi di dollari in soli quattro anni.

no». Torniamo al vertice di maggioranza. In primo piano ci saranno la devolution e il federalismo fiscale ma si discuterà anche di legge elettorale per le europee e lista unica. La riunione dovrebbe offrire al governo la possibilità di individuare un compromesso tra le posi-

CONTI UE

BRUXELLES Stesso trattamento per la Francia come per la Germania, nel bene e nel male. Dopo Parigi, Bruxelles apre le ostilità contro Berlino: oggi il commissario agli affari monetari ed economici Pedro Solbes chiederà ai colleghi, riuniti a Strasburgo, di approvare una nuova raccomandazione che conceda al governo tedesco un anno di tempo in più per riportare il deficit sotto la soglia del 3% del Pil, dal 2004 al 2005, ma al tempo stesso chiede misure di bilancio aggiuntive nel 2004. La manovra presentata da Berlino prevede tagli e risparmi pari allo 0,6% del Pil. Intanto Eurolandia fa ancora i conti con dati economici non positivi. Gli ultimi, sfornati ieri da Eustostat, riguardano la produzione industriale di settembre, diminuita dello 0,6% rispetto ad agosto e dell'1,8% rispetto allo stesso mese di un anno fa.

zioni della Lega, che vorrebbe «blindare» il disegno di legge e procedere a colpi di fiducia, e quelle dell'asse An-Udc, che di fiducia non vuole nemmeno sentir parlare.

«Un governo che mette troppi voti di fiducia mostra di non avere fiducia

nella propria maggioranza e allora legittimamente la maggioranza si domanda perché deve avere fiducia nel governo» si chiede Rocco Buttiglione, che ironizza sui «penultimatum» di Bossi, dice no ad un voto di fiducia posto «contro» i centristi e intima alla Lega di

cambiare strategia. «Se qualcuno ha dei dubbi sulla nostra lealtà sbagliata ma non gli daremo la possibilità di garantirsi con il voto di fiducia». Il Carroccio rinuncerà a «blindare» il testo della riforma? Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, si mostra possibilista mentre Alessandro Cè insiste sulla linea dura: «Non è sufficiente soltanto un accordo, bisogna che i leader dei partiti, e in primo Silvio Berlusconi» precisa il capogruppo della Lega alla Camera «si facciano garanti di un percorso rapido e senza trappole».

Fiducia o non fiducia, il governo dovrà decidere in fretta perché dopodomani scadono i termini per presentare gli emendamenti al testo messo a punto questa estate a Lorenzago dai quattro saggi della Cdl e Francesco D'Onofrio, che è il relatore della legge, vuole evitare brutte sorprese.

Gabriele Rizzardi

IL CASO

La società che gestisce il parco tematico alle porte di Parigi ha annunciato di aver chiuso i conti con perdite del 69 per cento a causa della difficile congiuntura internazionale

Eurodisney: Topolino sulla Senna perde soldi e visitatori

PARIGI Topolino sulla Senna perde soldi e visitatori: Eurodisney, la società che gestisce alle porte di Parigi Disneyland Resort ha annunciato ieri di aver chiuso il suo anno finanziario con perdite del 69%, a 56 milioni, e un calo del 5,3% dei suoi frequentatori. Una schiarita è però attesa in primavera, quando la società spera di avere alle spalle le sue difficoltà finanziarie e di poter contare su una ripresa del turismo. Tra ottobre 2002 e settembre 2003, Disneyland Resort ha attirato 12,4 milioni di persone, meno dei 13 milioni dell'anno prima e soprattutto assai meno dei 17 milioni attesi dopo l'apertura nel 2002 del secondo parco, il Walt Disney Studios.

Tutto dedicato al cinema e alla tv, Hollywood su Senna ha deluso le aspettative e viene citato dagli analisti tra le principali cause delle difficoltà che sta attraversando Euro Disney, già fortemente penalizzata dalla crisi del turismo e dalla congiuntura economica internazionale. Eurodisney, che stenta a ripagare il suo debito di 2,2 miliardi, ha ottenuto da azionisti e banche una boccata di ossigeno con il rinvio a marzo del pagamento di alcune scadenze.

La società ha ora 5 mesi di tempo per trovare una soluzione che le permetta di onorare i suoi impegni e ristrutturare il suo bilancio. La soluzione, se verrà trovata, passerà quasi sicuramente attraverso un nuovo assetto azionario, un'ipotesi che non è stata esclusa dal nuovo patron André Lacroix. Attualmente Eurodisney è controllata al 39,1% dalla Walt Disney Company e al 16% dal principe El Walid.

La probabilità che i creditori rifiutino nuove agevolazioni a Eurodisney vengono comunque ritenute assai deboli a causa dell'importanza di Disneyland Resort nell'economia della regione. Con i suoi due parchi e il complesso alberghiero, la società dà lavoro direttamente a 12.000 persone e indirettamente a circa 40.000. Disneyland Parigi inoltre ha generato 5 miliardi di investimenti.

Senza attendere l'esito delle trattative con i creditori - tra cui la Caisse des Dépôts et Consignations, Bnp Paribas e il Crédit Agricole - la nuova direzione ha deciso di lanciare un'offensiva marketing per attirare nuovi visitatori, con un bilancio pubblicitario che supererà il 10% del fatturato. Tra i paesi presi maggiormente di mira dalla campagna pubblicitaria figurano Francia, Gran Bretagna, Spagna, Olanda e Belgio.

L'Italia, che rappresenta il 4% dei visitatori, «funziona bene ed ha un alto potenziale di crescita su cui stiamo lavorando, ma al momento non è una delle nostre priorità» ha precisato Lacroix.



Conti in rosso per Eurodisney.

FIUME La coalizione tra il partito del premier uscente Racan e i regionalisti istriani prevale nell'ottava circoscrizione

Sondaggi: preferiti socialisti e dietini

Possono contare sul 28 per cento dei voti, l'Accadixeta distaccata di ben 11 punti

La rilevazione del Novi List ha coinvolto 400 persone di ogni età e ceto

FIUME La coalizione formata da socialdemocratici (Sdp) e dalla Dieta democratica istriana (Ddi) può dormire sonni tranquilli. La vittoria nell'ottava circoscrizione elettorale, che comprende Fiume, l'Istria e le isole quarnerine, sembra assicurata, almeno stando a un sondaggio del «Novi List». Il quotidiano fiumano ha intervistato 400 persone di tutti i comuni della circoscrizione. Il risultato è che l'abbinamento Sdp-Ddi può contare sul 28,1 per cento dei voti. Una percentuale altissima rispetto alle altre forze politiche. Al secondo



Manifestazione elettorale a Visignano di esponenti della Dieta istriana, sullo sfondo il leader Ivan Nino Jakovčić, e dei socialdemocratici.

posto c'è l'Hdz con un distacco di quasi 11 punti. Il partito, fondato dall'ex presidente Tudjman e attualmente guidato da Ivo Sanader, è fermo a quota 7,5%. Sul gradino più basso la coalizione formata dai popolari (Hns) e dai regionalisti di Alleanza

litoraneo-montana (Pgs) con il 6,7 per cento. In quarta posizione si trova, a sorpresa, il partito dei pensionati (Hsu) con il 3,1% dei suffragi. Seguono la coalizione Centro democratico (Dc)-partito social-liberale (Hsls) con il 2,8 per cento, il

partito contadino (Hss) con l'1,4% e i verdi con l'1,7%. Sotto l'uno per cento il Partito dei diritti (Hsp), il Terzo Blocco-Vladimir Bobić, l'Unione socialdemocratica (Sdu) e il Foro democratico istriano (Idf) del sindaco di Pola, Luciano Delbianco. Interessante il dato in base al quale lo 0,3 per cento degli intervistati ha deciso di votare per i rappresentanti delle minoranze.

Il sondaggio del Novi List ha preso in considerazione diversi aspetti che caratterizzeranno le elezioni parlamentari di domenica prossima. Gli elettori sono stati suddivisi in fasce d'età. I giovani dai 18 ai 34 anni voteranno soprattutto per le coalizioni. Quella Sdp-Ddi è la preferita con il 42,4%, se-

guita dall'abbinamento Dc-Hsls (18,2%) e dalla coalizione Hns-Pgs (12,1%). L'Accadixeta è a livello del partito dei verdi (9,1%). Pure gli adulti (35-55 anni) preferiscono i socialdemocratici in abbinamento con i regionalisti istriani (46,5 per cento), mentre al secondo posto, a pari merito (14%) c'è la coalizione Hns-Pgs e l'Hdz. La lista guidata dal dietino Damir Kajin è la più popolare tra gli anziani ossia, tra le persone con oltre 55 anni d'età. Così l'Sdp e la Ddi possono contare sul 57,3% delle preferenze di questa fascia d'età. Segue l'Accadixeta con il 14,6 per cento, mentre al terzo, come da previsione, il partito dei pensionati (11 per cento).

La coalizione socialdemocratici-dietini è la preferita

sia dalla popolazione maschile sia da quella femminile. Il 45,9 per cento degli uomini e il 52,8 per cento sceglieranno questa opzione politica, mentre in entrambi i casi l'Hdz di Sanader si trova al secondo posto (17,6 per cento maschi, 11 donne).

Anche il quotidiano zagarbese Vecernji list ha effettuato un sondaggio, ma a livello nazionale, in base al quale l'Hdz e i partiti di centro-destra dovrebbero contare su 71 seggi rispetto ai 69 dell'Sdp e delle forze politiche vicine al partito del premier Racan. Nel Sabor, secondo il Vecernji list, dovrebbero entrare anche otto rappresentanti delle minoranze e da 3 a 5 membri della diaspora.

b.l.

IN BREVE

FIUME Scene da Far West in pieno centro Pluripregiudicato bosniaco catturato dalla polizia dopo una sparatoria

FIUME Scene da Far West in pieno centro nella notte fra sabato e domenica. Poco prima delle 2 una pattuglia della polizia in un controllo di routine a Riva ha intimato l'alt a una Fiat Uno. Il conducente si è dato alla fuga, inseguito dalla Mercedes degli agenti. Nei pressi della stazione ferroviaria ha abbandonato l'auto fuggendo a piedi. Durante l'inseguimento ha sparato ai poliziotti riuscendo a nascondersi nel parco dell'ospedale dove è stato catturato. Si tratta di Serif Bajric, 35 anni, bosniaco ma da anni domiciliato a Fiume, vecchia conoscenza della polizia: già nel 1992 aveva ingaggiato uno scontro a fuoco con gli agenti, riuscendo poi a riparare in Slovenia e a far perdere le tracce. Sul suo capo pendono un centinaio di denunce. E' uno specialista dei furti con scasso. Anche la Uno sulla quale viaggiava è risultata rubata a Pola.

Fiume, diciassette perde il controllo dell'auto Scontro sulla circonvallazione: un morto e due feriti

FIUME Un morto e due feriti nell'incidente stradale avvenuto ieri notte intorno alle 2.30 sulla circonvallazione fiumana. Una «Audi A 4» targata Fiume, guidata da un diciassettenne, è finita sulla corsia opposta, scontrandosi con una «Renault Clio» con targa polesa condotta da Sinisa Rajko, 28 anni, residente a Visignano, che ha perso la vita sul colpo. Ferito in modo non grave un ventottenne di Parenzo che viaggiava con Rajko. In ospedale a Susak anche il giovane fiumano, che si è fratturato un braccio. Sul luogo dell'incidente il giudice istruttore Srebrenka Santic, il capo della polizia fiumana Robert Misan e il medico legale Renata Dobi Babic. Dovranno determinare le cause del sinistro e come mai alla guida della Audi ci fosse un diciassettenne, sprovvisto di patente.

Cambio sul podio dei cori della «Lino Mariani»: Linda Milani succede al maestro Nello Milotti

POLA Il maestro Nello Milotti non dirige più il coro maschile e misto della «Lino Mariani», che opera in seno alla Comunità degli italiani. Dopo oltre 50 anni con la bacchetta in mano, è uscito di scena un personaggio che rappresenta la massima espressione musicale dell'area istro quarnerina, e non solo tra gli italiani. Il suo posto viene preso da Linda Milani, nota a Pola come dirigente di cori giovanili, che ha già fatto le prime prove con i suoi nuovi coristi. «Sono onorata di proseguire l'opera del maestro Milotti - ha dichiarato - e perfettamente consapevole della grande responsabilità di questo incarico». Questi i prossimi impegni della «Lino Mariani»: due esibizioni a Muggia e a Trieste e il concerto di Natale in sede.

p.r.

POLA Il presidente del Veneto Galan scommette sul ruolo della penisola nel progetto politico ideato da Riccardo Illy Istria «strategica» per l'Euroregione

CONGRESSO

Il veronese Guido Zanella presidente dell'«Alida»

POLA A un anno dalla sua fondazione, l'Associazione libera degli Italiani dell'Alto Adriatico (Alida) ha tenuto il suo primo congresso dal quale è scaturito un importante cambiamento al vertice. Nuovo presidente è stato eletto l'imprenditore veronese, Guido Zanella, da trent'anni impegnato a tessere rapporti di cooperazione economica tra Croazia e Italia. Subito dopo la nomina Zanella ha dichiarato che «l'Europa ha bisogno di associazioni di carattere transnazionale come l'Alida, in grado di collocarsi nelle aree di confine con lo scopo di creare un clima di serenità, collaborazione e amicizia tra gli stati. Traguardi questi, per i quali sono previsti fondi dell'Unione europea ai quali non avremo difficoltà di accesso».

Vice presidenti dell'Alida sono Tullio Persi e Antonio Furlan. Del comitato direttivo fanno inoltre parte Sergio Simunovic, Piero Nutrizio, Valmer Cusma, Marino Gamboz, Franca Korponja e Rino Ossich.

Durante i lavori dell'assemblea, peraltro non molto affollata, sono state definite le tre direttrici principali d'attività: cultura con riferimento principale alla tutela dell'italianità sul ter-

ritorio, cura dell'ambiente adriatico e rilancio dell'imprenditoria. L'Alida, ricordiamo, è nata su iniziativa di alcuni esponenti di comunità connazionali istriani e quarnerini fortemente critici nei confronti dell'Unione italiana, l'organismo che rappresenta i connazionali in Slovenia e

Croazia, accusata di scarsa democrazia interna e scarsa trasparenza nella ripartizione dei mezzi finanziari erogati annualmente dal governo di Roma.

L'Alida però, è stato sottolineato al congresso, non si pone solo su un piano di antagonismo con l'Unione Italiana, ma se ne differenzia, aprendo anche agli italiani residenti in Italia e finora sprovvisti di legami istituzionali con l'area istroquarnerina.

E poi, come ha dichiarato da Sergio Simunovic residente a Zagabria, l'associazione offrirà un punto di riferimento ai 260 italiani residenti nella capitale croata. Tra gli intervenuti, in sede di dibattito, Teobaldo Rossi di Draga di Moschiena il quale ha dichiarato con soddisfazione che l'Alida per il momento è stata riconosciuta ufficialmente dalla Regione Veneto che ha già disposto uno stanziamento di 35.000 euro per alcuni progetti culturali.

POLA Nell'ambito della futura Euroregione, idea lanciata dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, l'Istria usufruirà dei benefici maggiori grazie alla sua strategica collocazione geografica. Ad affermarlo in un'intervista al quotidiano «Glas Istre», è il presidente del Veneto Giancarlo Galan, che conosce bene la realtà locale anche perché ha uno splendido appartamento a Rovigno, dove passa le vacanze. L'esponente di Forza Italia spiega: «L'Istria è attraversata dalle direttrici mondiali sull'asse storico Venezia-Trieste-Europa centrale. Pertanto è legata al destino del grande Corridoio 5 che collegherà Trieste e Venezia a Budapest e Kiev». Secondo Galan inoltre le Euroregioni, rappresentano un luogo non solo di incontri formali, ma anche di realizzazione di progetti comuni nei settori delle infrastrutture, sanità, scienza, tecnologia e istruzione.

All'osservazione dell'intervistato che la Slovenia è assente in questo progetto, Galan risponde che Lubiana guarda più a Nord, verso l'Austria e la Germania. E proprio per questo, dice ancora, la Croazia dovrebbe in-

cremare i rapporti economici con l'Italia e avvicinare ulteriormente tramite i canali della collaborazione transfrontaliera, le regioni Istria e Litoraneo montana al Friuli Venezia Giulia e al Veneto.



Giancarlo Galan

Un'altra interessante do-

Invito alla Croazia a incrementare i rapporti con l'Italia

manda ha riguardato i collegamenti marittimi tra il Veneto e la Croazia. Galan risponde che sono in corso avvicendamenti nella direzione dell'Azienda portuale di Venezia. «Incaricherò personalmente il nuovo direttore - conclude - di definire un programma di collegamenti via mare con Pola e l'Istria».

Ricordiamo infine che l'Euroregione, così come concepita da Illy, si estenderà dalla Sària alla laguna veneziana, da Trieste all'Istria, per finire nel Golfo del Quarnero, comprendendo in totale ben otto milioni di abitanti.

LUBIANA Inviata alla Casa Bianca prima dell'incontro con Putin in Slovenia

E-mail di minacce a Bush: condannato a quattro mesi

LUBIANA Quattro mesi di carcere, ma ha ottenuto la riduzione e due anni di condizionale per una lettera minatoria inviata al presidente degli Stati Uniti, George Bush. E' accaduto a Tomi Sluga, un cittadino sloveno di 32 anni, che il 20 maggio del 2001 aveva inviato al titolare della Casa Bianca una e-mail nella quale, oltre a qualche insulto, affermava: «Vi ammazzeremo a Lubiana. Benvenuti», riferendosi all'incontro, programmato a giugno di quell'anno nella capitale slovena tra il presidente americano e quello russo Vladimir Putin. A condannarlo è stato il tribunale di Murska Sobota che lo ha riconosciuto colpevole di minacce nei confronti del presidente americano. In sua difesa

l'imputato ha dichiarato di avere scritto l'e-mail dopo aver bevuto un po' e di avere agito senza intenzioni serie. Sluga ha spiegato anche che dopo essersi reso conto di ciò che aveva scritto, era in procinto di inviare una lettera di scuse al presidente americano. Nel frattempo, però la Casa Bianca aveva avvertito il ministero dell'Interno sloveno che con una rapida indagine aveva individuato l'incriminato scrivente.

Il procuratore della repubblica aveva chiesto sei mesi di carcere, ma l'avvocato dello Sluga ha messo in risalto la natura non violenta dell'imputato che oltre a essere incensurato, ha svolto il servizio militare civile e non figura nemmeno fra gli attivisti no-global.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1309 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 6,68 = 0,87 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 185,70 = 0,78 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,27 = 0,82 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato il prezzo dei servizi di cambio.

ZAGABRIA Da quest'anno lo studio viene avviato in prima elementare

L'inglese è la lingua straniera più scelta dai ragazzini croati

ZAGABRIA I genitori vogliono che i loro figli imparino soprattutto la lingua inglese. L'italiano, invece, viene scelto soltanto dallo 0,1 per cento. Da quest'anno scolastico, gli alunni delle prime classi possono scegliere la lingua straniera da studiare nell'ambito di un apposito progetto del ministero dell'Istruzione. Al programma ha aderito l'85 per cento degli istituti scolastici croati e la scelta viene affidata soprattutto ai genitori. «Non è strano che venga scelto soprattutto l'inglese, prendendo in considerazione l'importanza che questa lingua ha a livello mondiale» ha dichiarato il responsabile del distretto, Vladimir Strugar. Alle spalle dell'inglese, troviamo il tedesco, che viene studiato dal 14,3

per cento degli alunni delle prime classi, seguono l'italiano e il francese con lo 0,1 per cento, mentre per il russo, che è stato anche offerto nell'ambito del progetto, l'interesse è praticamente inesistente.

Dal quarto anno della scuola elementare, gli alunni delle scuole croate hanno nella maggior parte dei casi l'obbligo dello studio della lingua inglese e la possibilità di scegliere la seconda lingua straniera. In questo senso i genitori preferiscono che oltre all'inglese i loro figli imparino il tedesco (42%), mentre l'italiano viene scelto dal 22,4 per cento, seguito a grande distanza dal francese (2%) e dallo spagnolo (0,1%).

«Nonostante le innumerevoli sfide che dobbiamo affrontare nell'attuazione di questo ambizioso programma - ha precisato il ministro Strugar - possiamo ritenere soddisfatti dai risultati finora ottenuti. All'appello mancano ancora 124 istituti scolastici che invito ad aderire al programma per consentire alla nostra gioventù di partecipare attivamente alla vita di un'Europa multiculturale». Strugar ha aggiunto che il progetto ha migliorato anche il livello di occupazione nel settore dell'istruzione, poiché con l'entrata in vigore del progetto «abbiamo offerto lavoro a 350 professori di lingue straniere, per i quali abbiamo investito mensilmente 2,8 milioni di kuna (375.000 euro circa, ndr.)».

b.l.



LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

www.hyundai-matrix.it

1.000 euro di ecoincentivo Hyundai

per chi ha un'auto da rottamare.

In più, finanziamento con **prima rata a gennaio 2004**, tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Matrix da 12.400 euro*.

Solo fino al 31 dicembre 2003.

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamento salvo approvazione Agos Italfinco. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.

Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 6,0 a 8,8.
Emissioni CO₂ (g/km) da 158 a 211.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

Paradosale riunione in Consiglio regionale della Commissione Stato-Regione: il deputato friulano viene difeso dal Centrosinistra

Paritetica, gli ex alleati attaccano Saro

Il forzista Asquini: «Voleva mettere in difficoltà Tondo». La Guerra: «Si dimetta»

La replica: «Io sono legittimato. La leghista? Semplice. Scarsi risultati? Non è vero». Frizione Martini-Illy sulle nomine alla Corte dei conti

TRIESTE I vecchi veleni ribattono lo scenario atteso alla vigilia. Quello di un Ferruccio Saro messo sotto pressione dal Centrosinistra in materia di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione. E invece, a spingere sulle corde il presidente della Commissione paritetica sono Roberto Asquini, vicepresidente forzista del Consiglio regionale, e Alessandra Guerra, capogruppo leghista, la nemica giurata. Attaccano a tal punto, Asquini e Guerra, da determinare il paradosso di una maggioranza in soccorso dell'ex azzurro. Al termine dell'incontro che ieri a Trieste ha riunito il presidente della Regione Riccardo Illy, quello del Consiglio Alessandro Tesini, i capigrup-

po, la quinta commissione e i membri regionali della paritetica, il più esplicito è il diessino Nevio Alzetta: «A Saro critiche vergognose».

I vecchi veleni, appunto. Quelli che in campagna elettorale hanno dilaniato il Centrosinistra e che spingono ancora oggi a rispolverare il passato. Asquini chiede a Saro se l'assenza di risultati della paritetica dipenda da una «volontà strategica di mettere in difficoltà la precedente giunta». «L'organismo è stato così immobile - incalza il forzista - che ho posto al suo presidente il problema di spiegare se si fosse mosso così solo per far apparire Renzo Tondo incapace di ottenere dallo Stato quando dovuto in termini di competenze. Non ho otte-



Il forzista Roberto Asquini e la leghista Alessandra Guerra, protagonisti ieri di un violento attacco all'ex collega di coalizione Ferruccio Saro. (Foto Arc)

nuto risposte». La Guerra va ancora più a fondo. Pretende le dimissioni del presidente della paritetica, «quelle che si danno, di regola, a ogni cambio di legislatura». Asquini e Guerra parlano ancora di una questione fiscale «non risolta» e di «risultati mai portati a casa» su motorizzazione civile, beni culturali e demaniali, strade. Saro non replica

troppo duramente. Si dice però «legittimato», ricorda alla Guerra le sue assenze in Commissione (ne era vicepresidente) e snocciola l'approvazione di ben 11 norme di attuazione dal 2000 a oggi. Importante sarà proseguire su questa strada sulle questioni aperte: elenco aggiuntivo dei beni demaniali, potere sostitutivo, ruolo internazionale, rapporti con

la Ue. Asquini? In passato ho commesso errori politici. Evidentemente mi sono sbagliato anche su qualche persona».

Polemica inattesa. Il capogruppo di Fi Isidoro Gattardo prova ad ammorbidirla, riduce l'attacco a una «voce critica», ma la vera difesa arriva dai «nemici». Tesini auspica che «questioni estranee non si riflettano su un lavoro, quello della paritetica, che impone un clima di ampio consenso». Alzetta parla di «insolente concettualità», il «cittadino» Carlo Monai aggiunge: «Un presidente della nostra regione è un elemento di garanzia in più». E Franco Brussa della Margherita dice che lui, con Saro, «considera ben rappresentati gli interessi della Regione a Roma».

Il resto dell'incontro è istituzionale. La riscrittura dello Statuto impone di fare presto. «È necessario ricor-

tere da subito - afferma Tesini - allo strumento delle norme di attuazione nella loro massima potenzialità espansiva. Di fronte al rischio della compressione dell'autonomia speciale, sarà fondamentale il ruolo del Consiglio, chiamato a chiarire il tipo di indirizzo della paritetica. Quindi arriva l'invito di Illy «a considerare le modifiche costituzionali non come una minaccia per la specialità, ma come opportunità per acquisire nuove competenze regionali». Rispetto al lavoro della Commissione, il presidente della Fvg ritiene indispensabile «mantenere un approccio bipartisan che domani si possa estendere alla discussione e all'approvazione della bozza del nuovo Statuto».

Tra i vari interventi quello del presidente della quinta commissione Antonio Martini, che suggerisce la correzione della norma di at-



Saro accanto a Illy e agli altri componenti della paritetica.

tuazione sulla nomina della delegazione regionale della Corte dei conti (tema su cui interviene anche il capogruppo di An Luca Ciriani), sostenendo che questa debba spettare al Consiglio e non alla giunta. Illy risponde ricordando come sia

il decreto a stabilire che alla nomina provveda il Consiglio dei ministri, su indicazione del governatore, e ribadendo di essersi ripetutamente confrontato, in merito alla designazione, con Tesini.

Marco Ballico

Intanto Forza Italia denuncia l'appiattimento di Cgil, Cisl e Uil sulle posizioni della giunta. I rappresentanti dei dirigenti: «Indignati»

TRIESTE Una sessantina di funzionari regionali si ritroveranno a fine mese in busta-paga la bellezza di 20 mila euro in più: è questa, infatti, la media pro capite del corrispettivo che il giudice del lavoro ha riconosciuto a quanti hanno fatto causa alla Regione per ottenere la maggior retribuzione loro spettante per il periodo in cui è stato loro chiesto di esercitare una funzione superiore.

Ammonta così a 1 milione 200 mila euro il totale dei corrispettivi che ora la Regione dovrà versare ai ricorrevanti per una «leggerezza» tecnico-amministrativa degli anni passati. Ma già si va prospettando un ulteriore, massiccio esborso per effetto della decisione di altrettanti funzionari di adire le vie legali per la stessa ragione: il loro ricorso è stato successivamente, constatata la buona piega che stava via via prendendo la causa-pilota. Per cui è da ritenere che la sentenza apripista possa avere un «bis».

Intanto ieri l'assessore al Personale Franco Iacop ha avuto un primo incontro con i sindacati confederali dei dipendenti per la formulazione di un protocollo di concer-



Franco Iacop

tazione sui tempi e le modalità del contratto unico Regione-Enti locali, ritenuto indispensabile per la stessa

Esborso imprevisto per le casse regionali, mentre l'assessore Iacop incassa il via libera dei sindacati sul comparto unico

A 60 funzionari 20 mila euro a testa di arretrati

Hanno vinto una causa alla quale ora si accodano decine di altri «aventi diritto»

rimformazione organica delle Autonomie locali. Nell'occasione l'assessore si è impegnato a inserire nell'imminente finanziaria le risorse necessarie per la realizzazione del contratto unico: si tratta di 10 milioni di euro all'anno per tre anni, i quali si aggiorneranno così ai 15 milio-

ni fissati per i maggiori costi dei contratti già stipulati dagli enti locali.

Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato l'incontro molto positivamente soprattutto per il fatto che sul comparto unico del pubblico impiego un vero e proprio «tavolo» potrà aprirsi immediatamente do-

po il varo della finanziaria. E a sua volta l'assessore ha sottolineato l'impegno della Regione e delle parti sociali a seguire «un percorso condiviso ai fini di un accordo quadro il cui obiettivo finale è quello del contratto unico a partire dal primo gennaio 2006». Si tratta di «riconduc-

re a un unico discorso - ha ribadito Iacop - tutte le questioni legate alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro e quelle finalizzate alla

rimformazione del sistema burocratico Regione-Enti locali». Ed ecco le tre direttrici su cui si svilupperà il confronto a metà dicembre: 1) gli aspetti della piena contrattualizzazione dei dipendenti pubblici; 2) la definizione delle risorse per il completamento, specie da parte delle Autonomie locali, di tale processo; 3) la precisazione degli obiettivi di efficienza e di efficacia del nuovo ordinamento delle autonomie.

«Però nessuna protesta da parte sindacale - polemizza il gruppo regionale di Forza Italia - per le modifiche delle regole contrattuali che la giunta Illy persegue a trattativa tuttora aperta; né per la previsione di assunzioni dirigenziali, senza limiti e del tutto discrezionali, dall'esterno». Di qui la minaccia di dar battaglia oggi in commissione sulla proposta di riforma dei vertici dirigenziali dell'apparato burocratico. Argomento che il sindacato Direr affronta in una nota per criticare «la fretta nemica di buone soluzioni» e per dichiarare il proprio passaggio «da un'iniziale condivisione degli obiettivi alla perplessità e, via via, alla contrarietà e all'indignazione» per i metodi seguiti.

Giorgio Pison

Depfa e Ubs Investment vincono la gara: gestiranno l'emissione obbligazionaria da 200 mln di euro della Regione

Due banche estere per l'operazione-bond

TRIESTE Saranno due banche estere a curare l'emissione obbligazionaria della Regione Friuli Venezia Giulia. Le buste della gara sono state aperte ieri. Una trentina gli istituti concorrenti, alla fine le proposte più vantaggiose sono state quelle presentate da Depfa Bank e Ubs Investment bank, che si sono aggiudicate la gara esplorativa per l'emissione a dieci anni indicata dalla Regione per il finanziamento di capitali del bilancio che vanno a coprire spese per investimenti. Sul mercato verrà lanciato un bond decennale di quasi

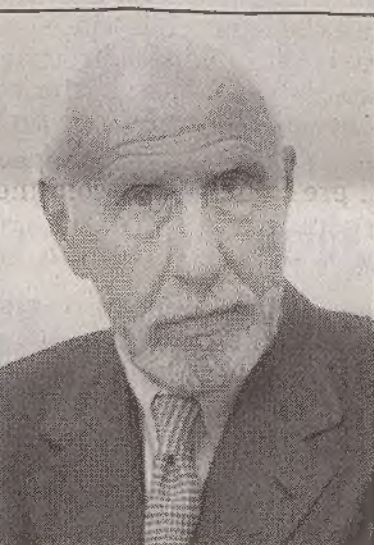
200 milioni di euro «a un tasso di rendimento difficilmente riscontrabile nell'ambito delle emissioni pubbliche», come hanno precisato gli stessi uffici finanziari della Regione. La maggioranza, rispetto al parametro Euribor 6 mesi Act/360 è pari a 4,125 punto base: un tasso di rendimento nettamente migliorativo rispetto alle condizioni offerte dalla Cassa di deposito e prestiti con attestazione Euribor 12 punto base. Il mandato ha una scadenza decennale e un tasso variabile. Nei prossimi giorni, inoltre, verranno meglio defini-

ti gli aspetti dell'operazione che sbarcherà sul mercato entro il 10 dicembre.

In sostanza la Regione ha scelto gli istituti finanziari che cureranno la parte tecnico-burocratica di tutta l'operazione, i soggetti che collegheranno materialmente sul mercato l'offerta obbligazionaria, restando gli attori istituzionali e finanziari che «presteranno» soldi alla Regione che a sua volta impiegherà per investimenti e poi restituirà con gli interessi. La folla partecipazione alla gara esplorativa è indice di affidabilità dell'economia

pubblica regionale nei confronti del mercato. «L'operazione di emissione che rientra nell'ambito del Programma a medio termine della Regione - spiega l'assessore alle Finanze Augusto Antonucci - ha evidenziato la fiducia delle istituzioni finanziarie nella realtà regionale, nelle capacità e qualità gestionale del nuovo esecutivo e nel suo basso livello di indebitamento».

Le due banche vincitrici sono tra le più autorevoli a livello mondiale. Ubs Investment Bank, in particolare, è una banca di investimento tra le istituzioni finanziarie più prestigiose



Augusto Antonucci

del mondo. Con sede a Londra, impiega 16 mila agenti in 30 Paesi. Fornisce una gamma completa di prodotti a clienti istituzionali, mediatori, governi e fondi monetari. Di tutto rispetto anche la storia del secondo istituto che si è aggiudicato la gara: si tratta di Depfa Bank, appunto, fondata nel 1922 e con sede legale a Dublino, in Irlanda.

Enri Lisetto

Pecol nel mirino La «Triplice» contesta le linee guida della Sanità

TRIESTE Unanime contrarietà alla decisione della giunta regionale di approvare le linee d'indirizzo per la gestione del servizio sanitario regionale 2004 prima che fosse concluso il confronto con le parti sociali è stata espressa in una nota congiunta dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Una notizia, sottolineano i sindacati, «appresa ancora una volta dalla stampa, dopo che il primo incontro con l'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto si era concluso con l'impegno della giunta a seguire il metodo della concertazione. Sarebbe utile sapere - si legge nella nota - cosa sia cambiato nel giro di pochi giorni, perché noi non riusciamo a capire dove sta la coerenza tra gli impegni dichiarati e la decisione di deliberare senza rispettarli». La nota si chiude con la richiesta di un incontro «che dia ai sindacati la possibilità di negoziare le proposte».

L'assessore all'Istruzione illustra i provvedimenti in Finanziaria. Confermati i libri di testo gratis

Scuole private, arrivano i tagli

Antonax: «Nessuna crociata, semplice riequilibrio delle risorse»

TRIESTE «Nessuno vuole fare una crociata contro le scuole non statali: si tratta di un semplice, necessario e dovuto riequilibrio delle risorse». Roberto Antonax battezza, nel segno della moderazione e della mediazione, le proposte sul diritto allo studio che si appresta a illustrare venerdì nella riunione di giunta. L'assessore all'Istruzione, espressione di Rifondazione comunista, è pronto a incassare il via libera dal presidente Illy e il resto del governo regionale, in modo da inserire le sue proposte nella finanziaria.

La strada è stata intrapresa a piccoli passi, dopo una serie di incontri con i rappresentanti del mondo cattolico, che rappresentano la grande maggioranza delle «scuole private». Una definizione che Antonax non usa, preferendo chiamarle sempre «scuole non statali», forse per distinguere da quelle che considerate «scuole a fine di lucro». Soggetti che, per inciso, da questa amministrazione non prenderanno più un soldo rispetto ai 500 mila euro di una volta, che andranno quindi recuperati a bilancio. «La

Regione non è mai stata avara con le scuole non statali. I capitoli a riguardo rimarranno inalterati, ma con una sostanziale differenza nella distribuzione dei fondi e l'applicazione dei requisiti per gli assegni di studio», ha spiegato Antonax nel corso di una conferenza stampa. Non ci sa-

rà più una differenza nell'accesso agli assegni di studio: il reddito familiare sarà parificato per entrambe le scuole a 26 mila euro (il tetto di quelle non statali era di 52 mila euro, il doppio).

«Questa modifica ci consentirà di recuperare un milione di euro e di riportare il finan-

ziamento agli studenti delle scuole non statali a un milione e 500 mila euro, rispetto ai 3 milioni dell'anno scorso. Una manovra necessaria - ha sostenuto l'assessore - che consente di riequilibrare l'intervento negativo causato dalla legge Moratti. Mentre il governo nazionale prevede un bonus per le scuole non statali (30 milioni di euro globali, con modalità di distribuzione da definire), il Friuli Venezia Giulia va in controtendenza. Secondo i dati resi noti dagli uffici regionali, le Province attualmente distribuivano un contributo medio annuo di 300 euro a circa 4 mila studenti delle scuole superiori statali, mentre 2 mila euro andavano a più di 2 mila studenti delle non statali.

Accanto alla redistribuzione dei fondi (alle scuole statali saranno assegnati circa 2 milioni di euro, praticamente il doppio), Antonax porterà venerdì in giunta anche la già annunciata proposta sui libri di testo gratuiti per le medie inferiori e per il biennio delle superiori («alla faccia della Moratti, che ha abbassato la scuola dell'obbligo»).

Pietro Comelli

La maggioranza vota compatta: approda in aula la legge di riordino delle istituzioni di beneficenza

TRIESTE Il riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub), che nel 1977 avevano sostituito i vecchi istituti come gli Eca risalenti a un secolo prima, è stato varato ieri dalla commissione consiliare presieduta da Antonio Martini, la stessa che la scorsa settimana era saltata per mancanza del numero legale. È stata una legge-quadro nazionale a riordinare tali istituti nel 2001 e la giunta Tondo, a fine legislatura, l'aveva recepita, aggiornandola secondo le esigenze locali. Quel lavoro è stato ripreso dalla giunta Illy e assunto, a fronte di un'analoga proposta di Fi e An, quale testo-base da emendare. Così le Ipub (una cinquantina in regione) potranno venir ora trasformate in aziende di servizio alla persona con veste di diritto pubblico oppure, se prive di organizzazione e di risorse proprie, in istituzioni a carattere privato intese quali presidi del sistema integrato dei servizi sociali. Il provvedimento passerà ora all'aula col viatico della maggioranza (astenuti Fi e Lega).

g.p.

Titolo accademico al manager d'origini friulane

De Puppi, laurea ad honorem «Lo Stato deve evitare l'errore di dare contributi a pioggia»



Il manager di FriuliAdria Luigi De Puppi tra il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell e il presidente di facoltà Flavio Pressacco alla cerimonia di consegna della laurea honoris causa.

UDINE Nella ricerca «lo Stato deve evitare gli errori del passato, con contributi a pioggia non sempre giustificati dall'eccellenza dei finanziati, e collaborare con i privati per una sinergia che aiuti le nostre imprese a crescere»: lo ha affermato Luigi De Puppi, amministratore delegato della Banca popolare FriuliAdria (gruppo Intesa), che ieri ha ricevuto, nel Salone del parlamento al Castello di Udine, la laurea honoris causa in Banca e finanza.

Nel ricordare la sua carriera (prima in Zanussi-Electrolux, poi in Benetton e, da ultimo, nel settore bancario), De Puppi ha parlato dell'innovazione «come scelta obbligata» della azienda, ha considerato «gli operai italiani tra i più preparati e professionali al mondo» e ricordato che «flessibilità, formazione e motivazioni sono i punti di forza delle imprese per poter vincere la sfida della competitività e della globalizzazione».

Ad ascoltare De Puppi ieri c'erano il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il Senato accademico e le autorità civili e militari del Friuli Venezia Giulia.

m.b.

Un bagliore ripreso dalle telecamere di una caserma attigua: è l'esplosione avvenuta a Gorizia all'1.58 del 20 ottobre

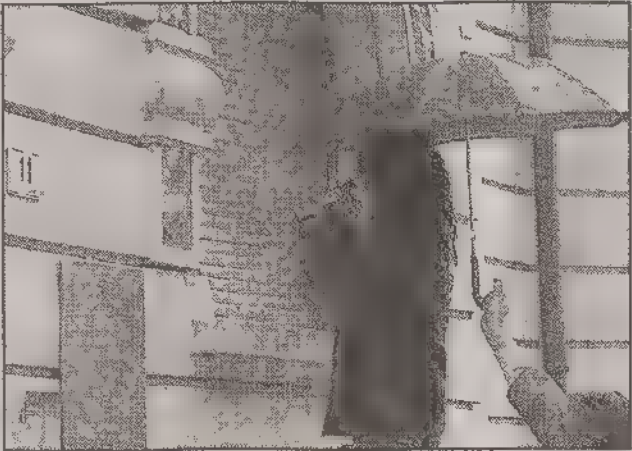
Bomba Br all'Informest: c'è un filmato

La Digos ha già consegnato il primo rapporto alla Procura antimafia di Trieste

GORIZIA L'occhio della telecamera di un sistema di sicurezza sull'attentato rivendicato dalle Brigate Rosse alla sede goriziana di Informest, avvenuto il 20 ottobre scorso. Il filmato visionato dalla polizia, e acquisito agli atti dell'inchiesta, mostra chiaramente il momento dell'esplosione, con la fiammata, permettendo così di fissare con esattezza l'ora del fatto: l'1.58.

La telecamera è quella posta sul retro della caserma Quella, che oggi ospita il comando della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, ed è puntata su via Cadorna in direzione dell'incrocio con via Diaz, a circa 120 metri dalla palazzina d'angolo che ospita la sede di Informest. La grande distanza da via Diaz non permette un'analisi più approfondita del filmato, anche se può permettere di escludere che chi ha piazzato il piccolo ordigno sulla finestra di quella palazzina sia passato da via Cadorna.

In via Diaz sono poi presenti anche altre telecamere collegate a sistemi di sicurezza: sono quelle piazzate all'esterno del comando provinciale della Guardia di finanza, entrambe però puntate sul portone d'ingresso e quindi poco



I primi rilievi della Scientifica sulla saracinesca della finestra dell'Informest squadrata dall'ordigno delle Brigate Rosse.

utili ai fini delle indagini.

La prima fase delle indagini svolte dagli uomini della Digos di Gorizia sull'attentato del 20 ottobre scorso si è intanto conclusa. La scorsa settimana il capo dell'ufficio politico della questura isontina Luciano Iaccarino ha conse-

gnato un primo rapporto nelle mani del procuratore distrettuale antimafia Nicola Maria Pace e di un suo collaboratore, il sostituto Milillo. Iaccarino, che può vantare un'esperienza specifica nell'antiterrorismo maturata quando si trovava in servizio alla questura di Venezia, mantiene il massimo riserbo su quanto contenuto in quel documento, anche se specifica che si tratta di «un rapporto ricco di dettagli e che tutto quanto raccolto è stato segnalato».

L'attentato terroristico è stato dunque messo a segno all'1.58 del 20 ottobre scorso. Un particolare apparentemente minimo ma in realtà di grande importanza: un ordigno di piccole dimensioni, piazzato all'interno di una scatola di latta, ha fatto saltare l'avvolgibile mandando in mille frammenti i vetri di una finestra. Tutto il materiale raccolto dalla Scientifica («inquinato» però dall'acquazione che quella notte si scatenò sulla città) era stato poi inviato ai laboratori di polizia di Padova e Roma per le analisi più approfondite.

Guido Barella

Protesta ad Aviano, ricorso al giudice

Diserta l'esercitazione: dipendente civile italiano licenziato dalla base Usaf

TRIESTE Licenziato perché si rifiuta di partecipare a una esercitazione che aveva come scopo l'addestramento per rispondere a emergenze terroristiche. È quanto accaduto alla base Usaf di Aviano dove ieri mattina una decina di dipendenti civili italiani addetti al servizio antincendio ha scioperato contro quello che hanno definito «un atto ingiusto».

Si riapre così la vecchia questione del rapporto di lavoro dei civili italiani, circa 800, alle dirette dipendenze del Pentagono e quindi dell'amministrazione degli Stati Uniti e non legati giuridicamente al Diritto del lavoro italiano. L'episodio è capitato ad Angelo Zaccaria, 43 anni, brindisi-

no da 15 anni residente a Pordenone, dipendente della base Usaf di Aviano dal 1989. Gli addetti ai servizi antincendio italiani svolgono sostanzialmente funzioni specialistiche che vanno dalla messa in sicurezza degli aerei all'estrazione del pilota in caso di incendio, dalla messa in sicurezza dell'armamento all'arresto del velivolo in caso di emergenza.

Con l'escalation del terrorismo, gli statunitensi hanno impiegato gli italiani anche in operazioni di simulazione antiterrorismo. E questo anche il 25 settembre scorso quando, nel corso di una esercitazione antiterroristica, il personale militare Usa ha chiesto a un collega di Zaccaria di partecipare. Si trattava, in sostanza, di far finta di neutralizzare un attentatore che aveva raggiunto un F16 carico di carburante.

«Il collega - racconta il li-

cento - si è rifiutato. Risultato: cinque giorni di sospensione e licenziamento per me, provvedimento che mi è stato recapitato mentre ero in malattia. Sono stato accusato di aver compromesso l'esercitazione. Ero stato chiamato a compiere mansioni non previste dal contratto, non spettava a me organizzare la squadra e poi c'è stato uno scambio di persona».

Non sarebbe stato quindi Zaccaria a rifiutarsi di eseguire un ordine, bensì un suo collega. «Il comando americano - spiega Eugenio Sabelli della Cisl - pretende che il personale civile italiano intervenga in maniera diretta nelle operazioni antiterroristiche quando il loro compito è solo di portare soccorso». I dipendenti del servizio antincendio hanno quindi proclamato lo sciopero a oltranza, mentre ieri Cisl e Uil (le due

singole rappre-

sentate dentro la base) hanno manifestato davanti alla struttura statunitense di Aviano presentando anche un ricorso al giudice del lavoro.

In serata la replica del colonnello Scott Chambers. «Un vigile del fuoco - spiega - è stato licenziato a causa del suo rifiuto a partecipare a un addestramento al pronto intervento in caso di incidenti di grave portata, requisito previsto dalla sua posizione e in base al mansionario. L'azione è stata intrapresa in conformità alle condizioni di impiego del lavoratore, cioè il contratto collettivo che applichiamo con scrupolosa attenzione nei confronti della legge italiana».

L'interessato si difende: «Non c'entro, hanno fatto uno scambio di persona». Gli americani: «Non voleva addestrarsi»

Aperto in Corte d'assise a Udine il processo per omicidio volontario a carico di Dragica Pavsic, sordomuta arrestata nel luglio 2002 a Cividale dopo la morte del congiunto

Marito violento ucciso, i testimoni: «La picchiava ogni giorno»

UDINE Con le testimonianze dei vicini di casa è cominciato ieri in Corte d'assise a Udine, il processo a carico di Dragica Pavsic, 44 anni, sordomuta, abitante a Cividale, accusata dell'ipotesi di reato di omicidio volontario del marito Pasquale Podorieszach, 55 anni, avvenuto il 15 luglio 2002. La Corte, presieduta da Pervalerio Reinotti, ha ascoltato una dozzina di testimoni che hanno risposto alle domande del pm Buonocore, e a quelle degli avvocati della difesa.

Il contesto familiare all'interno del quale è maturato il dramma è stato ricostruito, in particolare, da Mario Mulloni, Nadia Zoca, Riuta Iacovino, Luigi Mioni e Gianna Angiolini, tutti abitanti nello stesso stabile dei coniugi Podorieszach. Il quadro che è emerso è di una situazione degradata dove l'uomo, spesso ubriaco, picchiava la moglie senza sosta.

«Una situazione alla quale - ha spiegato in aula Angiolini - ci eravamo in qualche modo abituati poiché non passava giorno che non si udisse la donna emettere urla strazianti. Poi la si vedeva spesso con gli occhi neri o ecchimosi sul corpo».

Gli inquilini, che veniva-

no spesso aggrediti e minacciati da Podorieszach, avevano più volte esposto il problema ai vertici dell'Ater e alla Polizia municipale di Cividale, «ma loro - ha detto Angiolini - si sono sempre limitati a dirci di sporgere denuncia. E così noi ci trovavamo spesso con le auto am-

maccate o con le gomme bucate». Anche Mioni, già collega di lavoro di Podorieszach, ha sottolineato il comportamento dell'uomo, definito violento e rissoso. «Ho dovuto cambiare lavoro - ha detto - perché con lui non potevo più collaborare». Nadia

Zoca, che chiamò il 118 nel pomeriggio del 15 luglio, ha parlato di quelle ore concitate. «Ho visto la Pavsic svenire, ma lei mi invitava a chiamare il 118 perché suo marito era morto». La donna non ha però saputo dire se l'imputata abbia o meno, nell'occasione, parlato di aver ucciso il marito. «Ho visto rinca-sare Podorieszach alterato - ha raccontato Mioni - ho sentito le solite urla. Poi più nulla. Così ho deciso di uscire. Più tardi ho saputo della disgrazia».

La Corte ha anche ascoltato le deposizioni di alcuni poliziotti e del medico legale che ha fatto l'autopsia sul corpo di Podorieszach. Ha confermato che l'uomo morì per alcuni colpi di coltello all'addome. Pavsic - che, essendo sordomuta, è stata assistita per tutta l'udienza da un'interprete - è attualmente agli arresti domiciliari in una comunità di religiose. Il processo a suo carico proseguirà il 24 novembre.

Dissesti di Bardi: monitoraggio Ogs

PORDENONE I dissesti idrogeologici che interessano l'abitato di Bardi continueranno a essere monitorati dall'Istituto di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, che dal '98 ha avviato studi sull'area. Lo ha deciso la giunta, approvando una convenzione fra Regione e Ogs per una spesa di oltre 120 mila euro. La zona - viene ricordato - è da tempo interessata da fenomeni deformativi. Gli esperti ritengono che la situazione possa essere ricondotta allo svuotamento o al riempimento dell'invaso artificiale. Tuttavia non è stata ancora individuata una spiegazione del fenomeno: da qui la prosecuzione del monitoraggio per altri 46 mesi.

Tunisino ferisce a coltellate la moglie polacca

UDINE Un tunisino abitante a Codroipo è stato arrestato la scorsa notte a Udine per l'ipotesi di reato di omicidio volontario dai carabinieri del Nucleo operativo del capoluogo friulano.

L'uomo, il trentasettenne Fethi Nasri, ha accoltellato durante un litigio scatenatosi sembra per non meglio precisati «motivi passionali», la moglie - la cittadina polacca Wioleta Nasri, 27 anni - dalla quale è separato.

L'aggressione è avvenuta nei pressi della gelateria «All'Orso» di via Leopardi, in

pieno centro del capoluogo friulano, a poche decine di metri dalla stazione delle autocorriere. La donna, subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Udine dove i sanitari, dopo un intervento d'urgenza, l'hanno dichiarata fuori pericolo.

La polacca è stata colpita con un coltello all'addome e al torace. L'arma non è ancora stata ritrovata. Le condizioni della donna, ricoverata d'urgenza la scorsa notte in ospedale con prognosi riservata, sono comunque successivamente migliorate.

†
Ci ha lasciato

Giovanni Siniscalchi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIDIA, i figli SERENA e CLAUDIO con LIVIO e PAOLA, i fratelli FULVIO e DONATA con le loro famiglie. Ringraziamo i tanti amici che ci sono stati vicini e il personale della I Medica di Cattinara. I funerali si svolgeranno mercoledì 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma gesti di solidarietà

Trieste, 18 novembre 2003

MICHELE e MARCO abbracciano forte

Nonno Vanni

Trieste, 18 novembre 2003

Partecipano al dolore SARA, ALESSANDRO, DAVIDE e famiglie MULLICH, FRAGIA-COMO.

Trieste, 18 novembre 2003

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti e il personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il signor CLAUDIO SINISCALCHI per la scomparsa del padre

Giovanni Siniscalchi

Trieste, 18 novembre 2003

Partecipano al dolore MARIELLA e GIORDANO.

Trieste, 18 novembre 2003

Ciao

Vanni

uomo esemplare, amico indimenticabile. - Famiglia ANTONIO VERO-NESE

Trieste, 18 novembre 2003

Fraternamente partecipe SILVIA DOBROVICH.

Trieste, 18 novembre 2003

†
Ci ha lasciato per un nuovo percorso di luce la nostra cara

Lucia Palin in Magnani

Lo annunciano addolorati il marito DINO, la figlia VALENTINA con CLAUDIO.

I funerali saranno celebrati mercoledì 19 novembre, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2003

Cara

Mamma

grazie per la bellissima esperienza d'amore che mi hai donato. - Tua VALENTINA

Trieste, 18 novembre 2003

Si uniscono al dolore della famiglia: MIRANDA e figli.

Trieste, 18 novembre 2003

CLAUDIO e famiglia PUJA salutano un'anima di luce

Lucia

Trieste, 18 novembre 2003

Partecipano commosse famiglie: DEROSI, CATTARUZZA.

Trieste, 18 novembre 2003

Profondamente addolorati. - ANNAMARIA, FABIO e famiglie

Trieste, 18 novembre 2003

II ANNIVERSARIO

Livia Cimerle

La ricorda con tanto rimpianto

il nipote GIORGIO

Trieste, 18 novembre 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Kavrecic ved. Zega

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA con MARIO, la nuora CLARA, i nipoti ROBERTO, DANIELE e GABRIELLA, i fratelli IOLANDA, STELIO, VALERIA, i cognati LEDA, NINO assieme ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor DE PAOLI e personale tutto della casa di riposo Ieralia.

I funerali avranno luogo mercoledì 19, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2003

Ciao

Nonna Pepa

- SIMONE

Trieste, 18 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore onorando la memoria umana e cristiana del

DOTTOR

Marino Marcon

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 28 novembre, ore 19, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Collogna.

Trieste, 18 novembre 2003

XXIV ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

Con profondo rimpianto sei sempre con noi.

La moglie e il figlio FABIO

Trieste, 18 novembre 2003

†
La nostra cara mamma e nonna

Fortunata Kete

è volata in Cielo. La piangono il figlio PAOLO con i familiari, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 ottobre alle ore 13 da Costalunga per la chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 18 novembre 2003

Un saluto alla

Mamma adottiva

- BRUNA

Trieste, 18 novembre 2003

Ultimo saluto alla cara

Mamma

Famiglia CENGIC.

Sarajevo, 18 novembre 2003

†

Dopo lunga malattia è mancata

Marisa Tognacchini

Ne annunciano la dolorosa scomparsa, a tumulazione avvenuta, il fratello GIANCARLO con la moglie TIZIANA, la nipote MANUELA con i figli, il nipote SIMONE e le figlie.

Trieste, 18 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Corinno Micol

ringraziano di cuore per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 2003

†
Amatissima

Bruna Pontini ved. Granduc ved. Meraldi

sei sempre con noi.

- GABRIELLA con FRANCO

- LAURA con UCCIO

- MARINA con GIORGIO

- IDA, NADIA

Parenti e amici ti saluteranno

giovedì 20, ore 10.20, nella

Cappella di via Costalunga.

Grazie all'ITIS e reparto Tuli-

piano.

Trieste, 18 novembre 2003

†

Ita Mayer

È mancata a Milano domenica 16 novembre. I nipoti di Trieste, Genova, Roma, Firenze, Milano e San Paolo del Brasile si stringono con affetto a PIERO e la ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 18 novembre 2003

Partecipa LIVIA BOLLIS.

Trieste, 18 novembre 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Matko ved. Trost

Ne danno il triste annuncio gli adorati nipoti GIULIANA, FULVIA e FABIO, i rispettivi

consorti e pronipoti ALESSANDRA e FABRIZIO.

Nonna

ringraziamo di averci avuta. I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2003

Ti ricorderemo sempre.

-LEDA e famiglia

Trieste, 18 novembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Silvana Marini

Ne danno l'annuncio i fratelli RENZO e SILVIO con ANNA e SERENA e i nipoti FRANCESCO e CHIARA.

Le esequie si svolgeranno giovedì 20 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2003

La famiglia GIADROSSI ricorda

Silvana

Trieste, 18 novembre 2003

†
È mancata all'affetto dei suoi cari il

N.H.

Michele Grieco

Ten. Col. di Cavalleria a r.

Lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene la moglie LUISA, i figli MERCEDES con JURGEN, ANNIBALE con RITA, i nipotini.

Milano, 18 novembre 2003

Un affettuoso saluto a

Michele

- KINGA e GIULIO

Trieste, 18 novembre 2003

Ti salutiamo con dolore.

- Famiglia SALUSINSKY

Trieste, 18 novembre 2003

†

A tumulazione avvenuta la moglie EUGENIA, i figli GUIDO, ETTORRE e i parenti tutti annunciano la morte dell'

AVVOCATO

Achille D'Angelo

Trieste, 18 novembre 2003

Affettuosamente vicini a GUIDO e famiglia gli amici:

- NICOLETTA

- SERGIO e MARIUCCIA

- GIANNI e MUCCI

- MICHELE ed ELLADE

- PIERO e MARISA

- GIANCARLO e RUBINA

- PAOLO ed EMANUELA

Trieste, 18 novembre 2003

†
Cara mamma, non ti dimenticheremo mai.

Nives Cresciani ved. Centini

Lo annunciano la figlia LIVIA con il marito SERGIO PE- STEL.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa MARZIA BENVENUTO.

I funerali seguiranno mercoledì 19 novembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 novembre 2003

Partecipano al lutto: UMBERTO e EMMA, MAURO e CRISTINA, MARINO e ROSANA.

Trieste, 18 novembre 2003

†

TEMPERATURE

Città	Temperatura
OSLO	0/3
STOCOLMA	5/8
MOSCA	4/2
COPENAGHEN	6/8
LONDRA	3/11
AMSTERDAM	6/8
BERLINO	3/7
PRAGA	2/3
PARIGI	1/8
GINEVRA	7/11
LUBIANA	-2/9
ZAGABRIA	1/13
BELGRADO	11/14
BUCAREST	11/11
SOFIA	2/12
ISTANBUL	6/13
ATENE	12/18
LARNACA	11/22
IL CAIRO	14/24
BANGKOK	24/33
BOGOTA	9/20
BOIRAY	21/33
BOSTON	3/8
BRUXELLES	6/8
BUDAPEST	3/12
BUENOS AIRES	9/23
CARACAS	24/32
CHICAGO	10/14
C. DEL CAPO	12/23
C. DEL MESSICO	18/23
DUBLINO	18/23
FRANCOFORTE	21/28
HONOLULU	13/25
JOHANNESBURG	13/25
LA PAZ	1/18
LIMA	23/26
LOS ANGELES	10/18
MANILA	26/31
MONTVIDEO	16/21
MONTREAL	1/6
MIAMI	23/29
MILANO	16/21
MONTREAL	1/6
NEW YORK	7/11
PECHINO	3/7
RIO DE JANEIRO	24/31
SAN FRANCISCO	10/15
S. PIETROBURGO	0/3
SAN PAOLO	19/26
SANTO SPIRITO	8/24
SEUL	4/12
SINGAPORE	25/33
SYDNEY	14/19
TEL AVIV	14/24
TOKYO	8/17
WASHINGTON	9/16

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2°C
1.000 m 6°C

VERONA 8/11
VENEZIA 7/10
MILANO 12/12
TORINO 10/15
GENOVA 12/14
BOLOGNA 12/14
FIRENZE 15/18
ANCONA 15/18
PERUGIA 15/18
PESCARA 15/18
L'AQUILA 15/18
CIAMPINO 15/18
CAMPORASSO 11/14
BARI PALESE 12/21
NAPOLI 12/21
POTENZA 10/18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 17 novembre 2003

OGGI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso; al mattino possibile formazione di ghiaccio al suolo in montagna e anche su qualche zona di pianura. Al mattino sulla costa soffiava Bora. In serata, in pianura, foschie e possibili locali banchi di nebbia.

DOMANI (attendibilità 70%). Sui monti bel tempo e relativamente caldo; su pianura e costa tempo più umido con cielo da poco nuvoloso a variabile e foschie; possibilità di locali nebbie in pianura di notte.

Tendenza per GIOVEDÌ: Sui monti bel tempo e relativamente caldo; su pianura e costa variabile con foschie e possibili nebbie.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: residui addensamenti cumuliformi su Romagna e Piemonte, ma in ulteriore dissolvimento, sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Foschie dense e nebbie sulla Valpadana, localmente persistenti sul basso Veneto. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche locale pioggia su Toscana, Marche e Sardegna, tendenza ad ampie schiarite nel pomeriggio. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia, Campania e Puglia, con tendenza a schiarite sempre più ampie; poco nuvoloso sul resto del sud.

In lieve aumento le massime al settentrione, stazionarie altrove.

In prevalenza deboli dai quadranti orientali, tendenti a rinforzare su Sicilia e Sardegna.

Mossi i bacini prospicienti le due isole maggiori; da mossi a poco mossi i rimanenti mari.

Sveglia l'intestino, combatti la stitichezza!



DIMALOSIO

Non è un lassativo
ma un regolatore-depurante
intestinale.

IN FARMACIA
ALCA

BIBLIOMANIA

Una raccolta di oltre 4 mila «Ex libris» realizzati da grandi incisori
Capolavori dell'arte grafica nella favolosa collezione Cauti

«Gentile Ingegnere Cauti, (...) non esagero dicendo che il mio stupore aumenta: Lei mi ha fatto conoscere un mondo a me ignoto. Taluni autori sono straordinari, molte idee "iconologiche" sono geniali. Ora comprendo l'enorme errore fatto anni fa, quando rifiutai l'acquisto, a poco prezzo, di pubblicazioni sugli Ex libris (...). Così scriveva il 21 dicembre 1990 Federico Zeri, in una lettera inviata a Giuseppe Cauti per ringraziarlo dell'invio di pubblicazioni sugli Ex libris.



Un Ex libris di Fingesten.

Il grande critico era rimasto colpito dalla straordinaria ricchezza grafica di alcuni di quei foglietti, vere e proprie opere d'arte in miniatura. Ed era rimasto colpito dalla ricchezza della stessa collezione di Giuseppe Cauti (e del figlio Giovanni), tra le quattro-cinque più importanti al mondo. Si tratta di una raccolta di oltre 4.500 sceltissimi Ex libris, eseguiti

in quasi tutte le tecniche di grafica originale, dall'acquaforte all'incisione su rame, e firmati da autentici maestri quali Sartorio, De Carolis, Cambellotti, Rubino fra gli italiani e Klingner, von Bayros, il grande Fingesten fra gli stranieri.

Adesso questa collezione, che più volte ha fornito materiale per importanti mostre, cerca una nuova collocazione, possibil-

mente in un museo. Se ne sta occupando il libraio antiquario Andrea Tomasetti, già ideatore del progetto del Museo dell'Editoria, nell'ambito del quale l'Università statale di Milano ha acquisito la biblioteca di Sergio Reggi, con una eccezionale raccolta di rarità del Novecento letterario italiano. «Visto che la tradizione dell'Ex libris è in buona parte mitteleuropea - dice Tomasetti - nell'Europa allargata dal prossimo maggio 2004 la collezione Cauti in mano a un'istituzione pubblica o privata dinamica e dotata di una politica culturale rivolta anche all'estero, specialmente ad Est, può essere un'occasione straordinaria di promozione culturale». I 4.500 pezzi, molti dei quali appartenuti a personaggi illustri, «possono infatti variamente combinati dare vita a oltre trenta mostre tematiche di qualità, dai ritratti alle arti e mestieri, al mare fino all'erotica».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento dell'impostazione del programma, l'esito dipende dalla capacità organizzativa.

Gemelli 21/5 20/6

Sarete più orientati verso i problemi di natura affettiva che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti.

Leone 23/7 22/8

La giornata va accettata per quello che è. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico sarebbe inutile.

Bilancia 23/9 22/10

Sistematizzate in fretta tutti i vostri impegni odierni. Potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine.

Sagittario 22/11 21/12

Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intenzioni per realizzarli.

Aquario 20/1 18/2

Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema.

Toro 21/4 20/5

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia.

Cancro 21/6 22/7

Anche se siete a corto di iniziative, la giornata scorrerà in maniera piuttosto piacevole. Lasciatevi travolgere dall'entusiasmo dei vostri cari.

Vergine 23/8 22/9

Non vi sentirete tranquilli fino a quando non avrete risolto un problema con un familiare più grande e poco disponibile con voi.

Scorpione 23/10 21/11

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Supererete le difficoltà con coraggio.

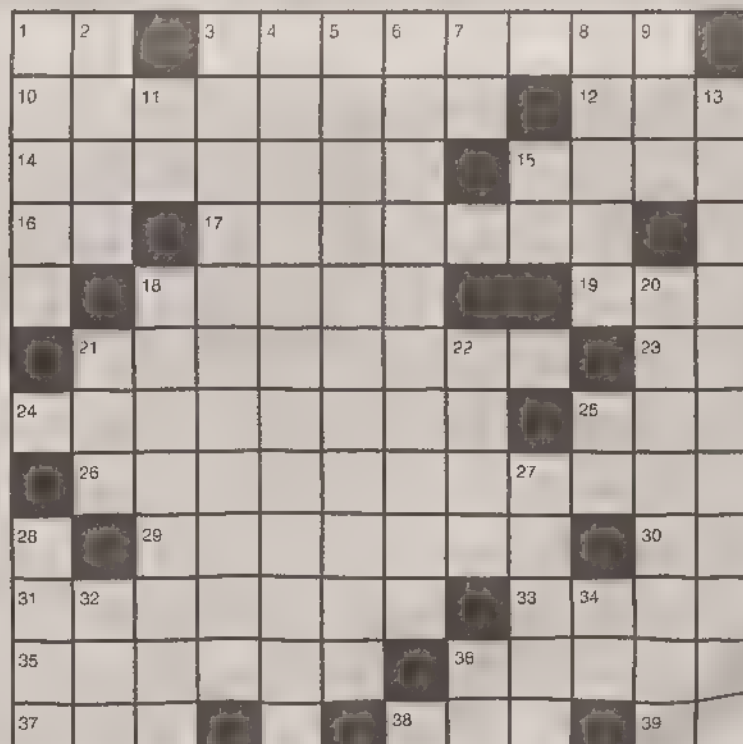
Capricorno 22/12 19/1

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

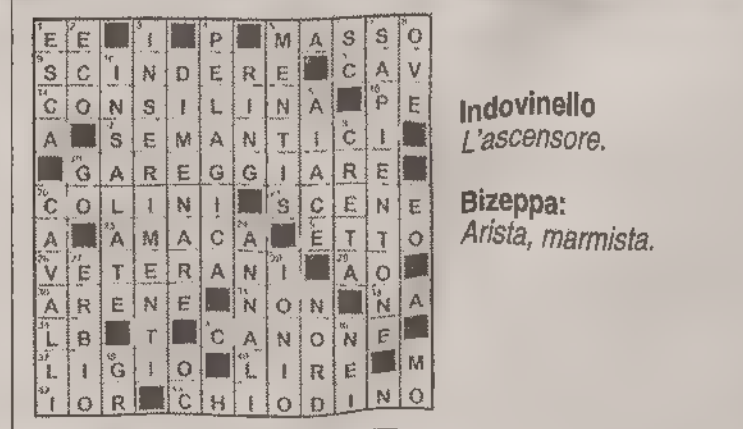
Pesci 19/2 20/3

Lavorare in équipe vi darà sicurezza. I rapporti con i colleghi infatti saranno cordiali e solidali per tutta la giornata. Sarete delusi da chi amate.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



ORIZZONTALI: 1 La bella Derek - 3 Brisa e vivace - 10 Guarnire, decorare - 12 Il quarto caso latino (abbr.) - 14 E ottimo alla milanese - 15 Navigo per quaranta giorni - 16 Una sillaba in comasco - 17 Un edificio religioso - 18 Spezzano il lavoro - 19 Segue ven. - 21 Viene richiesto dai rapitori - 23 L'inizio della bufera - 24 Compagno di vita - 25 Una ics tra i lettori - 26 La coltivazione del granturco - 28 Fu re d'Italia nell'840 - 30 La prima di due e tre - 31 Lo sono i figli dei reticolati - 33 Non crede nell'Ente supremo - 35 E detto più comunemente cozza - 36 Eroina abusa - 37 Precedono molti annunci economici - 38 Si comprano con i Bot - 39 In fondo allo stanzone.

VERTICALI: 1 Comune natante - 2 Avvelena chi lo nutre - 3 Cortile religioso - 4 Lo è un dottore che fa respirare a fatica - 5 Società il cui potere effettivo è in mano alle donne - 6 Santi patroni - 7 Le vocali scritte nella frase - 8 Il burba di Gogol - 9 Abbreviazione che si adopera per abbreviare - 11 Un po' ostico - 13 Dispositivo che miscela benzina ad aria - 15 Iniziali di Sabin - 18 Obiettivo ultimo - 20 Città della Scozia - 21 Una tribù di zingari - 22 Gli asciugamani più grandi - 25 Stanno nei cessugi - 27 Un sandwich farcito e cotto - 28 Malattia che dà l'affanno - 32 La più nota della famiglia dei Tolomei - 34 I limiti del travet - 36 Principio di economia.

LUCCHESSO (4/5 = 5)
Ragazza vanitosa
Col suo difetto è proprio un vero peso
questa Bianca che mi fa tanto specie.
«Ti fai vedere spesso nel caffè,
spesso piena di te»

INDOVINELLO
Figliola, ma che ci fai alle terme?
Bevi l'acqua soltanto quando capita
e i fanghi son per te una seccatura,
perché con quelli ci rimetti il «grano»,
tu al interno di giorni ne hai a milioni
ma si è sentito dare del villano
persino chi ti fa e ti ringrazia

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 16 (115), 23 (53) 25 (52), 62 (48), 11 (47).
Cagliari 56 (114), 90 (65), 13 (59), 55 (52), 23 (51).
Firenze 44 (73), 67 (73), 12 (71), 48 (66), 19 (64).
Genova 73 (76), 25 (75), 54 (73), 69 (45), 50 (44).
Milano 21 (101), 50 (54), 32 (50), 46 (44), 61 (44).
Napoli 24 (76), 43 (59), 20 (56), 70 (55), 51 (52).
Palermo 85 (78), 8 (72), 10 (61), 11 (59), 26 (52).
Roma 44 (116), 80 (91), 7 (78), 55 (64), 41 (57).
Torino 34 (64), 62 (64), 74 (62), 58 (58), 51 (52).
Venezia 20 (81), 84 (80), 66 (60), 6 (55), 53 (54).

Le previsioni
Bari. Per ambo 16-26-36-39, 16-32-36-63, 16-23-25-62.
Cagliari. Per ambo 50-51-53-55-56-59, 3-33-63, 4-34-64. Firenze. Le quarte 11-23-32-33, 1-10-11-19, 12-22-32-42. Genova. Per ambo 6-73-76-77, 6-50-53-54, 6-60-66-69. Milano. Le quarte 21-45-46-47, 21-32-33-34, 21-50-32-46. Napoli. Per ambo 24-43-20-70-51, 24-44-64 e 24-42-9. Palermo. Le terzine 33-44-55, 1-10-11, 8-11-31, 85-8-10. Roma. Per ambo e terno 44-80-7-55-41 e 11-13-19-44. Torino. Le quarte 15-25-35-65, 61-65-66-69, 37-73-24-42. Venezia. Le quarte 1-66-67, 20-29-89-90, 53-63-73-83.

La smorfia: il fatto del giorno. Calcio: l'Italia torna alla vittoria 1-3-6-33.

Superenalotto: le previsioni 16-21-44-48-70-85.

LA VITTORIA INSABBIATA

il nuovo volume di Limes (5/2003), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI
Il Sole: sorge alle **7.08**
tramonta alle **16.32**
La Luna: si leva alle **24.00**
cala alle **14.06**

47.ª settimana dell'anno, 322 giorni trascorsi, ne rimangono 43.

IL SANTO
Sant'Oddone abate

IL PROVERBIO

I prudenti hanno sempre prevalso sugli audaci.

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³	38
Piazza Goldoni µg/m³	40
Via Carpineto µg/m³	39
Via Svevo µg/m³	32
Via Pitacco µg/m³	25
Muggia µg/m³	42

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³	2,6
Via Battisti mg/m³	4,6
Piazza Vico mg/m³	3,8
Piazza Goldoni mg/m³	3,8
Via Carpineto mg/m³	1,8

M. S. Pantaleone mg/m³	1,0
Via Pitacco mg/m³	1,6
Via Svevo mg/m³	1,9
Via Tor Bandena mg/m³	2,2
Muggia mg/m³	1,7
S. Sabba mg/m³	0,8

MAREE

Alta:	ore	5.37	+32 cm
	ore	17.33	+10 cm
Bassa:	ore	12.20	-11 cm
	ore	23.34	-34 cm

TEMPO

Temperatura:	12,5 minima
	13,8 massima
Umidità:	96 per cento
Pressione:	1022,3 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	7,2 km/h da SW
Mare:	13,4 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

La Casa delle libertà schierata al gran completo lancia per bocca di Dressi e Marini pesanti accuse a Illy ma anche al «suo» sottosegretario e al «suo» sindaco

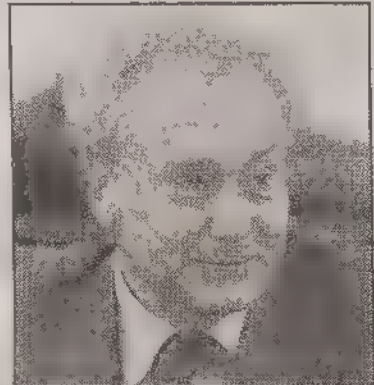
Il Centrodestra «awverte» Antonione e Dipiazza

«Su porto e Expo non accetteremo fatti compiuti da nessuno». «In Comune decide la maggioranza non il sindaco»

«Il presidente della Regione crede di poter attribuire patenti di competenza a destra e a manca, tentando di mettere il cappello un po' dovunque».

Una stoccata a Riccardo Illy, definito da Sergio Dressi «un principino arrogante», un avvertimento diretto al sindaco, Roberto Dipiazza («ricorda che c'è una maggioranza in consiglio comunale della quale sei espressione e alla quale devi rispondere»), formulato da Bruno Marini, un richiamo neppure troppo velato da parte di entrambi al sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, che avrebbe «criticato con toni eccessivi» l'operato della Trieste Expo challenge, la società che si sta occupando della candidatura della città per l'esposizione internazionale del 2008.

Questo in sintesi il contenuto di una conferenza stampa organizzata ieri mattina dal Centrodestra cittadino che, se per le accuse al presidente della Regione rimane nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, segna una svolta invece nei rapporti, tutti interni alla Casa delle libertà, fra la maggioranza di Centrodestra e il «suo» sindaco, Roberto Dipiazza, oltre a rimarcare il distacco con il «suo» sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione.



Roberto Antonione

«Questo Centrodestra» (esserci o non esserci ieri mattina aveva un significato) è «compatto». Su che cosa? Innanzitutto sulle accuse nei confronti del presidente della Regione, Riccardo Illy: «Che crede di poter attribuire patenti di competenza e professionalità a destra e a manca, tentando di mettere il cappello un po' ovunque» ha detto

Dressi - su tutte le iniziative che riguardano Trieste, salvo distaccarsene quando non gli riesce di piazzare i suoi uomini nei punti chiave. Tutto questo - ha proseguito Dressi - dimenticando i suoi fallimenti, come Trieste città digitale, costretta alla chiusura e il Palasport, da affidare in gestione a fantomatici personaggi statunitensi, ora del tutto scomparsi. E gli uomini che adesso Illy propone sono l'ex cestista e musicista Angelo Baiguera - ha sottolineato Dressi - nel frattempo diventato portavoce del presidente e



Viero, che si attegna come se fosse l'unico laureato della Bocconi al mondo. Tanto veleno dunque. Ma politicamente hanno pesato di più le accuse di Bruno Marini nei confronti di Dipiazza: «Il sindaco ha parlato di accordi di pro-

servilismo nei confronti di chi ha vinto le ultime regionali». Dipiazza in serata a un'emittente locale ha replicato ricordando di non «avere tempo per le chiacchiere ma per i fatti».

Ugo Salvini

IL RETROSCENA

Per «veicolare agli organi internazionali competenti ogni uscita polemica di fonte locale»

E sull'Expo «James Bond» fa la spia

Per sorvegliare le mosse (e soprattutto gli errori) delle istituzioni cittadine sulla candidatura di Trieste all'Expo del 2008 sarebbero stati ingaggiati degli «007», pronti a «veicolare sapientemente e con puntualità agli organi internazionali competenti ogni

conferenza stampa organizzata dal Centrodestra, l'avvocato Stefano Rigotti, responsabile degli affari legali della Trieste Expo challenge, la società che coordina tutte le attività relative alla candidatura.

«Questa è una corsa troppo importante per lasciar-

politici che i tecnici - ha aggiunto - a riflettere circa l'opportunità di danneggiare la candidatura di Trieste, perciò prego di fare il possibile affinché la nostra città non si faccia sfuggire la più grande speranza di sviluppo degli ultimi decenni». Un appello che Bruno Marini, esponente di Forza Italia, non ha mancato di condire con riferimenti politici molto precisi, anche se non ha fatto nomi (ma non serviva molta immaginazione per capire che il bersaglio fosse il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione): «C'è chi continua a criticare, in maniera strumentale e personalistica, l'operato del responsabile della Trieste challenge - ha precisato - probabilmente perché animato di finalità che non possiamo non definire di pura bottega. Bisogna invece lasciar lavorare Assanti e Ferrante, tanto per fare i nomi di chi si è sobbarcato per tutti questi mesi un compito delicato, complesso e difficile, e comunque portandolo a compimento nel migliore dei modi possibili, perché le accuse rischiano seriamente di minare dalle fondamenta

la candidatura della città». E inevitabilmente il discorso è scivolato sulla composizione della società: «Se la Trieste Expo challenge ha potuto attivarsi - ha affermato l'ex assessore regionale Sergio Dressi - ciò è avvenuto perché il Governo nazionale di Centrodestra e la Regione Friuli Venezia Giulia, all'epoca guidata da una giunta espressione della Casa delle libertà, sottoscrissero un patto d'intesa che portò in città le risorse necessarie. E quella giunta non chiese, come fa invece oggi Illy - ha proseguito - di entrare nella compagine societaria, lasciando a Comune, Provincia e Camera di commercio, che sono poi i soggetti naturalmente deputati a questo compito, l'incarico di allestire e gestire Trieste Expo challenge». «In realtà, la spasmodica tensione di Riccardo Illy per un ingresso della Regione nella società - ha commentato infine Bruno Marini - è figlia della sua costante volontà di mettere il cappello su un lavoro già fatto da altri, magari assumendosene i meriti».

u. 5a.

L'ex assessore regionale all'industria di Alleanza nazionale interroga: «È vero che la Regione la acquisterà?»

Un Dressi scatenato attacca anche su «Luxa tv»

Il portavoce Angelo Baiguera: «Una sciocchezza. Stiamo lavorando sul Centro di produzione»

La Regione ha intenzione di acquistare Luxa Tv dopo che il direttore di quest'ultima, Angelo Baiguera, se ne è andato per assumere l'incarico di portavoce del presidente Riccardo Illy? Lo chiede in una interrogazione il consigliere regionale di An (nonché ex assessore all'Industria) Sergio Dressi, che in una giornata già esplosiva in tema di attacchi al Centro-

sinistra (ma non solo...) ha pensato di intervenire anche sul tema che concerne l'informazione.

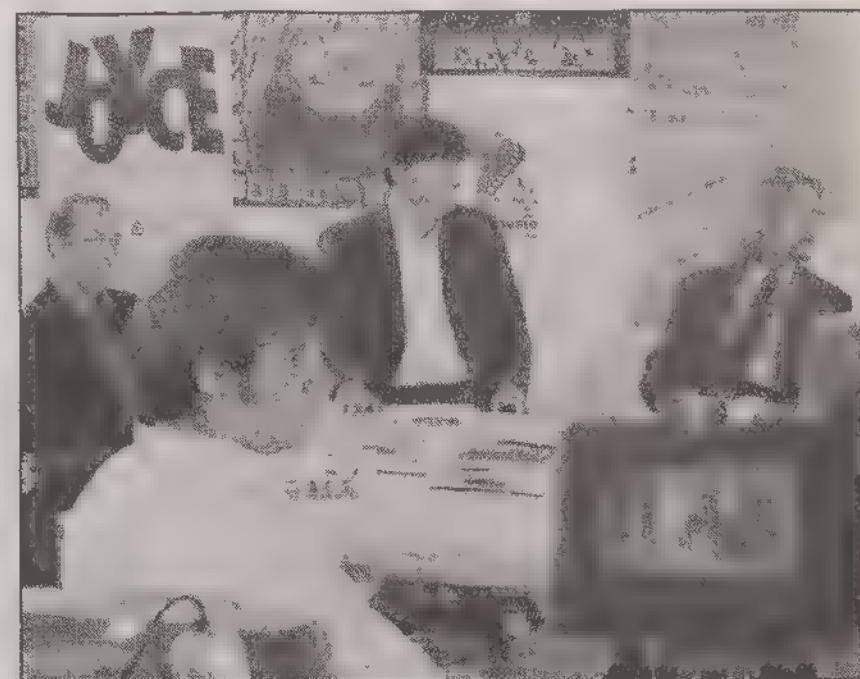
Dressi scrive di «avere avuto notizia che la giunta regionale avrebbe in animo di provvedere a una radicale trasformazione delle funzioni del Centro di produzione televisiva della Regione, nel quadro di nuovi compiti da svolgere nel settore della comunica-

zione, anche attivando una televisione via Internet». In attesa di «conoscere le intenzioni della giunta, e il suo progetto, per esprimere un giudizio», il consigliere di An auspica che «la professionalità di tutti coloro che hanno lavorato e lavorano attualmente nel centro di produzione tv «non vada perduta ma anzi sia in futuro ancora più valorizzata». Il tutto, appunto, in premessa alla domanda: «Che fondamento hanno le notizie che vorrebbero l'amministrazione regionale in procinto di acquistare la società Luxa tv, o le sue apparecchiature, dopo averla privata del suo direttore, assunto» come portavoce di Illy?

La risposta arriva direttamente da Angelo Baiguera, che definisce «una

sciocchezza» l'intera faccenda. È vero, conferma Baiguera, che si sta lavorando a una ristrutturazione del Centro di produzione tv della Regione, dove lavoreranno due giornalisti sinora in forze all'ufficio stampa dell'amministrazione. Dice anche, Baiguera, che il «nuovo» Centro lavorerà in più direzioni, con l'obiettivo di fornire via satellite alle emittenti rubriche e servizi di informazione istituzionale. Si tratterà di servizi pronti per essere mandati in onda, che saranno poi le singole emittenti a decidere se utilizzare per intero oppure soltanto in parte, traendone qualche spezzone utile al proprio lavoro.

In prospettiva, aggiunge il portavoce di Illy, c'è anche l'intenzione di avviare una serie di servizi di im-



Angelo Baiguera in una foto d'archivio nella sede di Luxa.

magini da pubblicare via Internet. Fin qui la realtà: quanto al resto, «nessuno ha mai pensato né di comprare Luxa tv né di acquistare del materiale proveniente da quella emittente. Luxa va avanti con le proprie strutture», taglia corto Baiguera.

Luxa Tv, presieduta da Silvio Cosulich, imprenditore illyano (si è candidato alle recenti regionali nella lista dei Cittadini per il presidente), è nata nel 2000 come Internet tv. Lo scorso anno ha inaugurato le proprie trasmissioni in chiaro.

patt
gruppo fantoni



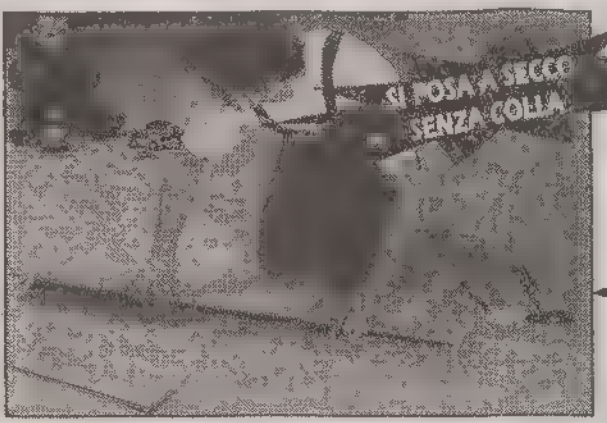
REKORD
IL PARQUET PRONTO SUBITO SULLA STAMPA

CENTRO PAVIMENTI RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTO FRANCO & C. s.a.s. - Via Pirano, 4 Trieste
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA TEL. 040-381906

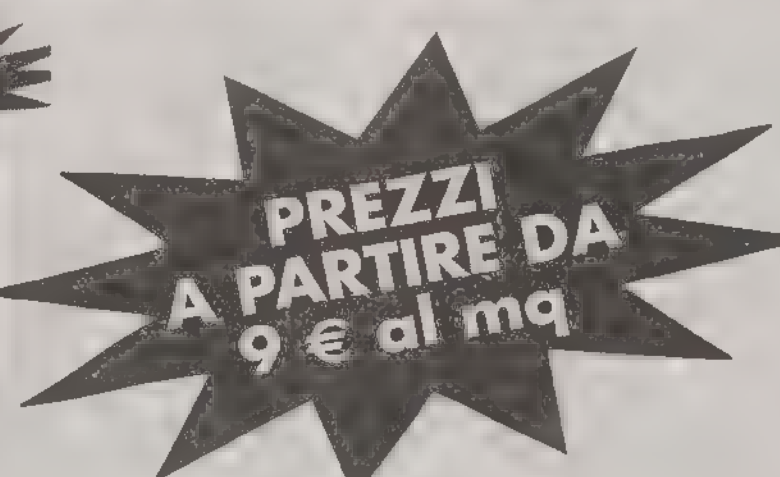
ci potete trovare:

VIA CAPODISTRIA
ANDRONA VIA PIRANO
VIA BAIAMONTI

VIA PIRANO
SUPERMERCATO



PAVIMENTO LAMINATO
A POSA TRADIZIONALE
CATEGORIA D'IMPIEGO AC32
E VASTA SCELTA DI DECORATIVI



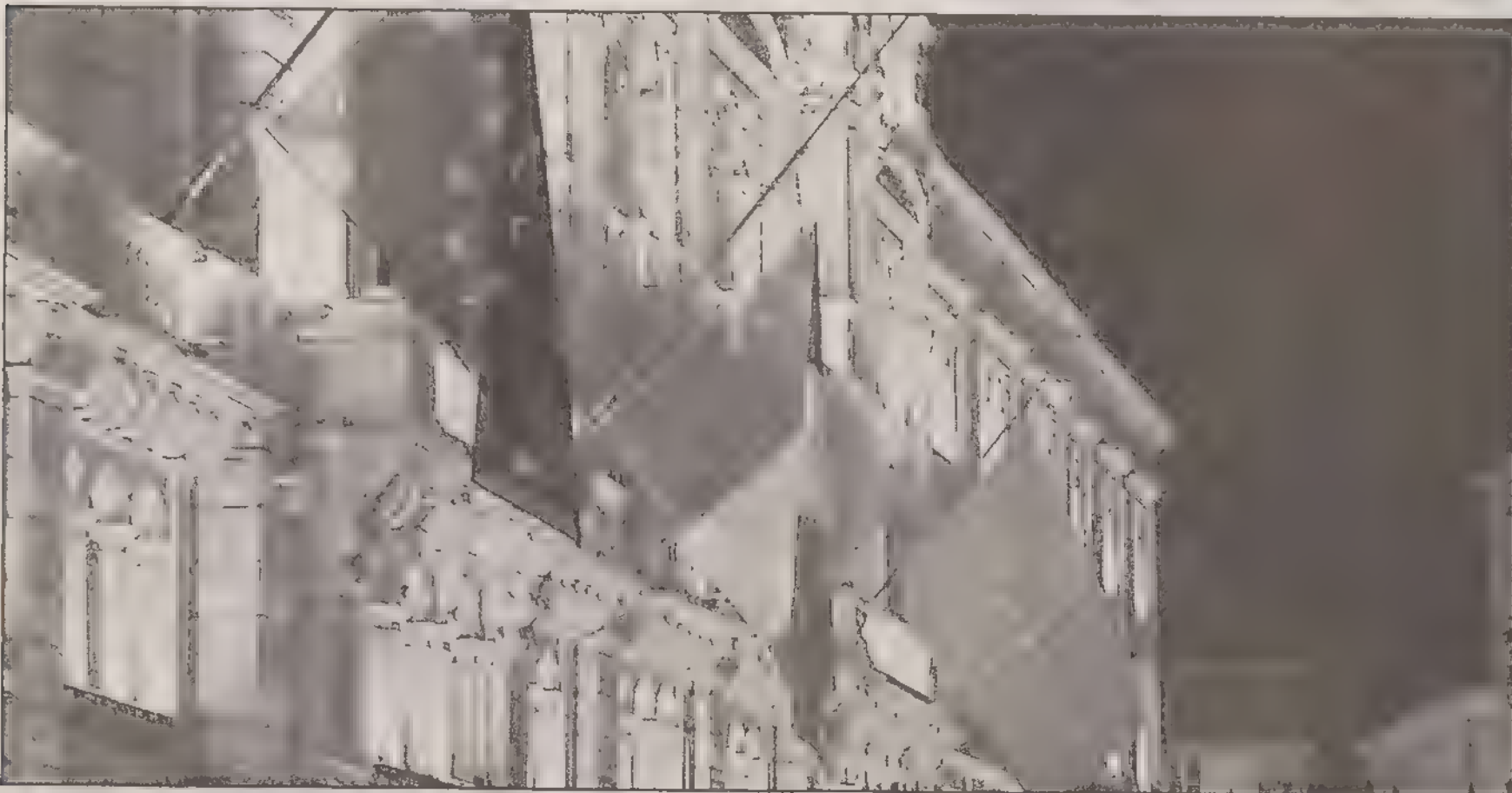
PREZZI
A PARTIRE DA
9 € al mq

Offertissime per il mese di dicembre su una vastissima gamma di pavimenti pronti a magazzino per ogni esigenza di posa sia tradizionale sia nel nuovo tipo joint il laminato che si posa senza colla

In molti hanno accolto l'invito del vicesindaco Lippi a mettere sui balconi le bandiere abbrunate nella giornata del dolore nazionale

Trieste espone il lutto per i morti di Nassiriya

I negozi della Confcommercio sospendono brevemente l'attività. Un rito a Notre Dame de Sion



Bandiera a mezz'asta sulla facciata del Municipio in segno di lutto per le diciannove vittime dell'attentato di Nassiriya.



Mazzi di fiori nella caserma di carabinieri in via dell'Istria.

«Giornalisti italiani all'estero» in visita in città e nella regione



È stato il sindaco, Roberto Dipiazza, a porgere il primo benvenuto ufficiale ieri mattina, nella sala del consiglio comunale (nella foto), ai «Giornalisti italiani all'estero», che rimarranno per tutta la settimana in regione, per una serie di visite e appuntamenti nelle principali sedi culturali e imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, denominata «Friuli Venezia Giulia nel mondo - Primo incontro con i giornalisti italiani all'estero», correzionale e non, è un'occasione d'incontro fra il mondo dell'informazione e le realtà istituzionali e produttive della regione, con particolare attenzione per i giornalisti della regione. In prospettiva il progetto dovrebbe diventare ancor più ampio, riguardando tutte le regioni italiane, con il Friuli Venezia Giulia a fungere da capofila.

Organizzata dal ministero per gli Italiani nel mondo, in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, la Federazione della stampa e la Regione Friuli Venezia Giulia, la manifestazione è vissuta ieri sulle visite al Porto Vecchio, dove Dipiazza ha sottolineato «l'importanza per la città della candidatura per l'Expo del 2008», al Collegio del mondo unito di Duino, all'Area di ricerca, al Centro di ingegneria genetica e al sincrotrone. Oggi i giornalisti italiani all'estero saranno a Gorizia, mentre domani proseguiranno per Pordenone e Udine. Lunedì prossimo saranno nuovamente a Trieste per l'ultima tappa in regione, e avranno incontri sia al circolo della stampa che alla Camera di commercio.

Celebrazioni religiose, bandiere abbrunate, sospensione delle attività commerciali. Nella giornata di lutto nazionale, in cui a Roma si celebrano i solenni funerali di Stato delle vittime di Nassiriya, anche nella nostra città è in programma una serie di iniziative per ricordare i diciannove caduti in Iraq.

In concomitanza con il lutto nazionale, il vicesindaco Paris Lippi ha rinnovato alla cittadinanza e ai negozianti l'invito ad esporre il tricolore listato a lutto, come segno di partecipazione e solidarietà verso le vittime di Nassiriya. Un invito che è stato accolto sin da domenica scorsa, quando numerose bandiere a lutto sono apparse alle finestre.

A sua volta la Tavola della pace di Trieste invita i cittadini ad esprimere il cordoglio per le vittime dei tragici avvenimenti in Iraq, esponendo alle finestre bandiere per la pace, eventualmente listate a lutto.

Raccogliendo un altro invito, quello del Consiglio generale della Confcommercio, l'Associazione commercianti di Trieste manifesta la partecipazione di tutte le imprese del terziario per le

vittime dell'attacco terroristico in Iraq e il cordoglio alle loro famiglie. Le imprese associate alla Confcommercio triestina aderiscono quindi alla giornata di lutto nazionale, sospendendo oggi brevemente le attività, in concomitanza con le esequie dei caduti.

Per consentire ai triestini di partecipare in maniera diretta il loro cordoglio per le vittime di Nassiriya, per l'intera giornata, dalle 8 al-

le 20, la Prefettura ha predisposto nell'atrio del palazzo di piazza dell'Unità un apposito registro.

Sul piano religioso una celebrazione è stata organizzata, per stasera alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion (via don Minzoni 5), dall'Ispettorato regionale dell'Associazione nazionale carabinieri. Al rito sono invitati i cittadini, gli appartenenti alle forze armate e alle forze dell'ordine, le asso-

ciazioni combattentistiche e d'arma, nonché le autorità religiose, civili e militari.

Anche la Società Dante Alighieri ricorda con commozione i caduti italiani in Iraq, è vicina ai familiari e partecipa, con tutti i suoi comitati, alla giornata di lutto nazionale. In occasione delle esequie la sede centrale della «Dante» ha invitato tutte le sedi ad osservare cinque minuti di silenzio.

Sul piano sindacale, la se-

greteria regionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) esprime il cordoglio alle istituzioni di appartenenza e ai familiari «di questi nostri fratelli, barbaramente assassinati». Il loro sacrificio, e quello di tanti altri, rileva il Sap, non può rappresentare solo un doloroso evento per il Paese. Tutti questi uomini, prosegue il Sap, hanno diritto di essere ricordati per sempre. Salutando con entusiasmo un disegno di legge che intende costituire la giornata nazionale della memoria, il Sap afferma «il 12 novembre di ogni anno potrà essere il Giorno della memoria» e ricorda di aver sollecitato, per un'analoga iniziativa a livello regionale, tutti gli assessori e i consiglieri della nostra regione.

RINVIATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Per la concomitanza con la giornata di lutto nazionale proclamata in occasione dei funerali delle vittime nell'attentato in Iraq, non si terrà questa sera la prevista seduta del Consiglio comunale. Il sindaco Roberto Di-

piazza doveva tra l'altro concludere la propria relazione sui primi due anni di mandato. Erano poi previsti anche gli interventi di alcuni consiglieri. All'ordine del giorno figuravano, tra l'altro, anche proposte di delibe-

razione su localizzazione e interferenze relative al progetto della Penetrazione nord e l'approvazione dei criteri e dei principi direttivi del nuovo regolamento del Corpo della polizia municipale.

Il governatore ribadisce l'ipotesi di cessione durante la cerimonia per i cinque anni del «matrimonio» con Evergreen

Illy rilancia: al Lloyd il palazzo di piazza Unità

«In affitto o in vendita, viste le difficoltà per la sede in Porto Vecchio»

Il presidente della società annuncia il «congelamento» delle trattative, ma si dice ottimista sul futuro

Maneschi: sfuma l'ingresso al Molo VII

Presidente Maneschi, come sono stati i primi cinque anni del Lloyd Triestino con Evergreen?

Sono stati cinque anni molto importanti perché da un malato grave è stata creata una macchina che funziona molto bene. Certo ci sono stati momenti belli e meno belli, però il fatto stesso che stasera siamo qua, che abbiamo intenzione di proseguire e che il gruppo abbia previsto grossi stanziamenti, tutto lascia pensare che il futuro sia buono.

La cerimonia di oggi vuol dire che il Lloyd resterà in città?

Certamente. Non è mai stato nelle nostre intenzioni lasciare Trieste. Siamo una risorsa cittadina e in-

tendiamo andare avanti. E il Lloyd è una compagnia internazionale, andiamo su tutti i mari. L'amministrazione ha promesso di trovare soluzioni per la sede e quindi prima o poi le troveremo. L'importante è che il mercato vada bene, che il porto si doti di infrastrutture idonee, perché oggi queste non ci sono ancora.

A che punto è la trattativa per il vostro ingresso al Molo VII?

Non riteniamo in questo

momento di poter proseguire perché ci sono delle difficoltà oggettive. La situazione non è brillante, devono essere risolti problemi con l'Autorità portuale. E quindi preferiamo che vengano risolte dall'attuale concessionario.

Siete in attesa del nuovo presidente dell'Ap?

Questo certamente aiuterà. **A quando il ripristino totale dei traffici con le navi oceaniche?**

Noi presentiamo il nuovo servizio. La prossima settimana arriva la prima nave. Sarà una linea dedicata Alto Adriatico-Cina. E servirà al porto. Noi abbiamo puntato su Taranto per determinati traffici, in quanto rappresenta l'hub per il Mediterraneo Orientale. L'Alto Adriatico è un'altra realtà, è un mercato importante verso il Centro Europa. Ma dobbiamo creare i presupposti affinché questi clienti possano venire a Trieste e trovare dei servizi. Oggi, purtroppo non siamo in grado di offrire quello che la gente si aspetta.

a.r.



Pier Luigi Maneschi

La Regione è pronta a affittare o vendere al Lloyd Triestino, a prezzi di mercato, il palazzo di piazza Unità, sede in ristrutturazione della giunta, e un tempo quartier generale proprio della storica compagnia di navigazione giuliana. E ciò in considerazione delle «difficoltà di tipo normativo e procedurale che incombono sulla realizzazione» della nuova sede in Porto Vecchio. Lo ha ribadito ieri sera il governatore Riccardo Illy, intervenendo alla cerimonia al Teatro Verdi per il quinto anniversario del «matrimonio» fra il Lloyd e il colosso taiwanese della logistica Evergreen. E la questione della sede, nonché gli aspetti fiscali, sono le due questioni emerse durante la celebrazione, presenti fra gli altri, il presidente del Lloyd Pier Luigi Maneschi, il vicepresidente R.G. Shyu, l'amministratore delegato C.C. Hsieh. Quest'ultimo non ha mancato di sottolineare come in questi cinque anni i tre trasportati sono passati da 210 a 750 mila, il fatturato è aumentato da 300 milioni ad un mi-



La cerimonia al Verdi per il quinto anniversario delle «nozze» Lloyd Triestino-Evergreen.

liardo di euro, le navi in servizio sono cresciute da 10 a 38 (e sono destinate ad essere portate anche oltre quota 50), le linee oggi servono 22, rispetto alle 4 del 1998. Ma non solo: grazie a questi exploit, il Lloyd è diventato la terza azienda di trasporto in Italia, dopo Alitalia e Fs.

Insomma la compagnia ha raggiunto «obiettivi importanti», ma non riesce ancora a trovare una soluzione alla questione delle sedi, a causa di alcune perplessità delle amministrazioni locali in merito al progetto predisposto dall'architetto ticine-

se Mario Botta. Ma ieri, sia il sindaco Roberto Dipiazza che il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro hanno assicurato che l'operazione si farà, nonostante questi intoppi burocratici.

Sul fronte dei traffici si è soffermato il commissario dell'Authority Vincenzo Mucci, il quale ha fra le altre cose accolto la sfida lanciata dal Lloyd sull'efficienza dello scalo.

Sui problemi fiscali Illy ha invece segnalato di essere già intervenuto con il sottosegretario Gianni Letta per eliminare la doppia imposizione nel trasporto marittimo che ancora vige con

la Cina. Il presidente ha anche annunciato l'intenzione di «esortare» il governo, nel corso di una delle prossime sedute alla quale è stato invitato, a approvare quanto prima la legge sulla «tonnage tax», che deve essere formulata in modo competitivo con quella già in vigore negli altri Paesi.

Per Illy la società di navigazione rappresenta una ricchezza per Trieste e il Friuli Venezia Giulia. Da qui la necessità di promuovere l'utilizzo del porto anche da parte del sistema imprenditoriale regionale e delle aree confinanti.

a.r.

Il Comitato promotore chiede adesioni per istituire una Giornata nazionale

Non violenza, invito ai sindaci

Una lettera perché aderiscano alla richiesta di istituzione di una Giornata nazionale della non violenza da incominciare a celebrare proprio a Trieste è stata inviata al presidente della Regione, Riccardo Illy, al presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro e ai sindaci dei sei Comuni triestini: Dipiazza, Gasperini, Krizman, Pangerc, Ret e Sardo. A inviarla, i firmatari della proposta: il Comitato pace e convivenza, Cgil-Cisl-Uil, le Acli, il Consorzio italiano di solidarietà e il circolo «Danilo Dolci» che ricorda come la lettera sia già

stata consegnata al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi che «attento alle questioni della città, alla sua memoria e alla pace - si legge in una nota - ha già incoraggiato l'iniziativa per il tramite del Commissario del Governo e investendo della proposta la Presidenza del Consiglio dei ministri».

I promotori dell'iniziativa fanno riferimento anche al fatto che «l'esperienza trentennale dei giovani che hanno scelto di servire le Patrie con l'obiezione di coscienza e il servizio civile, rappresenta un patrimonio

di ideali che merita una specifica riflessione». Rilevano che «una giornata nazionale dedicata ai temi della Pace pone quesiti che guardano al futuro, alla necessità di sviluppare sempre più strumenti che possano contribuire alla prevenzione e alla soluzione non violenta dei conflitti» e sostengono che «Trieste luogo di incontro di etnie, religioni e culture diverse, col suo sofferto passato sofferito può rappresentare tutto questo anche in ricordo di validi testimoni della non violenza quali Danilo Dolci e Diego de Henriquez».

Mentre l'ex presidente dell'Authority replica all'associazione che si batte per la tutela del punto franco («È superato dalle leggi comunitarie»)

Porto Vecchio, gli spedizionieri fanno ricorso al Tar



Maurizio Maresca

L'associazione degli spedizionieri ha inoltrato un ricorso al Tar contro la riconversione di Porto Vecchio. La decisione si va a aggiungere a un analogo atto predisposto nelle scorse settimane, inviato al ministero dei Trasporti e all'Autorità portuale. In entrambi i documenti si chiede la revoca delle concessioni firmate dall'ex presidente Maurizio Maresca per creare un'area a vocazione turistica, diportistica e culturale. Intanto Maresca parte all'attacco dell'associazione «Porto franco internazionale di Trieste» che nei giorni scorsi aveva accusato l'Ap di aver firmato le concessioni delle aree demaniali marittime del Porto Vecchio sottovalutando il vincolo determinato dalla sussistenza del regime di porto franco.

Replica il docente universitario: «Il professor Francesco Querici (il giurista

presidente dell'associazione, n.d.r.) dovrebbe ripassare il diritto internazionale prima di presentarsi a un esame universitario in quella materia. Nella disciplina internazionale sul Porto Franco di Trieste, riconducibile all'Allegato VIII al Trattato del 1947, è contenuta una soluzione estremamente moderna per quanto attiene alla liberalizzazione dei traffici nel porto di Trieste (inteso come porto al servizio, senza oneri di sorta e senza discriminazioni, di un'ampia area di mercato europea). L'Allegato VIII è il primo testo dove si prefigura, addirittura in anticipo rispetto al diritto comunitario, un diritto di accesso, transito e sosta sulle infrastrutture portuali davvero molto evoluto. Applicandosi il regime indicato, tutte le merci dirette o provenienti dai Paesi contraenti potrebbero passare da

Trieste, e attraversare le infrastrutture di alimentazione (ferroviarie e stradali) in regime di assoluta libertà e in anticipo rispetto ai principi di liberalizzazione europea. In breve: il porto di Trieste come punto di accesso privilegiato all'Europa centrale. In questo contesto il regime speciale di Porto franco è sinonimo di apertura ai mercati, di concorrenza, di efficienza e di progresso».

Prosegue Maresca: «Invece, il riflesso doganale dell'Allegato VIII, in base al quale si preserva l'ambito portuale destinandolo a punto franco, è stato totalmente superato dalla legislazione comunitaria di armonizzazione. Il regime del punto franco di Trieste è, infatti, pressoché identico a quello comunitario: che è pertanto oggi l'unico che viene in rilievo».

Confermata la volontà di chiudere in tempi rapidi l'accordo volontario tra Roma e la proprietà dello stabilimento di Servola per la dismissione graduale

Ferriera, soldi anche dal ministero dell'Ambiente

Quattro gruppi di lavoro coinvolti. Già fissato un altro incontro per lunedì prossimo in Prefettura

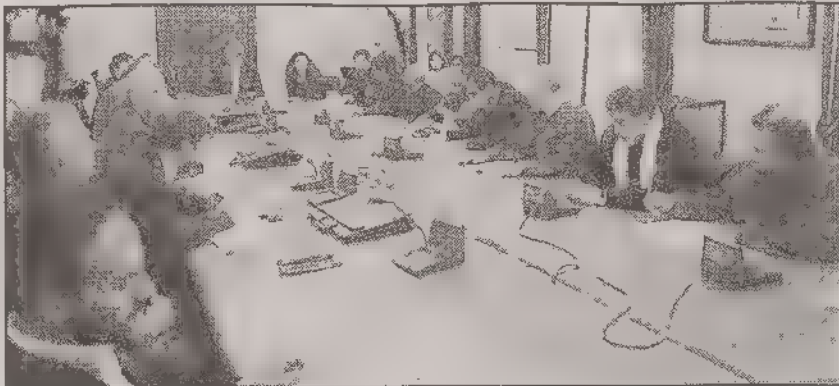
Entro dicembre verrà esaminato il poderoso piano di interventi per la riduzione delle emissioni presentato dalla Lucchini

Quattro gruppi di lavoro incaricati di analizzare i diversi aspetti della questione. Sindacati coinvolti nell'iter. Circostruzione richiesta di fornire elementi precisi circa i disagi subiti. Roma disponibile a mettere sul tavolo un proprio finanziamento. E già lunedì, tutti di nuovo riuniti in Prefettura per valutare il lavoro svolto e definirne la prosecuzione.

Marzia forte il ministero dell'Ambiente, lanciando segnali mirati a confermare la volontà di chiudere rapidamente l'accordo volonta-

rio tra ministero e gruppo Lucchini. L'accordo cui si tende consiste in un piano di investimenti, proposti dall'azienda e sottoscritti assieme al ministero, che consentano da un lato di risolvere i problemi ambientali connessi alla produzione e dall'altro di dismettere gradualmente gli impianti.

Ieri dunque la segreteria tecnica incaricata di perfezionare i contenuti dell'accordo e presieduta da Bruno Agricola, direttore del ministero dell'Ambiente, si è riunita in Prefettura. Un tavolo affollatissimo: mini-



La segreteria tecnica riunita in Prefettura. (Foto Lasorte)

steri di Ambiente e Attività produttive, Regione, Provincia, Comune, Azienda sanitaria, Arpa, Cnr, Istituto superiore di sanità. Al centro del confronto il ponderoso piano di interventi che il gruppo Lucchini ha proposto, e che ora dovrà essere

analizzato e affinato sino ad arrivare al testo definitivo: entro dicembre, auspica Agricola, così da firmare l'accordo a gennaio.

La giornata si è aperta con due audizioni, quella della VII Circostruzione (Servola Chiarbola Valmau-

ra Borgo San Sergio) e quella dei sindacati, prudentemente soddisfatti per l'avvio del tavolo di coinvolgimento, come lo ha definito Enzo Timeo delle Rsu Uil. La novità - formalmente decisa nel corso della giornata - sta infatti nel coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori: proprio all'interfaccia con i sindacati è dedicato uno dei quattro gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della segreteria tecnica per analizzare il piano proposto da Lucchini. Capofila di questo gruppo sarà il Comune, mentre Regione, Provincia e Arpa guideranno gli altri tre gruppi dediti ai vari aspetti della salvaguardia ambientale.

In settimana approfondi-

remo le varie ipotesi di intervento e lunedì le valuteremo insieme», ha commentato ieri Agricola sottolineando come la riunione sia servita soprattutto a impostare il metodo di lavoro da perseguire. L'annuncio importante però da parte del direttore dell'Ambiente è arrivato a fine giornata, e dopo il sopralluogo effettuato a Servola: ai cinque milioni di euro che Lucchini è pronta a spendere per gli interventi, il ministero potrebbe affiancare dei soldi pubblici traendoli da un proprio fondo destinato ad «attività di

riconversione industriale in aree di crisi ambientale con problemi occupazionali». I fondi non servirebbero a finanziare altre migliorie come quelle prospettate dall'azienda, ma contribuirebbero a varare «un piano di ambientizzazione» mirato a «volare un po' più alto», nelle parole di Agricola: «Quella è un'area che merita un intervento da parte dello Stato, perché o si fanno operazioni un po' più radicali, o per vedere qualche risultato apprezzabile in tema di ambiente si dovrà aspettare fino al 2009». L'idea sarebbe di interveni-

re contemporaneamente tanto sulle aree utilizzate quanto su quelle non utilizzate del sito. Ma Agricola si è riservato di parlarne nei prossimi incontri.

Intanto, la velocità impressa dalla segreteria tecnica viene interpretata come un segnale da offrire anche alla magistratura quale garanzia sull'effettiva volontà di risolvere il problema ambientale. Per dirla con il segretario provinciale Fiom Cgil Antonio Saulle, «l'augurio è che di questi tempi stretti si dia una valutazione positiva...»

Paola Bolis

Nella città toscana sindacati e forze politiche uniti nella difesa dell'industria siderurgica. La proposta triestina dell'opposizione

«Bisogna scendere in piazza, come a Piombino»

Dal sindaco ai sindacati, dalla maggioranza all'opposizione, dalla scuola e al commercio. Un'intera città scende in piazza, per un giorno, nel nome dello slogan «Io scelgo la salute, l'ambiente e il lavoro». Succederà venerdì a Piombino, provincia di Livorno, 37 mila abitanti e uno stabilimento siderurgico targato Lucchini che tra diretto e indiretto dà occupazione a circa tremila persone. Dopo lunghi dibattiti e un passaggio in consiglio comunale, il documento unitario che sostanzia la manifestazione è stato sottoscritto dalle varie forze politiche e sociali di

Piombino. Venerdì il Comune toscano che dal 1865 convive con la siderurgia («Ferriera perseveranza», si chiamò all'inizio) manifesterà per chiedere un accordo di programma condiviso da tutti, ministeri azienda sindacati enti locali. Perché «la grande industria siderurgica - così il documento - rappresenta un patrimonio a cui non possiamo né vogliamo rinunciare, ma proprio per questo occorre recuperare in tempi certi un rapporto più equilibrato e di reale compatibilità tra la fabbrica e la città, per una presenza duratura e ecologicamente sostenibile

degli impianti e per evitare qualunque forma di contrapposizione tra lavoro, diritto alla salute, ambiente».

Piombino invoca un percorso chiaro: Lucchini deve impegnarsi «concretamente per l'ambientalizzazione e il rilancio dello stabilimento» e rendere esplicito il suo piano industriale, mentre al governo spetta esprimersi con un piano della siderurgia da un lato e con impegni precisi per l'ambiente dall'altro.

Quella di Trieste è una situazione totalmente diversa, giacché qui in ballo c'è la chiusura dello stabilimento. Ma anche a Trieste esiste il

binomio ambiente e lavoro, e anche a Trieste c'è l'esigenza di vedere la città unita per affrontare il problema. Sulla base di queste considerazioni il capogruppo dei Cittadini in consiglio comunale Roberto Decarli ha proposto ieri alla commissione capigruppo, assieme al diessino Fulvio Camerini e a Marino Andolina di Rifondazione, un ordine del giorno secondo cui, partendo dal documento di Piombino, il consiglio comunale chiede certezze all'azienda, ma anche al governo, in merito al percorso da intraprendere per quanto riguarda la Ferriera nei due

aspetti-chiave di ambiente e occupazione. Invocando un accordo di programma anche per Trieste, il documento mira a organizzare venerdì anche nel capoluogo giuliano una manifestazione, «per la difesa dei posti di lavoro, la tutela dell'ambiente e della salute nella città di Trieste e nel territorio», mentre il consiglio comunale invita sindaco e giunta a «patrocinare e sostenere tale manifestazione».

Del documento si riparerà oggi in commissione capigruppo. «Ne valuteremo il contenuto, ma è evidente una confusione di ruoli», dis-



La Ferriera di Servola, al centro di un lunghissimo iter mirato alla sua dismissione.

sente il capogruppo azzurro Piero Camber: «Il documento, dicendo dell'accordo di programma e delegando il sindaco a organizzare incontri tra i vari livelli istituzionali, smentisce in pratica l'operato di Gambardella (consulente della Regione

per la Ferriera, ndr). Insomma, che si mettano d'accordo. Quanto al documento, va modificato profondamente», chiude Camber. Diversa la posizione di Alessia Rosolen, capogruppo di An, che dichiarandosi «d'accordo su tutta una serie di passaggi conte-

nuti nel documento» si dice favorevole «a dare sostegno a quanto sindacati e lavoratori della città vorranno fare venerdì», ma attende di sapere quali saranno le iniziative, ripassando la palla. Se ne discuterà stamane.

p.b.



Striscioni di protesta degli operai della Servola spa.

Entro il 27 novembre il Tribunale del riesame dovrà decidere se confermare o meno il decreto del giudice Fabrizio Rigo

Si discute il nuovo ricorso per il dissequestro

I vertici del gruppo siderurgico hanno stanziato cinque milioni di euro per il risanamento

Caso Ferriera, rientra in scena il Tribunale del riesame. Gli avvocati del gruppo siderurgico bresciano hanno depositato in cancelleria il ricorso contro il Decreto del giudice Fabrizio Rigo che due settimane fa ha posto sotto sequestro tutta l'area della ferriera. Il ricorso dovrebbe essere discusso entro il 27 novembre, ultima data utile per rendere nota la decisione. I tempi sono stretti e il fiato rimane sospeso anche se la situazione dal punto di vista strettamente giuridico appare meno compromessa di quanto era sembrato in un primo momento.

Due settimane fa il «braccio di ferro» tra la Procura e il gruppo Lucchini sembrava destinato a concludersi con la fermata degli impiant-

ti, con l'apposizione dei sigilli e con la «messa in libertà» dei 550 dipendenti. Poi i nuovi vertici del gruppo siderurgico si sono fatti avanti, dicendosi disposti a spendere cinque milioni di euro per evitare la fuoriuscita di polveri e fumi nell'atmosfera di Servola. L'impegno è stato assunto davanti ai magistrati, ai sindacati e ai vertici dell'Assessorato all'Industria della Regione.

Alla base della svolta vi è anche un'attenta valutazione del contenuto del sequestro firmato dal giudice Fabrizio Rigo. Nel documento per la prima volta un magistrato del Tribunale di Trieste ha affermato che i ripetuti episodi di imbrattamento dell'atmosfera e della casa sottostanti non rappresenta-



Il giudice Fabrizio Rigo.

no un'ipotesi di reato «permanente», bensì «istantaneo».

A molti le due definizioni possono sembrare questioni di lana caprina. Al contrario l'una o l'altra condizionano pesantemente in un senso o

in quello opposto l'andamento del processo ai dirigenti della Ferriera, in svolgimento da più di un anno e mezzo proprio davanti al giudice Fabrizio Rigo. Se il reato è istantaneo i tempi di prescrizione sono brevi: quattro anni e mezzo a partire dall'ultimo episodio contestato agli imputati dal pm Federico Frezza. In pratica entro la metà del 2005 dovrebbero essere conclusi i tre gradi di giudizio. Tribunale, Appello, Cassazione. Il processo oggi è in svolgimento davanti al Tribunale e l'Istruttoria è ancora in corso. Tempi lunghi, insomma, e possibilità non teoriche di una prescrizione.

Al contrario, se il reato contestato ai dirigenti della Ferriera fosse stato ritenuto

«permanente», i tempi per la prescrizione andrebbero calcolati in tutt'altro modo: in sintesi dall'ultimo episodio contestato in aula agli imputati dal pm Federico Frezza. In pratica il conto alla rovescia partirebbe dallo scorso settembre, non dal luglio di due anni fa. Ed è evidente che la prescrizione scatterebbe appena nella primavera del 2008.

Fin qui tutto chiaro, ma le due diverse impostazioni giuridiche si riflettono anche sul sequestro preventivo degli impianti. Fermare la Ferriera all'interno di un procedimento che rischia la prescrizione, ha una certa valenza. Fermarla invece quando esistono buone possibilità che la sentenza passi in giudicato, ha tutt'altro peso e tutt'altre implicazioni.

Tutti questi dettagli non sono certamente sfuggiti ai nuovi dirigenti del gruppo siderurgico subentrati nell'estate scorsa alla famiglia Lucchini. Si sono fatti avanti e hanno messo sul tavolo cinque milioni di euro destinati al risanamento della cokeria, della macchina caricatrice, della cappe d'aspirazione.

In precedenza i dirigenti bresciani usciti di scena tra maggio e luglio avevano fatto uguali promesse di risanamento ai magistrati e ai pubblici poteri. Alle parole non avevano però fatto seguire i fatti, se non in misura ritenuta irrilevante. Da qui le nuove iniziative della Procura e il sequestro deciso dal giudice Fabrizio Rigo.

Claudio Ernè

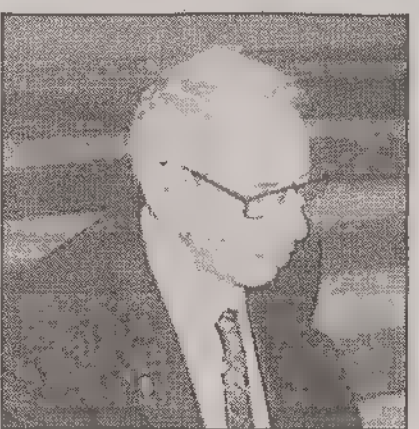
Concluso il congresso dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia

Anvgd, Toth resta presidente

Lucio Toth è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia (Anvgd) nazionale. I vicepresidenti sono Renzo Codarin, Fulvio Aquilante e Silvio Cattalini.

Si è concluso così il diciassettesimo congresso dell'Anvgd a Roma che ha visto focalizzare due indirizzi: memoria nella Nazione e difesa dell'istritianità nelle terre d'origine. Ma perché questi propositi si trasformino in realtà - è stato sottolineato - è necessario individuare una linea di finanziamento costante, così come per la comunità italiana in Slovenia e Croazia, che permetta una migliore organizzazione interna e l'avvio di progetti per salvaguardare una cultura altrimenti destinata all'estinzione.

La risposta dei rappresentanti di governo, intervenuti al convegno storico di venerdì - Giovanardi, Fini, Pucci di Benisichi a nome di Frattini



Lucio Toth

ni - e al congresso di sabato e domenica - Gasparri e La Loggia - è stata letta di sostegno morale all'impegno dell'associazione ma i massimi esponenti dell'Anvgd si sono detti consapevoli che ci vorrà ancora tempo per riuscire negli intenti di fondo.

Per quanto concerne il problema della casa dei profughi - sottolineato dalla maggioranza dei delegati dei comitati presenti - molte sono ancora le situazioni irrisolte

e spesso i soci dell'Anvgd hanno sottolineato di essere costretti ad ingaggiare infinite battaglie con l'amministrazione pubblica che spesso, invece di sveltire le pratiche e facilitare l'iter di riconoscimento dei diritti stabiliti da precise leggi, frappone barriere alla soluzione del problema. La strada da seguire è stata ricordata - è quella tracciata da padre Flaminio Rocchi, recentemente scomparso, la cui figura è stata ricordata più volte durante l'incontro. Il ministro per i rapporti con le Regioni, Enrico La Loggia, ha invitato l'associazione a stabilire contatti costanti per trovare una soluzione.

Un altro tema affrontato è stato quello della presenza nei libri di testo di riferimenti alla vicenda giuliano-dalmata. Il ricordo - ha anticipato il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri - verrà affidato il prossimo anno a un film ed una fiction. r.t.g.

Tragedia sfiorata ieri sera all'Adriaterminal: l'incidente causato da un errore dell'operatore che rimane illeso per miracolo

Gru da cento tonnellate si rovescia su una chiatta

Tragedia sfiorata ieri sera in Porto vecchio: una gru rotabile da cento tonnellate si è rovesciata andando a finire sopra una chiatta croata, la «Orasac», iscritta nei registri di Dubrovnik. L'operatore della gru al quale, secondo le prime risultanze, si deve l'errore che ha causato il ribaltamento, era dentro la cabina ed è rimasto illeso per un vero miracolo. Per fortuna nessuno dei cinque marittimi croati che componevano l'equipaggio della nave si trovava in quel momento a bordo. La chiatta che portava 1100 tonnellate di panni di alluminio doveva cominciare appena oggi le operazioni di scarico.

L'incidente si è verificato poco dopo le 19.30 alla banchina 13 dell'Adriaterminal e ha fatto scattare immediatamente l'allarme che ha visto precipitarsi sul posto uomini e mezzi

dei vigili del fuoco, della guardia costiera, della polizia marittima, oltre a piloti, ormeggiatori, mezzi di sinquinanti e a tecnici dell'Autorità portuale. Non c'era vento ieri sera per cui non c'era alcun dubbio sul fatto che il «coricamento» della pesante gru sia stato causato dall'errata manovra dell'operatore che poi è riuscito da solo a saltar fuori dalla cabina e a riferire ai poliziotti le circostanze dell'incidente.

Le operazioni di sorveglianza e di controllo sono proseguite ieri fino a notte. I pompieri infatti non avevano a disposizione mezzi idonei per sollevare la gru che nel crollo è rimasta danneggiata, per cui si è dovuto mettersi alla ricerca di una ditta privata. A lungo poi sono continuati minuziosi controlli per valutare i danni che sono stati causati alla coperta della nave.



La gru crollata ieri sera all'Adriaterminal. (F. Tommasini)

Ebbri al volante 4 automobilisti: patenti ritirate

Quattro automobilisti sono stati sorpresi a guidare in stato di ebbrezza nel corso del week-end dai carabinieri di Duino Aurisina. Sono stati denunciati e a tutti e quattro è stata ritirata la patente. Un quinto automobilista invece, uno straniero, è stato denunciato per ricettazione perché aveva un telefono cellulare che risultava rubato alcuni mesi fa. La compagnia di Duino Aurisina ha impiegato per i controlli 45 uomini e 21 mezzi e ha controllato 175 veicoli e 234 persone.

IL CASO

L'iniziale diagnosi di «sepsi iperacuta meningococcica» verrà confermata dalla ricerca genetica in atto all'Istituto per l'infanzia. Intanto i bambini sono tornati a frequentare l'asilo

Bimba uccisa da una rara meningite: ultime analisi

La somma raccolta dall'associazione «Azzurra» per la ricerca sulle malattie rare

Burlo, donazione di 15 mila euro

Oltre 15 mila euro, grazie alla generosità dei cittadini e all'iniziativa di «Azzurra» (associazione per la cura delle malattie rare) sono stati donati al Burlo Garofolo, allo scopo di attivare le ricerche e di migliorare ulteriormente le possibilità di cura. A consegnare ufficialmente al commissario straordinario del Burlo, Emilio Terpin, la somma raccolta, Alfredo Sidari, presidente dell'associazione che prende il nome dalla figlia dodicenne scomparsa a causa di una patologia rara.

La donazione, frutto dell'attività di volontariato, è stata ripartita in tre tranches. Grazie alla prima, di 6.500 euro, è stato acquistato dall'Unità operativa di Otorinolaringoiatria un «sistema di acquisizione elettrosomografica per lo studio dei movimenti oculari», in grado cioè di registrare la funzionalità di ciascun apparato vestibolare per poter distinguere tra una patologia centrale o a livello periferico. Altri 4.100 euro sono serviti al finanziamento di un

progetto di «inquadramento diagnostico delle encefalomiopatie mitocondriali» nel laboratorio di Neuromiologia-Neuropsichiatria infantile, per studiare lo sviluppo biochimico e genetico-molecolare di queste patologie. E stato acquistato inoltre un'apparecchiatura che, come ha spiegato il biologo Giovanni Maria Severini, ci permetterà di studiare i singoli geni e di coinvolgere diversi specialisti. Infine, 7.500 euro hanno finanziato una borsa di studio sugli «Approcci diagnostici per la malattia di Anderson-Fabry e Niemann-Pick» nel Centro diagnosi e cura della malattia di Gaucher e malattie congenite del metabolismo diretto dal dottor Bruno Bembi. «Con questo atto», ha sottolineato Sidari - il nostro obiettivo ha trovato concretezza e si rafforza ulteriormente il rapporto tra la nostra associazione e questa struttura sanitaria, anche nel rapporto bambino-medico: per aiutare i piccoli pazienti occorre aiutare i medici e questo è un esempio concreto».

«Sepsi iperacuta meningococcica»: quasi certamente la diagnosi formulata una settimana fa nell'immediatezza della fulminea morte della bambina di tre anni della scuola materna «Don Marzari» di Opicina, è quella corretta.

«Il quadro clinico è talmente caratteristico - spiega il professor Cesare Campello, direttore dell'Uco, l'Unità operativa di Microbiologia e Virologia dell'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva dell'ospedale Burlo Garofolo - che ci sono pochi dubbi al riguardo».

Per il responso definitivo sulla natura di ciò che ha stroncato una piccola vita innocente, occorrerà attendere ancora un po' di tempo.

«Le indagini di tipo classico, cioè basate sull'isolamento - prosegue il professor Campello -, non hanno

dato risultati. Ciò dipende dal fatto che le condizioni cliniche assolutamente critiche della bambina non hanno consentito alcuna manovra invasiva per la raccolta di campioni adeguati».

Una conferma conclusiva, dunque, verrà da un altro tipo di ricerca: «Stiamo tentando di individuare - spiega ancora il direttore dell'Uco - la presenza di segnali genomici attraverso tecniche molecolari». In altre parole, la limitatissima entità del campione di cui è stato possibile disporre ha indirizzato la ricerca su un livello molecolare per individuare la presenza dello specifico gene della patologia che ha tragicamente aggredito la bambina.

Ma accanto alla ricerca, naturalmente, prosegue la prevenzione sulla base di tre direttrici d'azione: in

primo luogo attraverso la chemioprophilassi su coloro che avevano avuto contatti stretti con la bambina, in secondo luogo con una sorveglianza attiva nei confronti di tali persone per il periodo massimo di incubazione di dieci giorni e infine attraverso un'informazione puntuale verso i soggetti più direttamente interessati.

Da oltre una settimana, da quella drammatica domenica, i genitori della piccola ospite della scuola materna di Opicina rimangono in compagnia del loro dolore. E nell'asilo che la bambina frequentava il suo posto rimane vuoto, mentre i suoi compagni di giochi sono ritornati quasi tutti a scuola, la scorsa settimana. Nei primi giorni, l'attesa del trascorrere del periodo di incubazione aveva indotto gran parte delle famiglie a tenere precau-



L'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

zionalmente a casa i propri figli, tale era la preoccupazione. Poi, verso la fine settimana circa metà dei bambini sono ritornati ad occupare i loro piccoli banchi, mentre ieri la presenza è stata quasi totale.

D'altra parte, se la preoccupazione è stata, tolta, passata, dissipata dall'assenza di sintomi, rimane il senso di sgomento per la maniera in cui è stata recisa una piccola vita.

Giorgio Coslovich

Presentata all'Eziti l'operazione che vedrà la trasformazione radicale del comprensorio dove fino a metà degli anni Ottanta sorgeva la raffineria

«All'ex Aquila un polo industriale e commerciale»

Previsto anche un sito residenziale nell'area - acquisita dalla Teseco - destinata alla bonifica ambientale

Un nuovo polo industriale integrato con aree commerciali, direzionali e residenziali. Questo l'obiettivo della Teseco, azienda toscana leader nel settore dei servizi di ingegneria ambientale, che ha acquisito l'area dell'ex Raffineria Aquila, l'impianto dismesso a metà degli anni Ottanta, per «restituirlo» alla città. La società si è infatti impegnata a bonificare i terreni, pari a ben 830 mila metri quadrati, smantellando gli impianti ancora esistenti. Il costo dell'operazione di bonifica, che durerà fra i tre e i cinque anni, costerà circa 45 milioni di euro. Un quarto delle aree diventerà centro commerciale, direzionale e residenziale, mentre il resto sarà trasformato in spazi da adibire a attività industriali, una «merce» assai rara a Trieste a causa delle limitate dimensioni della provincia.

La presentazione ufficiale dell'iniziativa si è svolta ieri mattina nella sede dell'Eziti, Ente zona industriale di Trieste, sotto la cui regia è stata condotta l'operazione, che vede fra i protagonisti anche la Regione e i Comuni di Trieste e Muggia. Assente, invece, (ma per motivi tecnici) il rappresentante del ministero dell'Ambiente, che sovrintenderà sulle modalità della bonifica.

L'idea è quella di trasformare il sito dell'ex Aquila in un centro nevralgico per lo sviluppo economico e industriale, ubicato in una zona strategica, specie dopo l'ingresso nell'Ue del prossimo gruppo di Paesi dell'Est, tra cui la Slovenia, in-



L'area dell'ex Aquila che sarà bonificata dalla Teseco di Firenze con 45 milioni di euro. Qui sopra, la presentazione.

dirizzato a uno sviluppo sostenibile e aperto a iniziative pubbliche e private. La Teseco, da parte sua, ha fatto sapere di non volersi limitare a effettuare la bonifica ma di avere l'intenzione di impiantare un insediamento permanente, con

infrastrutture per la depurazione, il trattamento delle acque, per conciliare produzione industriale e tutela dell'ambiente.

Si tratta di una delle prime bonifiche complete di un sito occupato da una raffineria (che tra l'altro è una

delle più antiche del Paese) e una delle più estese mai realizzate in Italia. Ma i primati di questa operazione non si fermano qui: il progetto vede applicato per la prima volta nel nostro Paese un modello di business innovativo, che prevede l'acquisizione dell'area da bonificare da parte della stessa società che provvederà ai lavori di bonifica e riqualificazione.

Il presidente della società, Gualtiero Masini, lo ha illustrato ieri mattina nella sede dell'Eziti, precisando di avere appena acquisito le relative aree, originariamente di proprietà della Shell, dalla Silone, ultima intestataria. E assicurando che non si tratta di una «speculazione immobiliare».

Una volta bonificato il terreno è previsto che si crei nuova occupazione a regime - per un'ottantina

di persone, che la Teseco intende assumere in loco e mantenere anche oltre la bonifica dell'ex Aquila, prevedendo nuovi interventi nella zona. Nell'impresa, ha precisato ieri Masini, potrebbero eventualmente essere coinvolte anche parte delle maestranze della Ferreria di Servola, al momento sotto sequestro per imbrattamento e comunque in via di dismissione, sebbene in un arco di tempo piuttosto lungo.

Unanime la soddisfazione da parte degli amministratori pubblici intervenuti ieri alla presentazione. Il sindaco Roberto Dipiazza ha assicurato il pieno appoggio, ricordando che «Trieste ha una grande opportunità con l'allargamento a Est, l'Expo e la riconversione del Porto Vecchio». Positivo il parere del sindaco muggesano Lorenzo Gasperini, che auspica la «creazione di nuova ricchezza e posti di lavoro». Concetto ripreso anche da Marucci Vasson a nome della Provincia, la quale ha esortato a utilizzare «le intelligenze di questa città», riferendosi anche al mondo della scienza e della ricerca. Per l'assessore regionale Roberto Cosolini, tra i fautori dell'iniziativa, si tratta di un progetto di straordinaria importanza per il territorio.

La Regione assicura la massima disponibilità dell'ente a accelerare l'approvazione del piano infraregionale sui siti industriali, mentre Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Eziti, pronostica «il superamento del ristagno economico generale».

Alessio Radossi

Il presidente della società toscana Gualtiero Masini illustra il progetto

«Investiamo 45 milioni di euro»

Ingegner Masini, che cosa intende realizzare esattamente la Teseco nell'area dell'ex Aquila?

Punto primo, la bonifica. E' una cosa attesa da molti anni, ed è il problema principale che abbiamo di fronte, in quanto è una situazione compromessa da molti anni, non facile da risolvere. I costi infatti sono imponenti, che in un contesto non certo libero da altri vincoli come strade e abitazioni lo rende particolarmente difficile e delicato specialmente nei termini della sicurezza.

In quanto tempo si conta di arrivare alla bonifica definitiva?

Questo intervento, stante la complessità, varia dai tre (per avere i primi risultati) ai cinque anni (per chiudere l'operazione).

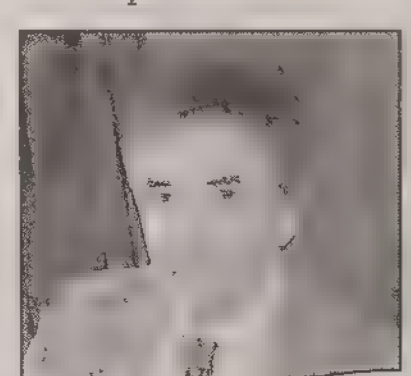
Si è detto che un quarto circa dell'area sarà a uso commerciale, mentre il resto diventerà zona industriale. Di che tipo saranno gli insediamenti?

E' una questione che va ancora dibattuta sia a livello regionale che a livello di comprensorio. Le anticipazioni sono difficili da dare anche perché dipendono da tutta una serie di decisioni. E' chiaro che la tendenza prima è quella

di pensare a una re-industrializzazione leggera, e non pesante com'è stato in passato, compatibile con le esigenze di questo comprensorio. Le tecnologie avanzate saranno naturalmente il cavallo di battaglia del tipo di aziende che si vogliono introdurre. Anche su questo siamo in profonda sintonia con l'Eziti. E anche con centri di ricerca che stanno mandando avanti un certo tipo di innovazione.

Come mai avete scelto Trieste?

Questa domanda mi fa particolarmente piacere, perché Trieste, seguendo la teoria dei corsi e ricorsi storici, ha avuto un passato di incredibile presenza baricentrica, e ha un presente in cui è la città più lontana d'Italia. Ma ho l'assoluta convinzione che Trieste, con l'apertura della frontiera tornerà a essere di forte interesse per tutto il Paese. Da qui si va verso quei Paesi emergenti che sono l'unico mercato per molte aziende italiane, visto che altrove la nostra tecnologia non è certamente adatta per competere in settori di avanguardia. In altri invece possiamo farcela. Noi veniamo a Trieste per insediarsi in modo permanente, con un progetto industriale forte, che preveda anche un sistema impiantistico a supporto dei problemi ecologici, che ogni comprensorio dovrebbe prevedere. Iniziative che poi potranno essere messe al servizio anche come risorse generali verso quei problemi ambientali urgenti presenti dall'altra parte del confine.



Gualtiero Masini

Il resto è una logica conseguenza della vivibilità di un'area, che ha bisogno anche di centri residenziali, direzionali e commerciali, grazie anche alla viabilità presente.

Qual è il costo dell'operazione?

Noi riconfermiamo quella che è stata una cifra ormai a lungo dibattuta e approfondita negli anni passati anche da professio-

nisti di alto valore. Era ed è all'incirca di 45 milioni di euro, solo per la bonifica, a cui si devono aggiungere oneri di urbanizzazione, di messa in sicurezza, di progettazione.

a.r.

LA STORIA



La Raffineria dell'Aquila fu inaugurata nel 1937.

L'Aquila di Trieste fu una delle prime raffinerie costruite in Italia. Il decreto di concessione del 1935 segnò l'inizio di una attività industriale all'avanguardia nel campo della raffinazione degli oli minerali. L'inaugurazione ufficiale dello stabilimento ebbe luogo nel 1937. Sin dall'inizio, il piano di lavorazione prevedeva la produzione di una vasta gamma di prodotti speciali (oli lubrificanti per industria e trazione, paraffine) in aggiunta a quelli convenzionali di più largo consumo (benzine, gasoli, oli combustibili). Durante la seconda guerra mondiale il complesso industriale subì vari bombardamenti aerei, fino al blocco completo della produzione nel 1944. Dopo il conflitto iniziarono i lavori di ricostruzione, cui seguirono numerose trasformazioni. L'ultimo ampliamento risale all'inizio degli anni Settanta. Vennero costruite nuove unità di produzione, ampliati i servizi e aumentate le capacità di stoccaggio, fino a raggiungere la potenzialità di oltre 5 milioni di tonnellate di greggio lavorato all'anno.

Nel 1980 la società Aquila mise in esercizio le installazioni del deposito idrocarburi di Visco (Udine), rifornito dalla raffineria per mezzo di due oleodotti, uno dei quali collegato alla centrale termoelettrica di Monfalcone per l'approvvigionamento di olio combustibile denso. Alla fine del 1985 l'impianto, divenuto nel frattempo di proprietà del gruppo francese Total, cessò la sua attività. Lo stop alla produzione fu dettato fra l'altro da cause strutturali e di mercato globale: nel periodo tra il 1981 e il 1985, le lavorazioni di greggio in Italia diminuirono di un terzo e diversi impianti dovettero chiudere. Nel 1987 Shell Italia e Selm crearono il gruppo Monteshell al quale vengono conferite le attività della Total. Si decide di affrontare il problema della riconversione con tre iniziative: un deposito costiero, un impianto bitumi e un terminale Gpl. I primi due sono andati a buon fine, mentre il terminal del gas è stato bloccato da un referendum nel 1992.

COMUNICAZIONI A TUTELA DEL CONSUMATORE

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

La Società Giotto S.r.l.

ha diffuso sulle Pagine Gialle della Provincia di Trieste 2001/2002 sotto la voce Finanziamenti e Mutui.

una pubblicità relativa a varie tipologie di finanziamenti ritenuta dall'Autorità PUBBLICITA' INGANNEVOLE

IL MESSAGGIO

lascia intendere che la Giotto è in grado di erogare direttamente prestiti personali e mutui al tasso del 5,50% con la possibilità di finanziare anche il 100% del valore dell'acquisto.

IN REALTÀ

la Giotto svolge a titolo oneroso attività di mediazione creditizia. Non ha dimostrato di poter offrire mutui al tasso del 5,50% e/o finanziare il 100% del valore dell'acquisto.

L'Autorità ha disposto la pubblicazione della presente dichiarazione rettificativa (Provvedimento adottato nell'Adunanza del 2 ottobre 2003, ai sensi del d.lgs. 74/92)

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso



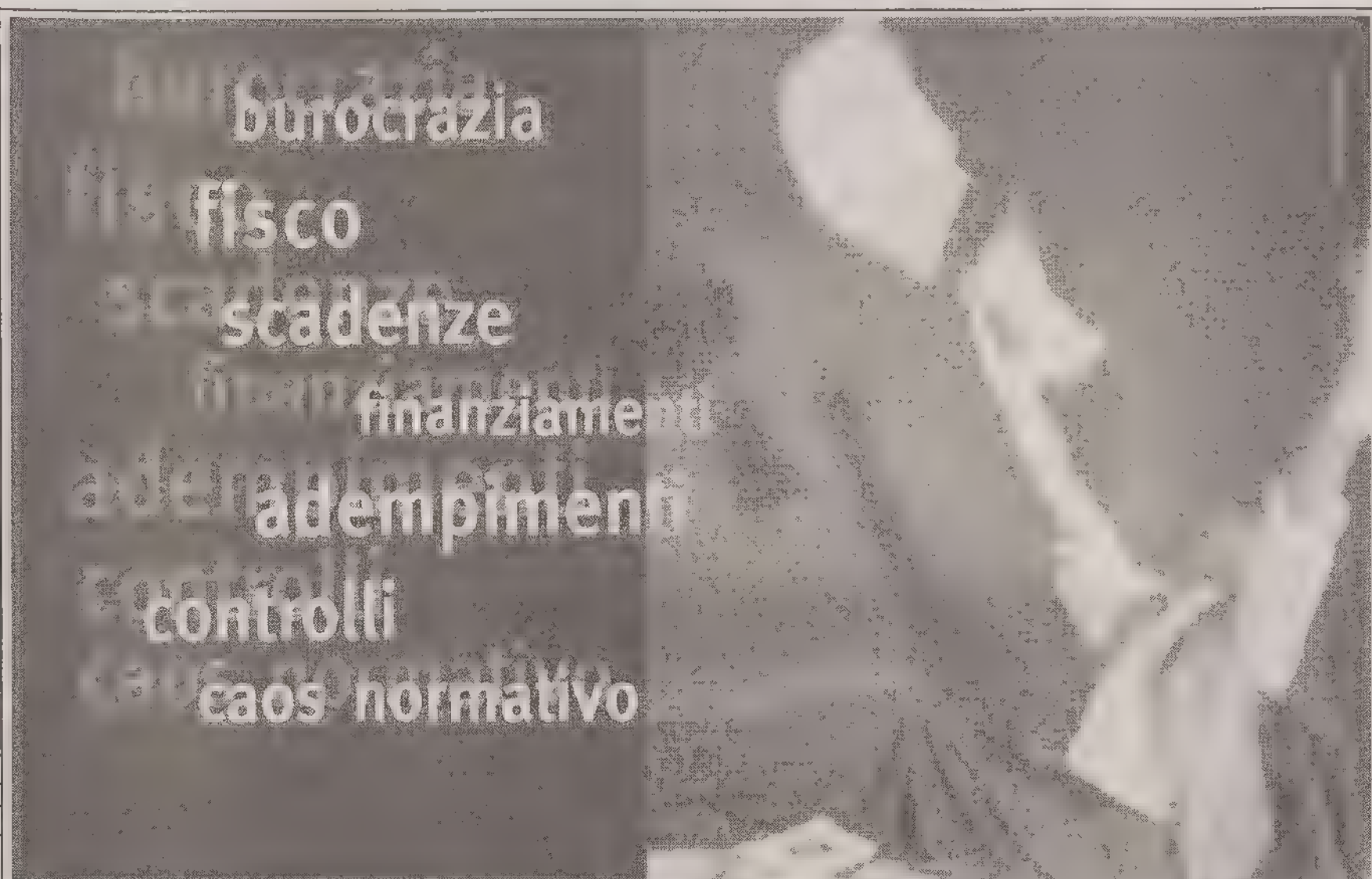
Confartigianato



**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE**

Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111

www.artigianits.it - info@artigianits.it



**Dentro l'Associazione.
Fuori dai guai.**

Vuoi aprire un'impresa?

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del Tuo obiettivo. Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali
- Assistenza fiscale e tributaria
- Assistenza elaborazione libri paga
- Caaf imprese, dipendenti e pensionati
- Consulenza sindacale datoriale
- Consulenza legale
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito e finanziamento alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie
- Corsi di formazione finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Fondo Sociale Europeo

Le nostre sedi

LE NOSTRE SEDI
SEDE CENTRALE:

TRIESTE
via Cicerone n.9 tel. 040/3735111 - fax 040/3735224

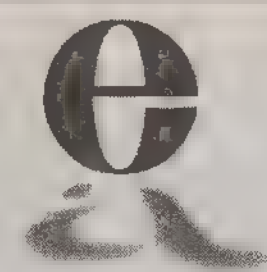
CENTRO PICCOLA IMPRESA:

ZONA INDUSTRIALE (Valle delle Noghere - Muggia)
Strada delle Saline n.30 tel. 040/9235097 - fax 040/9234340

Ebiart: Strumento di lavoro



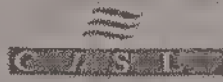
Ebiart, l'Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia, è un aiuto indispensabile per le imprese artigiane e per i loro dipendenti. Promuove e sviluppa le relazioni sindacali, avvia iniziative volte a sostenere il reddito, arricchisce la formazione professionale ed imprenditoriale, assiste su temi delicati quali la sicurezza sul lavoro e la salute. Uno strumento prezioso, dunque, sempre a disposizione degli artigiani del Friuli Venezia Giulia.



ebiart

Risorse per l'artigianato

Ebiart
Ente Bilaterale
Artigianato del Friuli
Venezia Giulia
Largo dei Capuccini, 1
33100 Udine
tel. 0432 299938
fax 0432 299954
www.ebiart.it
e-mail: info@ebiart.it



MUGGIA Si allungano i tempi di consegna della provinciale dopo l'incognita delle analisi dell'Arpa sull'inquinamento del sito

Strada di Farnei, cantieri fino all'estate

L'assessore Tononi: «Spero non diventi intransitabile per problemi ambientali»

La Margherita: «Il Comune trovi le risorse per la scuola»

Solidarietà da parte del circolo della Margherita di Muggia alle preoccupazioni dei genitori degli alunni delle scuole muggesane in merito agli effetti della riforma Moratti.

In una nota il portavoce del circolo, Gianfranco Dragan, e il presidente uscente del consiglio d'istituto nonché componente del direttivo del circolo della Margherita Mario Gili, fanno presente come «si stia configurando la struttura di sistema formativo pubblico per fasce di reddito. La riforma in un colpo solo azzerava un diritto di equità davanti al sistema formativo, che sarebbe si-

curamente da migliorare ma che assicurava la fruibilità della formazione, con un impegno sostanziale a carico dello Stato» affermano.

Esprimendo rammarico per l'assenza di un rappresentante della maggioranza alla riunione organizzata dai genitori giovedì scorso, Dragan e Gili invitano il Comune a «evitare di mascherarsi dietro ad un comodo "non ci sono soldi", ma anzi a «trovare una soluzione nell'identificazione e nella definizione delle priorità e delle risorse economiche inserite nel bilancio per il 2004».

s.r.e.

Capofonte, lampioni e panchine per abbellire il vecchio sentiero

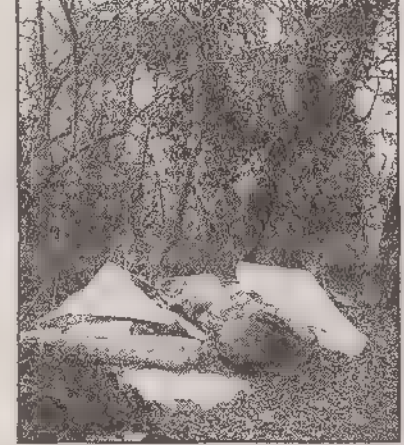
Dalla tutela del bosco di Capofonte alla riscoperta di un vecchio sentiero che dal medesimo sito si ricollega a un'antica strada romana. Se ne sta occupando l'associazione culturale ambientale «Hundertwasser» che a breve presenterà un progetto per la riqualificazione storico-paesaggistica dell'area.

La proposta - esaminata a un incontro tra i rappresentanti del Comune, il presidente della sesta circoscrizione e i rappresentanti del comitato per la difesa del bosco di Capofonte - è stata avanzata da Mariagrazia Beinart, membro dell'associazione. Il progetto che la «Hundertwasser» rivolgerà all'assessore al Territorio Rossi prevede il ripristino del sentiero che collega la via Capofonte alla vecchia strada romana che giunge nei pressi del parco Globjener di Padriciano.

Oltre alla sistemazione di alcune panchine nei pressi di Capofonte (che ricorda l'acquedotto voluto dall'imperatrice Maria Te-

resa d'Austria per Trieste) sono previsti il ripristino di una fontana, la creazione di una staccionata in legno e la posa in opera di alcuni lampioni in tonno con la vicina chiesa dei Santi Pelagio e Giovanni che risale al 1300.

In previsione la ristrutturazione del vecchio fienile.



Il bosco di Capofonte.

le per adibirlo a museo etnografico rionale. Il sentiero di Capofonte dovrà infine riconnettersi alla strada romana che conduce sino al parco Globjener.

ma.lo.

Si allungano i tempi di consegna della provinciale di Farnei causa una variante al progetto. A pesare ancora, l'incognita delle analisi sull'inquinamento da manganese (scoperto qualche settimana fa vicino alla strada) e le possibili prescrizioni dell'Arpa che, nella peggiore delle ipotesi, potrebbero portare anche alla non transitabilità della provinciale.

Il cantiere della Farnei era già iniziato «male», con varie lungaggini burocratiche e problemi con gli espropri che avevano fatto slittare di un anno e mezzo l'inizio dei lavori. Eppure la rettifica e l'allargamento della provinciale 12 vengono da sempre definiti come un intervento prioritario per la viabilità da e per Muggia,

con tanto di allacciamenti alla futura bretella autostradale Lacotisce-Rabuse. La Farnei poi assorbirà il traffico ora deviato sulla via delle Saline, che tornerà a essere quello che in realtà è: semplice viabilità interna alla zona industriale.

Un intervento da quasi due milioni e 700 mila euro per un primo lotto, e da 150 mila per un secondo. La tabella di marcia prevedeva la fine del primo lotto questo mese e l'inizio di quello successivo a poca distanza. Ma così non sarà.

Nelle scorse settimane, durante uno scavo in cantiere, è stato scoperto un inquinamento da manganese in una falda sotterranea. La quantità è diciassette volte quella consentita. Immedi-

ta la perimetrazione della zona e le analisi dell'Arpa, anche per scoprire la provenienza di questa sostanza, invero presente spesso in natura nelle acque di falda ma pare non in tali concentrazioni.

Per evitare di bloccare i lavori, la Provincia ha ora approvato una variante al progetto: «È stata stralciata la rettifica della strada nel tratto vicino all'area inquinata, che verrà inserita nel secondo lotto», dice l'assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi (An). Ma la stessa variante prevede anche altre necessarie modifiche: alcuni muri più lunghi, accesso laterali e marciapiede in località San Clemente.

In questi giorni Tononi ha previsto un sopralluogo sul

cantiere per verificare l'andamento dei lavori, «allungati» anche per questa variante. Ma c'è ancora un'incognita: «Non so cosa aspettarmi dall'Arpa visto l'inquinamento rilevato sul sito» afferma Tononi. «Stiamo lavorando in parte su un'area "delicata", già perimetrata dal governo come area inquinata. Spero non arrivino prescrizioni pesanti e di non ritrovarci con una strada pronta ma non transitabile per problemi ambientali».

Difficile ora parlare di tempi di consegna, considerando che la rotatoria a Rabuse è solo abbozzata. Tononi si lascia sfuggire un triste auspicio: «Spero si concludano prima della prossima stagione estiva». Le sorti della Farnei, o almeno del



Per la strada di Farnei si allungano i tempi di consegna.

primo tratto, condizionano anche i lavori di posa del nuovo guardrail sul ponte dell'Ospo. Su richiesta del Comune, infatti, che non voleva trovarsi un semaforo e rallentamenti del traffico a causa di questi lavori sull'unica via d'accesso a Mug-

gia, la Provincia ha acconsentito di attendere la percorribilità di almeno il primo tratto della Farnei. «Condivido i timori del Comune, ma non vorrei che i lavori sul ponte tardassero troppo» conclude l'assessore.

Sergio Rebelli

Raggi infrarossi permetteranno ai non vedenti di seguire la direzione corretta con un apposito ricevitore che diffonderà anche informazioni sull'ecosistema

Da Basovizza a Lipizza un sentiero per ciechi

Il progetto, il primo del genere in Italia, partirà all'inizio del 2004. Il percorso dedicato a Ressel

Sarà dedicato a Josef Ressel il nuovo rivoluzionario sentiero naturalistico, attrezzato tecnologicamente per non vedenti, che si snoderà dal bosco Igouca di Basovizza a quello dell'Equile di Lipizza in Slovenia.

Si tratta di un progetto che fa parte del programma Interreg III Italia-Slovenia 2000-2006, elaborato dalla Regione con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste in sinergia con l'Ente sloveno delle foreste. Il progetto - che è stato illustrato giorni fa dal direttore dell'Ispettorato Aldo Cavani e dal coordinatore del Centro didattico naturalistico di Basovizza, l'ispettore forestale Diego Masiello - è ormai nella fase finale e potrebbe essere cantierato già all'inizio del prossimo anno.

«Si tratta di un progetto pilota in Italia - ha affermato Cavani - in quanto saremo i primi a sperimentare in bosco la nuova tecnologia a raggi infrarossi che il Comune di Trieste ha già utilizzato in varie parti della città, e permetterà ai non vedenti, o a chi sarà in

possesso di un apposito ricevitore, di ascoltare un messaggio vocale che, oltre a segnalare la direzione corretta, consentirà la diffusione di informazioni naturalistiche sull'intero comprensorio forestale attraversato. Appena pronti inizieremo noi, poi il progetto verrà concluso dai colleghi sloveni una volta approvato il nuovo piano partecipativo dell'Equile».

Il progetto, che è stato redatto interamente dagli uffici forestali regionali, vedrà la posa di una serie di pali su gran parte del tracciato interno al bosco Igouca che porteranno in cima dei piccoli trasmettitori a basso voltaggio necessari a cablare il percorso e renderlo così sicuro. Sul percorso, il cui fondo verrà migliorato in alcuni punti livellando delle asperità, saranno create alcune zone sosta e posate tabelle infor-

mative che permetteranno a tutti di scoprire alcune caratteristiche botaniche, faunistiche e geologiche della zona. Al messaggio vocale, che guiderà il possessore del ricevitore su tutto il percorso, verranno aggiunti materiali tattili e olfattivi per facilitare la comprensione dell'ecosistema ai non vedenti.

«Ci siamo confrontati più volte - ha spiegato Diego Masiello - con tutti i proprietari, gli enti interessati e i fruitori della zona, anche oltre confine. Con l'Unione italiana ciechi, il Comitato degli usi civici di Basovizza e il Comune di Trieste abbiamo lavorato per cercare di migliorare tutta la fruibilità della zona armonizzando, per quanto possibile, i vari progetti che presto trasformeranno Basovizza in un importante laboratorio ambientale all'aperto».

«Tra questi - ha proseguito Masiello - ricordo il nuovo centro didattico presso l'ex vivaio forestale in cui, tra l'altro, consegneremo ai richiedenti il ricevitore per compiere l'escursione guidata e protetta. Con Acegas e Trieste Trasporti abbiamo affinato alcune strategie per poter realizzare, in un prossimo futuro, un percorso completamente cablo dalle pensiline della Stazione ferroviaria all'Equile di Lipizza attraverso strade e percorsi in autobus».

I forestali italiani e sloveni hanno deciso di dedicare questo nuovo sentiero a Josef Ressel, un forestale inventore nato in Boemia nel 1793, che ha legato la sua travagliata esistenza a queste terre di confine pluriniche, diventandone un simbolo. Ressel infatti racchiuse nella sua esistenza l'essenza di questo percorso attrezzato: un profondo rispetto verso la Natura e verso gli uomini, senza barriere o confini, sempre proiettato verso il futuro tecnologico e sociale dell'umanità.



Maurizio Lozei

Un nuovo sentiero unirà Basovizza a Lipizza, in Slovenia.

DUINO AURISINA Al distretto sanitario è stato inaugurato un nuovo punto informativo per la terza età

Anziani, arriva lo sportello unico

Per gli utenti verrà predisposto un percorso personalizzato

Duino Aurisina ha da oggi il nuovo sportello unico, un punto informativo sociale-sanitario realizzato in stretta collaborazione tra l'azienda sanitaria e il Comune.

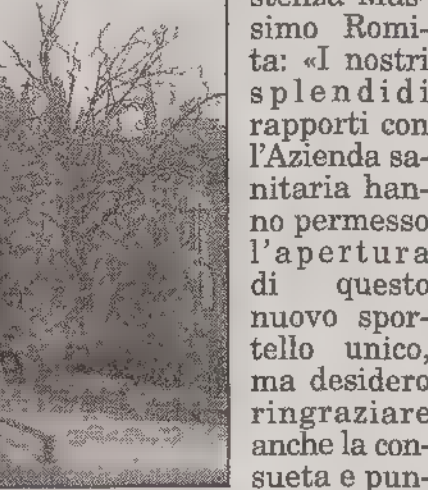
Si tratta di uno sportello informativo che fa particolare riferimento agli anziani, pronto a diventare un vero e proprio punto di riferimento per tutte le persone che ne avranno bisogno con l'obiettivo ben preciso di predisporre un percorso personalizzato, non limitandosi quindi alla diffusione di notizie frettolose e sterili fini a sé stesse.

Agli anziani che si rivolgeranno allo sportello sarà dedicata tutta la pazienza necessaria, entrando nella specificità del loro caso, verranno accolti, informati e infine indirizzati, il tutto con dei seri professionisti del settore. La popolazione avrà così una risposta più finalizzata e personalizzata. L'apertura dello sportello è fissata ogni giovedì dalle 8.30 alle 10.30, ai di-

stretto sanitario di Aurisina 108/D, ma si tratta di un orario sperimentale che verrà confermato o rivisto in base al numero di richieste che si presenteranno.

Aprire questo nuovo servizio d'assistenza ha significato una vera e propria sinergia d'intenti tra i servizi sociali del Comune e il distretto sanitario di Aurisina.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore all'Assistenza Massimo Romita: «I nostri splendidi rapporti con l'Azienda sanitaria hanno permesso l'apertura di questo nuovo sportello unico, ma desidero ringraziare anche la consueta e puntuale professionalità riscontrata



Una panoramica di Duino.

dai funzionari dei servizi sociali del nostro Comune. È un'importante punto di partenza, anche in proiezione dei numerosi programmi e progetti futuri che il nostro Comune intende portare a termine prima possibile» ha dichiarato Romita.

Sistiana, i genitori «imparano» a far amare i libri ai bambini

«Genitori non si nasce ma si diventa» è il titolo di una serie di incontri organizzati dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con il servizio socio-pedagogico sloveno che opera nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari.

Gli incontri, denominati «Progetto orsetti curiosi» e ospitati negli asili nido di Sistiana e Prosecco, si propongono di stimolare i genitori alla lettura

dei libri ai loro bambini prima del terzo anno di età.

Oggi alle 16, all'asilo nido «Il Girasole» di Prosecco, ci sarà un incontro dedicato esclusivamente ai genitori. Giovedì invece alle 16, all'asilo «Strekelf» di Sistiana, una «lezione» di lettura per i bambini. Infine martedì 25 novembre alle 17.30 ma all'asilo «Il Girasole» di Prosecco, una nuova lettura per i più piccoli.

AFFIDATECI LA VOSTRA AUTOMOBILE VI EVITEREMO LA NOIA DELLA REVISIONE. RESTAURO AUTO D'EPoca. la garanzia di 30 anni di esperienza. SAN GIUSTO

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ IL PICCOLO

COMPRO ORO PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI Central Gold Corso Italia 28 - Trieste PRIMO PIANO Apertura 9 - 12

Annuncio pubblicato Affare assicurato

LA LEGGENDA È RITORNATA OROLOGIO.

A. LANGE & SÖHNE GLASHÜTTE I/SA



Il Cabaret della Lange, disponibile in oro 18 carati o in platino con quadrante in argento. Un orologio straordinario per la rigorosità e la ricercatezza della sua estetica: carica manuale, grande datario brevettato e fondello con oblio in vetro zaffiro che permette di ammirare il calibro Lange L931.3. L'affascinante biografia degli orologi Lange, nelle alterne vicende della storia tedesca, è tracciata nell'ampia documentazione che saremo lieti di farvi pervenire.

LA MONTRE TRIESTE

Via Roma 6, Telefono 040 / 372 15 10

Autobus,
disservizi

Scrivo in merito alla risposta data di recente da Trieste Trasporti sulla sporcizia negli autobus. Ma avete mai visto in che stato vengono fatti circolare i mezzi? Avete mai guardato le condizioni degli scalini di accesso, o quelle dei passaruote e del pavimento sotto i sedili? O quelle provocate dai residui degli scotch con i quali erano stati fissati sui cristalli posteriori e all'interno delle vetture gli annunci pubblicitari, residui con attaccate polveri e sporcizia varia? O le cabine di guida foderate con carta di giornali vecchia di settimana e incredibilmente sudicia? O lo stato dei sedili, e non solo di quelli, imbrattati dalle varie scritte idiote? Per quanto riguarda quest'ultima osservazione, dato che non si può vietare la vendita dei pennarelli, né è possibile far rinsavire gli imbecilli che li usano per imbrattare gli autobus, basterebbe con un po' di buona volontà, coglierne qualcuno in fallo e applicargli le sanzioni previste dal regolamento di vettura. Comunque è sicuro che qualsiasi esercizio pubblico, che si presentasse in condizioni igieniche come quelle rilevabili sui mezzi della TT, sarebbe già stato chiuso d'autorità.

Altro argomento. Giorni fa ho fatto scendere in viale D'Annunzio un passeggero di Cremona che stava andando a Muggia convinto di essere diretto alla Stazione centrale, come indicato sul frontale dell'autobus. Se non si è capaci di risolvere l'inconveniente delle indicazioni errate, problema già più volte segnalato dagli utenti, è opportuno togliere le indicazioni supplementari, lasciando solo il numero della linea. Perché, non dimentichiamolo, quelle sono indicazioni ufficiali, e non optional lasciati alla discrezione degli autisti.

Riccardo Skoff

Circolo
perverso

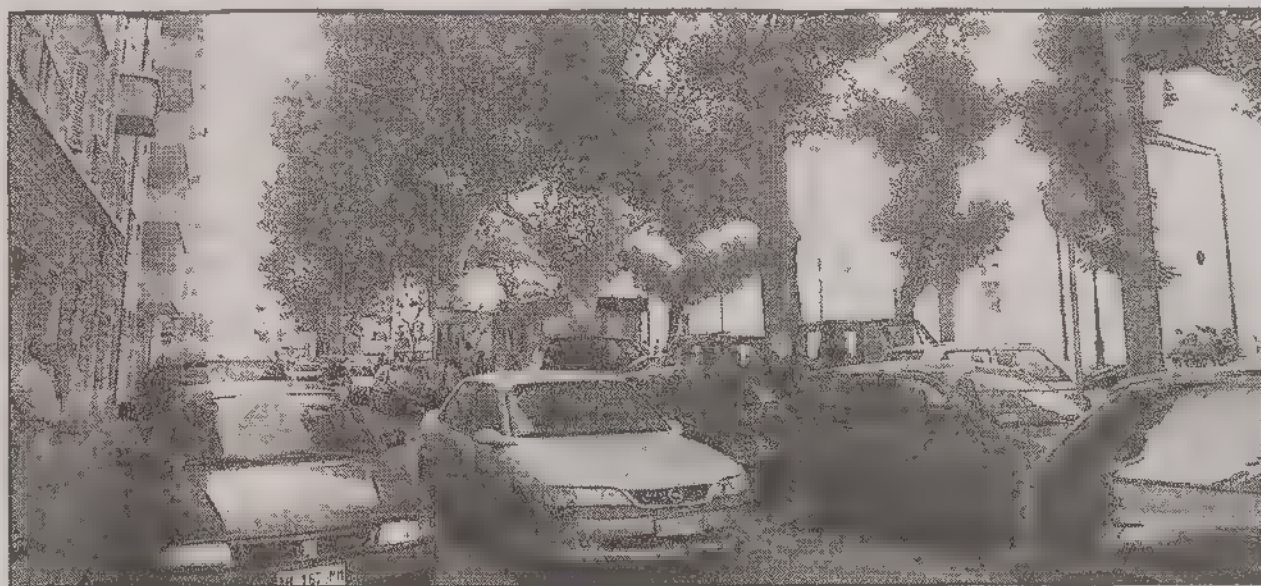
Tempo fa il Piccolo ha dedicato alcuni articoli al problema delle bollette Telecom gonfiate a dismisura dalla voce «Internet numeri 709». Sono uno dei tanti cittadini incappati nel problema e, a distanza di mesi, non riesco ad avere una risposta precisa su cosa fare per tutelarmi a causa delle contraddittorie informazioni che vengono fornite da Telecom e dalla Polizia postale.

Dopo aver ricevuto la bolletta gonfiata ho sentito nu-

TRAFFICO

Una lettrice «sorpresa» per le firme raccolte contro il parcheggio interrato

San Giacomo ha fame di posteggi



Nel rione di San Giacomo il traffico è sempre intensissimo, osserva una lettrice secondo la quale il nuovo parcheggio interrato risulta indispensabile.

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 9 novembre a pag. 23 con il titolo «San Giacomo, firme contro il posteggio». L'articolo mi ha oltremodo sorpresa: vivo a San Giacomo e ritengo che in questa zona l'esigenza di parcheggi sia il problema numero uno. Non è chi viene da fuori a intasare la zona, ma il caos lo provocano i

residenti stessi. L'altissima densità di popolazione, infatti, rende assolutamente impossibile trovare un parcheggio a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Ben venga, quindi, il parcheggio in Campo San Giacomo, e in più io proporrei di farne uno anche sotto piazza Puecher.

Viviana Zinetti

merose volte il 187 della Telecom e ho avuto alcuni colloqui con gli operatori della polizia postale, ma è subito emerso un problema di fondo. Telecom mi invita per prima cosa a fare denuncia contro ignoti e a inviare loro copia della stessa onde

conseguire l'apertura del reclamo, invece la polizia mi invita a farmi dare prima da Telecom il dettaglio completo delle chiamate con le ultime cifre in chiaro per presentare una denuncia mirata. Telecom, tramite gli operatori del 187 affer-

ma che non è esatto ciò che mi dice la polizia, anzi ritengono di essere perseguitati in particolare dalla polizia postale di Trieste. Il palleggio continua con la polizia che accusa di scorrettezza Telecom con in mezzo noi come utenti, privati a

questo punto sia di informazioni che di tutela.

Ho scelto di comportarmi secondo le indicazioni che mi ha suggerito la polizia perché mi pareva un percorso più logico e affidabile. Ho preparato la documentazione necessaria, ho effet-

cosa per tutti i genitori che hanno e avranno neonati a cui fare il documento. Altrimenti mettete in piedi una nursery in Questura.

Massimo Donati

Documento per il neonato
Attesa infinita in Questura

l'elimina code abbiamo aspettato per due ore prima di entrare. Nessuno pensa che forse un neonato non può aspettare tanto? E tanto difficile pensare che un bambino piccolo deve essere cambiato, nutrito e non può aspettare come un adulto? Come se non bastasse, quando, dopo un'ora e mezza e il bambino urlante abbiamo chiesto un po' di comprensione alla poliziotta che stava all'ingresso, quest'ultima ci ha mostrato la sua disponibilità con un «dovete aspettare il vostro turno».

4) Sapete spiegarci come mai un bambino di tre mesi urlante e affamato ha dovuto aspettare il suo turno mentre la poliziotta faceva passare chiunque esibisse un distintivo? Più di tre persone sono entrate mo-

strandolo il tesserino alla poliziotta dicendo «siamo colleghi» o «lui è con me» e altre frasi del genere, e infine si sono diretti all'ufficio passaporti, facendo immediatamente quello che dovevano fare.

È giusto far attendere un neonato urlante e affamato e far saltare la fila a colleghi?

Infine, per avere una banalissima firma (tre secondi di tempo) abbiamo dovuto fare due telefonate, una visita, due ore di fila e inoltre dobbiamo tornare perché è troppo difficile fare una firma al momento, per cui altre due ore di fila con il neonato urlante, affamato e magari con il pannolino sporco.

Spero che questo nostro reclamo non finisca in cestino ma che si faccia qual-

In riferimento alla lettera del signor Massimo Donati si rappresenta che per soddisfare le informazioni provenienti dall'esterno esiste in Questura l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp), il cui numero di telefono è indicato sulla guida telefonica Telecom.

Se fosse stato interessato detto ufficio, i coniugi avrebbero appreso che pur essendo necessario il loro assenso (e non quello del neonato) davanti a un pubblico ufficiale, per acconsentire all'espatrio del figliolo, non era indispensabile, invece, la loro contestuale presenza.

In merito alle loro considerazioni, ritengo, invece, superfluo qualsiasi commento.

Fabio Soldatich
commissario capo

50 ANNI FA

18 novembre 1953

Si apprende che il piano jugoslavo per la richiesta di un proprio corridoio tra Servola e Zaulle, asseritamente località a etnia slovena, in cambio di Capodistria, Isola e Pirano, prevede la costruzione di una serie di strade sopraelevate per la continuità territoriale fra la città e i centri istriani.

È stata comunicata la graduatoria definitiva per l'assegnazione dei negozi in località Chiarbola. Alimentari Romolo Pieri, trattoria Luigi Mazzaroli, merceria cartoleria Raffaele Duca, barbiere Antonio Veronese, bandaio Nicolò Barbieri, frutta e verdura Danilo Cernecca, latteria Ada Blasizza, macelleria Nicolò Caluzzi.

Disagio per la lunga procedura di controllo instaurata dal 3 novembre agli ingressi ferroviari e stradali di Monfalcone, Duino e Bivio Aurisina. Chi giunge in treno dall'Italia viene fatto scendere a Monfalcone, esibire i documenti e dichiarare il motivo del viaggio, per vedersi poi rilasciare un permesso scritto su un foglietto su cui viene apposto il timbro «entered».

tuato il pagamento detraendo, come mi è stato suggerito, la quota relativa alle chiamate sul «709», ho inviato almeno quattro volte i documenti via fax a Telecom, ma ancora oggi non ho concluso niente, non posso fare la denuncia perché Telecom non mi vuol fornire i tabulati.

La qualità del servizio che viene offerto dal 187, su questo argomento, è quanto di più irritante possa esserci. Non si capisce se gli operatori ignorano l'argomento o se hanno istruzioni precise da seguire. Senza concludere mai niente, ognuno se la cava come può: c'è chi è arrivato a dire che i tabulati in chiaro si possono ottenere solo se li ordina un giudice.

Come utente desidero ottenere risposta a un semplice quesito: un cittadino qualunque, previa richiesta scritta, documentata, magari a pagamento, può ottenere da Telecom i famigerati tabulati in chiaro del proprio numero o esistono regole a negarlo che noi non conosciamo? Nell'ipotesi che non esistano divieti, perché Telecom non ottempera? Intanto i giorni passano e si avvicina la data in cui scadono i termini dopo i quali non potrà più fare la denuncia. A quel punto sarò definitivamente privo di ogni tutela e allora, dato che ho pagato la bolletta detraendo l'importo contestato, mi dicono che potrebbe essere Telecom a fare causa a me, o chi si nasconde dietro il famigerato 709 a cui Telecom non ha trasferito la quota. Come posso uscire da questo circolo perverso?

Alfredo Polonati

In riferimento alla lettera di Alfredo Polonati i problemi evidenziati dal lettore sono stati presi in esame e risolti. È stato infatti contattato dalla nostra struttura di Customer Care, che ha potuto verificare i percorsi amministrativi compiuti ed agevolare la loro definizione.

Madina Toso
Ufficio stampa Telecom
Italia Venezia

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESA BATTUTE a riga, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Acegas, sulla fusione
un sì condizionato

A seguito dell'assemblea dei lavoratori Acegas tenutasi il 6 novembre in merito alla fusione Acegas-Aps vogliamo precisare quanto segue.

Esiste, in Italia, un composito corpus di provvedimenti normativi che si sono stratificati nel corso degli ultimi 15 anni, a partire dalla legge 142/90 «Ordinamento delle autonomie locali», per finire ai decreti attuativi della liberalizzazione del mercato del gas e dell'energia elettrica, che rappresenta di per sé una vera e propria autostrada per il processo di accorpamento delle ex municipalizzate multiservizi. In particolare, la liberalizzazione del mercato del gas ed energia elettrica (e in un futuro vicino, anche quello dell'acqua), scalzando il monopolio di fatto delle ex municipalizzate, porta inevitabilmente a un processo di fusione che ridurrà, nel corso di pochi anni, le centinaia di gestori a rete (900) esistenti in Italia attualmente a una scarsa decina. In questo contesto risulta logico prospettare una aggregazione del Nord-Est che individui nell'Acegas, unica azienda multiservizi quotata in borsa del Triveneto, il naturale soggetto di riferimento.

La deliberata rimozione di un problema sgradito non equivale alla risoluzione del problema stesso: nel libero mercato che si sta prefigurando, l'azienda cittadina multiservizi che dovesse rifugiarsi in una torre eburnea verrebbe prima o poi assorbita inevitabilmente da soggetti la cui massa critica sia sufficiente a garantirne la competitività.

Fatta questa premessa, al Sindacato compete la funzione primaria di sprone (nella fattispecie cercando di destare dal torpore istituzionale soprattutto il sindaco, quale rappresentante del Comune di Trieste, proprietario di più del 52% delle azioni Acegas) alla riconduzione di tutte quelle indispensabili garanzie minime ai lavoratori, quali, in pri-

mis, la sicurezza del posto di lavoro nell'ambito territoriale in cui attualmente operano, come ampiamente illustrato nel corso della recente assemblea. Pertanto dalla scrivente Segreteria un parere favorevole «condizionato» alla fusione, ricordando quanto mai opportunamente agli addetti ai lavori la massima latina «est modus in rebus».

Fabio Tiberio
Segreteria territoriale
Femca-CislA proposito
del Giro d'Italia

Il Giro d'Italia torna a Trieste sei anni dopo la tappa a cronometro vinta da Alex Zülle nel Giro del trionfo di Pantani e vi ritorna con una cronometro, una delle specialità più affascinanti di questo sport. Mi rivolgo all'assessore comunale allo sport Paris Lippi permettendomi di suggerire due cose, fra le altre, che possono venire in mente nell'organizzazione di eventi collaterali.

1) Una mia mozione dell'agosto 2001 chiede l'intitolazione di un belvedere nel rione di Servola al compianto Guido De Santi che ci ha lasciato cinque mesi dopo la tappa del Giro. Sappiamo che la toponomastica di Trieste è avara di riferimenti agli sportivi e quale migliore occasione per colmare la lacuna?

2) Poche settimane orsono è stata fatta propria dalla giunta una mia proposta di realizzare un circuito ciclabile, luogo dove disputare gare e dove poter avviare a un corretto uso della bicicletta i nostri ragazzi: ovvero il sogno di Giordano Cottur. Ce la facciamo a realizzarlo l'anno prossimo?

La corsa rosa brillerà come sempre della sua bellissima luce, ma la carovana dei girini passerà e fuggerà via verso le montagne. Diamoci da fare assieme per due cose che rimarranno a lungo e che saranno un'ottima occasione per dare tributo a questo bellissimo sport.

Alessandro Carmi
consigliere comunale dei
«Cittadini per Trieste»

In città come in autostrada. C3 è agile e divertente nel traffico, comoda e sicura anche nei viaggi più lunghi. Design nuovo e originale, visione panoramica a 360°, ampia superficie vetrata. Interno luminoso che accoglie in tutta comodità cinque persone. Grazie al Multiplexage che collega tra loro le diverse componenti elettriche, la nuova Citroën C3 si arricchisce di dotazioni di serie finora riservate alle categorie superiori. La sicurezza è garantita dai quattro airbag, dalle barre di protezione laterale e dall'ABS con ripartitore elettronico REF. Dodici versioni, tutte a cinque porte. Motori da 1.1, 1.4, 1.6 16V da 110 CV e il primo diesel 1.4 HDi da 70 e 92 CV.

Ideale per andare da casello a casello e da portone a portone.



NUOVA CITROËN C3. Eletta LA NOVITÀ DELL'ANNO da Quattroruote.
Gamma C3 a partire da € 10.350.

CITROËN
www.citroenc3.it

Contiauto s.r.l.
Concessionaria Citroën

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610055
Mariano del Friuli Zona Artigianale Tel. 0481.69605

e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it



Lo scrittore inaugura le attività invernali del Circolo della cultura

Nella «Casa disabitata» di Rosso

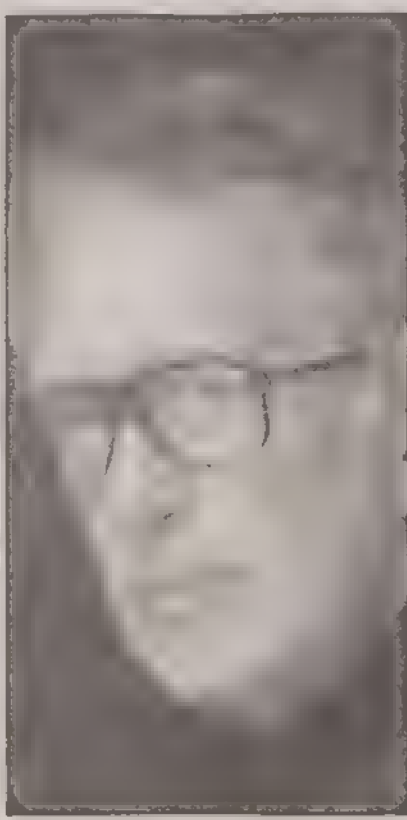
Il Circolo della cultura e delle arti inaugura le sue attività invernali con due appuntamenti: un incontro con lo scrittore Renzo Rosso, e la presentazione delle attività del Cca per il 2004, assieme a una serie di pubblicazioni e l'immissione su Internet dell'archivio storico del Circolo.

Lo scrittore triestino Renzo Rosso che dagli anni Cinquanta vive a Roma, presenterà il suo ultimo romanzo «La casa disabitata», pubblicato da Aragno Editore.

L'incontro si terrà venerdì alle 17.30 nella sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6.

Alla presentazione, curata da Elvio Guagnini, parteciperà Lucia Rosetti, direttrice della Biblioteca di Cervignano del Friuli.

La presentazione del nuovo anno sociale del Circolo della cultura e delle arti si terrà invece mercoledì 26 novembre alle 17.30 nel



Renzo Rosso

salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Verranno presentate le

conferenze e attività del 2004, con varie pubblicazioni e l'immissione su Internet dell'archivio storico del Circolo. Verranno anche presentati gli atti dei convegni su Bruno Maier e Stelio Mattioni, e la bibliografia di Bruno Maier, realizzata nell'ambito dell'Aula di Poesia, a cura della Provincia di Trieste e del Cca.

Interverranno all'appuntamento il presidente del Cca Giorgio Tombesi, il vicepresidente Licio Zellini, Elvio Guagnini e Diego Redivo. Per la presentazione delle pubblicazioni dell'Aula di Poesia interverrà l'assessore alla Cultura della Provincia Guido Galetto. Il Cca, in via San Nicolò 7, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18.

Altre informazioni si possono avere al 040/366744, all'e-mail ccatrieste@operamail.com o sul sito web <http://arte.triesteinforma.it/ccca> (a giorni attivi all'indirizzo: www.ccatrieste.it).

È in distribuzione un libro che ricostruisce le vicende della benefica istituzione a Trieste

Caritas, vent'anni a favore dei più poveri

Vent'anni di attività a favore dei poveri, degli anziani, degli ammalati, degli orfani, di tutti coloro che in qualche maniera sono penalizzati e soffrono situazioni di disagio, raccolti in un'ottantina di pagine, ricche di fotografie, di citazioni, di ricordi.

La Caritas diocesana di Trieste trova finalmente memoria storica documentata e riordinata in un libro: «La Caritas a Trieste - 20 anni di storia - cronaca e testimonianze», scritto a più mani, sotto il coordinamento generale dell'attuale direttore della Caritas, Mario Ravalico, e facente parte della collana dei Documenti della Chiesa di Trieste. Il libro è in distribuzione in questi giorni.

«Ho sempre pensato che Chiesa e Città non possano essere l'una estranea all'altra - scrive nell'introduzione il Vescovo, monsi-

gnor Eugenio Ravignani - ma al contrario che fra esse debba realizzarsi un dialogo leale e fecondo, che consenta l'affermarsi di una cordiale collaborazione, nella doverosa distinzione delle diverse aree di intervento e di impegno».

E proprio su questa linea si è orientata nei suoi

primi vent'anni di vita la Caritas, capace di evolversi nel tempo, di fronte al rapido e incalzante mutamento delle situazioni: dai primi interventi, attuati nel lontano 1.987, a favore degli orfani del Banglade-

Giovanni Paolo II
La testimonianza
di un laico

«Giovanni Paolo II, testimonianza di un laico»: è questo il titolo della conferenza che Mario Agnes, direttore dell'«Osservatore Romano», terrà giovedì alle 18 nella sede del centro pastorale Paolo VI di via Tigor 24/1. L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione culturale Studium Fidei, che nell'occasione dei 25 anni di pontificato di Karol Wojtyła l'associazione vuole con questo incontro invitare a un momento di riflessione sul ministero apostolico del pontefice.

sh, agli aiuti nei confronti di coloro che, nei primi anni '90, cominciarono a individuare nella città di Trieste l'unica meta possibile per sfuggire alle atrocità della guerra nella ex Jugoslavia, per arrivare all'attualità, con il problema dell'immigrazione clandestina e non, dei rifugiati politici, delle famiglie costrette a dividersi per cercare di costruire qui un futuro migliore.

Questo lungo e travagliato percorso oltre che raccontato, con dovizia di particolari e con la riproduzione di documenti originali, viene anche illustrato da fotografie raccolte negli anni.

Un libro che resterà a testimonianza del valore della solidarietà, che fungerà da sprone a chi lo leggerà, che premia i tanti volontari che, in questi vent'anni, si sono alternati nell'aiutare il prossimo, chiunque fosse.

U. SA.

Andos, ritorna
il mercatino
della solidarietà

Come ogni anno, nella sede di via Udine 6 sta per tornare il consueto appuntamento con il Mercatino dell'Andos, l'Associazione donne operate al seno. Si tratta di un mezzo per contribuire al sostegno delle attività sociali svolte dall'associazione.

Le volontarie hanno preparato circa un migliaio di lavori di artigianato: si va dalla pittura su stoffa al vetro, dal legno ai ricami dai pizzi alle creazioni diverse con stoffe pregiate e con fiori essiccati: in ogni caso sono tutti oggetti utili come idee-regalo.

Il mercatino sarà inaugurato venerdì alle 10. La vendita si terrà venerdì stesso dalle 10.30 alle 19, sabato dalle 9.30 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 13.

«Riflessi d'acqua» di Giuliani
Mostra al caffè Stella Polare

Una delle opere di Giuliani in mostra allo Stella Polare.

S'inaugura oggi alle 18.30 al Caffè Stella Polare la mostra personale del pittore veronese Carlo Giuliani, curata da Isabella Marchi e presentata dal critico Marianna Accerboni. Intitolata «Riflessi d'acqua», la rassegna rimarrà visitabile fino al 30 novembre.

«Giuliani, architetto attivo da anni a Venezia e appassionato di restauro di chiese e palazzi, pratica fin da giovanissimo la pittura, che è stata sempre linea integrante della sua attività professionale, connotata da colti, maturi e sobri interventi. In linea con questo suo modo di sentire», scrive Accerboni, «l'artista propone in questa rassegna una sequenza di equilibrate e icastiche riflessioni dedicate allo spazio, con particolare riferimento a intrinsechi, delicati, quasi sommersi leit motiv, d'ispirazione lagunare. Venezia, la grande città madre, che da secoli ha attratto e forgiato artisti e poeti, pensatori e intellettuali, suscita nell'animo di Giuliani meditati incanti di luce e di trasparenze, in cui la magia dell'acqua s'intreccia con una sottile ma insistente presenza muliebre».

Teatro Ragazzi ripropone il fortunato spettacolo per le scuole

Dalla terra alla luna e ritorno

Dopo il successo della scorsa stagione, torna in scena al Cristallo da oggi a giovedì «Dalla Terra alla Luna», produzione della Contrada per il settore del Teatro Ragazzi, che viene presentata nell'ambito della rassegna per le scuole «A Teatro in compagnia».

Liberamente tratta dall'omonima opera di Jules Verne e riadattata per le scene da Livia Amabilino e Lorella Tassarotto, «Dalla Terra alla Luna» prosegue il ciclo che lo Stabile di Trieste ha dedicato ai «Viaggi meravigliosi» di Verne, universalmente considerato il padre della fantascienza nonché autore di meravigliose storie d'avventura. Lo spettacolo della Contrada prende spunto dal testo originale ma se ne distacca completamente immaginando una conferenza, tre addetti alle pulizie e lo stesso Jules Verne, che aveva previsto che l'uomo sarebbe andato sulla luna, ma non che ci sarebbe andato l'uomo delle pulizie. Con l'ausilio di poche e semplici cose, quasi dei rifiuti, e senza alcun effetto speciale i novelli Barbicane, Nicholl e Ardan osano

l'insostenibile e sfidano le leggi dell'Universo per a casa ritornare sani e salvi.

La regia di «Dalla terra alla luna» è di Carlo Rossi, che ha dedicato negli anni il suo lavoro al teatro per ragazzi, sia in veste di attore della Rai inventando e interpretando il personaggio di Empirio nella trasmissione «l'albero azzurro», sia come fondatore della compagnia milanese Filarmónica Clown. Collabora da alcuni anni anche con la Contrada, per la quale ha realizzato la regia de La principessa dispettosa e Il gatto e la volpe. Interpreti Giorgio Amodio, responsabile per la Contrada del Teatro per l'infanzia e la gioventù, e Valentino Paglicci, Daniela Gattorno e Franko Korosec, che collaborano da alcuni anni con lo Stabile privato triestino e hanno preso parte nelle ultime stagioni a tutte le produzioni dedicate ai ragazzi.

Secondo spettacolo della rassegna «A Teatro in compagnia» «Dalla terra alla luna» sarà in scena al Cristallo oggi, domani e giovedì alle 10. Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.



Lo spettacolo «Dalla terra alla luna».

Palcoscenico giovani
Dibattito a più voci
sul diritto d'autore

Diritto d'autore, Siae ed Enpals. Di questo si parlerà oggi alle 18, alla Casa della musica di via dei Capitelli 3, in un incontro aperto al pubblico.

Nell'ambito dell'iniziativa «Palcoscenico giovani 2003» organizzata da Bonaventura con il Comune, vengono proposti una serie di appuntamenti informativi e formativi sulle problematiche legate al mondo dello spettacolo, dall'iter artistico e tecnico necessario alla gestione di un progetto musicale, fino ai rapporti con la realtà dell'industria discografica dello show business.

Scopo degli incontri, realizzati in collaborazione con la Casa della musica e Videost, è fornire un primo orientamento e supporto a quanti per vari motivi si dedicano a un'attività di produzione musicale e spettacolo. Nell'incontro di oggi saranno presenti due responsabili di settore, Andrea Sandon per la Siae e il dott. Sammarco della Direzione della sede di Trieste dell'Enpals. L'incontro è aperto a tutti gli interessati con ingresso libero.

ELARGIZIONI

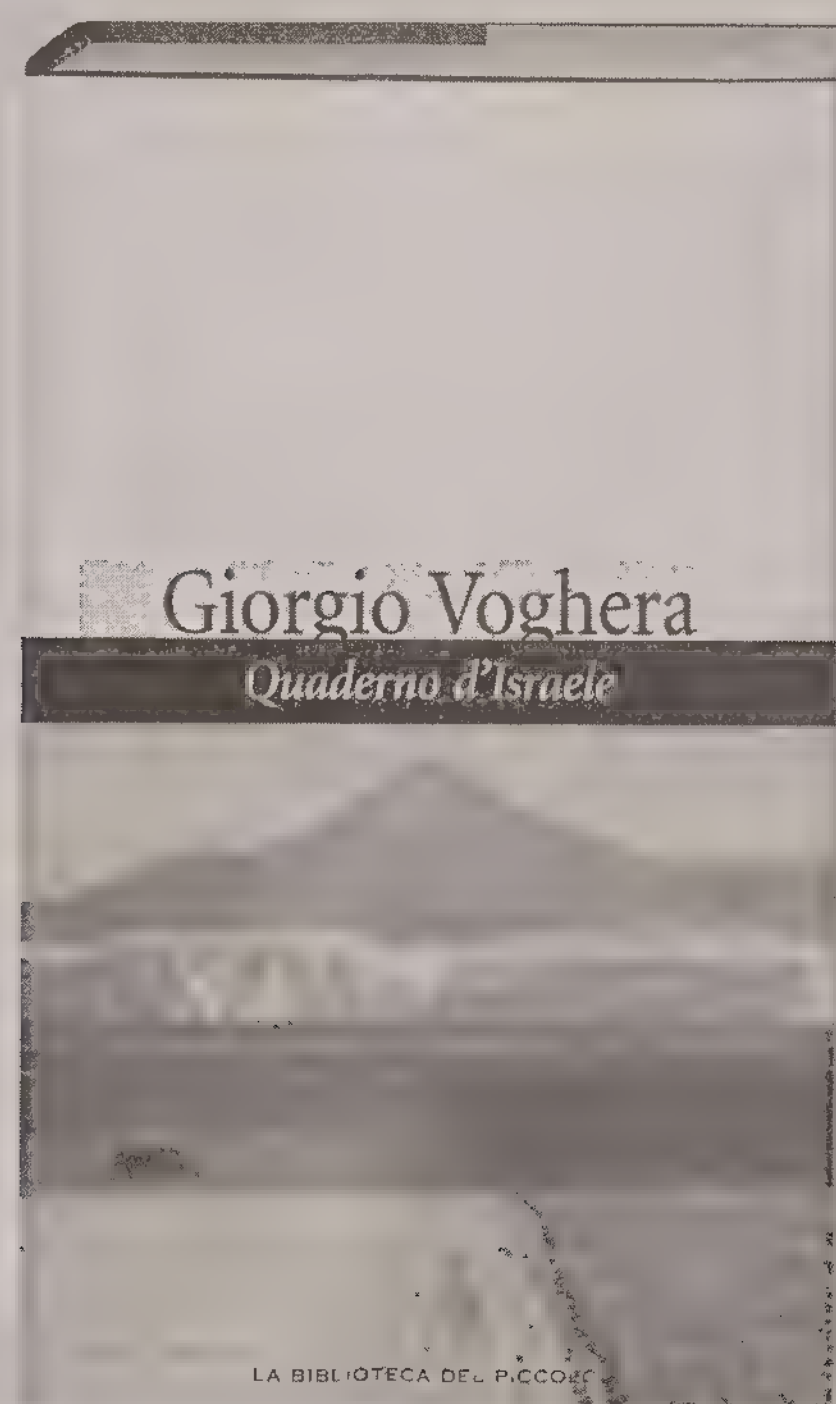
- In memoria di Arduino Lusini nel XII anniv. (14/11) dai nipoti Laure e Maxi 50 pro Lakshmi's friends (India).
- In memoria di Fionenza Busato per il suo compleanno (17/11) dalla figlia Livia e Livio 50 pro Astad.
- In memoria di Vincenzo Del Coco da Adele e Valentino Carone 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Marsich per il 70.º compleanno (18/11) dai familiari 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Luigi Marsilli nell'anniv. (18/4) dalla figlia Lilianna 25 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Enrico Perini per il compleanno 90 (18/11) dalla famiglia Perini 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Alessandro Polvi (18/11) dal padre Leonardo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Oreste, Pia e Sergio Rozzo da Foscarina, Clelia e Piero 20 pro Unione degli istriani, 20 pro Lega tumori Manni, 20 pro Cri (sez. femminile).
- In memoria del geom. Ermanno Salvador nel XIV anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 25 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia (sez. Trieste), 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Renato Vitali per il suo settantottesimo compleanno dalle figlie Loredana e Michela e dal piccolo Argante 25 pro Casa di Natale (Aviano).
- In memoria di Rita Zaban ved. Levi (18/11) dalla cugina Marcella 25 pro Comunità ebraica (beneficienza).
- In memoria dei nostri cari defunti da Adele e Valentino Carone 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per Giopsy (18/11) da C.E.M. 12 pro «Gatti di Cocina».
- In memoria di Ferruccio e Rina Cattaruzza da Laura Micheluzzi 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Tranquilla Crapiz-Mioti (Mossa-Go) da Sergio e Milvia Babudri 30 pro Airc.
- In memoria di Anita Crevatin da Lilia e Claudio 20 pro Caritas.
- In memoria di Maria Felluga da Dora 20 pro Fond. Ota Luchetta D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Iole e Vittorio Perigutti da Irene Russo 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Anita Fontanot Sillani da Lina e Annamaria Cassar 30 pro Agmen.
- In memoria di Walter Fulvio dalle famiglie Gherbaz Milievich Siniscalchi 60 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Hilda Jamnikar dagli amici del marito Pasquale Visentin da Fabian Giorgini Giuricin de Rota Relia Safret 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pino Macor dalle famiglie Baiez Klima 100 pro Centro Tumori Love-nati.

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion

di Franco Blasi

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. 040/390613

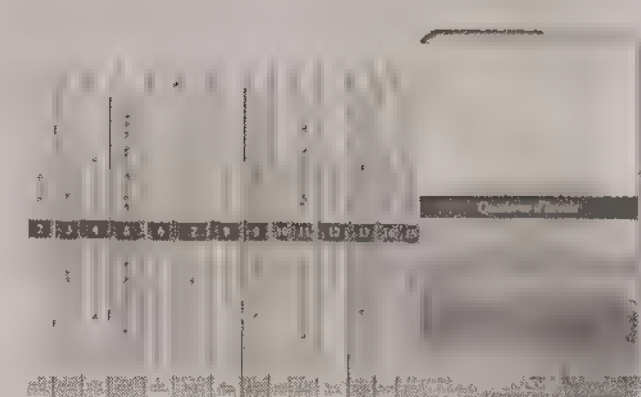


TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE CON IL PICCOLO "QUADERNO D'ISRAELE" DI GIORGIO VOGHERA.

È il diario di una scoperta. La scoperta di una terra promessa, rifugio di alcuni figli di Trieste costretti a scappare dalla loro città a causa delle leggi razziali durante il fascismo. Voghera racconta l'impatto, le speranze e le sensazioni straordinarie della faticosa nascita dello stato d'Israele, vista con gli occhi di chi cerca tenacemente il proprio passato costruendo il proprio futuro. Quaderno d'Israele è un ponte ideale che unisce Trieste alla Palestina, sponde solo apparentemente molto distanti, ma nel passato accomunate nella ricerca di una patria ideale.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, compo-

sti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, i prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustifica-

tivi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Romagna, attico, ampia metratura, nel verde, vista città mare, ottime condizioni: ingresso, doppio salone con terrazza, 4 stanze letto, cucina abitabile con poggolo, doppi servizi, ripostiglio, garage, euro 361.000. (A00)

A. HERMET piano alto 117 mq signorile soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina riscaldamento ascensore. € 135.000,00. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ATTICO San Giusto panoramico con terrazzo di 90 mq soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio posto auto in garage riscaldamento ascensore. € 239.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. VIALE Miramare salone doppio 3 stanze cucina bagno 2 poggiosi cantina posto auto riscaldamento ascensore aria condizionata € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Bona mea loft vista mare nuova costruzione ingresso indipendente open space 60 mq con cucina bagno posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza villa scorcio mare salone cucinona tre camere biservizi terrazzo garage doppio giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Pineta vicinissimo spiaggia salone cottura matrimoniale bagno poggolo. € 120.000,00 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grignano villa vista mare rifiniture eleganti 500 mq su due piani parco 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina residenziale soggiorno cucina due camere biservizi taverna giardinetto. € 220.000,00 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano luminoso restaurato salone cucina camera bagno. € 109.000,00 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa vista mare come primo ingresso grande metratura giardino pianeggiante. 040/371361. (A00)

CENTRALE soggiorno, cucinotto, due camere, bagno/ idromassaggio, soffitta. € 155.000, rif. 15603. Rabino 040/368566.

DOMUS Commerciale inizio attico con superattico vista mare unica ampia metratura terrazzo abitabili box doppio ingresso. Tel. 040/366811. (A6579)

DUINO villetta a schiera con giardino box e posti auto scoperti ottime condizioni soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio tre terrazze tavernetta riscaldamento autonomo € 238.000,00 Tre 040/774779. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Barriera stabile ristrutturato, luminosissimo, ultimo piano, cucina, ampia camera, bagno, riscaldamento autonomo, arredato. € 72.500 esente mediazione. **FIORINI** immobiliare 040/351380 via dell'Industria stabile d'epoca appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. € 55.000.

GRETTA appartamento con cucina soggiorno 3 stanze letto servizi,terrazza posto auto in garage. Casaffari 040/213366. (A00)

HABITAT Puecher due mansarde unificabili, palazzotto dell'800, tetto nuovo, vano scale in rifacimento. Monolocale: 28.000; bilocale 48.000. 347/4867022.

PALESTRINA adiacenze uso ufficio/ambulatorio ingresso, quattro camere, bagno. € 120.000. Rif. 15703. Rabino 040/368566.

PERIFERICO ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, box. € 170.000. Rif. 17103. Rabino 040/368566.

PRENOTAZIONI due ampie ville indipendenti Strada per Opicina ai margini del bosco e con vista panoramica. Taverna cantine terrazze verande box doppi ampi giardini visione progetto e capitolato presso i nostri uffici. Tre 040/774779. (A00)

REVOLTELLA appartamento occupato adatto uso investimento camera, camerino; cucina. € 29.000, rif. 4303. Rabino 040/368566.

RIVE adiacenze signorile, scorcio mare, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000. Rif. 15102. Rabino 040/368566.

RIVE mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno. € 115.000, rif. 9003. Rabino 040/368566.

S. Luigi scorcio mare salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, cantina. € 225.000, rif. 14903. Rabino 040/368566.

SLATAPER primingresso, bipiano, rifinitissimo, ampia metratura, salone, cucina, quattro camere, terrazzo abitabile. € 340.000, rif. 16203. Rabino 040/368566.

TRIBUNALE buone condizioni, soggiorno, cucina, cinque camere, tripli servizi, poggiosi. Rif. 15903. Rabino 040/368566.

VIA di Rozzol appartamento con soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno cantina termoa autonomo. Casaffari 040/213366. (A00)

VIA Petronio appartamento con vista panoramica soggiorno cucina 2 stanze servizi cantina ascensore. Casaffari 040/213366. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 200.000, po-

sto macchina o possibilità di acquisto nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

A. ZONA Fiera/Rossetti soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano alto, ascensore. Definizione immediata. Eurocasa 040/638588. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

RABINO 040/368566 zona Barcola/Grignano appartamento ristrutturato/primingresso ampia metratura, panoramico, facilità parcheggio. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666.

3 IMMOBILI AFRITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno cucina/cottura matrimoniale bagno persona referenziata. Massimo € 450 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PANIFICATORI cerca anche pensionati per lavoro part-time di pronto intervento associazione R&R tel. 040305046 cell. 3358070925. (A6566)

A.A.A. CERCASI pulitrice per birreria. Presentarsi via Giulia 57, dalle 11 alle 12. (A6570)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili. No vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 10-12. No informazioni telefoniche. (A6533)

AZIENDA cosmetica ricerca provincia Trieste, Udine, Gorizia; agente automunito, residente Trieste. Telefonare 333/1911337, 338/7053362 Felice Festini. (A6603)

AZIENDA giovane dinamica a Trieste cerca seri collaboratori per attività commerciale. Informazioni 040/566186 ore ufficio. (A6600)

CANTANTI anche senza esperienza agenzia scouting esamina per produzioni musicali previa audizione. Non offriamo lavoro. Telefona 800/906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

Continua in 30.a pagina



Quest'anno regalate e regalatevi Esperya. Agli amanti della buona tavola Esperya dedica prelibati pacchi regalo personalizzabili con un biglietto d'auguri. Prodotti selezionati di alta qualità consegnati entro 24/48 ore dall'ordine, che potrete effettuare comodamente on-line sul sito **www.esperya.com** o telefonicamente chiamando il numero verde **800.998.203**.

Scoprite tutte le nostre proposte per il Natale 2003 su **www.esperya.com**

esperya

I buongustai del web.

CULTURA & SPETTACOLI



LETTERATURA Pubblicato da La Tartaruga il libro di memorie della figlia della poetessa, Ariadna Efron

Cvetaeva, la sublime miseria dei versi

Morì suicida in un'oscura cittadina tatara per non scendere a patti con il Potere

HANNO DETTO DI LEI

Molte voci si sono levate a parlare di Marina Cvetaeva. Eccone alcune.

Zinaida Gippius: «La sua è una specie di isteria, però che talento immenso!».

Boris Pasternak: «Bisognava leggere attentamente i suoi versi. Quando ci feci la bocca mi si aprì in un "oh" di meraviglia per quell'abisso di purezza e forza».

Vladimir Nabokov: «Le ho voluto molto bene. Ho vissuto con lei, sarà stato intorno al '30, una particolarissima passeggiata lirica al penetrante vento primaverile sulle colline di Praga».

Il'ja Erenburg: «Ho incontrato molti poeti nella mia vita e conosco lo scotto che l'artista paga alla sua passione; ma se non sbaglio, nei miei ricordi non esiste un'immagine più tragica di quella di Marina. Nella sua biografia tutto appare incerto, illusorio: le sue idee politiche, i suoi giudizi critici, i drammi personali; tutto tranne la poesia».



Ariadna Efron, figlia primogenita di Marina e di Sergej.

ne pannolini per il fratellino neonato, sarà arrestata come il padre, nel 1939. Dopo otto anni di campo, nel 1946 sarà relegata a Rjazan' dove continua almeno la corrispondenza epistolare con Boris Pasternak, grande amore di Marina (assieme a Rainer Maria Rilke e, per qualche intenso mese, a Osip Mandel'stam).

Per placare i rimorsi di non aver saputo «trattenere» Marina in vita, Pasternak le scrive, le manda le sue opere e qualche modesto aiuto in denaro. Ma Ariadna, felice perché esercita la propria arte, la grafica, non è giunta al termine della sua incomprensibile pena. Nel 1948 viene improvvisamente cacciata nella solitudine dei ghiacci del grande Nord, dove l'inverno comincia il 18 settembre, il termometro scende a meno 50 e solo in giugno la terra riappare. Deve aspettare il 1955, due anni dopo la morte di Stalin, come scrive subito a Pasternak, per venire riabilitata. Un non luogo a procedere: l'accusa era infondata. A quella data Ariadna Efron ha 43 anni, «troppo provata dalla sua stessa resistenza e dall'energia profusa per non voler trovare un posto nella società dei viventi». Ha bisogno di essere «riconosciuta», scrive la studiosa Dominique Desanti nel suo «La storia di Marina», ottima biografia romanizzata uscita per Mursina nel 1996.

Ora Ariadna torna a Mosca e si vota alla riabilitazione del padre. La ottiene nel 1956, al primo breve disgelo di Krusciov. Si riconosce che Efron non era un doppio agente, una spia dei francesi. Egli era un «inquisitore» e un «esploratore» al servizio dei servizi segreti sovietici. Come molti immigrati, cioè, aveva cambiato colore infatuandosi del comunismo (pare fosse coinvolto anche nell'assassinio del figlio di Lev Trockij) e aveva fatto ritorno in Unione Sovietica. La svolta nelle sue convinzioni, lui che comunque era figlio di due membri della Narodnaja Volja, organizzazione terroristica zarista, lo avevano portato a Berlino, Praga e a Parigi, seguito dalla moglie, la geniale Cvetaeva, trasmettente di lampi di coscienza, di immagini prosciugate in una sola sillaba, spesso accentuata per calcarne il significato, da un trattino di separazione. La magia resta sospesa nella tensione ritmica, nella ricchezza di interi passaggi che si tramutano in grida di dolore.



Marina Cvetaeva fotografata nel 1911 con il marito Sergej Efron. La poetessa è morta suicida, lui è stato giustiziato.

Marina, che era miope e guardava la vita con due grandi occhi attoni, ad Ariadna aveva preferito il figlio. E Ariadna adolescente rifiutò Marina e adottò lo slancio ideale del padre, che sentiva tanto disperato sotto la maschera del sorriso, il suo mito della Russia, dell'Urss in costruzione: la patria e relativa nostalgia, tanto struggente da offuscare la vista.

Ora che Sergej è riabilitato, Ariadna può riabilitare nel suo cuore anche Marina e consacrare quel che le resta da vivere (morirà nel 1975) e conquistare per la madre poetessa la gloria che le spetta, al punto di idealizzarla. Lo si legge nei ricordi di «Marina Cvetaeva, mia madre» (in ogni caso una cretomanzia, non l'integrale, e non si capisce perché il lettore italiano non venga avvertito con almeno

una riga) al punto di fare propri i pensieri che di Marina si erano fatti i contemporanei migliori.

Ariadna, e non può essere diversamente, della madre conserva i ricordi infantili e adolescenziali. Quando nel 1937, a 23 anni, partì da Parigi per Mosca con il passaporto sovietico, era divenuta un ostaggio della polizia segreta. Ma Marina, individualista allo spasimo e incapace di scendere al più piccolo compromesso, e la famiglia, erano già da dieci anni sottoposte a un tacito linciaggio morale.

Nella capitale francese, in sovrappiù si era sviluppata una nuova tendenza poetica che prediligeva in poesia le immagini chiare e semplici alla concentrazione drammatica in cui esplodeva l'anima della Cvetaeva. Motivo in più per partire. Solo che in Unione Sovietica si sarebbe verificata la stessa situazione che a Parigi, ma di segno contrario: impossibile trovare lavoro perché «emigree», impossibile trovare alloggio senza avere un lavoro. Tranne Pa-

sternak, e l'altra grande poetessa del secolo russo Anna Achmatova, nessuno frequentava la famiglia Efron da poco e per poco ricongiunta. Lei era considerata un'emigrante legata ai Bianchi e sopravviveva grazie alle elemosine dell'Unione degli Scrittori che le dava qualche lavoro di traduzione.

Troppo per una rinnegata che dopo due anni di stenti viene come tutti sorpresa dall'invasione nazista e evacuata sul Volga. Stavolta, sempre al Fondo dell'Unione degli Scrittori scrive: «Chiedo di essere assunta come lavapiatti presso la mensa di prossima apertura».

Evidentemente destinato ai patiti di Marina Cvetaeva, questo libro di ricordi non è dotato di apparato critico, né di una biografia di Ariadna che se la sarebbe guadagnata, se non per l'indubbio talento di scrittrice che non potè sviluppare, almeno per l'atroce vita che le toccò. Ignora le «ultime» ricerche (del 1994) che rivelarono l'esistenza di un taccuino recapitato alla poetessa Bella Achmadulina (ex moglie di Evgenij Evtusenko) con impresso sopra un giglio, emblema preferito di Marina, su cui era vergata la parola «Mordovia», una delle zone principali dei Gulag sovietici. Ignora le tesi di Irma Kudrova, sulla Cvetaeva particolarmente vulnerabile, con un figlio poco più che adolescente, la figlia e suo marito già in un lager, che si sarebbe tolta la vita per non cedere ai ricatti del Nkvd (futuro Kgb) che l'aveva convocata per trasformarla in collaboratrice pena l'internamento.

Erenburg, il primo a rompere il silenzio sulla Cvetaeva con un articolo nel fatidico 1956, come tanti suoi amici e ammiratori visse nel rimorso di non averla aiutata di più. Mentre la sua elegante moglie raccontava ad Ariadna che il 31 agosto del 1941, giorno in cui Marina s'impiccò, il pesante bracciale d'argento e turchese regalato da Marina a Berlino, si era spaccato a zig-zag, cadendole dal polso. Anna Achmatova, molto più lucida aveva dichiarato: «Ad ucciderla è stata l'epoca, è stata l'epoca a ucciderci... Eravamo sani, noi: follia era ciò che ci circondava». Ora l'appartamento di via Boris e Gleb è diventato una casa-museo e realtà il pronostico di Marina: «Anche dei miei versi, come dei vini preziosi verrà il tempo».

Cristina Bongiorno

STORIA Ne «Il sangue dei vinti» Giampaolo Pansa racconta l'Italia dopo il 25 aprile

Quando la Resistenza degenerò nell'orrore

Alla violenza del fascismo seguirono crudeltà mascherate da giustizia

di Nico Naldini

Mi piacciono i bestiali antichi, il mitico Liocorno e altri animali immaginari con le loro deliziose leggende. Mi piace anche il «Bestiario» di Giampaolo Pansa che appare ogni settimana sull'«Espresso», non già di animali immaginari ma di personaggi fin troppo concreti che approfittano della vita come di un esclusivo gioco di potere. Mi piace lo stile di Pansa che definirei «a colpi d'ascia». Ha pubblicato molti saggi e alcuni romanzi. L'ultimo intitolato «Il sangue dei vinti. Quello che accadde in Italia dopo il 25 aprile» (Sperling & Kupfer editori, pagg. 382, euro 17) c'è voluta una certa dose di spregiudicatezza a scriverlo perché già dopo le prime pagine il senso della misura insito nella realtà qui obiettivamente rappresentata scade in una nuova specie di hybris che ci fa precipitare in orrori e terrori ancestrali. E dopo i primi shock subentra una sorta di assuefazione che è ancora peggio dell'orrore.

Belzebù sciorina dunque sui gradoni dell'inferno il catalogo delle atrocità commesse a guerra finita dai partigiani antifascisti, o sedicenti tali, su coloro che avevano aderito alla Repubblica di Salò; non solo sugli armati ma anche su semplici cittadini sospettati di connivenza o di spionaggio. Si consumarono così a prezzo di molmenti sangue le vendette politiche dei vincitori ma anche vendette private, rese di conti personali per antichi sgarbi o gelosie. Pansa scrive: «Non mi sono proposto di fare un catalogo delle stragi» e allora con tutto quello che è qui narrato, aumenta l'orrore per il calcolo delle probabilità di quante vittime sono rimaste ignote, quante tombe senza segno, quanti cimiteri occultati. E quanti autori di questi massacri, di queste crudeltà mascherate da giustizia siano rimasti impuniti.



Un'ausiliaria di Salò catturata dai partigiani.

Tanto furore si pone in una certa misura simmetrica alle crudeltà perpetrate dai fascisti nei mesi precedenti, i giovani impiccati con ganci di macelleria perché renitenti alla leva della Repubblica mussoliniana. Al di là del loro incombente cupio dissolvi ai giovani repubblicani restavano due illusioni: che le sorti della guerra ormai perduta fossero rovesciate dalle famose armi segrete di Hitler che non erano mai esistite e il Ridotto della Valtellina in cui le superstiti forze del fa-

scismo avrebbero dovuto raccogliere si attorno a Mussolini per un'ultima disperata difesa. Ma anche questo Ridotto si rivelò solo fumo dell'immaginazione. Pansa inserisce nel suo libro un tema che ha sempre fatto molto discutere: quello della «doppiezza» del Pci, come una divaricazione tra i programmi e i proclami ufficiali che intendevano mettere fine a tanta mattanza e i segreti intendimenti di eliminare un'intera classe borghese per la vittoria del proletariato. Qualsiasi siano i giudizi correnti e la loro contestazione resta il fatto che fu proprio Togliatti a imporre l'alt alle vendette dei vincitori facendo prevalere una linea costituzionale e legalista. Tuttavia esempi di questa «doppiezza» comunista non mancano. Pansa scrive di non aver voluto affronta-

MOSTRE «Fuori dal comune» al Castello di Gorizia

Uno sguardo sul Novecento dal Friuli Venezia Giulia

GORIZIA «Fuori dal comune» è la mostra allestita nel Salone degli Stati Provinciali del Castello di Gorizia (fino a domenica 30 novembre) che propone un considerevole numero di opere di proprietà del Comune di Gorizia, abitualmente esposte nelle sale del Palazzo Municipale Attems Santa Croce. Scelte tra un patrimonio ben più vasto, proveniente da lasciti, donazioni e storici premi-acquisto, i dipinti e le stampe sono stati realizzati dai principali autori del Novecento che hanno operato e operano a Gorizia e in regione.

Un'attenzione particolare, concretizzata materialmente in una sezione, è stata rivolta ad Anton Zoran Music, già presente a Gorizia con una grande retrospettiva ospitata a Palazzo Attems, qui in mostra con sette tra dipinti e acqueforti riconducibili a due tra i suoi cicli più famosi: le «Cattedrali» e «Non siamo gli ultimi».

Accanto alla sezione dedicata a Music, la mostra si articola in un itinerario ragionato sulla pittura regionale del Novecento: trenta sono i lavori esposti, suddivisi in sezioni, pensate in relazione ai rapporti tra i diversi artisti, ed abbinate ad un ricco apparato didattico-espositivo iniziale.

Tra le prime opere esposte troviamo di Edoardo Del Neri un dipinto intitolato «Tripoli» (1926) e di Attilio Fonda «Processione per le vie di Pirano» del 1929 associati a modi pittorici decisamente diversi

come quelli di Gino De Finetti in «Squadra di aeroplani sulle rovine del Castello» (1935) e Tullio Crali («Tetti di Gorizia sotto la neve» del 1946).

Il percorso prosegue con Cesare Mocchietti e il suo mondo popolato da braccianti, uccellatori e cantastorie del dipinto «Senza titolo» del 1962, stesso anno dell'interessante ed insolito «Adolescenti» di Sergio Altieri. Appartengono invece agli anni Settanta le prove di Fulvio Monai («Estate istriana», 1971) e Roberto Joos («Laguna», 1975), uniti non solo dalla pittura, ma anche da una passione letteraria comune. La serie degli acquarelli è rappresentata da Tonci Fantoni («Giardini di Gorizia - Autunno», 1982), da «Inverno» di Andrej Kosic e da un «Paesaggio» di Mario Bardusco del 1954.

Merito degli storici premi San Floriano e Stella Matutina la presenza in mostra di opere dei triestini Livio Rosignano («Caffè triestino», 1971) e Marcello Mascherini («Figura») e dei friulani Sergio Colussa («Mattino nei campi», 1963) e Ugo Canci Magnano («Case di montagna»). Non poteva mancare inoltre una sezione dedicata a nomi femminili di rilievo del panorama artistico regionale come Gemma Verzegnassi («Bambina», 1915), Emma Galli («Ritratto di Italo Brasso», 1960), Dora Bassi («Il treno delle 4.22», 1992) e Cecilia Seghizzi (acquarello senza titolo datato 1975).

Cristina Feresin



Il pittore Zoran Music.

TEATRO Domenica e lunedì, al Kulturini Dom di Gorizia, «Konarmija», nuovo spettacolo dell'attore ebreo

Moni Ovadia, principe bolscevico

Recitato in tre lingue, il lavoro si ispira all'opera più nota di Isaac Babel

GORIZIA «Mi chiamo Simkha Rahabinovic... sono un venditore di ombre...». Il biglietto da visita di Moni Ovadia si trova sul sito che ricorda il suo lungo errare nel mondo del teatro musicale italiano dal 1984 con lo spettacolo «Parata senza cocodrilli» al recente «Il vicinista sul tetto». Ora, il venditore di ombre nato in Bulgaria nel 1946, tenta di spacciare assieme ebraismo e comunismo. Due religioni per una «dolce rivoluzione» che non è mai fallita perché ancora da venire.

«Dateci un'Internazionale di uomini buoni e poi vedrete» sospira il cieco roibevich Ghedali, personaggio centrale di «Konarmija». L'armata a cavallo, l'ultimo lavoro di Ovadia presentato in prima nazionale a Bologna il 23 ottobre scorso. Lo spettacolo, che sarà al Kulturini Dom di Gorizia il 23 e 24 novembre (uniche due date regionali), è recitato in russo, yiddish e italiano e si ispira all'opera più nota dell'occhialuto intellettuale russo-ebraico Isaac Babel, morto in un campo di concentramento staliniano nel 1941, dal quale Miklós Jancsó nel 1967 trasse un film indimenticabile. I racconti dell'Armata nasco-

no dall'esperienza diretta di Babel sul fronte russo-polacco della guerra civile seguita alla rivoluzione d'ottobre. «Una partitura di immagini, suoni, musiche, canti e parole con cui combatteranno i due grandi cori dei bolscevichi e degli zaristi», spiega Moni Ovadia che nello spettacolo indossa i panni del narratore. Così racconta: «Nei primissimi anni della rivoluzione bolscevica circolava una divertente storiella ebraica: durante una riunione ristretta del comitato centrale del partito comunista, Trotskij bisbiglia all'orecchio di Lenin: «Aspettiamo che vada via Stalin e poi possiamo pregare, c'è minian». Minian è il quorum minimo di dieci maschi ebrei adulti necessario per la preghiera. Ma non basta. «Anche il primo partito rivoluzionario dell'Est Europa», aggiunge Ovadia, «fu il Bund, organizzazione forma-



Moni Ovadia in «Konarmija - L'armata a cavallo». (F. Federico Buscarino)

ta dagli operai ebrei di Russia e di Polonia».

Quale relazione intercorre tra il marxismo ed ebraismo, a parte i fratelli Marx, ovviamente?

«A parte i fratelli Marx, la relazione esiste ed è una relazione importante. Anche se si tratta di un argo-

mento delicato, visto che è diventata una delle argomentazioni preferite degli antisemiti. Adesso che la rivoluzione bolscevica è completamente screditata, più di qualcuno in Germania o in Russia (come Aleksandr Solgenitsyn) si affretta a sostenere che l'hanno fatta gli

ebrei».

Gli ebrei hanno una predisposizione naturale per le rivoluzioni... «Il numero degli ebrei presenti nei movimenti rivoluzionari socialisti, comunisti e anarchici è sconcertante rispetto alla esiguità della popolazione ebraica».

Il comunismo nasce, insomma, sulle sponde del Mar Rosso? «L'Esodo è la prima storia di liberazione dal basso. Mosè riuscì a comunicare a un intero popolo oppresso una nuova visione della vita: tutti gli uomini sono liberi e hanno pari dignità. Nel messianesimo ebraico la giustizia è giustizia sociale».

Mosè, quindi, potrebbe stare sulle maglie alla pari di Che Guevara... «Sicuramente. Mosè è il primo grande rivoluzionario della storia che guida una liberazione dal basso».

Eppure la storia ci ha

consegnato l'immagine di un popolo eletto dal capitale... «È un'immagine falsa. Gli ebrei non hanno nessun talento per il denaro. Il vero talento dell'ebreo è lo studio. Al danaro sono stati costretti con la forza visto che nessuno voleva avere a che fare con lo sterco del diavolo. E' il protestantesimo soprattutto nella versione calvinista, come scrisse Max Weber, ad avere ispirato il capitalismo».

Lei sostiene che la più grande utopia della storia dell'umanità è il comunismo. Nella realtà però... «Gli ebrei comunisti sono stati le principali vittime dello stalinismo. La domanda da porsi è se quello che abbiamo visto sia il comunismo. Babel è tra quegli intellettuali che capisce subito che la rivoluzione è già finita prima di cominciare».

«Ci vorrebbe un'Internazionale di brava gente»... «Bisogna trovare la forza di riprendere il cammino dal basso. Nessun serio cambiamento può avvenire senza una partecipazione collettiva. Va ridotto al minimo il meccanismo della delega: ciascuno deve fare politica ogni giorno».

Fabio Dorico

Da oggi a domenica alla Sala Bartoli

La voce umana sarà Allegra

TRIESTE Omaggio a Jean Cocteau nel quarantesimo anniversario della morte: da oggi a domenica, alle 21, va in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti «La voce umana», terzo appuntamento con il cartellone «altri percorsi» dello Stabile regionale.

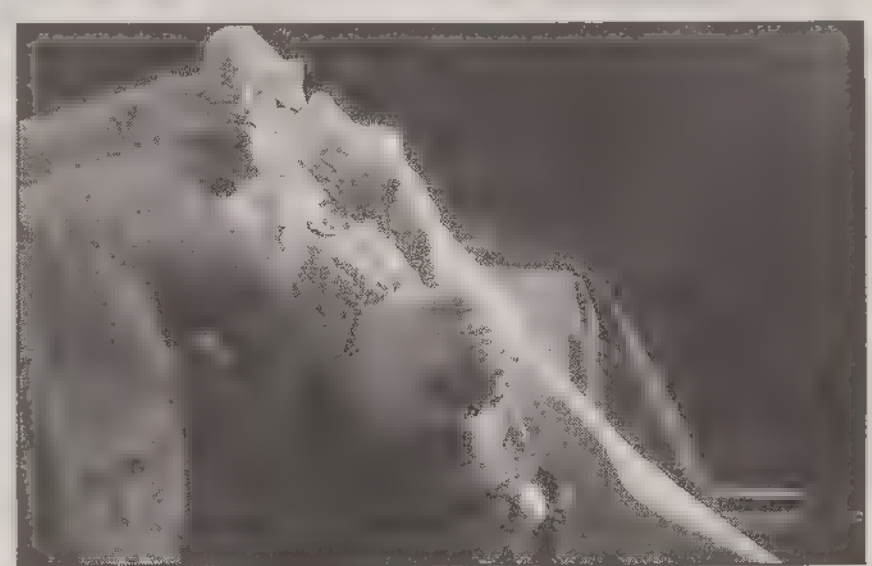
Lo spettacolo - prodotto dalla Compagnia di Prosa Maura Catalan, in collaborazione con Taormina Arte - si avvale dell'interpretazione di Daniela Allegra diretta da Antonio Salines.

Si tratta di una nuova edizione di un testo che ha sempre suscitato - dalla sua pubblicazione nel 1930

a oggi - una grande suggestione sul mondo dell'arte: innumerevoli, infatti, le prime attrici che ne hanno fatto il loro cavallo di battaglia, le versioni per il cinema e le diverse riletture del testo (la più amata resta l'omonima opera di Francis Poulenc, del 1959).

Ad accompagnare Daniela Allegra, soltanto la musica di Chopin: appassionato riflesso dell'anima, reso in scena al pianoforte dal maestro Gianluca Pezzino.

Da domani a domenica, alle 20.30, il Politeama Rossetti ospita invece Rossella Falk in «La bugiarda» di Diego Fabbri.



Daniela Allegra, interprete del monologo di Cocteau.

Udine: alla «Nico Pepe» c'è il teatro delle lingue

UDINE Il 12 e 13 dicembre all'Accademia «Nico Pepe» di Udine si terrà la quarta edizione di «Il teatro delle lingue - Le lingue del teatro». Fra i relatori: Paolo Puppa, Renata Molinari, Oliviero Ponte di Pino, Elio Bartolini.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

OSTERIA DE SCARPON

cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero
chiuso lunedì 0481 7919770

APPUNTAMENTI

Al Comunale fa tappa lo spettacolo interpretato da Carlo Giuffrè

Monfalcone: «Misera e nobiltà»

TRIESTE Oggi alle 18, alla Casa della Musica, nell'ambito di «Palcoscenico Giovani», incontro pubblico su diritto d'autore, Siae e Enpal.

Domani, alle 20.30, al Rossetti, in scena «La bugiarda» di Diego Fabbri con Rossella Falk.

Del venerdì al 30 novembre, al Cristallo, in scena «Promesse promesse» di Neil Simon con Gianluca Guidi.

Venerdì, alle 17.30, alla biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, incontro con lo scrittore Renzo Rosso che presenta il suo romanzo «La casa disabitata», per il Circolo della cultura e delle arti.

LATISANA Giovedì, alle 20.45, al teatro Odeon, «Misera e nobiltà» con Carlo Giuffrè. UDINE Oggi e domani, alle



L'attore Carlo Giuffrè.

20.45, al Teatro Nuovo, «Uno sguardo dal ponte» con Sebastiano Lo Monaco.

Oggi, alle 16.30, nell'aula bianca della sede universitaria di piazza Vittoria 41, incontro con uno dei padri della sceneggiatura italiana, Ugo Pirro.

PORDENONE Domani, alle 21,

all'ex Cerit, al via il concorso dedicato ai gruppi emergenti: di scena i Maidauti di Treviso e i Fabulos Concerto di Udine.

SACILE Venerdì, alle 21, al teatro Ruffo, «Parole in palcoscenico», con gli attori del Piccolo Teatro guidati da Elsa Fonda.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale, «Misera e nobiltà» di Scarpitta, con Carlo Giuffrè.

CERVIGNANO Sabato, alle 21, al teatro Pasolini, concerto di Uri Caine e Paolo Fresu.

CORMONS Domani e giovedì, alle 21, al Teatro comunale in scena «Tutto per bene» di Pirandello con Gianrico Tedeschi.

AUSTRIA Sabato e domenica, nel duomo di Graz, alle 18.30, concerto del coro Monteverdi di Ruta.

MUSICA La rassegna al Revoltella ha aperto col gruppo di Giorgio Argentini

«Mattinata» di note etno-pop

TRIESTE Il concerto inaugurale delle «Mattinate musicali al Revoltella» ha avuto il sapore di una festa per la smagliante vivacità delle musiche proposte dal «World Music Group», diretto da Giorgio Argentini. Lungo un «itinerario musicale multietnico», facente capo a Trieste, si snodavano motivi di tradizione popolare originaria dei Balcani e del vicino Oriente (Rugissa, Albania, Kosovo, Grecia, Turchia) nelle elaborazioni moderne per pianoforte con effetti acustici digitali dello stesso Argentini, mentre lo staff canoro era rappresentato da due eccezionali voci albanesi, quella nota di Enkeleida (Edda Leka) e dall'esordiente Dorina Leka. Un'altra giovanissima, Giulia Mania, fungeva da voce recitante. Nel magma musicale colorato e cangiante emergeva, innanzitutto, la singolare capacità di modulare i suoni o la personalità prepotente di Enkeleida, capace di attrarre immediatamente il pubblico con le seduzioni di ritmi voluttuosi e con intensi abbandoni melodici. Sono elementi che non mancano nel folklore balcanico ma poi vengono estesi anche a qualche classica melodia napoletana (come «L te vurria va-

sà») tanto per non dimenticare la tradizione mediterranea. E nel suo repertorio non manca mai l'occasione di coinvolgere l'uditore col battito delle mani, i movimenti del corpo. L'altra voce, quella emergente di Dorina (un mezzosoprano di soli diciassette anni) è scura, interessante, rivela toni caldi e languidi e, anche se deve ancora acquistare disinvoltura, rappresenta un altro polo della esuberante vocalità albanese. Fra un brano e l'altro (da «Notti a Mosca» a «I ragazzi del Pireo», da «Fiore di neve» alla preghiera yiddish di «Ely ata») scorrono leggeri i versi di poeti conterranei come Anna Achmatova, l'ababese Giuliana Jorganti, Kavafis, Hikmet creando un contrappunto efficace. Non può mancare nemmeno l'omaggio a Trieste con la sempre verde «Marinaretta» che ormai ha acquistato una dimensione cosmopolita. Con questo programma il «World Music Group» a marzo inizierà un tour che porterà la «etno pop» in lungo e in largo per l'Est europeo alla ricerca di spazi più ampi e aperti e certamente più adatti della cornice angusta di un auditorium.

Liliana Bamboscek

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	NAZIONALE Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE	GIOTTO Un film di Clint Eastwood Sean Penn, Tim Robbins, Maria J. Harden SOLO OGGI A SOLO 2 € 3 PREMI OSCAR MONLIGHT MILE VOGLIA DI RICOMINCIARE
---	---	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti, De Iur. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri Young carl.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva il 10 novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre

il Rossetti

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli

La Compagnia di Prosa Maura Catalan presenta

LA VOCE UMANA

Omaggio a Jean Cocteau nel 40° anniversario della morte

con Daniela Allegra
esecuzione al pianoforte
Gianluca Pezzino
Antonio Salines

2003, ore 20.30 (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore 20.30 (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore 17 (turno S/S), domenica 23 novembre 2003 ore 16 (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore 20.30 (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore 20.30 (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore 20.30 (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ogni biglietteria chiusa. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperti. Quintetto di liuti del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ogni biglietteria chiusa. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA Stagione lirica e di balletto 2003-2004. **SALA TRIPICOVICH**. «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Corai da Anton Chechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Martedì 25 novembre ore 12. Platea del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; ingresso libero. Info tel. 040-6722298/299; www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MELA Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-685119. Oggi, ore 20.15 «Ricordare Sabra e Chaila» una

serata di teatro e memoria a cura di Saalam Ragazzi dell'Olivio. Ingresso € 5.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.30, 20.05, 22.20: «Matrix Revolutions». A solo 5 €, rid. 4 €.

AMBASCIATORI ANTERIMA. Giovedì alle 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek. **ARISTON**. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Love actually - L'amore davvero». La nuova divertentissima commedia romantica con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney, 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726850 oppure sul sito www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23). Posto unico ridotto 5,50 €.

Film in programmazione:
Oggi posto unico € 5,50
«Love actually» 16.15, 20, 22.25 con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson. Posto unico € 5,50. «The Matrix Revolutions» 16.20, 17.30, 18.50, 20, 21.25, 22.30 di Larry & An-

dy Wachowski, con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Monica Bellucci. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«Sta zitto, non rompere» 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno. Posto unico € 5,50.

«Alien versione inedita» 16.35, 20.10 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«Kill Bill vol. 1» 16.25, 20.30 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. Posto unico € 5,50.

«L'asilo del papà» 16.30, 18.20 con Edie Murphy. Posto unico € 5,50.

«Basic» 20.15, 22.15 con John Travolta, Samuel L. Jackson. Posto unico € 5,50.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». A prezzo ridotto. Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 17.45, 20, 22.15: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia Venezia 2003. Oggi a 5 €.

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno» di Andy Zuydam. Leone d'Oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003. Oggi 5 €.

GIOTTO. Giovedì alle 22.15: «Amore estremo» con Bon Affleck e Jennifer Lopez. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO ANTERIMA. Giovedì alle 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci.

NAZIONALE. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.05, 22.15: «Moonlight Mile» (Voglia di ricominciare) con i premi Oscar Dustin Hoffman, Susan Sarandon e Holly Hunter. A solo 2 €. Domani 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Anything Else» di Woody Allen. Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Catena va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.15, 18.15, 20.15: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. A solo 5 €, rid. 4 €.

22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. A solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinata a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17.15, 19.40, 22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003. A solo 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Cantando dietro i paraventi» di Ermanno Olmi. Dopo «Il mestiere delle armi» un altro grande film.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La leggenda degli uomini straordinari» con S. Connery. A € 2,70.

«La voce umana» di Jean Cocteau. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.triestecinema.it.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. «Love actually - L'amore davvero» 17.30, 20, 22.30.

«Matrix Revolutions» 17.30, 17.50, 20, 22.30.

«Prima dammi un bacio» 20.15, 22.15.

«Dogville» 17.10, 19.50, 22.30.

«Stai zitto! Non rompere» 18, 20.10, 22.10.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 18 novembre ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B) «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller, con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Teatro di Messina. Biglietteria online www.teatronuovo-udine.it. Info 0432-238418.

20.25, 22.20 di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» 20 di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«Ora o mai più» 20.35.

«Dogville» 16.55, 19.40, 22.20 di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

«Basic» 16.50, 18.40, 22.25 con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo del papà» 16.40.

«Kill Bill - Vol. 1» 18.35, 20.35, 22.35 di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Prima ti sposo poi ti rovino» 16.45, 20.35, 22.30 di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Mystic River» 17.20, 22.10 di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon, Tom Berenger. «La culla della vita».

18.25 con Angelina Jolie

GORIZIA
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 20 novembre ore 21: Compagnia di Teatri i Fratellini in «Don Giovanni» di Molière, regia Giuseppe Emiliani. Prevendita: biglietteria del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090 tutti i giorni festivi esclusi dalle 17 alle 19.

CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Love actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Matrix Revolutions».

Sala 2. 17.50: «Il ritorno». Leone d'Oro 60.a Mostra del cinema di Venezia 2003. «La classe operaia va in Paradiso». Ingresso gratuito.

«Zatoichi» 17.40, 20, 22.20.

«Sta zitto! Non rompere» 16.50, 18.40,

Dal 5 dicembre nuovo programma su Raidue con i finalisti dell'«Isola»

I Vip tornano a scuola

Nel gioco saranno coinvolti ex compagni e professori

I programmi più seguiti
«Domenica in»
e poi il calcio

ROMA Domenica Raiuno ha vinto il prime time con l'amichevole Italia-Romania, che ha ottenuto un ascolto medio di 7.639.000 spettatori. Bene anche su Canale 5 per «Chi vuol esser milionario?», che si colloca al secondo posto ottenendo anche il record stagionale, sia in ascolti che in share: 5.292.000 telespettatori, share 20,43%.

Nel pomeriggio «Domenica In», condotto da Bonolis, nella giornata dedicata alla raccolta fondi per la ricerca sul cancro, ha superato il 27 per cento di share raggiungendo 5.770.000 spettatori, mentre «Buona domenica» di Canale 5 ne ha totalizzati oltre 4 milioni.

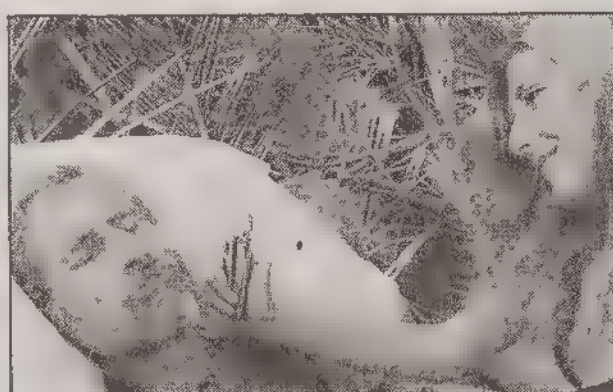
ROMA Dopo «L'isola dei famosi» arrivano «I compagni di scuola» vip. Raidue, forte del boom di ascolti avuto con il format sui naufraghi condotto da Simona Ventura, ci riprova. Così il testimone passerà a Pino Insegno e Giampiero Mughini che ospiteranno proprio i finalisti della gara di sopravvivenza. Il debutto è fissato per il 5 dicembre, prima serata Raidue.

Questa volta i famosi, anziché sull'isola, siederanno sui banchi di scuola, due per volta, a cominciare da Giada De Blatck e Adriano Pappalardo, e poi da Walter Nudo e Carmen Russo.

«È un format già sperimentato su Raidue da Amadeus - racconta Pino Insegno - si chiamava Festa di classe, ma è stato completamente rielaborato». La scuola, manco a farlo apposta, si chiamerà Scuola Comunale Cattaneo, inteso come eroe delle

cinque giornate di Milano. E Mughini sarà il preside puntiglioso, mentre Insegno il professore simpatico, complice e tutto sommato buono. Con loro due ragazze nel ruolo di un po' da B movie anni '70, di bidelle.

«Cercheremo nel passato dei due famosi che invitere-



Giada e Pappalardo, ancora insieme in tv.

mo in ogni puntata. Ritroveremo bidelli, presidi, professori e i due si sfideranno a colpi di lezioni scolastiche. È un gioco, ma dovranno dimostrare di aver saputo imparare qualcosa a scuola».

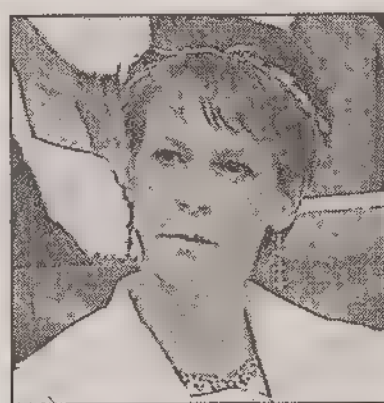
Pino Insegno, che si divi-

de tra cinema («Gli angeli di Borsellino», nei cinema da venerdì), teatro, doppiaggio e tv, per una volta lascia la sua Premiata Ditta (il gruppo comico con cui lavora da sempre) e passa da Mediaset alla Rai.

Venire dopo «L'isola dei famosi» è una bella eredità. «La nostra missione è fare il 14%, inutile pensare agli ascolti della Ventura. L'importante, per noi, sarà fare un programma comico, elegante. Insomma, siamo sereni».

L'appuntamento è per otto settimane nella prima serata del venerdì e si realizzerà dagli studi Rai di Napoli. «Il programma, un format della Pearson-Grundy - dice Insegno, che tra 20 giorni sarà papà - mescolerà anche elementi di altri programmi. Ci sarà il ricordo della scuola, ma anche l'effetto sorpresa, visto che i vip non sapranno chi troveranno in studio».

OGGI IN TV



I film

«Lo spaviero» (1976) di Philippe Labro, con Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer (La7, ore 14.15). Un poliziotto dai modi spicci da caccia a un pericoloso criminale. Riuscirà a catturare l'uomo, però, non sarà per niente facile.

«La notte della verità» (1994) di Yves Simoneau, con Jamie Lee Curtis (nella foto), Peter Gallagher (Retequattro, ore 0.10). Dopo tre anni di assenza, Jude ritorna a casa e cerca di riconquistare l'affetto dei figli a suon di regali. Ma un giorno...

«Indiziato di omicidio» (2000) di Jeff Celentano, con Brigitte Bako, William Baldwin e Robert Madrid (Raidue, ore 2). Un poliziotto di Denver è intenzionato a vendicarsi dell'assassinio di sua moglie, ma finisce per essere egli stesso sospettato di omicidio.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

Donne di guerra al Tg3

«Tg3 Punto Donna» propone l'intervista a Marilena Iacchini, il maresciallo dei carabinieri ferito nell'attentato a Nassirya. In scaletta, inoltre, il rapporto dei militari italiani con la popolazione irachena raccontato dal bersagliere Graziella Vallone;

Retequattro: «La notte della verità»

Dopo anni di assenza i figli la respingono

in collegamento da Izmir un'insegnante ebrea, sposata ad un musulmano spiega come vive queste tragiche giornate in Turchia.

Raitre, ore 9.15

Tra la radio e la tv

«Ti è più vicina la radio o la tv?», questo il tema di «Cominciamo bene», ospiti Nando Martellini, Bruno Voglio, Marco Baldini, Betty Senatore, Angiolina Quinterio e Roberto Pedicini. Infine, a «Le Storie» (in onda alle 12.45): «L'anima della Repubblica». Corrado Augias ne parlerà con il senatore Andrea Manzella e lo psicoterapeuta Gianmarco Navarini.

La7, ore 0.20

Hillary Clinton ad «Americana»
Hillary Clinton è la protagonista di «Americana», la trasmissione di La7 che racconta gli Stati Uniti attraverso ritratti di personaggi potenti

Raitre, ore 1.10

«Turandot» da Genova

«Prima della prima» di Rosaria Bronzetti propone «Turandot» di Giacomo Puccini in scena al Teatro Carlo Felice di Genova. La direzione musicale è di Bruno Bartoletti, mentre il Teatro genovese ha affidato la regia a Giuliano Montaldo. Nel cast troviamo Andrea Gruber nei panni di Turandot, Nicola Martinucci in quelli di Calaf.

RADIO

Radio 1000 06.00-13.00

6.00 GR1 5.13: la st. st. per l'uso (06.50), 6.20 GR Paramento. All ordine del giorno, 7.00 GR1 (8.00), 7.20 GR Regione, 7.30 Questori di soli, 7.47: la Rad o ne par a, 8.29 GR1 sport, 8.38 Go lem, 8.50: «ab tat», 9.00 GR1 (10.00-11.00), 9.08: Radio anche, 10.03 Quest one d borsa, 10.30 GR1 Tolo, 10.37: I Baco de M'lenno, 11.30 GR1 Tolo, 11.45: Pronto, salute!, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.30 GR1 Tolo, 12.35: L'ardicolori, 12.45: GR1 Sport, 13.35: Paramento news, 13.40: Raduno Musica Village, 14.05: Con parole mie, 14.30 GR1 Tolo, 14.47: Demo, 15.00: GR1 - Scienze, 15.06: Ho peria, 15.08: 15.30 GR1 Tolo, 15.40: Il Comun Catt vo, ch. soaglia a comunicare, 16.00 GR1, 16.08: Baobab, 16.30 GR1 Tolo, 17.00 GR1 - Europa, 17.30 GR1 Tolo, 17.35: Affar, 18.00 GR1 (19.00), 18.30 GR1 Tolo, 18.35: Magaz, 18.45: Medica e, 19.00: GR1 Tolo, 19.30: Ascolta, s fa sera, 19.36: Zapping, 21.00: GR1 - Europa risponde, 21.05: Zona Cei, 21.05: GR1 Tolo, 21.10: GR1 Tolo, 21.15: Incredibile ma falso, 22.25: Uomini e canori, 22.30: Deme, 22.35: Il giorno della mezzanotte, 0.35: Aspettando il giorno, 0.45: Baobab di notte, 3.00: GR1 (04.00-05.00), 4.05: Solo solo, 4.30: GR1 Tolo, 4.35: GR1 Tolo, 4.40: GR1 Tolo, 4.45: GR1 Tolo, 4.50: GR1 Tolo, 4.55: GR1 Tolo, 5.00: GR1 Tolo, 5.05: GR1 Tolo, 5.10: GR1 Tolo, 5.15: GR1 Tolo, 5.20: GR1 Tolo, 5.25: GR1 Tolo, 5.30: GR1 Tolo, 5.35: GR1 Tolo, 5.40: GR1 Tolo, 5.45: GR1 Tolo, 5.50: GR1 Tolo, 5.55: GR1 Tolo, 6.00: GR1 Tolo, 6.05: GR1 Tolo, 6.10: GR1 Tolo, 6.15: GR1 Tolo, 6.20: GR1 Tolo, 6.25: GR1 Tolo, 6.30: GR1 Tolo, 6.35: GR1 Tolo, 6.40: GR1 Tolo, 6.45: GR1 Tolo, 6.50: GR1 Tolo, 6.55: GR1 Tolo, 7.00: GR1 Tolo, 7.05: GR1 Tolo, 7.10: GR1 Tolo, 7.15: GR1 Tolo, 7.20: GR1 Tolo, 7.25: GR1 Tolo, 7.30: GR1 Tolo, 7.35: GR1 Tolo, 7.40: GR1 Tolo, 7.45: GR1 Tolo, 7.50: GR1 Tolo, 7.55: GR1 Tolo, 8.00: GR1 Tolo, 8.05: GR1 Tolo, 8.10: GR1 Tolo, 8.15: GR1 Tolo, 8.20: GR1 Tolo, 8.25: GR1 Tolo, 8.30: GR1 Tolo, 8.35: GR1 Tolo, 8.40: GR1 Tolo, 8.45: GR1 Tolo, 8.50: GR1 Tolo, 8.55: GR1 Tolo, 9.00: GR1 Tolo, 9.05: GR1 Tolo, 9.10: GR1 Tolo, 9.15: GR1 Tolo, 9.20: GR1 Tolo, 9.25: GR1 Tolo, 9.30: GR1 Tolo, 9.35: GR1 Tolo, 9.40: GR1 Tolo, 9.45: GR1 Tolo, 9.50: GR1 Tolo, 9.55: GR1 Tolo, 10.00: GR1 Tolo, 10.05: GR1 Tolo, 10.10: GR1 Tolo, 10.15: GR1 Tolo, 10.20: GR1 Tolo, 10.25: GR1 Tolo, 10.30: GR1 Tolo, 10.35: GR1 Tolo, 10.40: GR1 Tolo, 10.45: GR1 Tolo, 10.50: GR1 Tolo, 10.55: GR1 Tolo, 11.00: GR1 Tolo, 11.05: GR1 Tolo, 11.10: GR1 Tolo, 11.15: GR1 Tolo, 11.20: GR1 Tolo, 11.25: GR1 Tolo, 11.30: GR1 Tolo, 11.35: GR1 Tolo, 11.40: GR1 Tolo, 11.45: GR1 Tolo, 11.50: GR1 Tolo, 11.55: GR1 Tolo, 12.00: GR1 Tolo, 12.05: GR1 Tolo, 12.10: GR1 Tolo, 12.15: GR1 Tolo, 12.20: GR1 Tolo, 12.25: GR1 Tolo, 12.30: GR1 Tolo, 12.35: GR1 Tolo, 12.40: GR1 Tolo, 12.45: GR1 Tolo, 12.50: GR1 Tolo, 12.55: GR1 Tolo, 13.00: GR1 Tolo, 13.05: GR1 Tolo, 13.10: GR1 Tolo, 13.15: GR1 Tolo, 13.20: GR1 Tolo, 13.25: GR1 Tolo, 13.30: GR1 Tolo, 13.35: GR1 Tolo, 13.40: GR1 Tolo, 13.45: GR1 Tolo, 13.50: GR1 Tolo, 13.55: GR1 Tolo, 14.00: GR1 Tolo, 14.05: GR1 Tolo, 14.10: GR1 Tolo, 14.15: GR1 Tolo, 14.20: GR1 Tolo, 14.25: GR1 Tolo, 14.30: GR1 Tolo, 14.35: GR1 Tolo, 14.40: GR1 Tolo, 14.45: GR1 Tolo, 14.50: GR1 Tolo, 14.55: GR1 Tolo, 15.00: GR1 Tolo, 15.05: GR1 Tolo, 15.10: GR1 Tolo, 15.15: GR1 Tolo, 15.20: GR1 Tolo, 15.25: GR1 Tolo, 15.30: GR1 Tolo, 15.35: GR1 Tolo, 15.40: GR1 Tolo, 15.45: GR1 Tolo, 15.50: GR1 Tolo, 15.55: GR1 Tolo, 16.00: GR1 Tolo, 16.05: GR1 Tolo, 16.10: GR1 Tolo, 16.15: GR1 Tolo, 16.20: GR1 Tolo, 16.25: GR1 Tolo, 16.30: GR1 Tolo, 16.35: GR1 Tolo, 16.40: GR1 Tolo, 16.45: GR1 Tolo, 16.50: GR1 Tolo, 16.55: GR1 Tolo, 17.00: GR1 Tolo, 17.05: GR1 Tolo, 17.10: GR1 Tolo, 17.15: GR1 Tolo, 17.20: GR1 Tolo, 17.25: GR1 Tolo, 17.30: GR1 Tolo, 17.35: GR1 Tolo, 17.40: GR1 Tolo, 17.45: GR1 Tolo, 17.50: GR1 Tolo, 17.55: GR1 Tolo, 18.00: GR1 Tolo, 18.05: GR1 Tolo, 18.10: GR1 Tolo, 18.15: GR1 Tolo, 18.20: GR1 Tolo, 18.25: GR1 Tolo, 18.30: GR1 Tolo, 18.35: GR1 Tolo, 18.40: GR1 Tolo, 18.45: GR1 Tolo, 18.50: GR1 Tolo, 18.55: GR1 Tolo, 19.00: GR1 Tolo, 19.05: GR1 Tolo, 19.10: GR1 Tolo, 19.15: GR1 Tolo, 19.20: GR1 Tolo, 19.25: GR1 Tolo, 19.30: GR1 Tolo, 19.35: GR1 Tolo, 19.40: GR1 Tolo, 19.45: GR1 Tolo, 19.50: GR1 Tolo, 19.55: GR1 Tolo, 20.00: GR1 Tolo, 20.05: GR1 Tolo, 20.10: GR1 Tolo, 20.15: GR1 Tolo, 20.20: GR1 Tolo, 20.25: GR1 Tolo, 20.30: GR1 Tolo, 20.35: GR1 Tolo, 20.40: GR1 Tolo, 20.45: GR1 Tolo, 20.50: GR1 Tolo, 20.55: GR1 Tolo, 21.00: GR1 Tolo, 21.05: GR1 Tolo, 21.10: GR1 Tolo, 21.15: GR1 Tolo, 21.20: GR1 Tolo, 21.25: GR1 Tolo, 21.30: GR1 Tolo, 21.35: GR1 Tolo, 21.40: GR1 Tolo, 21.45: GR1 Tolo, 21.50: GR1 Tolo, 21.55: GR1 Tolo, 22.00: GR1 Tolo, 22.05: GR1 Tolo, 22.10: GR1 Tolo, 22.15: GR1 Tolo, 22.20: GR1 Tolo, 22.25: GR1 Tolo, 22.30: GR1 Tolo, 22.35: GR1 Tolo, 22.40: GR1 Tolo, 22.45: GR1 Tolo, 22.50: GR1 Tolo, 22.55: GR1 Tolo, 23.00: GR1 Tolo, 23.05: GR1 Tolo, 23.10: GR1 Tolo, 23.15: GR1 Tolo, 23.20: GR1 Tolo, 23.25: GR1 Tolo, 23.30: GR1 Tolo, 23.35: GR1 Tolo, 23.40: GR1 Tolo, 23.45: GR1 Tolo, 23.50: GR1 Tolo, 23.55: GR1 Tolo, 24.00: GR1 Tolo, 24.05: GR1 Tolo, 24.10: GR1 Tolo, 24.15: GR1 Tolo, 24.20: GR1 Tolo, 24.25: GR1 Tolo, 24.30: GR1 Tolo, 24.35: GR1 Tolo, 24.40: GR1 Tolo, 24.45: GR1 Tolo, 24.50: GR1 Tolo, 24.55: GR1 Tolo, 25.00: GR1 Tolo, 25.05: GR1 Tolo, 25.10: GR1 Tolo, 25.15: GR1 Tolo, 25.20: GR1 Tolo, 25.25: GR1 Tolo, 25.30: GR1 Tolo, 25.35: GR1 Tolo, 25.40: GR1 Tolo, 25.45: GR1 Tolo, 25.50: GR1 Tolo, 25.55: GR1 Tolo, 26.00: GR1 Tolo, 26.05: GR1 Tolo, 26.10: GR1 Tolo, 26.15: GR1 Tolo, 26.20: GR1 Tolo, 26.25: GR1 Tolo, 26.30: GR1 Tolo, 26.35: GR1 Tolo, 26.40: GR1 Tolo, 26.45: GR1 Tolo, 26.50: GR1 Tolo, 26.55: GR1 Tolo, 27.00: GR1 Tolo, 27.05: GR1 Tolo, 27.10: GR1 Tolo, 27.15: GR1 Tolo, 27.20: GR1 Tolo, 27.25: GR1 Tolo, 27.30: GR1 Tolo, 27.35: GR1 Tolo, 27.40: GR1 Tolo, 27.45: GR1 Tolo, 27.50: GR1 Tolo, 27.55: GR1 Tolo, 28.00: GR1 Tolo, 28.05: GR1 Tolo, 28.10: GR1 Tolo, 28.15: GR1 Tolo, 28.20: GR1 Tolo, 28.25: GR1 Tolo, 28.30: GR1 Tolo, 28.35: GR1 Tolo, 28.40: GR1 Tolo, 28.45: GR1 Tolo, 28.50: GR1 Tolo, 28.55: GR1 Tolo, 29.00: GR1 Tolo, 29.05: GR1 Tolo, 29.10: GR1 Tolo, 29.15: GR1 Tolo, 29.20: GR1 Tolo, 29.25: GR1 Tolo, 29.30: GR1 Tolo, 29.35: GR1 Tolo, 29.40: GR1 Tolo, 29.45: GR1 Tolo, 29.50: GR1 Tolo, 29.55: GR1 Tolo, 30.00: GR1 Tolo, 30.05: GR1 Tolo, 30.10: GR1 Tolo, 30.15: GR1 Tolo, 30.20: GR1 Tolo, 30.25: GR1 Tolo, 30.30: GR1 Tolo, 30.35: GR1 Tolo, 30.40: GR1 Tolo, 30.45: GR1 Tolo, 30.50: GR1 Tolo, 30.55: GR1 Tolo, 31.00: GR1 Tolo, 31.05: GR1 Tolo, 31.10: GR1 Tolo, 31.15: GR1 Tolo, 31.20: GR1 Tolo, 31.25: GR1 Tolo, 31.30: GR1 Tolo, 31.35: GR1 Tolo, 31.40: GR1 Tolo, 31.45: GR1 Tolo, 31.50: GR1 Tolo, 31.55: GR1 Tolo, 32.00: GR1 Tolo, 32.05: GR1 Tolo, 32.10: GR1 Tolo, 32.15: GR1 Tolo, 32.20: GR1 Tolo, 32.25: GR1 Tolo, 32.30: GR1 Tolo, 32.35: GR1 Tolo, 32.40: GR1 Tolo, 32.45: GR1 Tolo, 32.50: GR1 Tolo, 32.55: GR1 Tolo, 33.00: GR1 Tolo, 33.05: GR1 Tolo, 33.10: GR1 Tolo, 33.15: GR1 Tolo, 33.20: GR1 Tolo, 33.25: GR1 Tolo, 33.30: GR1 Tolo, 33.35: GR1 Tolo, 33.40: GR1 Tolo, 33.45: GR1 Tolo, 33.50: GR1 Tolo, 33.55: GR1 Tolo, 34.00: GR1 Tolo, 34.05: GR1 Tolo, 34.10: GR1 Tolo, 34.15: GR1 Tolo, 34.20: GR1 Tolo, 34.25: GR1 Tolo, 34.30: GR1 Tolo, 34.35: GR1 Tolo, 34.40: GR1 Tolo, 34.45: GR1 Tolo, 34.50: GR1 Tolo, 34.55: GR1 Tolo, 35.00: GR1 Tolo, 35.05: GR1 Tolo, 35.10: GR1 Tolo, 35.15: GR1 Tolo, 35.20: GR1 Tolo, 35.25: GR1 Tolo, 35.30: GR1 Tolo, 35.35: GR1 Tolo, 35.40: GR1 Tolo, 35.45: GR1 Tolo, 35.50: GR1 Tolo, 35.55: GR1 Tolo, 36.00: GR1 Tolo, 36.05: GR1 Tolo, 36.10: GR1 Tolo, 36.15: GR1 Tolo, 36.20: GR1 Tolo, 36.25: GR1 Tolo, 36.30: GR1 Tolo, 36.35: GR1 Tolo, 36.40: GR1 Tolo, 36.45: GR1 Tolo, 36.50: GR1 Tolo, 36.55: GR1 Tolo, 37.00: GR1 Tolo, 37.05: GR1 Tolo, 37.10: GR1 Tolo, 37.15: GR1 Tolo, 37.20: GR1 Tolo, 37.25: GR1 Tolo, 37.30: GR1 Tolo, 37.35: GR1 Tolo, 37.40: GR1 Tolo, 37.45: GR1 Tolo, 37.50: GR1 Tolo, 37.55: GR1 Tolo, 38.00: GR1 Tolo, 38.05: GR1 Tolo, 38.10: GR1 Tolo, 38.15: GR1 Tolo, 38.20: GR1 Tolo, 38.25: GR1 Tolo, 38.30: GR1 Tolo, 38.35: GR1 Tolo, 38.40: GR1 Tolo, 38.45: GR1 Tolo, 38.50: GR1 Tolo, 38.55: GR1 Tolo, 39.00: GR1 Tolo, 39.05: GR1 Tolo, 39.10: GR1 Tolo, 39.15: GR1 Tolo, 39.20: GR1 Tolo, 39.25: GR1 Tolo, 39.30: GR1 Tolo, 39.35: GR1 Tolo, 39.40: GR1 Tolo, 39.45: GR1 Tolo, 39.50: GR1 Tolo, 39.55: GR1 Tolo, 40.00: GR1 Tolo, 40.05: GR1 Tolo, 40.10: GR1 Tolo, 40.15: GR1 Tolo, 40.20: GR1 Tolo, 40.25: GR1 Tolo, 40.30: GR1 Tolo, 40.35: GR1 Tolo, 40.40: GR1 Tolo, 40.45: GR1 Tolo, 40.50: GR1 Tolo, 40.55: GR1 Tolo, 41.00: GR1 Tolo, 41.05: GR1 Tolo, 41.10: GR1 Tolo, 41.15: GR1 Tolo, 41.20: GR1 Tolo, 41.25: GR1 Tolo, 41.30: GR1 Tolo, 41.35: GR1 Tolo, 41.40: GR1 Tolo, 41.45: GR1 Tolo, 41.50: GR1 Tolo, 41.55: GR1 Tolo, 42.00: GR1 Tolo, 42.05: GR1 Tolo, 42.10: GR1 Tolo, 42.15: GR1 Tolo, 42.20: GR1 Tolo, 42.25: GR1 Tolo, 42.30: GR1 Tolo, 42.35: GR1 Tolo, 42.40: GR1 Tolo, 42.45: GR1 Tolo, 42.50: GR1 Tolo, 42.55: GR1 Tolo, 43.00: GR1 Tolo, 43.05: GR1 Tolo, 43.10: GR1 Tolo, 43.15: GR1 Tolo, 43.20: GR1 Tolo, 43.25: GR1 Tolo, 43.30: GR1 Tolo, 43.35: GR1 Tolo, 43.40: GR1 Tolo, 43.45: GR1 Tolo, 43.50: GR1 Tolo, 43.55: GR1 Tolo, 44.00: GR1 Tolo, 44.05: GR1 Tolo, 44.10: GR1 Tolo, 44.15: GR1 Tolo, 44.20: GR1 Tolo, 44.25: GR1 Tolo, 44.30: GR1 Tolo, 44.35: GR1 Tolo, 44.40: GR1 Tolo, 44.45: GR1 Tolo, 44.50: GR1 Tolo, 44.55: GR1 Tolo, 45.00: GR1 Tolo, 45.05: GR1 Tolo, 45.10: GR1 Tolo, 45.15: GR1 Tolo, 45.20: GR1 Tolo, 45.25: GR1 Tolo, 45.30: GR1 Tolo, 45.35: GR1 Tolo, 45.40: GR1 Tolo, 45.45: GR1 Tolo, 45.50: GR1 Tolo, 45.55: GR1 Tolo, 46.00: GR1 Tolo, 46.05: GR1 Tolo, 46.10: GR1 Tolo, 46.15: GR1 Tolo, 46.20: GR1 Tolo, 46.25: GR1 Tolo, 46.30: GR1 Tolo, 46.35: GR1 Tolo, 46.40: GR1 Tolo, 46.45: GR1 Tolo, 46.50: GR1 Tolo, 46.55: GR1 Tolo, 47.00: GR1 Tolo, 47.05: GR1 Tolo, 47.10: GR1 Tolo, 47.15: GR1 Tolo, 47.20: GR1 Tolo, 47.25: GR1 Tolo, 47.30: GR1 Tolo, 47.35: GR1 Tolo, 47.40: GR1 Tolo, 47.45: GR1 Tolo, 47.50: GR1 Tolo, 47.55: GR1 Tolo, 48.00: GR1 Tolo, 48.05: GR1 Tolo, 48.10: GR1 Tolo, 48.15: GR1 Tolo, 48.20: GR1 Tolo, 48.25: GR1 Tolo, 48.30: GR1 Tolo, 48.35: GR1 Tolo, 48.40: GR1 Tolo, 48.45: GR1 Tolo, 48.50: GR1 Tolo, 48.55: GR1 Tolo, 49.00: GR1 Tolo, 49.05: GR1 Tolo, 49.10: GR1 Tolo, 49.15: GR1 Tolo, 49.20: GR1 Tolo, 49.25: GR1 Tolo, 49.30: GR1 Tolo, 49.35: GR1 Tolo, 49.40: GR1 Tolo, 49.45: GR1 Tolo, 49.50: GR1 Tolo, 49.55: GR1 Tolo, 50.00: GR1 Tolo, 50.05: GR1 Tolo, 50.10: GR1 Tolo, 50.15: GR1 Tolo, 50.20: GR1 Tolo, 50.25: GR1 Tolo, 50.30: GR1 Tolo, 50.35: GR1 Tolo, 50.40: GR1 Tolo, 50.45: GR1 Tolo, 50.50: GR1 Tolo, 50.55: GR1 Tolo, 51.00: GR1 Tolo, 51.05: GR1 Tolo, 51.10: GR1 Tolo, 51.15: GR1 Tolo, 51.20: GR1 Tolo, 51.25: GR1 Tolo, 51.30: GR1 Tolo, 51.35: GR1 Tolo, 51.40: GR1 Tolo, 51.45: GR1 Tolo, 51.50: GR1 Tolo, 51.55: GR1 Tolo, 52.00: GR1 Tolo, 52.05: GR1 Tolo, 52.10: GR1 Tolo, 52.15: GR1 Tolo, 52.20: GR1 Tolo, 52.25: GR1 Tolo, 52.30: GR1 Tolo, 52.35: GR1 Tolo, 52.40: GR1 Tolo, 52.45: GR1 Tolo, 52.50: GR1 Tolo, 52.55: GR1 Tolo, 53.00: GR1 Tolo, 53.05: GR1 Tolo, 53.10: GR1 Tolo, 53.15: GR1 Tolo, 53.20: GR1 Tolo, 53.25: GR1 Tolo, 53.30: GR1 Tolo, 53.35: GR1 Tolo, 53.40: GR1 Tolo, 53.45: GR1 Tolo, 53.50: GR1 Tolo, 53.55: GR1 Tolo, 54.00: GR1 Tolo, 54.05: GR1 Tolo, 54.10: GR1 Tolo, 54.15: GR1 Tolo, 54.20: GR1 Tolo, 54.25: GR1 Tolo, 54.30: GR1 Tolo, 54.35: GR1 Tolo, 54.40: GR1 Tolo, 54.45: GR1 Tolo, 54.50: GR1 Tolo, 54.55: GR1 Tolo, 55.00: GR1 Tolo, 55.05: GR1 Tolo, 55.10: GR1 Tolo, 55.15: GR1 Tolo, 55.20: GR1 Tolo, 55.25: GR1 Tolo, 55.30: GR1 Tolo, 55.35: GR1 Tolo, 55.40: GR1 Tolo, 55.45: GR1 Tolo, 55.50: GR1 Tolo, 55.55: GR1 Tolo, 56.00: GR1 Tolo, 56.05: GR1 Tolo, 56.10: GR1 Tolo, 56.15: GR1 Tolo, 56.20: GR1 Tolo, 56.25: GR1 Tolo, 56.30: GR1 Tolo, 56.35: GR1 Tolo, 56.40: GR1 Tolo, 56.45: GR1 Tolo, 56.50: GR1 Tolo, 56.55: GR1 Tolo, 57.00: GR1 Tolo, 57.05: GR1 Tolo, 57.10: GR1 Tolo, 57.15: GR1 Tolo, 57.20: GR1 Tolo, 57.25: GR1 Tolo, 57.30: GR1 Tolo, 57.35: GR1 Tolo, 57.40: GR1 Tolo, 57.45: GR1 Tolo, 57.50: GR1 Tolo, 57.55: GR1 Tolo, 58.00: GR1 Tolo, 58.05: GR1 Tolo, 58.10: GR1 Tolo, 58.15: GR1 Tolo, 58.20: GR1 Tolo, 58.25: GR1 Tolo, 58.30: GR1 Tolo, 58.35: GR1 Tolo, 58.40: GR1 Tolo, 58.45: GR1 Tolo, 58.50: GR1 Tolo, 58.55: GR1 Tolo, 59.00: GR1 Tolo, 59.05: GR1 Tolo, 59.10: GR1 Tolo, 59.15: GR1 Tolo, 59.20: GR1 Tolo, 59.25: GR1 Tolo, 59.30: GR1 Tolo, 59.35: GR1 Tolo, 59.40: GR1 Tolo, 59.45: GR1 Tolo, 59.50: GR1 Tolo, 59.55: GR1 Tolo, 60.00: GR1 Tolo, 60.05: GR1 Tolo, 60.10: GR1 Tolo, 60.15: GR1 Tolo, 60.20: GR1 Tolo, 60.25: GR1 Tolo, 60.30: GR1 Tolo, 60.35: GR1 Tolo, 60.40: GR1 Tolo, 60.45: GR1 Tolo, 60.50: GR1 Tolo, 60.55: GR1 Tolo, 61.00: GR1 Tolo, 61.05: GR1 Tolo, 61.10: GR1 Tolo, 61.15: GR1 Tolo, 61.20: GR1 Tolo, 61.25: GR1 Tolo, 61.30: GR1 Tolo, 61.35: GR1 Tolo, 61.40: GR1 Tolo, 61.45: GR1 Tolo, 61.50: GR1 Tolo, 61.55: GR1 Tolo, 62.00: GR1 Tolo, 62.05: GR1 Tolo, 62.10: GR1 Tolo, 62.15: GR1 Tolo, 62.20: GR1 Tolo, 62.25: GR1 Tolo, 62.30: GR1 Tolo, 62.35: GR1 Tolo, 62.40: GR1 Tolo, 62.45: GR1 Tolo, 62.50: GR1 Tolo, 62.55: GR1 Tolo, 63.00: GR1 Tolo, 63.05: GR1 Tolo, 63.10: GR1 Tolo, 63.15: GR1 Tolo, 63.20: GR1 Tolo, 63.25: GR1 Tolo, 63.30: GR1 Tolo, 63.35: GR1 Tolo, 63.40: GR1 Tolo, 63.45: GR1 Tolo, 63.50: GR1 Tolo, 63.55: GR1 Tolo, 64.00: GR1 Tolo, 64.05: GR1 Tolo, 64.10: GR1 Tolo, 64.15: GR1 Tolo, 64.20: GR1 Tolo, 64.25: GR1

TOTOGOL

Questa la combinazione vincente al Totogol: 2, 4, 5, 13, 18, 20, 23, 29, 34. Nessun vincitore con 8+1, mentre un solo scommettitore, di Roma, ha realizzato otto punti vincendo 1682004,00 euro. Ai 248 vincitori con punti 7 1.777, 00. Ai sei punti vanno invece 45 euro. Nel prossimo concorso ci sarà un jackpot di 809993,66 euro.

OGGI IN TV

0.10 Italia 1: Studio Sport	13.24 Radiouno: Gr1 Sport	Sporting Ozzano	19.52 Radiodue: GR Sport
6.45 Telefril: Sport Sera	14.00 Telepadova: Tg7 Sport	18.20 Raidue: Rai Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre
7.53 Radiodue: Gr Sport	14.05 Telequattro: Sportison-	Sportsera	20.15 Telemontecarlo: Sport
8.29 Radiouno: Gr1 Sport	tino	19.00 Antenna 3 Ts: L'altro	7
12.49 Radiodue: Gr Sport	14.30 Telequattro: Basket:	sport	20.30 Telechiara: Futsal
13.00 Italia 1: Studio sport	Nuova Pall. Gorizia -	19.30 Telepadova: Tg7 Sport	star

MORTE RUSCONI

Potrebbe essere stata una malattia cardiaca congenita, non rilevabile strumentalmente, a provocare la morte improvvisa di Marco Rusconi, il ciclista comasco di 24 anni, morto venerdì sera mentre festeggiava il compleanno con amici. È per il momento quanto emerge dall'autopsia effettuata questa mattina all'ospedale Sant'Anna di Como, su richiesta degli stessi sanitari.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040 363856

ACI

SOTTOSCRIVI LA NUOVA TESSERA
E ACQUISTA L'ALCOOL CHECK
AD UN PREZZO SORPRENDENTE
E IN PIÙ UN SIMPATICO OMAGGIO
SE TI ASSOCI ENTRO IL 31/12/2003

SPORT

CALCIO SERIE B Tocca all'allenatore Tesser portare la Triestina fuori dal tunnel della crisi. Reja e Ferrari in lista d'attesa

L'Unione stava meglio quando giocava peggio

Una volta trovato l'assetto definitivo è calato il rendimento. Ora conta solo salvarsi

TRIESTE Che strano e contraddittorio che è a volte il calcio. Prendiamo la Triestina: faceva molti più punti quando giocava male, quando al «Rocco» la squadra, ancora da amalgamare, si cercava per il campo. Eppure in quelle condizioni sono arrivate vittorie preziosissime anche se sofferte contro Salernitana, Livorno (dove però c'era stata una grande reazione sotto il profilo caratteriale) e Avellino. Da neanche un mese a questa parte, dopo che sono finiti i continui turni infrasettimanali (questo giovedì tuttavia si gioca), l'allenatore Tesser è riuscito a dare un minimo di fisionomia e di gioco all'Alabarda ma incredibilmente il rendimento è calato di brutto. Nelle ultime quattro gare l'Unione ha conquistato tre punti contro l'AlbinoLeffe e poi è giunta una sconfitta dietro l'altra. La Triestina è rimasta a bocca asciutta a Piacenza e a Treviso e domenica nel derby casalingo con il Vicenza. Tutti rovesci di misura, l'ultimo dei quali sicuramente immeritato. Ma in poche giornate l'undici di Tesser si è «mangiato» quasi tutto il capitale iniziale che gli aveva permesso di vivere per un certo periodo di rendita. Ora gli alabardati sono a soli tre punti dal

giuntura economica vada a ripercuotersi anche sul calcio.

Purtroppo gli ultimi tre risultati hanno avvicinato l'Alabarda a quella linea di confine che separa le squadre della middle class a quelle che vivono nei sobborghi in una situazione di assoluta precarietà. La mancanza di esperienza e di qualità e qualche infortunio di troppo (quello di Bega ha sconvolto la difesa) hanno trascinato l'Unione in cattive acque. Solo adesso tutti hanno capito come si chiama il nemico che la Triestina deve assolutamente dribblare: retrocessione. È evitabile, purché tutti prendano coscienza che sussiste questo rischio e quindi d'ora in avanti la squadra va ulteriormente aiutata per salvare questo posto in B. Giocatori, dirigenti e tifosi devono calarsi in questa realtà. Una salvezza raggiunta all'ultima o penultima giornata potrebbe alla fine più o meno provocare la stessa ebbrezza di una promozione.

I danni, intanto, causati dalla sconfitta nel derby riguardano soprattutto la classifica e il morale anche se in teoria ci sarebbe già la trasferta di giovedì a Genova per rifarsi. Dopo una settimana travagliata e un faccia a faccia tra il presidente e Tesser, l'allenatore ha conservato il suo posto. La società a fine partita gli ha rinnovato fiducia e stima che per gli allenatori sono però sempre a termine perché legate ai risultati. «Semmai sono io quello che potrebbe dimettersi...», ha detto ai microfoni di radio e tivù il patron. E' giusto tenere Tesser perché mandandolo via significherebbe sconvolgere più di quattro mesi di lavoro. E poi nel calcio non esistono più i maghi.

Tuttavia la tifoseria non è più tutta schierata con l'allenatore. Si levano le prime voci di dissenso sul Forum informatico della Triestina. Molti domenica lo hanno criticato per la sostituzione di Rigoni, uno dei pochi capaci di dare luce alla squadra. In effetti avrebbe potuto togliere a quel punto un difensore o un altro centrocampista ma un allenatore non si giudica solo per un cambio. Se la Triestina è finita così in basso le colpe non sono certamente tutte del tecnico che si trova a lavorare con una struttura di squadra fragile, con pochi giocatori di esperienza. La difesa, cause le assenze ma anche le numerose partenze, stenta ad assestarsi, è vulnerabile e non a caso è tra le più perforate della categoria con 23 reti subite. Anche il centrocampista non ha un giocatore-guida che nonostante la classe non può essere il giovanissimo Aquilani. Nei momenti difficili l'Unione tende a smarrirsi. Tesser resta però fiducioso: «Ho parlato anche dopo la partita con il presidente, mi ha detto che posso lavorare tranquillo. Del resto devo già pensare all'incontro con il Genoa». Reja e Ferrari però restano in lista d'attesa.

Maurizio Cattaruzza



L'attaccante Moscardelli cerca di farsi largo nell'area vicentina. (Foto Lasorte)

IL CASO

Dovrebbe essere scongiurato il pericolo di una paralisi domenica prossima in serie A. Incontro decisivo con il manager Tatò

I cinque club ribelli pronti a fare un passo indietro

Murdoch (Sky): «Non ci sarà lo sciopero, siamo disposti a rilevare i contratti di Gioco Calcio»

ROMA Giorni decisivi per il destino della serrata delle cinque società (Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia) che minacciano di non scendere in campo questo fine settimana. Domani i club si incontreranno con Franco Tatò, il super manager al quale i club hanno affidato l'incarico di individuare risorse per i contratti tv che consentano di superare lo stallo legato alle difficoltà della piattaforma Gioco Calcio. Un incontro ritenuto «decisivo» dallo stesso presidente della piattaforma Antonio Matarrese che ribadisce: «Dobbiamo evitare il blocco del campionato, che sarebbe un danno enorme per tutti». E aggiunge che questa «è l'aspi-

razione di tutti, anche delle cinque società». Lo stesso presidente del Brescia ammette di aspettarsi molto da Tatò: «Speriamo di avere mercoledì qualcosa di nuovo».

Più passano i giorni, più si avvicina la data del minacciato blocco e più il clima sembra dunque rasserenarsi. Anche se i toni restano duri e c'è ancora qualcuno che punta i piedi e non sembra disposto ad arretrare di un metro. Il più battagliero è come sempre il presidente del Perugia Luciano Gaucci, che continua a puntare l'indice sul presidente della Lega Adriano Galliani: «Ci aveva garantito che i soldi sarebbero arrivati, ma lui difende solo le

grandi e ha pensato a sistemare solo quelle» e insiste: «La Lega non ci tutela». Il patron umbro recrimina sempre per le tante promesse mai mantenute e si dice ancora pessimista, nonostante gli eventuali provvedimenti disciplinari, sulla risoluzione del problema: «Per aiutare gli altri non possiamo fermarci noi. Il campionato c'è anche grazie a questa piattaforma».

Più possibilista il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi. «Lo sciopero - ammette - è la soluzione estrema a cui non voglio pensare, ma è stato l'unico modo per attirare l'attenzione. Pochi abbonati a Gioco Calcio? I 40 mila sono comunque un successo, visto che la piattaforma non è stata pubbliciz-

zata. A livello organizzativo si poteva fare meglio, ma è già un successo. Il vero problema è stata la vendita soggettiva dei diritti televisivi».

Non crede sicuramente che dallo sciopero possa venire la soluzione del problema il vice presidente della Figg Giancarlo Abete. «Il consiglio federale di giovedì sarà anche l'occasione per una riflessione di carattere generale. È giusto esprimere le posizioni di denuncia, ma c'è un valore da ricordare che è quello del rapporto con i tifosi. Non possiamo mettere a rischio la credibilità del calcio». Murdoch è fiducioso: «Non ci sarà lo sciopero, e sono pronto a rilevare i contratti di Gioco Calcio».

Mentre è in ritiro con l'Olanda

Van der Meyde è svenuto durante la conferenza-stampa per un calo della pressione

AMSTERDAM Paura nel ritiro dell'Olanda che sta preparando la gara di ritorno contro la Scozia, valevole per le qualificazioni ad Euro 2004. Andy Van der Meyde è svenuto durante la conferenza stampa della nazionale arancione tenuta nell'albergo dove si trova in ritiro. Il giocatore nerazzurro al momento dell'intervista è caduto a terra sbattendo la testa e riportando una ferita.

Immediatamente soccorso dallo staff della nazionale ma sono ancora ignote le cause dello svenimento, così come non si sa se il giocatore potrà prender parte alla gara contro la Scozia.

Dopo l'accaduto, il nazionale olandese non ricorda molto: «Non ricordo nulla - ha detto Van der Meyde - solo che mi sono venute le vertigini e sono caduto. Ho avuto un black out ma ora sto bene».

Secondo quanto si apprende dall'Inter, Van

der Meyde sarebbe stato vittima di un semplice calo di pressione nella stanza affollata dove la nazionale olandese stava tenendo una conferenza stampa.

I medici della nazionale arancione e lo staff della società nerazzurra si sono già sentiti e hanno convenuto sulla necessità di sottoporre per precauzione subito il giocatore ad altri accertamenti. Il prof. Franco Combi, responsabile dello staff sanitario dell'Inter, ha personalmente parlato con il giocatore olandese che gli ha raccontato l'accaduto «non risparmiando anche - si legge nel sito nerazzurro - qualche simpatica battuta e sollevando tutti dalla preoccupazione».

L'impiego di Andy Van der Meyde domani sera contro la Scozia nel delicato spareggio per l'accesso agli Europei del Portogallo non dovrebbe essere comunque in dubbio.



Van der Meyde

NAZIONALE

Buone indicazioni dalla partita amichevole con la Romania, sarà difficile per il Trap fare la lista per gli europei

Italia: promossi Cassano, Ferrari e Di Vaio

ROMA Nove vittorie, un pareggio, una sola sconfitta. Questo lo strabiliante bilancio dell'Italia di Trapattoni in un 2003 da incorniciare. Era dal 1992, dall'epoca di Arrigo Sacchi, che la nazionale non chiudeva con un bilancio così lusinghiero. La qualificazione diretta a Euro 2004, che sembrava un miraggio dodici mesi fa, è stata brillantemente centrata. Certo, le ultime due uscite, contro Polonia e Romania non sono state esattamente indimenticabili, ma era nella logica che amichevoli giocate a quest'epoca,

con tante seconde linee in campo e la necessità di operare un turn over strategico per non scontentare le grandi (e comunque qualche insoddisfatto c'è stato, vedi le due milanesi che hanno storto il naso per i troppi juventini lasciati a riposo) non potevano preludere a grandi spettacoli. Ma l'Italia che archivia il 2003 ha tratto qualche certezza in più dalle due gare della scorsa settimana.

Innanzitutto che Marco Di Vaio, oltre che un validissimo alter ego di Del Piero in bianconero, è ormai maturo per recitare una parte importante anche in azzurro.

Lo spendido gol rifilato alla Romania ha testimoniato della sua accresciuta intesa con Francesco Totti, col quale condivide lo stesso linguaggio tecnico. E poi la nazionale ha scoperto di avere due carte in più da giocare sul tavolo verde di Portogallo 2004: Matteo Ferrari e Antonio Cassano.

Il difensore del Parma ha disputato una gara esemplare domenica sera. È vero che Mutu era la controfigura del campione ammirato in Italia, ma il centrale dell'Italia non ha sbagliato un solo pallone ed ha fatto sfoggio di personalità e classe. In

un reparto che conta su pochi uomini di qualità internazionale (Nesta, Panucci, Cannavaro, Zambrotta) Ferrari si candida quale primo alternativa per i titolari, grazie anche al suo eclettismo. Il fatto che Trapattoni lo abbia pubblicamente elogiato, dopo la gara con la Romania, è parso un attestato di stima che dovrebbe preludere ad una conferma in vista delle prossime uscite. Un posto tra i 22 che voteranno in giugno alla fase finale degli Europei dovrebbe essere scontato per l'ex interista, mentre al momento appare un'ipotesi non del tutto certa per Antonio Cassano.

FORMULA UNO Colpo di scena: il colombiano, spina nel fianco della Ferrari, cambierà scuderia

Montoya dalla Williams alla McLaren

Ma il trasferimento avverrà solo nel 2005: come mai è già stato annunciato?

IN BREVE

Sci: Maier si allena in pista con una costola fratturata

VIENNA Da tre settimane Hermann «Terminator» Maier gareggia e si allena nonostante una costola rotta. Il fuoriclasse dello sci lo ha rivelato in un'intervista all'agenzia di stampa austriaca Apa, in cui ha anche precisato di essersi infortunato andando a sbattere su un paletto durante una discesa di allenamento in vista dello slalom gigante svoltosi il mese scorso a Sölden. Maier ha poi preso parte alla gara, chiudendo al 16.º posto. «Ma io non ho detto che mi ero fatto male - ha precisato Terminator - perché non volevo fare la figura di uno che accampa scuse». Precisando di volersi presentare al via delle prossime gare di Coppa del Mondo, nel continente americano, l'austriaco ha detto di avere un obiettivo, oltre a quello di ottenere risultati: «Voglio diventare ancora più robusto fisicamente, non mi rimane che stringere i denti e lavorare duramente». Intanto si è saputo che le due gare di coppa del mondo donne di sci alpino (discesa e supergigante) in programma a Santa Caterina Valfurva (So) il 14 e 15 febbraio del 2004 sono state annullate e saranno disputate in Svizzera, a Veysonnaz, nelle stesse date.

Summit «G-14» sugli indennizzi

BRUXELLES L'assemblea generale del G-14, l'associazione di quattordici fra le maggiori società di calcio d'Europa tra cui Juve, Milan e Inter, si riunisce oggi a Lione, in Francia, per «discutere i prossimi passi» da compiere nella disputa sugli indennizzi da concedere ai club che mettono i loro campioni a disposizione delle squadre nazionali. Lo hanno confermato fonti ufficiali dell'organizzazione che riunisce grandi squadre di sette paesi europei. La riunione era stata indetta nella seduta del «board» del G-14 svoltasi a Madrid il 17 ottobre scorso. Gli «obiettivi» e le «azioni» che verranno discussi domani, si apprende ancora da fonti del G-14 con base a Bruxelles, riguardano «la richiesta formale, avanzata a Fifa e Uefa, di integrare nei rilevanti schemi di distribuzione degli introiti tutti i club che forniscono giocatori alle fasi finali della Coppa del Mondo e del Campionato europeo». Del G-14 fanno parte, fra gli altri club, anche Manchester, Bayern Monaco, Real Madrid, Ajax, Porto, Olympique di Marsiglia e quello di Lione, domani in veste di padrone di casa del summit.

Gheddafi, il rientro slitta

PERUGIA Slitta di due giorni il rientro in Italia di Saad Gheddafi, che avrebbe dovuto tornare ad allenarsi ieri con il Perugia. Il giocatore rientrerà invece in Italia non prima di domani. Gheddafi ha effettivamente lasciato ieri la Libia e si è recato in Svizzera per «motivi personali», come si è potuto apprendere da un suo abbottonatissimo entourage. La scorsa settimana Gheddafi si era allenato in Tunisia con la propria nazionale. Sabato si era poi spostato a Bengasi dove ieri la Libia ha affrontato la selezione del Sao Tomé in una gara valida per la Coppa d'Africa e come preliminare per i mondiali del 2006. Gheddafi però non è sceso in campo, anche perché, come noto, sul suo capo pende una pesante accusa: quella di essersi «dopato» con steroidi anabolizzanti (testosterone), sostanze che molti giocatori assumono per aumentare la muscolatura. Dopato o no, resta il fatto che Gheddafi Jr., acquistato dal Perugia, quest'anno non ha ancora toccato palla: si allena qua e là, ma nessun allenatore sembra disposto a schierarlo in campo.

Maradona, «numeri» in Cina

BUENOS AIRES Anche in Cina Diego Maradona riesce a combinare delle sue. Ieri, in risposta al quotidiano «Ole» che ha riportato dichiarazioni degli organizzatori del suo viaggio a Pechino, secondo i quali l'ex fuoriclasse «ci sta facendo diventare matti perché non mantiene gli impegni presi», lui stesso ha subito ribattuto attraverso una radio di Buenos Aires assicurando per contro: «Mi stanno truffando. Non mi hanno dato i soldi di promessi», ha precisato l'ex Pibe de Oro, aggiungendo inoltre che non si muoverà dall'hotel in cui si trova finché non li avrà. Ed in risposta alle versioni diffuse dagli impresari, secondo i quali Maradona «pensa solo ai massaggi, al golf e ai brindisi e tutto a spese nostre», ha ribattuto: «Il golf è la mia nuova passione e me lo sto pagando io. Quanto al resto sono loro che si sono inventati che dovevo tenere una conferenza e visitare la Grande Muraglia che, per altro, già conosco». Fatto sta che Diego non è partito per Shanghai dove avrebbe dovuto firmare un contratto per una joint-venture che avrebbe utilizzato la sua immagine in Cina.

IPPICA

A Montebello i puledri Etna Sec ed Elanor si contendono il successo nel Premio dei Colori

TRIESTE Chiuso il capitolo... regionale, che ha investito della maggior carica l'impeccabile Darsko Gar, Montebello si rituffa nell'ordinaria amministrazione e quest'oggi propone un convegno di apprezzabili contenuti, con il Premio dei Colori a reggere il cartellone. Moneta maggiore per i puledri di due anni, con sette rappresentanti della generazione 2001 in pista e con favori quanto mai diffusi per Elanor ed Etna Sec, fra l'altro assegnatarie dei migliori numeri di partenza. Le due si sono già affrontate a Montebello a fine settembre, con vittoria di Etna Sec dopo fuga spericolata

dal via; rispetto all'allieva di Leoni, Elanor può vantare un miglior record di velocità, 1.17.4 ottenuto però a Treviso, pista da un chilometro e quindi notoriamente più adatta a fare ragguaglianti importanti. Gli avversari di Elanor ed Etna Sec non dovrebbero impensierire più di tanto le femmine dichiarate protagoniste, Esterina Riva, Elly Pan, il biasuziano Emy Stiff, e i compagni di scuderia Elibero di Fonte ed Esa Dan, sulla carta non dovrebbero interferire in quello che della corsa risulterà sicuramente il leitmotiv, ossia il duello (abbastanza incerto) fra

le giumente di Romanelli e Leoni che, fra l'altro, hanno in comune una caratteristica, quella del mantello, sauro per entrambe. Si parte alle 16 e il programma dispone un miglio per tre anni che propone Diplomatico Matto in veste di favorito. Poco fortunato l'ultima volta, il figlio di Cougar Lobell dovrà imporsi a Dorina Vita, Dorset Capar e Delfino, eventualità tutt'altro che remota. Per i due anni anche una prova sul doppio chilometro dove non mancano i potenziali primati. Elledjay, Eternity Vol, Esaedro Barb ed Edologal possono tutti puntare alla vittoria, fra i

vità Exciting Nord Fro (Rossi in sulky) rappresenta l'incognita di turno. Ziker Pun, Tangle Wood e Zefir Matto inseguono un drappello di anziani pilotati dagli allievi sul doppio chilometro. Ziker Pun ha vinto sabato con il gentleman, si ripeterà? Ancora due corse in successione sui due giri e mezzo di pista. Nella prima, con i «gentlemen», alle redini, Zunisco dovrà rendere fino a 40 metri, impegno non facile, perché allo start figura più di qualche presenza inquietante per la saura affidata a Galeazzi. Attenti a Zasmín Ans. Sarà invece Candelina a peritarsi nel ruolo di inseguitrice fra i

quattro anni, impresa anche qui abbastanza complessa, poiché davanti, fra gli altri, figurano Carcas Guasimo, Calliope Giuly e Consuelo Ferra. Un miglio per tre anni si identifica quale corsa più affollata del convegno. Pronostico molto aleatorio, anche se la novità Domenico Jet, che ha già trotto da 1.18.5, potrebbe risultare l'idea giusta. Vincitore pochi giorni fa a Ponte di Brenta, Barbaro Dei appare pronto a concedere il bis, cosa che cercherà di impedirgli Varig Effe, sulla carta l'unico in grado di poter contrastare il figlio di American Winner.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Blu: Diplomatico Matto, Dorina Vita, Dorset Capar.
Premio Verde: Elledjay, Eternity Vol, Edologal.
Premio Rosa: Ziker Pun, Ugrumov Om, Zefir Matto.
Premio Bianco: Zasmín Ans, Zunisco, Zio Vania Pl.
Premio Giallo: Carcas Guasimo, Consuelo Ferra, Candelina.
Premio dei Colori: Etna Sec, Elanor, Emy Stiff.
Premio Rosso: Domenico Jet, Diaria, Daniel Serizza.
Premio Arancio: Barbaro Dei, Varig Effe, Bluerte.



Juan Pablo Montoya: il pilota colombiano passerà (ma appena nel 2005) dalla Williams alla McLaren.

Pietro Zanardi

ROMA Nel giorno in cui il mondo dei motori viene sconvolto dalla notizia del dramma di Richard Burns (campione del mondo rally con la Subaru nel 2001), che ha scoperto di avere un tumore al cervello, arriva la conferma di una notizia di cui si vociferava da tempo: Juan Pablo Montoya, il colombiano volante della Williams, nel 2005 correrà con la McLaren Mercedes. La conferma ufficiale è stata data da una nota della scuderia inglese, che ha confermato peraltro che i piloti della prossima stagione saranno ancora il finlandese Raikkonen e lo scozzese Coulthard. Il gran boss Ron Dennis ha annunciato così la scelta: «Vogliamo vincere il Mondiale e ci stiamo attrezzando sia nel breve che nel medio periodo. L'occasione di mettere sotto contratto un talento come Montoya era da non perdersi e abbiamo deciso di concludere subito la trattativa».

Il colombiano si è detto entusiasta di guidare una delle frecce d'argento tra quattordici mesi: «Sono eccitato all'idea di raggiungere la McLaren. Il Team è uno dei più forti pretendenti al titolo, per me è una grande opportunità e non vedo l'ora di guidare la nuova macchina. Ora, però, devo concentrarmi al 100 per cento per vincere il Mondiale 2003 con la BMW Williams». Già, il Mondiale 2004. Come è pensabile che un top driver e un top team possano accettare di restare separati per una intera stagione in attesa di un matrimonio annunciato da tempo? La sensazione è che aver reso pubblico l'ingaggio di Montoya serva alla McLaren per cercare di anticipare i tempi dell'arrivo del colombiano, mettendo alle strette la Williams, che mal gradirebbe di portare avanti lo sviluppo della nuova vettura con un pilota già promesso sposo di una rivale. Ufficialmente Frank Williams ha garantito che sia la scuderia che il pilota daranno lezioni di professionalismo, ma certe dichiarazioni ufficiali lasciano il tempo che trovano. Sir Frank in realtà vuole mollare subito il suo gioiello portando a casa qualcosa di concreto, in termini di denaro o di contratto con un altro pilota di grido. E la McLaren, dal canto suo, deve trovare una scuderia in grado di rilevare il contrattone di Coulthard e forse solo la Jaguar potrebbe farci un pensiero.

Così, alla fine della fiera, molto se non tutto, ruoterà attorno al destino di Fernando Alonso, lo spagnolo che ad agosto è diventato il più giovane vincitore di un Gran Premio di Formula 1. Il pilota della Renault è appetito dalla Ferrari per il dopo Schumacher e in patria già si vocifera di un precontratto firmato in vista del 2005 (ovviamente smentito dalle parti), di sicuro entro un anno la rossa deve capire le intenzioni di Schumacher per il futuro e valutare la posizione di Barrichello: continuare a puntare sul brasiliano o cercare una seconda guida in grado di fare da valletto a Schumi fino al 2006, per poi prenderne il posto come team leader? Alonso piace moltissimo a Frank Williams, che vorrebbe affiancarlo a Ralf Schumacher, ma per soffiargli subito a Flavio Briatore serve una valigia piena di milioni di dollari (e forse più). Insomma, l'unica cosa certa è che Juan Pablo Montoya ha aperto il gran valzer dei piloti, in pista scenderanno altri nomi illustri.

TENNIS



Roger Federer

Lo svizzero supera Agassi nel torneo di Huston, guadagna più di tutti ma deve lasciare lo scettro del 2003 a Roddick

Masters: Federer vince, ma non è il n.º 1

HOUSTON Non è il numero 1 della classifica Atp, ma Roger Federer non si lamenta («Roddick merita il primo posto» ammette con fair play). E compensa la delusione sportiva con un altro primato, molto più concreto: quello del conto in banca. E infatti lo svizzero, campione in carica a Wimbledon, che vincendo a Houston il trofeo dei Masters ha inanellato il suo settimo successo stagionale, il tennista che ha guadagnato di più nella stagione 2003 in fatto di premi con oltre quattro milioni di dollari (4.000.680).

Dietro di lui il neo n.º 1 mondiale e vincitore degli Us Open, lo statunitense Andy Roddick (3.227.342 dollari), al terzo posto il vincitore del Roland Garros, lo spagnolo Juan Carlos Ferrero, con circa tre milioni di dollari, che precede il detentore degli Australian Open, lo statunitense Andre Agassi (2.530.929).

Imbattuto a Houston, ieri Federer nella finale con Agassi non ha concesso all'americano neppure un set (6-3 6-0 6-4). Nemmeno una lunga interruzione di due ore e mezzo per la pioggia è riuscita a deconcentrarlo. «È uno dei miei incontri migliori di questa stagione» ha detto. Una vittoria che è il

suggello di una «annata incredibile». Agassi, che sognava di diventare a 33 anni il più anziano vincitore dei Masters, ha riconosciuto la superiorità di Federer tessendone gli elogi: «Dall'inizio della partita ho capito che non avrei avuto scampo».

Se Federer si «accontenta» del primato dei guadagni resta tuttavia il dubbio sul fatto che Roddick, che lo svizzero ha eliminato in semifinale e che quest'anno ha vinto meno tornei importanti di lui (solo l'Us Open, mentre Federer ha trionfato anche a Wimbledon), gli sia davvero superiore. Anche perché per giudizio unanime dei critici lo svizzero ha un talento superiore, meno potente dell'americano ma con più classe, più varietà di colpi e più adatto a ogni superficie.

Intanto gli organizzatori degli Open d'Australia hanno annunciato che al prossimo torneo del 2004 giocherà anche Jelena Dokic. La serbo-montenegrina non partecipa al torneo del Grande Slam dal 2001, da quando suo padre accusò gli stessi organizzatori di truccare il sorteggio. Dopo quell'episodio la Dokic riprese ogni rapporto con il padre-padrone e tornò nel suo Paese nativo dopo aver rappresentato l'Australia ai Giochi di Sydney e alla Fed Cup.

CALCIO DILETTANTI

Mentre il Mossa cerca un sostituto (Trentin?) per rimpiazzare il tecnico Campi, dimessosi dopo la gara contro la Gradese

Il Portogruaro perde a tavolino contro il Cordignano

SERIE D

TRIESTE Un' Italia San Marco che forse si è accontentata del goletto di vantaggio sul Cordignano, spesso positivo a Gradisca, ci ha rimesso due punti pur rimanendo in testa alla classifica. Niente di preoccupante, «non sempre si può vincere» ha detto parafrasando una vecchia canzone, il diessu Lucich ed in effetti è così. L'importante è mantenere la striscia positiva ed un pareggio è sempre un risultato positivo, i conti si fanno poi alla fine. L'attenzione ora va a domani quando al «Colaussi» di Gradisca scenderà il Longo per il recupero della nona giornata. Visto che il Bassano ha vinto e si è portato a due punti dalla squadra di Moretto, tutto ciò che arriverà sarà ben accetto per continuare a volare. Domenica da dimenticare per la Sacilese che opposta al Tamai per un derby mai giocato in serie D, le ha prese. Hanno fatto tutte le «furie rosse»: prima l'ex alabardato Birtig, in beatitudine ha infilato di testa il suo portiere dando il vantaggio alla Sacilese, poi il sorprendente Arcaba ha siglato una doppietta (record per lui) e si è portato a quattro gol (altro record). Il primo gol su rigore è nato da un'incursione del nuovo arrivato Paolini che si è già fatto notare. Punto d'oro per la Sanvitesa a tempo scaduto. Con il Portogruaro non era facile e ringrazia anche l'Italia San Marco.

MARCATORI: 8 Gol Turri (Mezzocorona); 7 Gol Gasparelli (Cologna V.); Guerra (Bassano); 6 Gol Carbone (Trento); Cunico e Fantin (Portogruaro); Volpato (Santa Lucia); 5 Gol Andreola e Kabine (San Polo); Leonidas (Italia SM); 4 Gol Arcaba (Tamai); Buonocuto (Italia SM); Lombardi (Santa Lucia).

f.f.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

TRIESTE Settimana intensa tra partite e Pordenovella. Un plauso alla Pro Gorizia di Zoratti che battendo i mercenari di Fedele, li ha fatti restare a undici punti dalla testa e solo con Valentino Rossi alla guida possono recuperarli, naturalmente, oltre a fare bene a se stessa con la quarta vittoria consecutiva (e meno male che metà squadra ha cambiato maglia ma non l'ex Muggia Marco Vigliani vero trascinatore). In testa cade la Pro Romans di Del Piccolo a causa di un San Luigi, che Calò riesce a presentare sempre pericoloso ed il suo profeta, Giuliano Cermelj, in vena di record (173 gol in 10 anni per "e segna sempre lui"). Della caduta della capolista non hanno saputo approfittare le inseguitrici se non parzialmente. Il Rivignano di Piccoli sbaglia troppi gol e l'Union 91 di Billia ringrazia. Il Gonars di Peressoni salva le penne a Sevegliano che dopo lo spettacolare gol di Simone Bruno in rovesciata resta in dieci e se la prende con l'arbitro. Nulla di fatto nel derby Vesna-San Sergio. Portieri e difese superiori agli attacchi ma dopo le salutari «vittorie» di mercoledì (Vesna a tavolino, San Sergio in capo) va bene così: il punto fa classifica.

MARCATORI: 12 gol: Cermelj (San Luigi); 11 gol: Gambino (Pro Romans); 9 gol: Lepore (Rivignano); 7 gol: Boatto (Gonars); Del Zotto (Palmanova); Tracaneli (Saronne); 6 gol: Damiani (Tolmezzo); 5 gol: Bergamas (Pro Romans); Mervich (San Sergio); Piccoli (Rivignano); Restiotti e Saccher (Fontanafredda).

o.r.

PROMOZIONE

TRIESTE Occhio al ritorno di Ruda e Capriva oltre alla concretezza della Juventus. Di queste devono stare attente Centro Sedia, Sangiorgina, e Muggia. In effetti il campionato non sta proponendo una squadra che possa spuntarla per superiorità tecnica o di organico. A tutte manca qualcosa. Sarà una lotta di nervi e alla fine la spunterà la più continua. La classifica si sta spezzando in tre tronconi ma con i tre punti, bastano un paio di vittorie per passare da un quartiere all'altro. In testa il Centro Sedia, dopo aver subito il Santamaria privo del capocannoniere Chiarandini, infortunato, è rimasto in dieci ed ha fatto una gran partita a cui è mancato solo il gol. La Sangiorgina non ce l'ha fatta a frenare il Ruda. Meno brillante del solito il Muggia che ha spartito la posta con il Ronchi. La Juventus è quella che si è messa più in evidenza con il 3-0 sul quotato San Giovanni. Mentre i triestini nel complesso prediligono e giocano per lo spettacolo, i goriziani non si curano dell'aspetto estetico ma dei punti e li fanno grazie ai fratelli Devetak lesti ad approfittare della giornata no dei rossoneri.

MARCATORI: 7 gol: Chiarandini (Santamaria); 6 gol: Fierro (Centro Sedia), De Santi (Muggia); 5 gol: Cristian Devetak (Juventus); Mullner (Muggia); Portelli (Ruda); 4 gol: Airoldi (Sangiorgina), Coppino (Castione), Marco Devetak (Juventus), Devetti (Ronchi), Zoffi (Ancona ma passato al Tricesimo), Zorzin (Mariano).

o.r.

TRIS

Capannelle, Valtusca conta

ROMA Tris in pista dritta oggi a Capannelle. Sui 1200 metri, gran volata con diciannove specialisti fra i quali la milanese Valtusca rappresenta una garanzia sulla distanza che predilige. Il campo non è trascendentale, e Valtusca, con «Pagnotta» in sella, si fa preferire a Golden Pizarro e super Pistone, anch'essi in grado di fare bene sul percorso, mentre le altre scelte riguardano Calcatrappa, il vecchio Otero, Smaniosa e Cottage Flower.

Premio Fidy, euro 22.000,00, metri 1200 in pista dritta. 1) One Dixie Drive (63 1/2 A. Corniani); 2) Station Onix (63 V. Variale); 3) Thump (63 S. Sulas); 4) Calcatrappa (62 1/2 D. Zarroli); 5) King's Ivory (62 1/2 P. Aragoni); 6) Imperial Valley (61 1/2 A. Polli); 7) Modern Style (61 A. Arbau); 8) Thunder South (61 M. Monteriso); 9) Valtusca (60 1/2 P. Agus); 10) Smaniosa (60 G. Temperini); 11) Super Pistone (60 P. Borelli); 12) Cottage Flower (58 M. Pasquale); 13) Otero (57 G. Marcelli); 14) Golden Pizarro (56 1/2 M. Belli); 15) Madesimo (56 S. Basile); 16) Princess Ida (56 F. Jovine); 17) Bombarda (55 1/2 F. Branca); 18) Dezan (54 1/2 M. Diaz); 19) Juice of Juice (53 1/2 M. Mimmocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Valtusca. 14) Golden Pizarro. 11) Super Pistone. Aggiunte sistemiche: 4) Calcatrappa. 12) Cottage Flower. 10) Smaniosa.

Nella tris di Montegiorgio è uscita la combinazione 18-4-12 che ha pagato 107,62 euro. Quota popolarissima per 11.643 vincitori.

BASKET A Cantù la squadra ha perso, ma pur dimezzata ha lottato con coraggio, come piace al coach

Coop: Pancotto pensa positivo

Domenica arriva la Metis Varese di De Pol (e forse anche Oliver per Trieste)

SOTTOCANESTRO

La Skipper si conferma squadra imbattibile

TRIESTE La paura fa novanta (nel senso di punti conseguiti agli avversari). E' la velocità media di crociera della Skipper Bologna, che supera due esami in una sola partita: la prova del nove, ovvero dell'imbattibilità che dura dall'inizio del campionato, e il test di maturità proposto dai campioni della Benetton Treviso. Sfidata destinata a ripetersi nella volata finale in cui troveremo pure la Montepaschi Siena, visto che Scavolini Pesaro e Lottomatica Roma non sembrano aver trovato ancora la debita continuità di rendimento. Un terzetto che dovrà abituarsi a giocare su due tavoli, considerati gli impegni dell'Eurolega, per cui l'imperativo della competitività ai massimi livelli suggerirà il rafforzamento dell'organico, con una accresciuta disparità di valori nella A1. I fari degli osservatori stanno abbagliando il nostro torneo, sarà per questo che la voglia di strafare gioca brutti scherzi agli stranieri. Charlie Bell, a Livorno, spara

Con Benetton Treviso e Montepaschi Siena i bolognesi completano il terzetto che giocherà per lo scudetto

a salve da tre, comunque è ancora leader in una graduatoria dei marcatori che a differenza della passata stagione presenta sul secondo e terzo gradino la rarità di due giocatori italiani, il quarantenne Boni e Myers, con bottini ragguardevoli. A Roseto sassate virtuali dentro il palasport appena rimesso a nuovo (gli americani raccolgono un misero 3 su 19 dalla grande distanza) e purtroppo autentiche fuori, dato che sono stati danneggiati i pullman dei tifosi marchigiani e le auto dei giornalisti. D'altronde non promettevano di buone le magliette con la scritta "Odio Pesaro" distribuite prima della gara al prezzo di sei euro. Brutti segnali per il basket e per il club abruzzese, che si è visto sequestrare l'incasso per pen- denze economiche rivendi-

cate da Ivan Bisson, vecchia gloria ed ex dirigente. Meglio parlare di altri tiri al bersaglio e tanto per rimanere in tema di maglie nere notiamo che la stessa Roseto occupa l'ultimo posto quanto a segnature. Globalmente, rispetto all'anno precedente, si vedono più canestri, con un incremento che non sempre trova riscontro nello spettacolo offerto. Alte o basse che siano le percentuali, per il momento prevale la "ragion di classifica" e analizzando le statistiche si rischia il mal di testa. Infatti si può vincere tirando bene - e ciò rientra nella logica - ma la vittoria può arrivare anche optando per soluzioni minime e con risposte numeriche opinabili. Le dimostrazioni vengono da Pesaro, che su 55 tentativi ha avuto il 58 per cento e da Milano, vin-

cente con soli 42 tiri sotto il 50 per cento. Agli allenatori l'ardua sentenza, non si possono discutere, invece, le cifre di Kelecevic (69 per cento da 2) e Penberthy (61 da 3). Con nove turni alle spalle una sbirciatina varie posizioni è d'obbligo e allora emerge anche il passato per l'inevitabile raffronto. Tre le formazioni alle quali va assegnato un "otto" in pagella, pari ai punti racimolati in più: Bologna, Pesaro e quella Udine che finalmente non deve alzare lo sguardo per vedere i "cugini". Sensibili i passi avanti compiuti da Siena e Napoli (+6) mentre fanno il passo del gambero Roseto e Reggio Calabria (-8). Non possono certo ritenersi soddisfatte Roma e Treviso (-6). Trieste conta due successi in meno e, fatto curioso, non c'è compagine che abbia mantenuto lo stesso punteggio della scorsa annata. Così è. Se vi pare, precisazione quanto mai opportuna trattandosi di basket.

Severino Baf

TRIESTE Reduce dalla sconfitta in casa dell'Oregon Cantù la Coop Nordest si rituffa nella quotidianità degli allenamenti. Da oggi, aspettando novità sull'arrivo di un Brian Oliver ancora in attesa del nulla osta da parte della Federazione israeliana, la formazione triestina torna a lavorare per preparare la prossima sfida il programma al PalaTrieste contro la Metis Varese di Alessandro De Pol. Con la convinzione che la buona prova disputata a Cantù ha regalato.

Allora, Pancotto: c'è più rammarico per la sconfitta o più soddisfazione per la prestazione positiva fornita dalla sua squadra?

«Partendo dalla consapevolezza di analizzare una sconfitta direi che a Cantù i segnali positivi non sono mancati. Conoscete bene le vicissitudini che ci hanno accompagnato a questa partita, giocata in trasferta e contro un'avversaria costruita per primeggiare nel nostro campionato. Abbiamo espresso dei valori giocando come vo-

levamo, rifiutando l'idea di piangerci addosso e anzi mostrando la necessaria mentalità. Siamo stati puniti dalla qualità dei nostri avversari e da piccoli particolari che alla fine hanno fatto la differenza».

Piccoli particolari come la bomba di Casoli

SNAIDERO

UDINE Il ginocchio destro di Joel Zacchetti tiene con il fiato sospeso il clan Snaidero. L'arto del boy di Bagheria, ricaduto male dopo un grappolo sotto canestro contro Avellino, è ancora gonfio e si dovranno attendere le prossime 24/48 ore prima di potersi effettuare la necessaria risonanza atta a verificare l'entità dell'infortunio. Un episodio che offusca la nostra vittoria. - commenta mestamente coach Alibegovic - Speriamo solo si tratti di nulla di grave proprio in un momento di grande crescita di Joel. Un successo, quello arancione, la cui verità più profonda sta nelle parole del tecnico degli irpini, Markovski, fra l'altro polemico nei confronti di un arbitraggio reo di avergli estromesso anzitempo punti vitali come Komazec e Middleton: «La bravura di Udine è stata soprattutto quella di averci strappato troppi rimbalzi».

E allora, al di là delle belle performances dei vari Shannon (26 punti, 7 assist, 5 rimbalzi) e la nomination di Mvp della gara, Kelecevic (86% al tiro, 8 rimbalzi) Vujacic e Hicks («il nostro miglior pivot basso», dice di lui Teo), è giusto premiare anche la «vita da mediano» di Sasha Markovic. Il pivot serbo, umile e taciturno, si è rivelato, parole di Markovski alla mano, la chiave di volta del gioco dei friulani sotto i tabelloni, con 10 rimbalzi conditi da un buon 6/11 da due e 5/5 in lunetta nei ben 37 minuti disputati contro l'Air.

Edi Fabris

che a 7 minuti dalla fine avrebbe potuto cambiare il corso della partita?

«Quello è stato senza dubbio un momento importante. Passare dal -15 al +2 nel giro di pochi minuti avrebbe dato la carica a noi e creato insicurezza nei nostri avversari».

Aspetti positivi ma non solo. La sua Coop ha retto a rimbalzo ma ancora una volta ha buttato via troppi palloni.

«Sappiamo di non essere una squadra di grandissimi passatori, dobbiamo indubbiamente continuare a lavorare su questo aspetto del nostro gioco».

Parlando dei singoli, a Cantù Fajardo e Mitchell non hanno convinto. Pensare di vincere senza l'apporto dell'asse play-pivot non era facile.

«Ripeto quanto già detto nel dopo-partita: il fatto che abbiamo perso e che loro non abbiano giocato una grande partita dimostra quanto siano importanti per noi. Ho definito la nostra squadra un laboratorio nel quale ci sono tanti elementi e in cui lavoriamo per trovare la giusta chimica. In questo primo mese sono successe tante cose che hanno inevitabilmente modificato il nostro equilibrio. Adesso sarà importante recuperare tutti i giocatori per allenarsi al completo e acquisire la fiducia e le certezze indispensabili per affrontare ogni partita».

Lorenzo Gatto



Roberto Casoli: a Cantù ha avuto fra le mani la «bomba» che avrebbe potuto cambiare la partita.

ATLETICA

Carlo Fragiaco, che da anni vive in Giappone, ha partecipato alla massacrante «Ironman», prova di triathlon che si disputa alle Hawaii. Con un ottimo piazzamento

Anche un triestino nella gara per «uomini d'acciaio»



Carlo Fragiaco fra due «mule» d'oltreoceano.

TRIESTE Il canadese Peter Reid ha vinto l'Ironman di Kona nelle Hawaii, vero e proprio campionato mondiale della specialità di triathlon che vede i concorrenti affrontarsi su un percorso di 3,5 chilometri a nuoto, 180 in bicicletta per finire con una maratona dalla classica misura dei 42,195 chilometri. Tra i 1621 partenti classificati alla finale hawaiana tramite dodici gare di qualificazione disputate in tutto il mondo, c'era anche il triestino Carlo Fragiaco, arrivato sull'isola statunitense forte del sesto posto assoluto conquistato nella qualificazione coreana. Fragiaco, che da anni vive in Giappone, da un po' di tempo si cimenta nell'Ironman come puro dilettante, per il piacere di partecipare pur confrontandosi con il fior fiore del professionismo del triathlon internazionale. Nella durissima gara di Kona, Fragiaco si è piazzato 147.º assoluto, 17.º nella categoria «over 35». Un risultato frutto del tempo finale di 9 ore 43 minuti e 52 secondi. Il triestino-giapponese ha impiegato 1h06'01 nella frazione a nuoto, 5h07'57 in quella in bici e 3h22'51 per correre la maratona conclusiva. Il canadese Reid ha concluso la prova in 8 ore 22 minuti e 35 secondi precedendo il belga Rutger Beke e il neozelandese Cameron Brown. 1569 i concorrenti arrivati al traguardo con la statunitense Peggy McDowell ultima arrivata nel tempo di 16 ore 57 minuti e 56 secondi. Alle qualificazioni per l'Ironman delle Hawaii hanno partecipato oltre 15.000 triatleti e il 147.º posto conquistato da Fragiaco nella finale è da considerarsi come un ottimo risultato. Specialmente per un dilettante impegnato tra i dorati professionisti del triathlon.

Alessandro Ravalico

RUGBY

Wilkinson è sotto scorta

SYDNEY La stella della nazionale inglese di rugby finalista dei Mondiali, il n. 10 Jonny Wilkinson, sarà seguito in ogni suo spostamento fino a sabato, giorno della partita, da due guardie del corpo che si occuperanno solo di lui. Lo ha deciso la federazione inglese, per motivi di sicurezza, e la cosa è stata rivelata dal ct Clive Woodward durante la conferenza stampa di ieri. «Lo faremo seguire costantemente - ha detto il ct - e del resto mi sembra normale visto che attorno a lui c'è sempre tanta gente. Non facciamo drammi, ma Wilkinson è una stella dello sport, e ha bisogno di protezione costante».

In realtà gli inglesi, a parte i rischi di atti incontrollati da parte di squilibristi, non hanno dimenticato l'intossicazione alimentare che debilitò molti All Blacks prima della finale dei Mondiali 1995 a Johannesburg contro il Sudafrica. Woodward ha anche chiesto ed ottenuto che la sala delle conferenze stampa, quella delle riunioni tecniche e quella dove la squadra mangia vengano «bonificate» per vedere se ci sono microspie o altre cose nascoste. Idem per gli spogliatoi. «Prendiamo delle normali precauzioni - ha spiegato Woodward - perché siamo veri professionisti e questo è anche un business».

Lascia passare.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.

Fiat Seicento
da 6.300 €

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Consumi da 6 a 6,5 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/km.



20 novembre 2003, Trieste

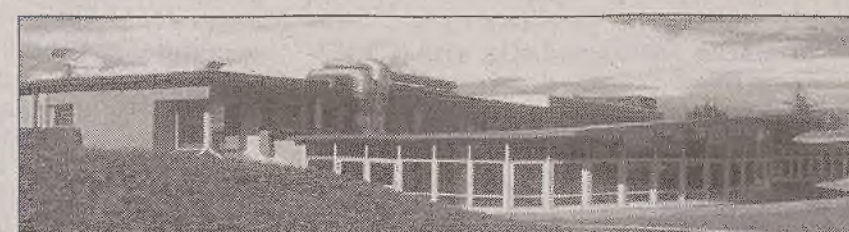
Centro Congressi AREA Science Park, Padriciano - TRIESTE

l'occasione annuale per focalizzare programmi, risultati, collaborazioni, sinergie degli enti di ricerca nazionali e internazionali operanti nel Friuli Venezia Giulia, e per un'analisi delle ricadute industriali conseguenti a quanto viene studiato in queste prestigiose realtà.

Terza Conferenza annuale degli Enti di ricerca nel Friuli Venezia Giulia
Il sistema della ricerca regionale: realtà e prospettive di sviluppo territoriale e internazionale

AREA
SCIENCE PARK

Segreteria organizzativa:
Studio Tiziana Sandrinelli
Corso Italia 31 - 34122 Trieste
Tel. 040 362636 - Fax 040 363133
E-mail: tiziana@tin.it
Iscrizioni online: www.area.trieste.it/entiricerca



Ministero degli Affari Esteri

Ministero dell'Istruzione e della Ricerca

PROGRAMMA

- ore 14.00** Registrazione
- ore 14.30** Introduzione ai lavori
prof. Maria Cristina Pedicchio
AREA Science Park
- ore 14.45** «Gli Enti di ricerca internazionali in Regione e la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo»
prof. Arturo Falaschi
International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)
- ore 15.00** «La biomedicina molecolare»
prof. Mauro Giacca
International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)
- ore 15.15** «Le neuroscienze»
prof. Edoardo Boncinelli
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)
- ore 15.30** «L'ambiente»
prof. Iginio Marson
Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS)
- ore 15.45** «La nanoscienza e le nanotecnologie»
prof. Renzo Rosei
Università di Trieste, Dipartimento di Fisica
- ore 16.00** «Aspetti del trasferimento tecnologico»
prof. Alfredo Soldati
Università di Udine, Facoltà di Ingegneria
- ore 16.15** Coffee break
- ore 16.45** Interventi delle autorità
dott. Riccardo Illy
Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
sen. Roberto Antonione
Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri
on. Guido Possa
Vice ministro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Continuaz. dalla 22.a pagina

CERCO urgentemente lavorante esperta e mezza lavorante phon presentarsi via Roma 28 2° piano o tr 3484718413. (A6633)

PADRONCINO cerco p. servizi giornalieri con attività di trasporto giornali. dal 10 alle 12 al 348/302792.

PER completamento equipe invernali Italia/estero selezioniamo max 30 anni (4 acc. sci, 3 istruttori aerobica/acquagym, 3 istrutt. nuoto) inoltre 6 miniclub, 2 hostess, 1 deejay, 1 pianobar anche prima esperienza possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo. Colloquio in Udine previo appuntamento al num. 041/5352157. (Fil48)

PSC Informatica per sede in Cervignano cerca telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. No vendita. Ottimo trattamento economico. Telefonare per selezioni 18-20 0431/370434. (Fil 47)

SOCIETÀ cooperativa ricerca addetti mensa, richiesta disponibilità oraria 12.30-14.30 e 17.15-21.15 dal lunedì al venerdì; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5.000 €, rata 105 € mensili (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa 040/772633. (A00)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida mora riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6616)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova bellissima 22 anni ti aspetta per soddisfare ogni desiderio. 328/1325366. (A6640)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24 enne disponibile riceve. 333/4892380. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE SELENE nuovissima ungherese bellissima bionda ti aspetta. 3293373941. (A6613)

A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana 7.a misura 21 enne affascinante. 340/6247092. (A6631)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima 23enne rossa 3.a misura padrona. 040/425061. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivale e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132.

A.A.A. CARAIBICA appena arrivata ti aspetta tutti giorni. Tel. 3205316925. (A00)

A.A.A. NOVITÀ bella paraguaiana massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6643)

A.A.A. NOVITÀ Trieste bellissima bionda trasgressiva femminile grossa sorpresa tutti i giorni 339/4268590.

A.A.A. CANDY BELLISSIMA donna sexy giovane tel. 3401565872. (A6622)

A.A. AFFASCINANTE, disponibile, alto livello «grossa sorpresa indimenticabile», attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47)

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6636)

A. TRIESTE Momy bella mulatta, tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A6568)

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza, riceve ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128. (A6647)

A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A6615)

A Trieste nuovissima Lisa italiana, chiama 329/8704788. (A6649)

ALINA bellissima ex fotomodello gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, disponibile. 333/6512760. (A6641)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6653)

BIONDA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srl via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CLUB privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041.

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, MI. (F)

DONNA matura formosa cerca uomini frizzanti per momenti travolgenti. 338/7170584. (Fil52)

GIOVANE e dolce. Telefono 333/7076610. (A6561)

LORENA pelle di luna con paradisiaco fondoschiama. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298.

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

MIRIAM bellissima 30enne, con tanta voglia di amare. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

PER centro massaggi chiama 00-386-56802022. (A6549)

SAMIRA bella cioccolata caldissima, esplosiva come un vulcano, ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A6644)

SIMONETTA cerca amici per momenti indimenticabili, piccantissimi, massaggi, giochi s/m, attrezzatissima. 339/5462450. (Fil47)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 - slo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, MI. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ
SESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. VIA Roma, vicino al Corso affittasi con buonuscita locale d'affari. Astenersi agenzie. Telefonare dalle ore 13 alle 20 335/6120716. (A6599)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

AFFITTASI autocarrozzeria avviata 450 mq modalità e affitto da concordarsi. Tel. 3482611761. (A6606)

BUSINESS services vende Muggia (Ts) immobile uso laboratorio 33 mq+soppalco 15 mq con attrezzature e macchinari per confezione abbigliamento 02/29518014.

040.6728311
Il numero telefonico della
m
A. MANZONI & C. Sp.A.

Tutte le emozioni minuto per minuto.
Ora si gioca e si vince anche durante la settimana.

aams
per i giochi

ENI



Le partite infrasettimanali di Coppa: una nuova opportunità per vincere.
Da quando si gioca anche durante la settimana le emozioni di Totocalcio si moltiplicano. Puoi giocare sempre fino a pochi minuti prima dell'inizio degli incontri nei 23.000 punti-gioco Totocalcio. All'atto della giocata puoi vincere subito 100 euro. Vinci con il 12, il 13, il 13issimo! e anche con il 9, il nuovo gioco abbinato al Totocalcio. Conserva sempre la ricevuta: puoi partecipare all'estrazione di tanti premi. Con il nuovo Totocalcio si vince prima, durante e dopo le partite. Gioca la tua schedina e incomincia a sognare!

*Il 13issimo! è la vincita con 14 pronostici esatti.
Sul retro della schedina trovi il nuovo regolamento.

Totocalcio
Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT